



Comune di Bologna

**I Bilanci 2024
delle Società ed Enti Partecipati dal Comune di Bologna.**

**Seconda Parte: i bilanci degli enti non societari
Dicembre 2025**

INDICE

Le partecipazioni del Comune di Bologna	3
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2023	4
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2024	4
Premessa metodologica	5
Legenda degli indicatori utilizzati	8

Enti pubblici vigilati

ACER della Provincia di Bologna	9
ASP Città di Bologna	21

Fondazioni

Fondazione Aldini Valeriani	34
Fondazione Cineteca di Bologna	46
Fondazione Emilia Romagna Teatro	61
Fondazione Museo Ebraico di Bologna	77
Fondazione Teatro Comunale	84
Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi per l'Innovazione Urbana	111

Le partecipazioni del Comune di Bologna

Il Comune di Bologna detiene partecipazioni dirette di varia entità e a diverso titolo in 13 società di capitali, di cui due in liquidazione e non più operative, attraverso le quali svolge servizi di interesse generale o di pubblica utilità.

Alcune Società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l. e TPER S.p.A..

Altre Società gestiscono servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Bologna Fiere S.p.A., Interporto Bologna S.p.A..

Lepida S.c.p.A. ha come oggetto la realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre, attraverso SRM S.r.l., Comune e Città Metropolitana di Bologna, presidiano il servizio di trasporto pubblico.

Infine, le società che non sono più operative: ATC spa in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana spa in liquidazione.

A queste si aggiungono 3 partecipazioni detenute indirettamente, ai sensi del D.Lgs 175/2016 (TUSP): L'Immagine Ritrovata srl e Modernissimo srl, per il tramite di Fondazione Cineteca di Bologna e Bologna Servizi Funerari srl, per il tramite di Bologna Servizi Cimiteriali srl.

Il Comune di Bologna istituisce o partecipa, inoltre, ad Enti/organismi che svolgono un'attività funzionale al conseguimento delle finalità istituzionali.

Il bilanci 2024 delle società partecipate dal Comune di Bologna sono stati presi in esame nella prima parte del documento "I Bilanci 2024 delle Società ed Enti Partecipati dal Comune di Bologna".

In questa seconda parte sono invece presi in esame l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP Città di Bologna), l'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna (ACER) e le principali Fondazioni alle quali il Comune partecipa in qualità di Fondatore.

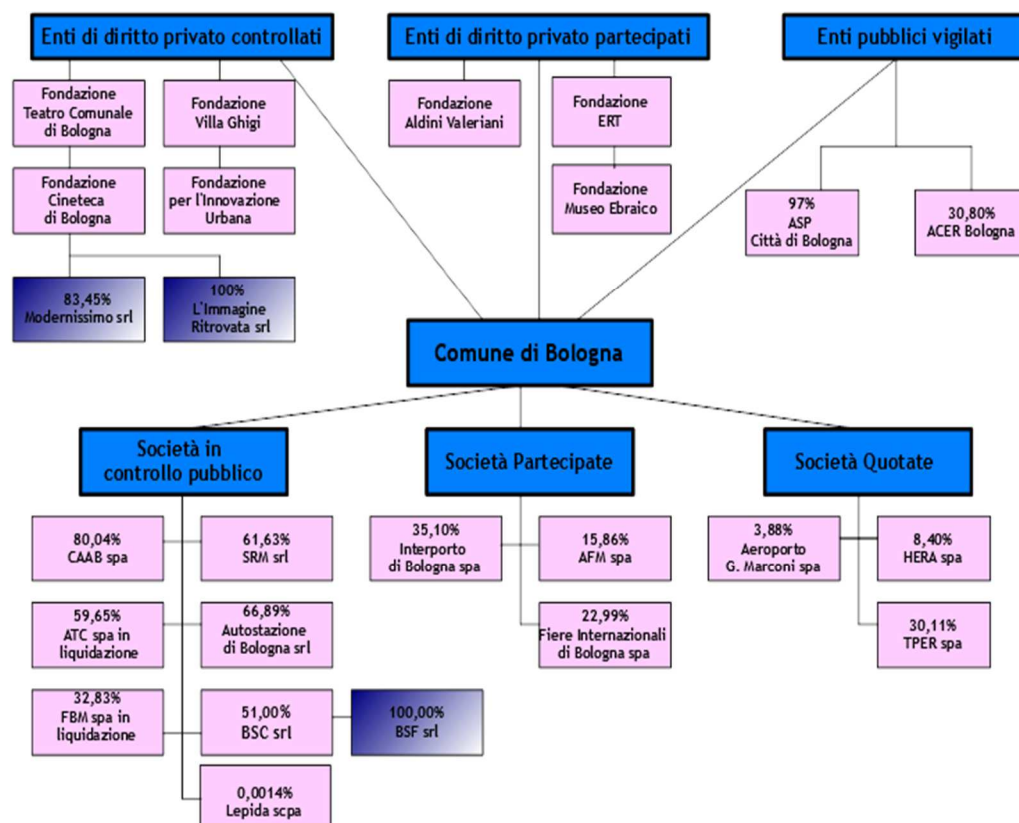
Le ASP sono nate nell'ambito del riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, disciplinato a livello nazionale dalla legge quadro 328/2000 e dal D.Lgs. 207/2001 e attuato dalla Regione Emilia Romagna con L.R. n. 2/2003. A decorrere dal 1/1/2015 opera nel Comune di Bologna un'unica ASP, denominata "ASP Città di Bologna".

ACER è un Ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e statutaria. Istituito con la L.R. 8/8/2001, n. 24 mediante trasformazione degli ex IACP, costituisce lo strumento per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e per l'esercizio delle funzioni nel campo delle politiche abitative.

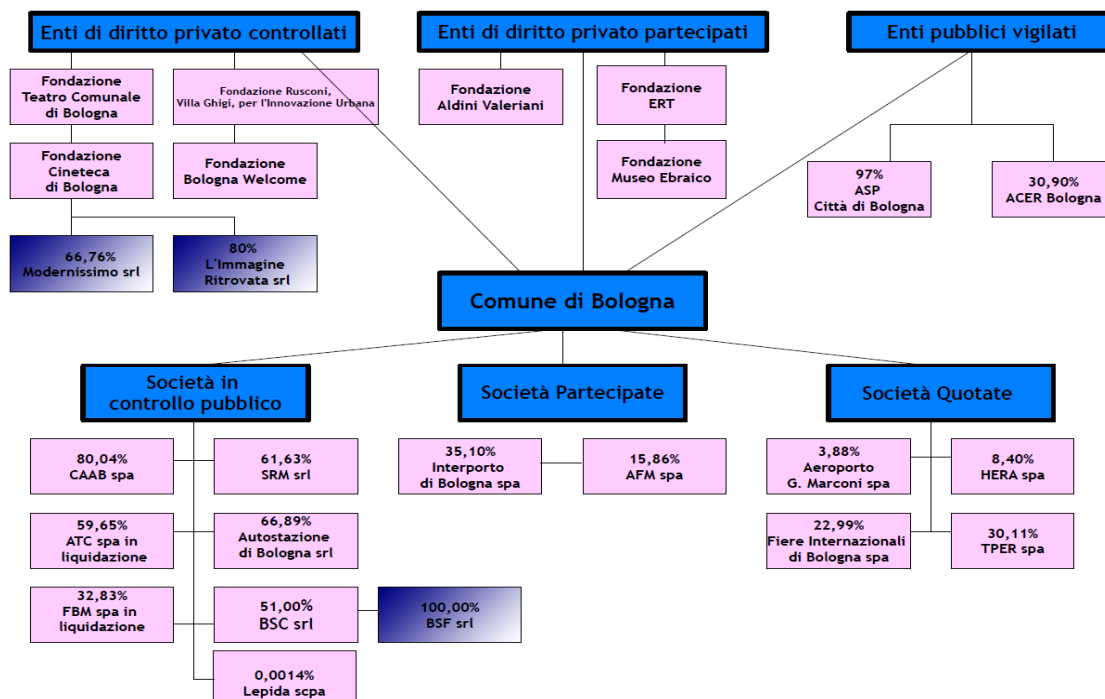
Le Fondazioni presentate saranno: Fondazione Aldini Valeriani, Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Emilia Romagna Teatro, Fondazione Museo Ebraico di Bologna, Fondazione Teatro Comunale di Bologna e Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi per l'Innovazione Urbana, nata dall'unione delle tre Fondazioni: Rusconi, Villa Ghigi e per l'Innovazione Urbana, con decorrenza 1/1/2024.

Con delibera del Consiglio Comunale P.G. n. 714721/2023 è stata approvata la costituzione della Fondazione Bologna Welcome, i cui Fondatori pubblici sono Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e Camera di Commercio di Bologna. Alla data di redazione della presente relazione non è stato approvato il bilancio della Fondazione e pertanto non ne è presentata la relazione.

Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2023



Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2024



Premessa metodologica

Obiettivi:

La presente analisi prende in esame i bilanci 2024 degli Enti partecipati direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna.

Al fine di verificare le tendenze in atto, i risultati dell'ultimo esercizio chiuso sono stati confrontati con i risultati dei quattro esercizi precedenti.

L'obiettivo è quello di presentare, singolarmente per ogni Ente, un'analisi delle condizioni di equilibrio sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, indagate attraverso l'esame dei rispettivi indicatori.

L'equilibrio economico è stato valutato come capacità di creare valore e remunerare i fattori produttivi, compreso il capitale di rischio.

L'equilibrio patrimoniale è rappresentato dalla capacità di finanziare correttamente il capitale investito.

L'equilibrio finanziario, infine, può essere definito come la capacità di mantenere un corretto rapporto tra debiti finanziari e capitale proprio e di fare fronte agli impegni finanziari.

Tenuto conto della particolare natura degli Enti esaminati, caratterizzati per disposizione statutaria o per espressa previsione di legge dall'assenza di finalità di lucro, l'analisi è stata adattata ai singoli casi, tralasciando o limitando l'indagine sulla redditività, laddove poco significativa.

Metodologia di lavoro:

Per ogni organismo partecipato è in primo luogo presentata una sintetica descrizione inerente la mission; successivamente sono riportati i dati relativi agli enti partecipanti o ai fondatori e all'entità del fondo di dotazione.

Segue l'esposizione dei fatti di rilievo accaduti e dell'attività svolta nell'esercizio 2024, oltre ad eventuali fatti rilevanti accaduti nel 2025.

Al fine di introdurre l'analisi di bilancio, sono poi esposti i dati riassuntivi tratti dal bilancio civilistico e dalle riclassificazioni dei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale.

L'analisi di bilancio proposta è articolata in due sezioni distinte, di cui la prima presenta un commento degli indicatori economici e la seconda degli indicatori patrimoniali- finanziari. L'analisi reddituale è stata condotta con particolare riferimento al risultato della gestione caratteristica, pertanto per la maggior parte degli organismi è riportato anche il dettaglio dei ricavi e dei costi di produzione, desunti dal bilancio e dalla nota integrativa.

E' infine riportata una sintesi dei rapporti tra l'Ente e il Comune di Bologna, in termini di crediti/debiti.

Modello di analisi adottato:

L'analisi è stata realizzata sulla base dei dati di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riclassificati e integrati con i dati desumibili dalla Nota Integrativa e sulla base dei dati riportati nel Rendiconto Finanziario.

Sono dapprima presentati i dati riassuntivi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale civilistico: capitale versato (somma capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni), le riserve, il risultato conseguito nell'esercizio, il patrimonio netto e la parte di utili per i quali è stata deliberata la distribuzione.

Il Conto Economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che evidenzia in forma scalare le diverse aree gestionali e, quindi i risultati intermedi della gestione caratteristica, accessoria, finanziaria e fiscale.

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario, distinguendo le poste del passivo e dell'attivo con scadenza entro e oltre i 12 mesi, indipendentemente dall'afferenza alle diverse aree gestionali.

Sulla base dei dati di bilancio così riclassificati sono stati calcolati gli indicatori di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

L'equilibrio economico è stato indagato in primo luogo attraverso l'indice di redditività del capitale proprio (ROE), per verificare la capacità di remunerazione del capitale di rischio e quindi la convenienza

dell'investimento. Per verificare il contributo dell'attività tipica alla redditività complessiva, è stato calcolato l'indice di redditività della gestione caratteristica (Roi.gc). Nel caso di società capogruppo, se più significativo, è stato invece adottato l'indice di redditività del capitale investito (ROA) che consente di valutare la redditività nei casi in cui i risultati dell'attività caratteristica siano suddivisi tra le società del gruppo e ritornino alla holding sotto forma di dividendi. A completamento dell'analisi dell'equilibrio reddituale sono esposti i valori per addetto che forniscono indicazioni sulla produttività del lavoro: valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per addetto.

L'equilibrio patrimoniale è stato indagato esaminando le modalità di finanziamento delle attività immobilizzate; una solida struttura patrimoniale richiede che queste siano interamente finanziate da capitale proprio e, in caso di insufficienza, mediante fonti di finanziamento a medio-lungo termine. A tale fine sono stati calcolati gli indici di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio e l'indice di copertura totale delle immobilizzazioni.

L'equilibrio finanziario è stato indagato in primo luogo attraverso l'indice di autonomia finanziaria, che mostra la capacità di finanziare l'attività con capitale proprio; quest'ultimo in condizioni di equilibrio dovrebbe costituire almeno un terzo delle fonti di finanziamento. Con riferimento al breve periodo, è analizzata la Posizione Finanziaria Netta corrente (PFNc) che evidenzia, se negativa, la parte di attività che ha richiesto il ricorso all'indebitamento finanziario di breve periodo e, se positiva, la liquidità presente a fine esercizio.

E' infine considerato l'indice di liquidità corrente, che esprime la capacità di fare fronte con le proprie entrate alle uscite nel breve termine.

A completamento dell'analisi sono riportati i saldi dei flussi evidenziati nel rendiconto finanziario, con riferimento all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di finanziamento al fine di mostrare come le diverse aree hanno concorso alla variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

All'accertamento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è infine affiancata un'informazione relativa all'ammontare degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

I bilanci di ASP e di ACER

Secondo quanto disposto dalla L.R. Regione Emilia Romagna n.2/2003, tit. IV, le ASP adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale (a differenza delle ex IPAB dalle quali derivano) e si dotano di un proprio regolamento di contabilità, sulla base di uno schema tipo predisposto con atto della Giunta regionale. Lo schema tipo di regolamento di contabilità per le Aziende Pubbliche di Servizi alle Persone è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 279 del 12/3/2007 e prevede che, per quanto attiene alla redazione del bilancio d'esercizio, le ASP si informino ai principi di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile. Gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale adottati con la deliberazione di Giunta ricalcano pertanto gli schemi civilistici, con alcune differenze conseguenti all'origine e alla natura delle Aziende; si riportano di seguito le principali differenze:

- 1) *relativamente allo Stato Patrimoniale*: le ASP non hanno un capitale sociale; il Patrimonio netto è costituito da:
 1. fondo di dotazione iniziale, che rappresenta la contropartita contabile di tutti i valori di attività e passività rilevati nell'ambito della redazione, a seguito dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, dello stato patrimoniale iniziale (ad eccezione delle immobilizzazioni che trovano contropartita nei contributi in conto capitale che le finanziano);
 2. variazioni del fondo di dotazione iniziale, conseguenti a correzioni di errori di stima relativi a poste valutate in sede di redazione dello stato patrimoniale iniziale;
 3. contributi in conto capitale, presenti al momento di redazione dello stato patrimoniale iniziale e che costituiscono la contropartita delle immobilizzazioni che hanno finanziato; annualmente sono portati a conto economico per sterilizzare i relativi ammortamenti;
 4. contributi e donazioni vincolate ad investimenti, già presenti ma non ancora spesi al momento di redazione dello stato patrimoniale iniziale o acquisiti successivamente all'avvio della contabilità economica-patrimoniale; anch'essi sono portati a conto economico per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni che finanziano;
 5. riserve statutarie;
 6. utile/perdita portata a nuovo;
 7. utile/perdita d'esercizio;
- 2) *relativamente al Conto Economico*: il valore della produzione comprende la voce "costi capitalizzati" che accoglie sia gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, sia la quota di contributi in conto

capitale e le donazioni vincolate ad investimenti, portati a conto economico per neutralizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni che hanno finanziato.

ACER adotta un sistema di contabilità economico-patrimoniale, disciplinato in conformità alla L.R. n. 24/2001 dal regolamento di contabilità adottato dall'Ente; gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale sono predisposti in conformità a quanto previsto dal Codice Civile.

Sia per quanto attiene l'ASP, sia per quanto riguarda ACER, gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale sono stati ricondotti al modello di riclassificazione adottato per le Società.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dal D.Lgs. 139/2015 al bilancio d'esercizio, si precisa che in data 13 marzo 2017 il Gruppo di lavoro regionale per il supporto tecnico-contabile alle ASP della Regione Emilia ha chiarito che le ASP:

- non sono tenute alla redazione del rendiconto finanziario secondo quanto previsto dall'art. 2425-ter C.C., in quanto tale documento è già richiesto dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle Asp dell'Emilia;
- non devono modificare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico per adeguarli alla novellata disciplina civilistica;
- devono applicare i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio previsti del Codice Civile e dai principi contabili OIC, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, in quanto compatibili con la normativa regionale di cui alla DGR n. 279/2007.

Infine, si precisa che le Asp, in qualità di Enti pubblici non economici, non rientrano tra le categorie dei soggetti obbligati dalla normativa di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1 comma 125 e seguenti, per la pubblicazione in Nota Integrativa delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

I bilanci delle Fondazioni

Le Fondazioni sono Enti di diritto privato, senza finalità di lucro, costituiti da un patrimonio preordinato al perseguimento di un determinato scopo; la disciplina civilistica non detta regole specifiche per le scritture contabili che questi enti devono adottare né particolari obblighi contabili in capo alle Fondazioni. Le Fondazioni hanno pertanto margini di libertà nella presentazione del rendiconto.

Tuttavia, la nuova disciplina dei principi contabili, introdotta dal D.Lgs. 139/2015 è stata pienamente recepita nei bilanci delle Fondazioni.

Le Fondazioni prese in esame presentano un rendiconto in contabilità economico-patrimoniale, il cui schema è stato ricondotto al modello di riclassificazione adottato per le Società

Legenda degli indicatori utilizzati

<i>Indicatori reddituali</i>	<i>valori consigliati</i>
R.O.E. , redditività del capitale proprio: (Risultato netto/Media Capitale netto iniziale e finale)%. Indica la redditività complessiva della gestione aziendale, ovvero la remunerazione del capitale proprio. L'investimento è conveniente se ha rendimento superiore al minimo ottenibile da attività alternative.	% in crescita
R.O.A. , redditività del capitale investito Holding: (Risultato operativo + proventi finanziari meno svalutazioni)/(Capitale investito)%. Indica il rendimento delle gestioni operativa e finanziaria attiva in rapporto al capitale complessivamente investito. Un aumento esprime il miglioramento della redditività ordinaria dell'azienda.	% in crescita
R.O.I.gc , redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (Ris. operativo/Capitale investito nella gestione caratteristica)%. Esprime l'economicità della gestione caratteristica, rapportando il risultato operativo al capitale investito nella gestione stessa (immobilizzazioni immateriali e materiali nette + attivo circolante).	% positiva e in crescita
Valore della produzione: (ricavi di vendita + costi capitalizzati per produzione interna + variazione del magazzino prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione + contributi in conto esercizio). Indica il valore della produzione tipica realizzata.	
Valore aggiunto: (valore della produzione - costo dei fattori produttivi esterni) Misura la ricchezza creata dalla gestione caratteristica attraverso l'impiego dei fattori produttivi esterni.	Positivo
Valore aggiunto pro capite (valore aggiunto/numero medio dipendenti). Esprime il valore aggiunto creato da ogni dipendente, quindi il grado di produttività del personale	
Costo medio pro capite (costi per il personale/numero medio dipendenti). Esprime il costo medio sopportato per ogni dipendente, messo in relazione al valore aggiunto per dipendente consente di valutare la produttività del personale	
M.O.L. , margine operativo lordo: (M.O.N.+ ammortamenti e accantonamenti equivalente a Valore aggiunto - costi del personale). Corrisponde all'autofinanziamento derivante dalla gestione operativa.	Positivo
M.O.N. , (Risultato operativo), margine operativo netto: è pari alla somma delle componenti reddituali positive e negative dell'attività tipica aziendale.	Positivo
Costi di produzione od operativi: (somma dei costi esterni, dei costi per il personale e degli ammortamenti). E' il totale dei costi sostenuto per la gestione dell'attività tipica della società, si escludono i costi dell'attività finanziaria, straordinaria e fiscale.	valore che permetta M.O.L. positivo

Indicatori patrimoniali:

Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Capitale netto/ Attivo immobilizzato netto). Evidenzia la quota di immobilizzazioni finanziata da capitale netto.	vicino ad 1
Indice di copertura globale delle immobilizzazioni: (Capitale netto + fonti di finanziamento a medio lungo termine/ Attivo immobilizzato netto). Evidenzia la quota di immobilizzazioni finanziata da fonti di medio lungo periodo.	>=1

Indicatori finanziari:

Indice di autonomia finanziaria: (Capitale netto/Tot. Fonti finanziamento). Indica in che misura il capitale proprio contribuisce al totale dei finanziamenti.	>33%
Indice di liquidità corrente: (Attivo Corrente/Passività correnti). Esprime il grado di liquidità dell'azienda, vale a dire la capacità di far fronte con le proprie entrate alle uscite nel breve termine, in condizioni di adeguata redditività.	>= 2
PFNc: Posizione finanziaria netta corrente (Crediti finanziari a breve + Disponibilità liquide - Debiti finanziari a breve) Misura l'esposizione finanziaria netta di breve periodo e corrisponde, con segno negativo, alla parte di attività per la quale è stato necessario il ricorso all'indebitamento finanziario corrente	positivo (decescente se negativo)

ACER BOLOGNA

OGGETTO:

Gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), manutenzione, interventi di recupero e qualificazione degli immobili.

ATTIVITA' AFFIDATE:

In data 8 giugno 2020 è stata sottoscritta una convenzione, approvata con atto P.G. n. 225204/2020 tra Acer e Comune di Bologna, avente scadenza il 31 dicembre 2025, che regola l'affidamento in concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna, sia di edilizia pubblica residenziale sia per immobili di diversa destinazione, con il compito di gestire detti immobili e di svolgere tutte le attività correlate.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Ente Pubblico Economico - Strumentale partecipato

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Ente strumentale partecipato incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel Perimetro di consolidamento.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

ACER Pro.M.O.S. Spa.	51%
ACER Servizi Srl	100%
Lepida Scpa	0,0014%

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 9.732.680

ENTI PARTECIPANTI:

COMUNE DI BOLOGNA	30,90%
Città metropolitana di Bologna	20,00%
Altri	49,10%

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La gestione immobiliare per l'anno 2024 è stata effettuata per gli immobili di proprietà Acer e per tutti i Comuni della provincia eccetto che per i Comuni di Castel di Casio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e San Benedetto Val di Sambro.

Inoltre, l'ente gestisce gli alloggi di proprietà dei seguenti enti e aziende: Città Metropolitana, società partecipata Acer Servizi S.r.l., Molinella Futura S.r.l. e impresa Frascari S.p.A. (fino al 31/03/2024).

ACER ha gestito complessivamente 28.435 (28.499 nel 2023) unità immobiliari, di cui 2.392 (2.401 nel 2023) in proprietà e 26.043 (26.098 nel 2023) per conto terzi.

Il patrimonio immobiliare di ACER consiste di 1.216 (1.224 nel 2023) alloggi, 416 (415 nel 2023) autorimesse, 389 (388 nel 2023) posti auto, 264 (267 nel 2023) negozi e 107 locali vari (invariati rispetto al 2023).

Il patrimonio gestito per conto terzi, in concessione o convenzione, consiste di 18.511 (18.489 nel 2023) alloggi, 4.457 (4.416 nel 2023) autorimesse, 2.791 (2.792 nel 2023) posti auto e 354 (352 nel 2023) negozi e locali vari.

Le unità immobiliari gestite per conto del Comune di Bologna nel 2024 sono state 16.663 (16.746 nel 2023), di cui 12.171 (12.185 nel 2023) alloggi, 2.053 autorimesse (invariate rispetto al 2023), 222 (220 nel 2023) locali vari, 94 negozi (invariate rispetto al 2023) e 2.123 (2.194 nel 2023) posti auto.

Nella Relazione del Presidente, viene ricordato che nell'anno 2023 ACER ha realizzato lavori di efficientamento energetico con contributo superbonus 110% e lavori collegati per 40 milioni di euro tramite accordo quadro e 46 milioni di euro tramite amministratore condominiale ACER. ACER amministratore condominiale ha anche svolto lavori trainanti sisma bonus 110% per il miglioramento del rischio sismico per 24 milioni di euro e lavori trainati di abbattimento barriere architettoniche 110% per 1 milione di euro. Sono inoltre stati svolti lavori di efficientamento energetico da amministratori condominiali esterni, che hanno riguardato la proprietà pubblica in gestione per 23 milioni di euro. Gli interventi di efficientamento

energetico avranno un impatto significativo in termini di risparmio e di diminuzione di emissioni nocive nell'ambiente.

Viene altresì fatto presente che sono in funzione 64 impianti fotovoltaici realizzati in concessione su fabbricati di proprietà del Comune di Bologna e che è terminato e in pieno utilizzo il programma di efficientamento energetico denominato "Rigenera" in collaborazione col Comune di Bologna.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 di ACER Bologna chiude con un utile di esercizio pari a € 76.360 (€ 133.259 nel 2023,

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER VALORE AGGIUNTO

	2024	2023	2022	2021	2020
Valore della produzione	107.754	141.216	83.454	78.441	69.166
Margine Operativo Lordo	8.560	6.657	6.625	4.946	6.661
Margine operativo netto (Risultato Operativo)	2.155	1.852	1.872	1.179	834
Risultato ante imposte	318	604	681	490	18
Risultato d'esercizio	76	133	80	490	18

Valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	0,15%	0,13%	0,08%	0,07%	0,09%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	1,0%	0,8%	0,8%	0,5%	0,4%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	140	141	140	144	143
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	59,9	59,7	55,5	52,4	51,3
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	121,0	107,0	102,8	86,8	97,9

L'indice di redditività del capitale proprio si conferma positivo, sebbene continui a presentare valori piuttosto scarsi, in continuità con gli esercizi precedenti, dovuti anche all'elevato patrimonio dell'Ente. Rimane positivo anche l'indice di redditività della gestione caratteristica; anch'esso presenta valori scarsi, inferiori all'unità fino al 2023. Gli indici vanno letti alla luce della natura giuridica dell'Ente che tende al pareggio di bilancio.

Il valore aggiunto per dipendente registra un incremento rispetto a tutti gli esercizi precedenti per il maggior valore aggiunto prodotto. Il costo del lavoro pro-capite ha registrato una riduzione nel 2020, in relazione principalmente al pensionamento di figure apicali; dall'esercizio 2021 si assiste ad un incremento del costo che, nell'anno 2022, comprende anche gli arretrati per il rinnovo contrattuale. Nell'esercizio 2023, invece, il costo si incrementa ulteriormente per effetto dei maggiori accantonamenti relativamente all'incentivo sull'attività tecnica.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Variazioni 2024-2023	Variazioni 2024-2020
Vendite immobili	2.380.526	2,2%	9.179.893	6,5%	2.087.473	2,5%	603.928	0,8%	8.222.497	11,9%	-74,1%	-71,0%
Canoni di locazione	34.787.308	32,3%	33.523.473	23,7%	32.055.410	38,4%	32.066.368	40,9%	31.652.414	45,8%	3,8%	9,9%
Rimborsi per gestione condomini	3.550.420	3,3%	3.936.459	2,8%	3.466.977	4,2%	1.514.933	1,9%	2.256.595	3,3%	-9,8%	57,3%
Ricavi da servizi a rendiconto e non	12.999.103	12,1%	13.158.335	9,3%	17.359.835	20,8%	13.455.380	17,2%	11.632.559	16,8%	-1,2%	11,7%
Ricavi da gestione immobiliare	7.412.671	6,9%	9.067.939	6,4%	6.144.650	7,4%	6.233.849	7,9%	5.653.898	8,2%	-18,3%	31,1%
Compensi tecnici per lavori	1.021.164	0,9%	860.352	0,6%	1.897.181	2,3%	578.889	0,7%	588.547	0,9%	18,7%	73,5%
Ricavi vendite e prestazioni	62.151.192	57,7%	69.726.451	49,4%	63.011.526	75,5%	54.453.347	69,4%	60.006.510	86,8%	-10,9%	3,6%
Variazione delle rimanenze	1.342.030	1,2%	-7.686.281	-5,4%	-1.247.641	-1,5%	2.490.131	3,2%	-5.611.635	-8,1%	-117,5%	-123,9%
Incrementi di immobilizzazioni	4.763.312	4,4%	3.486.072	2,5%	1.970.170	2,4%	2.488.051	3,2%	1.706.639	2,5%	36,6%	179,1%
Totale produzione interna	6.105.342	5,7%	-4.200.209	-3,0%	722.529	0,9%	4.978.182	6,3%	-3.904.996	-5,6%	-245,4%	-256,3%
Altri ricavi	5.798.184	5,4%	10.897.499	7,7%	9.318.818	11,2%	6.878.417	8,8%	4.523.236	6,5%	-46,8%	28,2%
Contributi in conto esercizio	33.699.385	31,3%	64.792.200	45,9%	10.400.977	12,5%	12.131.252	15,5%	8.540.940	12,3%	-48,0%	294,6%
Valore della Produzione	107.754.103	100,0%	141.215.941	100,0%	83.453.850	100,0%	78.441.198	100,0%	69.165.690	100,0%	-23,7%	55,8%
Materie prime	42.700	0,0%	49.510	0,0%	45.987	0,1%	45.665	0,1%	57.928	0,1%	-13,8%	-26,3%
Costi per servizi	80.117.123	74,4%	110.572.643	78,3%	60.286.686	72,2%	57.042.112	72,7%	47.556.402	68,8%	-27,5%	68,5%
Affitti, canoni	176.496	0,2%	195.830	0,1%	190.013	0,2%	221.560	0,3%	241.989	0,3%	-9,9%	-27,1%
Oneri diversi di gestione	10.477.992	9,7%	15.317.823	10,8%	8.536.024	10,2%	8.636.418	11,0%	7.315.802	10,6%	-31,6%	43,2%
Costi personale	8.380.035	7,8%	8.423.522	6,0%	7.770.064	9,3%	7.549.520	9,6%	7.332.620	10,6%	-0,5%	14,3%
Ammortamenti, accantonam, svalutazioni	6.683.802	6,2%	4.804.970	3,4%	5.272.377	6,3%	3.767.215	4,8%	5.826.988	8,4%	39,1%	14,7%
Tot. Costi produzione	105.878.148	98,3%	139.364.298	98,7%	82.101.151	98,4%	77.262.490	98,5%	68.331.729	98,8%	-24,0%	54,9%
Risultato operativo	1.875.955	1,7%	1.851.643	1,3%	1.352.699	1,6%	1.178.708	1,5%	833.961	1,2%	1,3%	124,9%
Saldo gestione finanziaria	-1.557.811	-1,4%	-1.247.811	-0,9%	-671.502	-0,8%	-688.375	-0,9%	-816.328	-1,2%	24,8%	90,8%
Risultato ante-imposte	318.144	0,3%	603.832	0,4%	681.197	0,8%	490.333	0,6%	17.633	0,0%	-47,3%	1704,3%
Imposte	-241.784	-0,2%	-470.573	-0,3%	-600.993	-0,7%	-413.789	-0,5%	82.353	0,1%	-48,6%	-393,6%
Reddito d'esercizio	76.360	0,1%	133.259	0,1%	80.204	0,1%	76.544	0,1%	99.986	0,1%	-42,7%	-23,6%

Il valore della produzione dell'esercizio 2024 ammonta a complessivi € 107.754.103 (€ 141.215.941 nel 2023, € 83.453.850 nel 2022, € 78.441.198 nel 2021 e € 69.165.690 nel 2020) in diminuzione del 23,7% rispetto all'esercizio precedente ma in crescita del 55,8% nel quinquennio.

Il decremento del valore della produzione nell'esercizio 2024 è dovuto principalmente ai minori ricavi delle vendite, che nel 2024 sono in totale pari ad € 2.380.526 e sono inferiori di € 6.799.367 rispetto all'anno precedente. Si riferiscono a ricavi per la vendita di un alloggio e tre negozi, di un'area sita in Castel Maggiore e per lavori vari per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti per i proprietari privati.

Nel 2023, invece, l'incremento del valore della produzione era dovuto principalmente ai maggiori contributi in conto esercizio derivanti dagli interventi svolti con contributo Super Bonus 110% e ad altri interventi edilizi effettuati.

Più nel dettaglio:

- i ricavi da vendite di immobili sono pari a € 2.380.526 (€ 9.179.893 nel 2023, € 2.087.473 nel 2022, € 603.928 nel 2021 e € 8.222.497 nel 2020), come sopra precisato. A fronte della diminuzione di tali ricavi si ha un aumento della variazione delle rimanenze per lavori;
- i canoni di locazione ammontano a € 34.787.308 (€ 33.523.473 nel 2023, € 32.055.410 nel 2022, € 32.066.368 nel 2021 e € 31.652.414 nel 2020), in incremento del 3,8% rispetto all'esercizio precedente e del 9,9% nel quinquennio. Tali ricavi comprendono sia i canoni relativi a fabbricati di proprietà ACER sia quelli relativi a fabbricati di proprietà dei Comuni gestiti in concessione, a seguito dei contratti in essere e progetti inerenti. In particolare, i ricavi complessivi da canoni sono pari a € 34.787.308, di cui € 6.345.015 riferiti al patrimonio ACER e € 28.442.294 relativi al patrimonio di Comuni gestiti in concessione. Nell'anno i ricavi da canoni registrano un aumento di € 1.263.835 rispetto al precedente esercizio, dato dal saldo tra l'aumento di € 143.917 dei canoni Acer ed un aumento di € 1.119.917 dei canoni relativi agli Enti in concessione. Come per gli esercizi precedenti, in Nota integrativa viene precisato che per gli immobili gestiti mediante contratti definiti "in concessione" (la maggior parte dei contratti in essere) sono presenti in bilancio i ricavi da canoni contrapposti ai costi gestionali, mentre residuano alcuni Enti con contratto definito "di gestione in convenzione" per i quali sono rilevati i compensi e i rimborsi per la gestione immobiliare;
- i rimborsi per gestione condomini ammontano a € 3.550.420 (€ 3.936.459 nel 2023, € 3.466.977 nel 2022, € 1.514.933 nel 2021 e € 2.256.595 nel 2020), e comprendono i rimborsi da condomini e cessionari per la gestione dei condomini decentrati, delle assicurazioni e dei tributi da parte degli amministratori condominiali; a fronte di tali ricavi sono presenti nel bilancio i relativi costi diretti e indiretti. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento del 9,8% ma un incremento del 57,3% nel quinquennio;
- i ricavi da servizi a rendiconto, ai quali si contrappongono i relativi costi, ammontano a € 12.999.103 (€ 13.158.335 nel 2023, € 17.359.835 nel 2022, € 13.455.380 nel 2021 e € 11.632.559 nel 2020). Tali costi diminuiscono dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente, ma aumentano dell'11,7% nel

quinquennio e si riferiscono a rimborsi per i servizi erogati, quali acqua, riscaldamento, luce, ascensori, spazi verdi e altri servizi per gli alloggi gestiti; comprendono i costi diretti e ove previsti, anche quelli indiretti relativi alle forniture dei servizi suddetti;

- i ricavi da gestione immobiliare comprendono rimborsi da proprietari, utenti, enti con contratto in regime di “convenzione”, per i quali non sono presenti i ricavi da canoni, ma rimborsi e compensi per la gestione immobiliare svolta da ACER. La voce ammonta a € 7.412.671 (€ 9.067.939 nel 2023, € 6.144.650 nel 2022, € 6.233.849 nel 2021 e € 5.653.898 nel 2020), in diminuzione rispetto al dato dell’anno precedente (-18,3%) ma in aumento nel quinquennio (+31,1%). La componente più rilevante è costituita dai ricavi e rimborsi da gestione alloggi in convenzione, pari a € 3.067.429, in linea con l’esercizio precedente, a cui seguono rimborsi per lavori edilizi per € 1.497.814 (€ 3.080.288 nel 2023), inferiore rispetto all’esercizio precedente per effetto del venir meno di voci legate agli interventi superbonus 110%;
- i compensi tecnici per lavori in conto terzi ammontano a € 1.021.164 (€ 860.352 nel 2023, € 1.897.181 nel 2022, € 578.889 nel 2021 e € 588.547 nel 2020), in aumento del 18,7% rispetto all’esercizio precedente, e del 73,5% nel quinquennio.

Le variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti al 31.12.2024 presentano un saldo positivo di € 1.342.030, al contrario del 2023 in cui il saldo era stato negativo di € 7.686.281. La variazione positiva rispetto all’esercizio precedente è legata a maggiori variazioni positive per incremento lavori rispetto a quelle negative derivanti da alienazioni interventi finiti e da svalutazioni, mentre nel 2023 la variazione negativa era legata in particolare alla consegna di lavori di costruzione e di manutenzione straordinaria realizzati per i Comuni, rispetto ai quali erano stati consegnati i fabbricati, che pertanto apparivano fra i ricavi delle vendite.

Gli Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a € 4.763.312, con un aumento di € 1.277.240 rispetto all’anno precedente, in cui erano pari a € 3.486.072, che è da ricondurre in particolare ai maggiori lavori realizzati per l’interventi di nuova costruzione.

Gli altri ricavi e proventi sono pari a € 39.497.569 e registrano un decremento di € 36.192.130 rispetto al precedente esercizio, in cui erano pari a € 75.689.699 (-47,8%), con particolare riferimento alle voci legate agli interventi edilizi in generale e, più specificamente, alla conclusione dei lavori realizzati mediante contributo da credito d’imposta Superbonus 110%. Nel 2022 erano risultati pari a € 19.719.795, nel 2021 erano stati pari a € 19.009.669 e, infine, nel 2020 ammontavano a € 13.064.176.

I contributi in conto esercizio ammontano a € 33.699.385 (€ 64.792.200 nel 2023, € 10.400.977 nel 2022, € 12.131.252 nel 2021 e € 8.540.940 nel 2020) e registrano un considerevole decremento rispetto all’esercizio precedente principalmente per effetto di minori contributi da credito d’imposta superbonus 110%, che passano da € 1.434.533 nel 2022 a € 48.615.543 nel 2023 a € 201.449 nel 2024.

I costi di produzione ammontano complessivamente a € 105.878.148 (€ 139.364.298 nel 2023, € 82.101.151 nel 2022, € 77.262.490 nel 2021 e € 68.331.729 nel 2020), con un decremento del 24% rispetto all’esercizio precedente ma un aumento del 54,9% nel quinquennio. Lo scostamento rispetto al 2023 è conseguenza dell’effetto della diminuzione dei costi legati all’attività edilizia e riconducibili ai lavori del superbonus 110%.

I costi per servizi costituiscono la principale voce di costo e ammontano a € 80.117.123 (€ 110.572.643 nel 2023, € 60.286.686 nel 2022, € 57.042.112 nel 2021 e € 47.556.402 nel 2020) e comprendono principalmente:

- a) i costi sostenuti per gli interventi edilizi realizzati nell’esercizio per € 41.583.395 (€ 72.041.403 nel 2023, € 14.338.473 nel 2022, € 18.126.168 nel 2021 e € 13.161.113 nel 2020);
- b) i costi per la manutenzione per € 18.144.030 (€ 17.006.489 nel 2023, € 19.549.103 nel 2022, € 19.146.358 nel 2021 e € 17.177.882 nel 2020);
- c) costi per servizi a rimborso, che riguardano spese di riscaldamento, ascensori, luce, pulizia parti comuni, acqua e altri servizi accessori al canone e che hanno come contropartita i rimborsi, che coprono i costi diretti ed indiretti, e che si trovano collocati tra le voci di ricavo e nel 2024 pari a € 9.125.868 (mentre nel 2023 erano stati pari a € 9.395.451, nel 2022 pari a € 13.387.828, nel 2021 pari a € 9.509.217 e € 8.561.125 nel 2020);
- d) i costi per la gestione immobiliare riferiti a spese di assicurazione stabili, traslochi, custodie mobili, istruttorie pratiche diverse, costi condomini, ecc. per € 6.358.871 nel 2024 (€ 7.099.645 nel 2023, € 7.674.751 nel 2022, € 6.056.193 nel 2021 e € 5.065.928 nel 2020).

Più nel dettaglio, nel 2024 i costi per interventi edilizi comprendono principalmente:

- costi per lavori su ordinazione, pari a € 37.213.261, così composti:

- a) lavori di recupero e ristrutturazione € 4.881.925;
- b) lavori di manutenzione straordinaria € 31.991.802, oltre a lavori legati al contributo Superbonus110% realizzati da condomini con gestione Acer o esterna, per un totale di € 339.534.
- Per quanto riguarda gli interventi nel Comune di Bologna, i costi relativi agli interventi di maggiore consistenza indicati negli allegati sulla gestione si riferiscono a:

LOCALITA'	Tip. Interv.	finanziamento	CONSISTENZA INTERVENTO		COSTO INTERVENTO ESERCIZI PRECEDENTI €	COSTO INTERVENTO ANNO 2024 LAVORI €	IVA 2024	COMPENSI 2024	COSTO INTERVENTO ANNO 2024 TOTALE €
			allog.	negozi m2					
Bologna									
Bologna - Mercato Navile - blocco G	N.C	Piano Nazionale Città	33	34	3.736.984	1.750.401	176.771	30.210	1.957.382
Bologna - Mercato Navile - blocco G		560/93 Acer			2.060.892	965.442	97.499	16.665	1.079.606
Bologna - Mercato Navile - blocco G		finanziamenti acquisiti			766.146	358.812	36.236	6.178	401.226
Bologna - Serra	R.E	D.M. 16/03/06	30		1.435.994	189.133	19.344	-	208.477
Bologna - Serra	R.E	513/77 - utilizzo economie			2.052.979	278.313	27.831	-	306.144
Bologna - Albani	R.E	179/92	8		959.150	115.964	11.596	-	127.560
Bologna - Fioravanti 24 - ex XM24	R.E	Finanziamento Comunale - piano per l'abitare - recuperi			1.424.454	2.514.669	253.134	-	2.767.803
Bologna - ex clinica Beretta	R.E	Finanziamento Comunale - piano per l'abitare - recuperi			541.788	865.387	87.265	-	952.652
Bologna - Dello Scalo Casarini	M.S	risorse Cassa DD.PP.			45.194	213.298	26.492	23.463	263.253
Bologna - Dello Scalo Casarini	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			45.194	213.298	26.492	23.463	263.253
Bologna - Malvasia - Pier de' Crescenzi - Dello Scalo - Casarini - efficientamento energetico	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	303.236	37.662	33.356	374.254
Bologna - Fondazza	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	34.193	3.419	3.761	41.373
Bologna - coperti	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	177.512	22.047	19.526	219.085
Bologna - coperti	M.S	Interventi a carico proprietari			-	15.124	1.813	1.365	18.302
Bologna - quadrilatero	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	44.512	5.528	4.896	54.936
Bologna - manutenzione straordinaria	M.S	560/93 - Comune di Bologna			-	130.936	13.094	14.433	158.463
Bologna	M.S	Fondi IRESA			-	657.738	81.691	72.351	811.780
Bologna - Bentivogli 31-59 - Libia 29-51	M.S	Fondo complementare al PNRR: programma sicuro verde e sociale			6.156.928	11.841.616	1.246.095	229.878	13.317.589
Bologna - Bentivogli 31-59 - Libia 29-51	M.S	Finanziamenti da acquisire			-	114.069	-	-	114.069
Bologna - Zampieri 21/2 - Di Vincenzo 22/3	M.S	Piani Urbani Integrati - Rigenerazione Bologna - Corti ERP			233.591	370.603	61.433	35.364	396.672
Bologna - Albani 16-18-Dall'Arca 21-23	M.S	Piani Urbani Integrati - Rigenerazione Bologna - Corti ERP			-	1.413.655	255.564	120.327	1.789.546
Bologna - Albani 28-30 - Fioravanti 35	M.S	Piani Urbani Integrati - Rigenerazione Bologna - Corti ERP			-	1.029.387	186.752	89.179	1.305.318
Bologna - ripristini	M.S	Programma PN Metro			-	5.121.874	332.922	-	5.454.796
Bologna - Capo di Lucca 22	M.S	Finanziamento Comunale			-	36.965	-	-	36.965
Bologna - Zanardi	M.S	Programma RER - DGR. 1078 del 24/07/2017			-	423.985	53.591	50.878	528.454
Bologna - Nullo	M.S	Programma RER - DGR. 1078 del 24/07/2017			-	176.075	19.712	3.022	198.809
Bologna - Verrazzano	M.S	Programma RER - DGR. 1078 del 24/07/2017			-	-	217	242	459
Bologna - Zanardi	M.S	Finanziamento Comunale - efficientamento energetico			-	924.411	114.812	101.685	1.140.988
Bologna - Verrazzano	M.S	Finanziamento Comunale - efficientamento energetico			-	-	711	630	1.341
Bologna - Gnudi 2-4-6-8	M.S	Programma RER - DGR. 2091 del 28/11/2022			22.619	199.065	12.402	-	211.467
Bologna - Gnudi 2-4-6-8	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	85.314	6.452	5.169	96.935
Bologna - Gnudi 2-4-6-8	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	13.408	1.030	898	15.336
Bologna - Gnudi 2-4-6-8	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	45.352	3.702	4.012	53.066
Bologna - Gnudi 2-4-6-8	M.S	Finanziamento Comunale - proventi piano vendite			-	2.130	173	188	2.491
Bologna - Bentivogli 33	M.S	copert. Assic. - eventi sismici	18		32.269	1.242	273	-	1.515
Bologna - Libia 23-25-27	M.S	copert. Assic. - eventi sismici	25		64.526	2.484	546	-	3.030
Bologna	M.S	Canoni anni precedenti			-	15.968	-	1.757	17.725
Bologna	M.S	Canoni anni precedenti			-	100.361	-	11.040	111.401
Bologna	M.S	Interventi a carico proprietari			-	29.019	3.609	3.212	35.840
Bologna - interventi di manutenzione straordinaria	M.S	Canoni d'esercizio			-	18.925	-	-	18.925
Bologna - interventi di manutenzione straordinaria	M.S	Canoni d'esercizio			-	1.816	-	-	1.816
Bologna - interventi di manutenzione straordinaria	M.S	Canoni d'esercizio			-	127.648	-	-	127.648
Bologna	M.S	proventi conto termico			-	431.295	43.130	47.442	521.867
Bologna - Sant'Isaia	R.E	560/93 - provincia - 2° stralcio			40.088	9.188	1.147	-	10.335
Asp città di Bologna	M.S	Risorse aggiuntive Comunali			-	61.362	7.621	6.750	75.733

I costi per manutenzioni si riferiscono al programma manutentivo, che riguarda la generalità del patrimonio gestito e nel 2024 sono stati effettuati per un ammontare totale di € 18.144.030; con le risorse derivanti dai canoni, il patrimonio immobiliare è stato soggetto ad un programma di manutenzione ordinaria su commessa, su segnalazione (pronto intervento) e su rilascio degli alloggi (ripristino alloggi). Tale manutenzione è stata realizzata principalmente tramite la società controllata "ACER Promos spa" specificamente costituita a tale scopo nel dicembre 2015. Nel 2023 erano pari a € 17.006.489, nel 2022 pari a € 19.549.103, nel 2021 pari a € 19.146.358 e, infine, nel 2020 pari a € 17.177.882.

I costi per godimento beni di terzi nel 2024 ammontano a € 176.496 (€ 195.830 nel 2023, € 190.013 nel 2022, € 221.560 nel 2021 e, infine, € 241.989 nel 2020) e si riferiscono prevalentemente a noleggio stampanti e altre attrezzature informatiche e a costi per concessione onerosa pari a € 160.059 nel 2024.

Gli oneri diversi di gestione, pari a € 10.477.992 (€ 15.317.823 nel 2023, € 8.536.024 nel 2022, € 8.636.418 nel 2021 e, infine, € 7.315.802 nel 2020) sono inferiori di € 4.839.831 rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto della diminuzione dell'IVA indetraibile da pro-rata e dei costi legati alle concessioni. Si riporta il dettaglio dell'anno 2024:

- Costi per pubblicazioni € 15.400;
- Contributi associativi € 66.041;

- Costo risarcimento sinistri € 8.892;
- Costi per alienazione beni € 75.521;
- Procedimenti legali € 96.224;
- Imposte varie € 528.908;
- Costi concessioni € 3.331.029;
- IMU € 671.466;
- IVA indetraibile € 5.537.418;
- Quote manutentive a utenti € 46.532;
- Oneri Straordinari 92.360;
- Costi generali diversi e costi indeducibili € 8.201.

Gli ammortamenti ammontano a € 1.730.507, di cui € 1.722.752 riferiti alle immobilizzazioni materiali; analogamente agli esercizi precedenti, in nota integrativa è indicato che: “Sui beni immobili considerati non strumentali, di proprietà, non è calcolato ammortamento, in considerazione della sistematica politica di manutenzione adottata dall’ente, che ne consente un costante mantenimento in perfetto stato d’uso”. Su tale punto, in esercizi precedenti, l’Ente ha chiarito che si tratta di una impostazione contabile dovuta alla tipologia di attività di Acer e prima dello IACP, considerato anche che gli immobili Acer sono destinati all'affitto e non alla vendita, sono continuamente soggetti a piani ordinari e straordinari di manutenzione, con contributi da leggi statale e regionali e quindi da ciò deriva l'impostazione, dovuta anche alla tipologia di alloggi a destinazione sociale.

È inoltre contabilizzato un accantonamento per rischi su crediti, pari a € 1.150.000 in relazione alla valutazione della inesigibilità dei crediti verso clienti classificati nell'attivo circolante, a seguito dell'attività di recupero crediti in corso (nel 2023 tale accantonamento era stato pari a € 650.000, nel 2022 pari a € 850.000, nel 2021 pari a € 550.000 e, infine, nel 2020 pari a € 300.000).

Gli altri accantonamenti ammontano a € 3.524.047 e comprendono l'accantonamento dell'anno riferito alla futura manutenzione da eseguire per le gestioni alloggi c/terzi in concessione, dovuto al differenziale tra canoni emessi e manutenzione svolta nell'anno e altri costi inerenti, nel rispetto delle condizioni dettate dal contratto gestionale, l'accantonamento ad oneri futuri di manutenzione relativamente al progetto fotovoltaico e progetti legati alle concessioni ed un fondo per attrezzature, software e formazione. Per maggiori dettagli si rimanda al commento ai fondi accantonati.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a - € 1.557.811, così come era negativo nel 2023 per - € 1.247.811, nel 2022 per - € 671.502, nel 2021 per - € 688.375 e, infine, nel 2020 per - € 816.328.

Nel 2024 è in peggioramento sia rispetto all' esercizio precedente sia agli altri esercizi del quinquennio, caratterizzati da un trend di miglioramento del saldo fino al 2022. Nell'esercizio si registra un incremento degli interessi passivi rispetto all'esercizio precedente dovuto ad un maggior utilizzo delle anticipazioni bancarie e ad un aumento degli interessi sui mutui, in particolare per effetto del finanziamento acquisito alla fine del precedente esercizio.

Per la composizione dei debiti finanziari si rimanda al paragrafo di commento alla specifica voce.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var 2024-2023	Var 2024-2020
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.103	0%	13.858	0%	31.853	0%	67.639	0%	33.113	0%	-56%	-82%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	135.183.002	56%	137.506.047	57%	138.852.645	57%	142.929.609	58%	144.237.161	59%	-2%	-6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.336.529	1%	3.336.529	1%	3.336.529	1%	3.336.529	1%	3.336.529	1%	0%	0%
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	0%	-	0%	-	0%	81.619	0%	81.619	0%	-	-100%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	13.276.330	6%	12.673.019	5%	14.041.894	6%	15.638.702	6%	17.016.137	7%	5%	-22%
Totale Immobilizzazioni	151.801.964	63%	153.529.453	64%	156.262.921	64%	162.054.098	66%	164.704.559	67%	-1%	-8%
Rimanenze	12.767.287	5%	11.425.257	5%	19.070.964	8%	17.965.928	7%	15.475.797	6%	12%	-18%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	74.808.065	31%	76.265.503	32%	68.975.213	28%	65.288.389	27%	64.887.839	26%	-2%	-15%
Altre attività finanziarie e operative	129.880	0%	87.766	0%	92.294	0%	87.376	0%	81.101	0%	48%	60%
Liquidità	1.360.764	1%	390.681	0%	347.690	0%	596.900	0%	605.898	0%	248%	125%
Totale Attivo circolante	89.065.996	37%	88.169.207	36%	88.486.161	36%	83.938.593	34%	81.050.635	33%	1%	10%
TOTALE ATTIVITA'	240.867.960	100%	241.698.660	100%	244.749.082	100%	245.992.691	100%	245.755.194	100%	0%	-2%
PASSIVITÀ	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var 2024-2023	Var 2024-2020
TOTALE PATRIMONIO NETTO	103.070.649	43%	103.254.875	43%	106.268.090	43%	107.066.642	44%	108.860.666	44%	0%	-5%
Fondi accantonati	31.646.683	13%	29.984.668	12%	31.789.709	13%	35.421.577	14%	38.137.140	16%	6%	-17%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e diversi	30.333.508	13%	27.592.631	11%	27.592.460	11%	30.964.007	13%	41.004.860	17%	10%	-26%
Totale Debiti consolidati	61.980.191	26%	57.577.299	24%	59.382.169	24%	66.385.584	27%	79.142.000	32%	8%	-22%
Debiti finanziari a breve	7.259.107	3%	8.679.050	4%	7.579.667	3%	11.045.602	4%	8.704.274	4%	-16%	-17%
Debiti commerciali a breve	26.415.723	11%	19.915.496	8%	20.396.251	8%	15.895.790	6%	6.716.332	3%	33%	293%
Debiti diversi e altre passività a breve	42.142.290	17%	52.271.940	22%	51.122.905	21%	45.599.073	19%	42.331.922	17%	-19%	0%
Totale Debiti a breve	75.817.120	31%	80.866.486	33%	79.098.823	32%	72.540.465	29%	57.752.528	24%	-6%	31%
TOTALE PASSIVITÀ	240.867.960	100%	241.698.660	100%	244.749.082	100%	245.992.691	100%	245.755.194	100%	0%	-2%

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso software e altri beni ed hanno registrato un decremento rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, pari al 56%, dato dal saldo tra gli acquisti effettuati nell'anno e la quota di ammortamento dell'esercizio e i decrementi per riclassificazioni.

Si evidenzia, inoltre, nel quinquennio una riduzione del valore delle immobilizzazioni materiali (-6%); il decremento rispetto all'esercizio precedente è pari al 2%, anch'esso dato dal saldo algebrico tra ammortamenti, incrementi per acquisizioni, decrementi per riclassificazioni, a cui si aggiunge la movimentazione del fondo svalutazione immobilizzazioni, utilizzato per neutralizzare gli effetti a conto economico della cessione a titolo gratuito degli immobili classificati alla lettera a) dell'art. 49 della Legge Regionale n. 24/2001.

La voce comprende principalmente Terreni e Fabbricati per un valore complessivo di € 134.483.333 in riduzione di € 687.529.

L'importo riferito ai Terreni in totale è pari ad € 1.321.539 di cui i terreni edificabili (lettera c) sono pari ad € 650.039 e quelli non edificabili ad € 671.500. Nel 2023, invece, erano pari a € 1.466.038 di cui i terreni edificabili erano pari ad € 794.538 e quelli non edificabili ad € 671.500.

I fabbricati in proprietà, compresi quelli in promessa di vendita e quelli ad uso diretto, nel 2024 ammontano invece a € 131.543.603, e sono così dettagliati:

- STABILI IN PROPRIETA' in locazione lettera c) € 122.859.745;
- STABILI IN PROPRIETA' superficiaria lettera c) € 7.892.660;
- STABILI IN PROPRIETA' in promessa di vendita lettera c) € 791.198.

Nel 2023, invece, la situazione relativa ai fabbricati in proprietà, compresi quelli in promessa di vendita e quelli ad uso diretto, vedeva un importo pari a € 133.017.295, e così dettagliati:

- STABILI IN PROPRIETA' in locazione lettera c) € 123.778.883;
- STABILI IN PROPRIETA' superficiaria lettera c) € 8.447.214;
- STABILI IN PROPRIETA' in promessa di vendita lettera c) € 791.198.

Il decremento netto è dato dal saldo netto del costo dei lavori straordinari eseguiti nell'anno, dei decrementi riguardanti le riclassificazioni a rimanenze finali avvenute nell'esercizio, cui si aggiungono le quote di ammortamento oltre ai valori di svalutazione e utilizzo fondi, a seguito del trasferimento gratuito L.R. 24/01 e dei nuovi accantonamenti per le immobilizzazioni da cedere.

L'Ente segnala che il trasferimento degli immobili a titolo gratuito classificati nella lett. a) dell'art. 49 della L. Regionale n. 24/2001 non produce alcun effetto sul risultato dell'esercizio, in quanto, come già rilevato, è stata opportunamente creata una specifica posta rettificativa dell'attivo denominata "Svalutazione immobili lettera a)", che viene utilizzata negli esercizi in misura corrispondente al costo storico degli immobili effettivamente trasferiti ai sensi della citata Legge Regionale n. 24/2001.

Le Immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 4.784.599 (€ 3.346.377 nel 2023) e sono così suddivise per categorie:

- Partecipazioni € 3.336.529, invariate dal 2018, e si riferiscono al valore delle partecipazioni nelle imprese controllate ACER PROMOS S.p.A. e ACER Servizi S.r.l. per complessivi € 3.335.529 e in altre imprese (rappresentate dalla partecipazione in Lepida S.c.p.A. per € 1.000), tutte iscritte al valore di acquisizione;
- Crediti € 1.448.070 (€ 9.848 nel 2023), di cui € 1.446.273 oltre l'esercizio.

L'attivo circolante ammonta a € 100.764.376 e non presenta rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a € 100.744.612 mentre si registra un aumento del 2,85% nel quinquennio.

Risulta costituito principalmente composto dalle rimanenze e dai crediti.

Nel 2024 i crediti ammontano a € 86.636.325 e sono inferiori di € 2.292.349 rispetto al bilancio precedente (in cui erano pari a € 88.928.674) così suddivisi:

- € 74.806.268 con scadenza entro l'esercizio
- € 6.680.826 con scadenza oltre l'esercizio, di cui € 2.570.850 di durata residua superiore a 5 anni

I crediti con scadenza oltre l'esercizio sono costituiti principalmente da crediti per anticipi verso condomini, in relazione ad acconti versati, assicurazioni e altre spese anticipate, crediti verso Comuni per il recupero delle rate di ammortamento dei mutui relative agli immobili da cedere a titolo gratuito ai sensi della L.R. 24/2001 (che rappresentano gli unici crediti aventi durata residua superiore a cinque anni) e crediti verso Enti per progetti vari. Rispetto all'esercizio precedente risultano in diminuzione del 13,9% poiché passano da un valore di € 7.758.771 nel 2023 a € 6.680.826 nel 2024, mentre nel quinquennio diminuiscono del 38,5% poiché nel 2020 erano pari a complessivi € 10.870.584.

I crediti con scadenza entro l'esercizio subiscono, invece, una diminuzione dell'1,5%, passando da complessivi € 81.169.903 nel 2023 a € 79.955.499 nel 2024 ma un aumento del 12,6% nel quinquennio, poiché nel 2020 erano pari a € 71.017.688. In particolare, nel 2024 rispetto all'esercizio precedente diminuiscono i crediti verso clienti per minori crediti verso utenti e verso clienti vari.

Sono così composti:

1. crediti verso clienti per € 46.257.005 (€ 50.409.319 nel 2023, € 51.913.467 nel 2022, € 50.408.334 nel 2021 e € 49.972.609 nel 2020) tutti esigibili entro l'esercizio e in diminuzione di € 4.152.314 rispetto al bilancio d'esercizio 2023, principalmente per la diminuzione dei crediti v/utenti e vs/clienti vari. Sono composti a loro volta da crediti verso utenti per canoni di locazione e oneri accessori, quali i servizi a rimborso e manutenzione, crediti verso Enti per la gestione degli alloggi e lavori e relativi ai crediti riguardano principalmente i servizi di manutenzione verde, pulizia, ecc. svolti da Acer Bologna, fatturati ai condomini ed ancora da incassare;
2. crediti verso imprese controllate per € 1.212.890 (€ 1.197.650 nel 2023, € 1.112.141 nel 2022, € 1.522.900 nel 2021 e € 1.156.530 nel 2020) tutti esigibili entro l'esercizio;
3. crediti tributari per € 457.657 (€ 245.856 nel 2023, € 360.839 nel 2022, € 397.891 nel 2021 e € 293.092 nel 2020) tutti esigibili entro l'esercizio;
4. crediti verso altri per € 33.559.542 (€ 32.169.670 nel 2023, € 24.407.589 nel 2022, € 22.824.770 nel 2021 e € 24.333.842 nel 2020), di cui € 6.680.826 con scadenza oltre l'esercizio;
5. crediti per imposte anticipate pari a € 5.149.231 (€ 4.906.179 nel 2023, € 5.210.837 nel 2022, € 5.759.218 nel 2021 e € 6.132.199 nel 2020), tutti esigibili entro l'esercizio e relative a componenti negativi di reddito che risulteranno deducibili, ai fini della determinazione del reddito imponibile, in successivi periodi di imposta, nonché a perdite fiscali riportabili ai sensi dell'art. 84 del DPR n. 917/86 e per i quali l'Ente ritiene che vi sia la ragionevole certezza dell'ottenimento, nei successivi esercizi, di redditi imponibili sufficienti a consentirne il riassorbimento.

Le rimanenze ammontano a € 12.767.287 e sono composte da:

1. prodotti in corso di lavorazione per € 10.315.732, riferiti agli interventi in corso, i quali registrano un aumento netto di € 4.487.051 rispetto all'esercizio precedente (in cui erano pari a €) dovuto al saldo tra l'aumento legato ai lavori realizzati nell'anno e la diminuzione dovuta alla svalutazione di un'area in Molinella per €438.679, al fine di adeguarla ai valori di stima.
2. i prodotti finiti per € 2.451.555 e registrano un decremento di € 3.145.021, derivante dalla cessione di due negozi e un alloggio relativi all'intervento di Imola Giovanni X, di un negozio sito in Argelato e dell'area sita in Castel Maggiore via Nenni, dalla fatturazione di lavori di manutenzione straordinaria a terzi e dalla svalutazione dell'area in Bologna Mercato Navile per € 871.517, ai fini di adeguarla ai valori di stima

Le disponibilità liquide ammontano ad € 1.360.764 e sono superiori di € 970.083 rispetto al bilancio precedente. Per maggiori dettagli si rimanda al commento del rendiconto finanziario.

Dal lato del passivo, il patrimonio netto si riduce nel quinquennio del 5%, passando da € 108.860.666 nel 2020 a € 103.070.649 nel 2024, mentre rispetto all'esercizio precedente il valore si mantiene quasi sugli stessi livelli, poiché nel 2023 era pari a € 103.254.875.

All'interno della voce pesa l'incremento della riserva negativa costituita in relazione ai beni immobili oggetto di trasferimento a titolo gratuito, classificati nella lett a) dell'art. 49 della L. 24/2001, incrementatasi a fronte dei costi relativi ai lavori realizzati nell'esercizio (la riserva è passata da un valore negativo di € 283.202.017 nel 2023 a un valore negativo di € 288.380.12 nel 2024).

Il passivo consolidato aumenta dell'8% rispetto all'esercizio precedente ma si riduce del 22% nel quinquennio, passando da € 79.142.000 nel 2020 a € 57.577.299 nel 2023 a € 61.980.191 nel 2024.

È composto da:

1. debiti consolidati finanziari e commerciali, che passano da € 41.004.860 nel 2020 a € 30.964.007 nel 2021, a € 27.592.460 nel 2022 a € 27.592.631 nel 2023 e, infine, a € 30.333.508 nel 2024, registrando così un aumento del 10% rispetto all'esercizio precedente ma una riduzione del 26% nel quinquennio). In particolare, si registra una riduzione dei debiti finanziari, per la quota in scadenza oltre l'esercizio, che passano da 25,151 milioni di euro nel 2020 a 22,138 milioni nel 2021 a 19,9 milioni nel 2022 a 19,664 milioni di euro nel 2023 a, infine, 23,531 milioni di euro nel 2024 in relazione al pagamento annuale delle rate dei mutui in essere. Nel 2024, in particolare, i debiti bancari registrano un aumento di € 2.466.644 rispetto al precedente esercizio e riguardano mutui e anticipazioni di cassa. L'aumento è dato dalla somma algebrica tra l'aumento del debito per mutui, per € 3.499.467, e la diminuzione del debito per anticipazione bancaria per fidi a breve, per

complessivi € 1.052.823. L'aumento del debito per mutui a sua volta è dato dal saldo tra la diminuzione per i rimborsi della quota capitale dei mutui esistenti (con la chiusura di 4 mutui nel corso del 2024) e l'apertura di nuovi finanziamenti per € 6.680.747 con la Cassa Depositi e Prestiti;

2. fondi accantonati per complessivi € 31.646.683 (incluso il T.F.R.) che registrano un aumento del 6% rispetto all'esercizio precedente ma una diminuzione del 17% nel quinquennio, poiché passano da un valore di € 38.137.140 nel 2020 a € 35.421.577 nel 2021 a € 31.789.709 nel 2022 e, infine, a € 29.984.668 nel 2023.

Sono principalmente composti da:

- a) fondo imposte differite, che ammonta ad € 5.225.706 e si è movimentato per € 25.646 in relazione all'annullamento di differenze temporanee tassabili relative ad ammortamenti e plusvalenze sorte in esercizi precedenti. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, non essendosi generate nell'esercizio ulteriori differenze temporanee tassabili tra risultato economico e reddito imponibile
- b) altri fondi, così composti:
 - fondo rischi su cause, che ammonta ad € 3.165.684 e nel corso dell'esercizio non è stato movimentato;
 - fondi per manutenzione costituiti ante Legge Regionale n. 24/01, che ammontano ad € 8.774 e riguardano accantonamenti per lavori da eseguire con finanziamenti vari per gli enti e non si è movimentato;
 - fondo manutenzione legge 560/93, che ammonta a € 441.221 e nel corso dell'esercizio non si è movimentato;
 - fondo gestione alloggi in concessione e relativi progetti, che ammonta ad € 17.886.844, che si riferisce alle spese di manutenzione e alle altre spese da sostenere a fronte dei futuri incassi di canoni derivanti dall'attività di gestione di alloggi c/terzi in concessione e la movimentazione deriva dagli accantonamenti dell'anno, al netto degli utilizzi. Nell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per € 3.218.431, a fronte di un utilizzo di € 2.477.014, in relazione alle spese di manutenzione e alle altre spese da sostenere a fronte dei futuri incassi di canoni derivanti dall'attività di gestione di alloggi c/terzi in concessione e alle movimentazioni dei relativi progetti;
 - fondo oneri futuri, che ammonta a € 177.049. Nell'anno è stato effettuato un utilizzo in relazione al progetto fotovoltaico realizzato con il Comune di Bologna, per € 260.792, a fronte del saldo netto tra i costi sostenuti rispetto ai ricavi e contributi realizzati nell'esercizio;
 - fondo premi, incentivi e vacanza contrattuale, che ammonta ad € 3.218.885. Nell'anno è stato effettuato un accantonamento di € 1.661.685, costituito dagli oneri stimati per i premi di produzione e gli incentivi per l'esercizio in commento e per il rinnovo contrattuale intervenuto, a fronte di un utilizzo nell'anno di € 710.412, per l'erogazione del premio di produzione e degli incentivi riferiti all'esercizio precedente;
 - fondo per attrezzature software e formazione, ai sensi della normativa in essere sugli appalti, che ammonta ad € 554.869, in seguito ad un accantonamento di € 305.616 ed un utilizzo di € 747.

Dall'esercizio chiuso al 31/12/2022 risulta invece azzerato il Fondo per strumenti derivati passivi, a suo tempo costituito a fronte dell'esistenza di uno strumento finanziario derivato avente fair value negativo, al 31/12/2022 risulta azzerato per effetto della chiusura anticipata avvenuta in corso d'esercizio dello stesso strumento finanziario derivato.

L'indebitamento corrente registra complessivamente un decremento del 6% rispetto all'esercizio precedente ma un incremento del 31% nel quinquennio. In particolare, rispetto all'esercizio precedente si registra un decremento all'interno dei debiti diversi e delle altre passività a breve di circa 10 milioni di euro, mentre l'aumento del 31% nel quinquennio è riferito quasi esclusivamente ai debiti commerciali che passano da un valore del 2020 pari a 6,7 milioni di euro a 26,4 milioni di euro nel 2024.

I debiti verso banche al 31/12/2024 ammontano complessivamente a € 30.789.714 (€ 28.343.070 nel 2023, € 27.479.820 al 31/12/2022, € 33.184.072 al 31/12/2021 e, infine, € 33.855.216 al 31/12/2020) e registrano un incremento rispetto al precedente esercizio pari a complessivi 2.466.644.

L'aumento è dato dalla somma algebrica tra l'aumento del debito per mutui, per € 3.499.467, e la diminuzione del debito per anticipazione bancaria per fidi a breve, per € 1.052.823.

L'aumento del debito per mutui a sua volta è dato dal saldo tra la diminuzione per i rimborsi della quota capitale dei mutui esistenti (con la chiusura di 4 mutui nel corso del 2024) e l'apertura di nuovi finanziamenti per € 6.680.747 con la Cassa Depositi e Prestiti.

La voce è così suddivisa:

- a) Debiti v/Banche per mutui € 26.437.802 (€ 22.938.335 al 31/12/2023, € 23.139.157 al 31/12/22);
- b) Debiti v/Banche per anticipazioni di cassa € 4.351.912 (€ 5.404.735 al 31/12/2023 e € 4.340.663 al 31/12/22).

I debiti commerciali comprendono:

- debiti verso fornitori: nel 2024 sono pari a € 12.472.866 (€ 9.286.172 nel 2023, € 7.107.824 nel 2022, € 5.997.769 nel 2021, € 6.178.077 nel 2020);
- acconti, per la parte entro 12 mesi: nel 2024 sono pari a € 13.942.857 (€ 10.629.324 nel 2023, € 13.288.427 nel 2022, € 9.898.021 nel 2021 e € 538.255 nel 2020);

La voce debiti diversi e altre passività a breve comprende principalmente:

- debiti verso imprese controllate per complessivi € 18.745.10 (€ 21.787.483 al 31/12//2023, € 17.019.449 al 31/12/2022, € 16.020.011 al 31/12/2021 e, infine, a € 12.614.541 al 31/12/2020) relativi a debiti di natura commerciale per le prestazioni rese dalle società partecipate ACER Servizi srl e Acer Promos a favore di ACER Bologna. Nel 2024 sono così composte:
 1. Debiti v/ACER Servizi € 1.008.548;
 2. Debiti v/ACER PRO.M.O.S. € 17.736.462
- debiti tributari per € 1.215.899 (€ 2.019.283 nel 2023, € 903.500 nel 2022, € 689.018 nel 2021 e € 637.799 nel 2020);
- altri debiti, per la quota entro 12 mesi, per € 21.780.811, a loro volta così composti:
 - debiti v/Enti gestione alloggi € 4.548.083, che misurano la parte di canoni fatturati e non versati dagli utenti, che andranno liquidati agli Enti negli anni successivi, in relazione alla data di effettivo incasso;
 - debiti v/ condomini € 996.141, che riguardano debiti per i costi amministrativi e di manutenzione dei condomini costituiti con amministratore nominato;
 - debiti v/gestione speciale € 6.125.858, riguardano gli importi da versare sul conto vincolato L.560/93 - Banca d'Italia - per gli introiti della cessione degli immobili ceduti in base alla legge citata, incassati nell'esercizio. L'importo dei debiti per immobili ceduti ratealmente ha a fronte un corrispondente credito iscritto fra le immobilizzazioni finanziarie nella voce "crediti v/altri" nell'attivo del bilancio;
 - debiti v/personale dipendente € 187.804;
 - debiti v/GSE € 78.624, che comprendono le somme per la gestione amministrativa contabile inerente il progetto fotovoltaico realizzato in collaborazione con il comune di Bologna;
 - depositi cauzionali € 5.261.767 e sono riferibili ai depositi degli utenti che detengono un immobile in locazione;
 - debiti per manutenzione da eseguire: Comune di Bologna € 2.494.550 e riguardano finanziamenti del Comune di Bologna per lavori di manutenzione da eseguire su alloggi di sua proprietà gestiti da Acer Bologna;
 - debiti per lavori da eseguire: Enti vari € 958.132;
 - debiti per lavori da eseguire: Enti vari lavori sisma € 3.887.063;
 - debiti per lavori da eseguire: Enti vari lavori programmi Regionali € 68.518;
 - debiti per fabbricati Stato da cedere ai Comuni a titolo gratuito € 25.565;
 - debiti verso fornitori per ritenute a garanzia € 42.011;
 - debiti verso appaltatori € 1.025.000 e riguardano il debito verso il socio di minoranza per l'avviamento della società partecipata Acer PRO.M.O.S. s.p.a. come da clausole del contratto d'appalto;
 - debiti vari € 1.351.533.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice copertura delle immobilizzazioni	0,68	0,67	0,68	0,66	0,66
Indice copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di autonomia finanziaria (%)	42,8%	42,7%	43,4%	43,5%	44,3%
Indice di liquidità corrente	1,2	1,1	1,1	1,2	1,4
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-5.898,34	-8.288,37	-7.231,98	-10.448,70	-8.098,38

Gli indici patrimoniali presentano valori sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti: le immobilizzazioni risultano coperte per circa il 68% da capitale proprio e per la rimanente parte da fonti durevoli (costituite principalmente da fondi, debiti verso banche, oltre che debiti verso Enti vari per lavori da eseguire). La quota di immobilizzazioni coperta da fonti proprie risulta in crescita del 3% nel quinquennio, a fronte di una riduzione del 7,8% dell'attivo immobilizzato.

Rispetto all'esercizio precedente cresce lievemente il peso dell'indebitamento di breve periodo tra le fonti di finanziamento, mentre il capitale proprio costituisce quasi il 43% delle fonti di finanziamento, in riduzione nel quinquennio.

L'indice di liquidità è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente ma presenta una riduzione rispetto all'esercizio 2020 e mostra valori poco elevati, anche in considerazione del fatto che l'attivo corrente è costituito principalmente da crediti e da rimanenze.

La posizione finanziaria netta, che misura l'indebitamento finanziario di breve periodo al netto della liquidità, rimane negativa per tutto il periodo, mostrando pertanto una situazione di eccedenza dell'indebitamento finanziario di breve periodo rispetto alle disponibilità liquide.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-1.247.286	2.735.043	4.917.287	812.328	4.367.301
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	31.311	-408.828	-714.044	-486.707	483.834
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	2.186.058	-2.283.224	-4.452.453	-334.619	-4.644.758
Incremento(decremento delle disponibilità)	970.083	42.991	-249.210	-8.998	206.377
Disponibilità a inizio esercizio	390.681	347.690	596.900	605.898	399.521
Disponibilità a fine esercizio	1.360.764	390.681	347.690	596.900	605.898

Il rendiconto finanziario evidenzia un maggiore contributo alla liquidità dell'Ente da parte dell'attività di finanziamento rispetto all'esercizio precedente, al contrario di tutti gli esercizi precedenti, in cui tale attività invece assorbiva liquidità. Si ricorda, a tal proposito, che l'attività di finanziamento comprende sia le variazioni dei debiti verso banche, sia le variazioni registrate alla voce acconti sia, infine, le variazioni delle riserve di patrimonio netto.

Al contrario del triennio 2021/2023, il flusso derivante dall'attività di investimento è positivo.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011 sono state rilevate delle differenze tra i dati asseverati da ACER e quelli risultanti dalla contabilità del Comune di Bologna, riconducibili a differenti modalità di contabilizzazione.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, l'Ente ha assolto all'obbligo, indicando i contributi ricevuti, ma non è indicato nessun contributo ricevuto dal Comune di Bologna.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato in commento include, la società Capogruppo, la controllata ACER Servizi S.r.l. Unipersonale e la controllata ACER PRO.M.O.S. S.p.A.

migliaia di euro	2024	2023	2022	2021	2020
Valore della produzione	106.590	140.223	82.490	77.404	68.194
- Costi della produzione	-104.554	-138.246	-80.962	-76.044	-67.198
Differenza tra valore e costi della produzione	2.036	1.977	1.528	1.360	996
Saldo gestione finanziaria	-1.595	-1.288	-717	-738	-869
Risultato ante imposte	441	689	811	622	127
Risultato netto	99	153	132	130	146
di cui di Gruppo	94	149	120	117	137

Il valore della produzione dell'anno 2024 ammonta a € 106.589.977 (€ 140.223.459 nel 2023) e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 24% per minori contributi in conto esercizio, che passano da € 64.792.200 nel 2023 a € 33.737.877 nel 2024 e per minori ricavi delle vendite e delle prestazioni che sono inferiori di € 7.564.428 rispetto a quelli dell'anno precedente in quanto passano da € 62.337.282 nel 2023 a € 62.337.282 nel 2024.

Risulta così composto:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ammontano a € 62.337.282 e comprendono i ricavi per vendita di beni e ricavi da prestazioni di servizi. A loro volta sono composti da:
 - ricavi da vendite immobili, che ammontano a € 2.380.526 e registrano una variazione negativa di € 6.804.367 rispetto al 2023. Si riferiscono a ricavi per la vendita di un alloggio e tre negozi, per la vendita di un'area sita in Castel Maggiore e per lavori vari per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti per i proprietari privati. A fronte dell'aumento dei ricavi si ha una diminuzione della variazione delle rimanenze;
 - ricavi delle prestazioni di servizi, che ammontano a € 59.956.756 (€ 60.716.817 nel 2023) e comprendono i ricavi derivanti da: canoni di locazione, gestione immobili, servizi a rimborso, gestione condomini e compensi tecnici. I ricavi da canoni comprendono quelli della Capogruppo per € 34.787.308 e quelli della società ACER Servizi S.r.l. Unipersonale per € 240.344. In nota integrativa è precisato che è presente, nella voce ricavi per servizi, la rettifica dei ricavi dovuti a prestazioni fra la società Capogruppo e le controllate, quali ricavi per lavori e compensi tecnici di ACER PRO.M.O.S. S.p.A. e per gestione alloggi per ACER Servizi S.r.l. Unipersonale;
- variazioni delle rimanenze positive per € 1.302.030, mentre nel 2023 avevano valore negativo per € 7.691.281, quasi interamente riferite alla capogruppo;
- incrementi di valore per attività costruttiva su beni immobili di proprietà della Capogruppo che ammontano a € 4.763.312 (€ 3.486.072 nel 2023) e registrano un incremento di € 1.277.240 rispetto all'anno precedente, da ricondurre in particolare ai maggiori lavori realizzati per interventi di nuova costruzione;
- altri ricavi e proventi: ammontano a € 38.187.353 (€ 74.526.958 nel 2023). È presente in tale voce la rettifica di ricavi diversi intercompany per attività di service svolta dalla capogruppo e altri ricavi per oneri/proventi fra società del gruppo. In nota integrativa viene precisato che la voce comprende contributi in conto esercizio che riguardano la Capogruppo e sono pari a € 33.699.385 (€ 64.792.200 nel 2023). Si riferiscono a contributi per lavori edilizi per conto dei Comuni, contributi da GSE tariffa incentivante e conto termico, contributi per la conclusione degli interventi Superbonus 110% e altri.

I costi della produzione del gruppo nel corso dell'esercizio sono complessivamente pari a € 104.553.874 e sono inferiori rispetto all'anno precedente di € 33.691.631, in particolare per effetto della diminuzione dei costi relativi agli interventi edilizi.

La voce più significativa è riferita ai costi per servizi, che ammontano a € 78.122.939 e comprendono i costi per interventi edilizi, amministrazione e manutenzione stabili, costi per servizi a rimborso, costi generali, per amministratori e altri.

Altra voce rilevante è quella dei costi del personale, pari a € 8.849.778, in linea con l'esercizio precedente.

Il saldo della gestione finanziaria resta negativo per € 1.594.593 (€ 1.288.365 nel 2023) e registra maggiori interessi sui mutui, che passano da € 1.319.759 nel 2023 a € 1.626.605 nel 2024.

ASP CITTA' DI BOLOGNA

OGGETTO:

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "ASP Città di Bologna" è stata costituita a decorrere dal 1 gennaio 2014 con deliberazione della Giunta Regionale del 23 dicembre 2013 e trae origine dalla fusione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi; dal 1 gennaio 2015, in conformità a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1967 del 2 dicembre 2014, l'ASP Città di Bologna ha incorporato anche l'ASP IRIDeS, che ha quindi cessato la propria attività in data 31/12/2014, trasferendo tutti i propri diritti e obblighi in capo all'ASP Città di Bologna.

L'Azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico e non persegue fini di lucro. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'Azienda ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali e sociosanitari, ed in particolare:

- a) assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, e in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza fisica e/o psichica;
- b) assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e sociosanitario, ivi incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita;
- c) servizi sociali per l'area della maternità, dell'infanzia, e dell'adolescenza, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona.

ATTIVITÀ AFFIDATE:

Nell'esercizio 2024 erano affidate le seguenti attività:

- interventi e servizi sociali, socio sanitari ed educativi finalizzati al sostegno di anziani anche non autosufficienti, al contrasto all'esclusione sociale, con attenzione alla grave emarginazione adulta e all'emergenza e transizione abitativa, al sostegno dei Minori e delle famiglie, realizzati nell'ambito di quanto previsto nel Contratto di servizio Rep. n. 3725/2018, avente durata novennale e valore di accordo quadro, sottoscritto in attuazione della deliberazione della Giunta comunale P.G. n. 381495/2018 - N. Proposta: DG/PRO/2018/10 n. Repertorio: DG/2018/11 - scadenza 2027
- servizi accreditati di Casa Residenza Anziani presso le strutture CRA "Albertoni", CRA "Lercaro", CRA "Giovanni XXIII di Viale Roma 21" e CRA "Saliceto" nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 7990/2023 - scadenza 31/12/2024
- servizi accreditati di Centro Diurno anziani presso le strutture CD "Albertoni", CD "Savioli", CD "Lercaro", CD "S. Nicolò di Mira" nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 7964/2023 - scadenza 31/12/2024
- Accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 e art. 5 del D.Lgs. 50/2016 con ASP per la gestione delle attività finanziate da PON e fondi statali:
 - Progetto "Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria 2019- 2021" - scadenza 31/12/2024
 - "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà e all'esclusione sociale - potestà estrema e senza dimora"
 - "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà - quota servizi"
 - Progetto "LGNet Emergency Assistance (LGNet-EA) - Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate" -
 - Progetto a valere sull'Asse 7 - REACT EU - progetto BO 7.1.1.a "Azioni di continuità e potenziamento di interventi di inclusione sociale e abitativa anche in funzione di esigenze intervenute dall'emergenza Covid-19" - scadenza 31/03/2024

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione in Ente Strumentale controllato

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

L'Azienda è compresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

No

ENTI PARTECIPANTI:

Al 31/12/2024 sono Soci dell'Azienda:

- il Comune di Bologna, con una quota pari al 97%;
- la Città Metropolitana di Bologna, con una quota pari al 2%;
- la Fondazione CARISBO, con una quota pari all'1%.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024 E NEI PRIMI MESI DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

L'Azienda rileva che i servizi offerti da ASP, in particolare quelli per gli anziani, hanno migliorato il loro equilibrio anche grazie all'aumento deliberato dalla Regione sulle tariffe; oltre a questo, evidenzia il miglioramento dei tassi di copertura dei Centri Diurni e lo sviluppo su tutto l'anno delle tariffe aggiornate dei servizi non accreditati. Anche la spesa di personale è stata attentamente monitorata e gestita. Molto critica è stata invece, in questo ambito, la mancanza di personale infermieristico che ha costretto nella struttura di Saliceto un blocco degli ingressi in una fase delicata del periodo estivo.

Fatto rilevante intervenuto nell'anno 2023 è stato il rientro dal 1° aprile 2023 nella gestione diretta del Comune di Bologna delle attività relative ai Nuclei per le Domiciliarità, ai Servizio Minori, e al Centro per le famiglie (rif. deliberazione di Giunta Comunale P.G. n. 49911/2023 (proposta DGPRO/2023/25) avente ad oggetto "Approvazione degli indirizzi per Asp Città di Bologna e per il completamento del riordino del servizio sociale territoriale").

Nel 2024 sono state avviate diverse istruttorie per le alienazioni di immobili non funzionali alle attività istituzionali dell'Ente; si è conclusa la vendita del Fondo Marsili il cui corrispettivo è stato interamente destinato al finanziamento degli investimenti.

Nel 2024, sono proseguite le attività attuative dei progetti a valere sui fondi PNRR, si tratta di investimenti sugli immobili di Asp destinati alla realizzazione di servizi: il completamento dell'intervento dell'accessibilità fisica e non, della Quadreria, la realizzazione di venti alloggi protetti in Viale Roma, la qualificazione dell'immobile di Via Raimondi per i servizi di Housing First. La destinazione dell'immobile di via del Miliario alla realizzazione di una Stazione di Posta per la grave emarginazione adulta è stata invece esclusa in relazione alle verifiche tecniche realizzate sull'immobile. Si tratta di interventi importanti di qualificazione patrimoniale e di sviluppo del sistema dei servizi.

Nel 2024 si è completata la procedura per la qualificazione di un importante complesso immobiliare di proprietà di ASP, il Palazzo di Aiuto materno, meglio noto come "Quadrilatero" mediante un concorso internazionale di progettazione denominato "Reinventing cities C40". Si tratta di un importante recupero dell'edificio che, nel rispetto dei vincoli di tutela culturale cui è sottoposto, assolve alle finalità, cui da sempre è improntato il concorso internazionale, di sostenibilità ambientale ed energetica, ma anche a favorire forme di abitazione collaborativa in particolare tra studenti universitari e ricercatori in residenza. Una parte dell'intervento è dedicata a soggetti con limitate possibilità di accesso al mercato immobiliare, per tale motivo è prevista una quota non inferiore al 30% del volume per funzioni residenziali da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale (ERS). Questi progetti valorizzano il ruolo di ASP quale "facilitatore sociale" e di creazione di valore pubblico, a partire dai bisogni di fasce deboli della popolazione urbana.

Sempre nell'ambito patrimoniale è stata avviata l'istruttoria per la realizzazione di un veicolo di valorizzazione immobiliare al fine di rimettere a valore immobili di pregio oggi solo parzialmente utilizzati, in ragione della condizione manutentiva. In questo contesto sono stati analizzati i profili fiscali legati agli strumenti possibili, in stretta correlazione con l'assetto fiscale dell'Azienda. Lo studio è stato svolto nel confronto con l'Agenzia delle Entrate. Dal confronto, che ha chiarito gli aspetti fiscali di alcuni strumenti di valorizzazione patrimoniale e in particolare del fondo immobiliare, è nato anche un percorso di aggiornamento del sistema di applicazione dell'IRES e dell'IRAP al complesso dell'attività aziendale.

Pertanto è stato svolto da ASP, in stretta collaborazione con consulenti esperti in materia fiscale e tributaria, un lavoro di verifica dei presupposti di applicazione e delle modalità di calcolo delle imposte IRAP e IRES e in esito di questa analisi, l'Azienda ha adottato un diverso sistema di calcolo dell'Irap, ovvero il metodo ordinario di tassazione sul valore della produzione netta, anziché con il metodo retributivo. Analogamente, dall'analisi svolta, anche la modalità di calcolo dell'imposta sui redditi (IRES) per l'anno 2024 ha subito un cambiamento in ordine alla base imponibile di riferimento.

Si tratta di un'applicazione migliorativa rispetto alla gestione precedente; sono state predisposte le dichiarazioni integrative relative al 2018 entro il 31 dicembre 2024 e avviato il lavoro per l'aggiornamento delle dichiarazioni successive.

Una criticità sempre in ambito di applicazione fiscale si è evidenziata in relazione all'applicazione dell'IMU per i beni immobili destinati ad attività socio-sanitaria, fino al 2024 trattati come esenti; in relazione al consolidamento nell'anno di orientamenti giurisprudenziali di segno opposto l'Azienda ha provveduto al ravvedimento operoso, assolvendo il pagamento dell'imposta per l'anno 2024 e per i cinque anni precedenti.

Sotto il profilo organizzativo l'Azienda è stata impegnata nel completamento del processo di superamento del lavoro in somministrazione; nel 2023 si sono concluse le procedure concorsuali per l'assunzione degli OO.SS (100 unità) e ne sono state avviate le assunzioni, completate a inizio 2024. Sempre sotto il profilo organizzativo è stata introdotta la Piattaforma G-Suite, che è entrata a pieno regime in azienda rinnovando alcuni aspetti della collaborazione tra gli uffici e dotando il personale di nuovi strumenti atti a velocizzare la comunicazione interna e a migliorare l'organizzazione dei tempi di lavoro.

Il Comune in relazione alla dinamica di esercizio, in particolare riguardo alla necessità di ravvedimento operoso in ordine all'assolvimento dell'IMU sulle strutture socio-sanitarie e alla necessità di garantire l'assolvimento del piano di rientro delle perdite pregresse, è intervenuto a sostegno con un contributo di 2,4 milioni di Euro.

Anche grazie a questo contributo sono state superate le criticità economiche; questo sia in relazione alla maggiore redditività dei servizi dell'area anziani, sia per la tenuta della redditività patrimoniale, ma soprattutto per la diversa modalità di assolvimento delle imposte. Non è stato necessario destinare al bilancio le plusvalenze straordinarie determinate dalle vendite, a differenza dell'anno precedente.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio vengono citati i seguenti avvenimenti:

- ad aprile 2025 sono state presentate nell'ambito della revisione delle modalità di applicazione delle imposte IRES e IRAP le dichiarazioni relative agli anni 2019-2023, in continuità con quanto già presentato a dicembre 2024 per l'anno d'imposta 2018;
- nei primi mesi del 2025 si registra la piena copertura dei posti CRA e un miglioramento dei tassi di copertura dei Centri Diurni, inoltre sono in condizione di piena occupazione la comunità alloggio, la casa di riposo e gli alloggi protetti in miglioramento rispetto alla chiusura 2024. La Regione ha provveduto in sede di approvazione del Bilancio a stanziare risorse aggiuntive per garantire l'equilibrio delle CRA, i provvedimenti deliberativi non sono stati ancora assunti;
- sono in corso di realizzazione i progetti PNRR per la realizzazione di 20 alloggi protetti e per la ristrutturazione degli appartamenti dell'immobile di via Raimondi destinato all' housing sociale. I finanziamenti consentiranno di incrementare il valore patrimoniale degli immobili e la finalizzazione degli spazi di Viale Roma a ulteriori funzioni di servizio per gli anziani, sostenibili anche sotto il profilo economico. A inizio 2025 sono state investite le risorse PNRR per lo sviluppo della domotica negli appartamenti protetti;
- è stata avviata la relazione e l'istruttoria per il convenzionamento con Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di interventi di qualificazione del patrimonio destinati a migliorare la condizione degli immobili e la redditività patrimoniale; nello specifico il ripristino degli alloggi vuoti, la qualificazione del comparto di Via Saragozza;
- sta proseguendo il processo di alienazione di immobili non funzionali alle esigenze dell'azienda, e si è realizzata la vendita nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), loc. Poggio Piccolo del Fondo Lago. Inoltre è in corso l'istruttoria tecnica relativa ad altri fondi e immobili compresi nel piano delle alienazioni, che saranno messi a bando;
- è stato avviato un procedimento per l'asservimento di terreni (67 ettari) di proprietà di Asp Città' di Bologna strumentali ad incrementare lo sviluppo di impianti di produzione e di accumulo di energia elettrica da fonte rinnovabile da parte di soggetti privati; oltre alla produzione di energia pulita l'asservimento determina una significativa valorizzazione dei terreni;
- l'immobile denominato "Palazzo Aiuto Materno" posto fra via Don Minzoni, via Fratelli Rosselli e via del Porto, di circa 11.000 mq di superficie e posto su cinque piani, è stato oggetto di un progetto complessivo di riqualificazione e sviluppo del centro storico, nell'ambito dell'iniziativa europea C40, per la realizzazione di uno studentato "Progetto Molo Bolo". Il progetto prevede la trasformazione del Palazzo di Aiuto Materno in uno studentato ibrido: pensato in primis per gli studenti, Molo Bolo non è concepito né come un dormitorio, né come un albergo di lusso per studenti, ma come una nuova casa per più di 300 studenti, pronto ad accogliere anche altri giovani e meno giovani. L'assegnazione dell'immobile al vincitore del bando è prevista in diritto di superficie per 99 anni;
- sono state realizzate due importanti study visit finanziate da un progetto europeo: la prima a Copenhagen relativamente ai servizi per gli anziani e la seconda a Stoccolma riguardo agli interventi di Housing First per la grave emarginazione adulta. Seguirà una visita a Vienna sui modelli di abitare.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 chiude con un risultato positivo pari a € 372.280,27, in analogia al 2023 che si era chiuso con utile pari a € 2.957, mentre l'esercizio 2022 si era chiuso con una perdita di € 2.511.484.

L'Assemblea dei Soci, con deliberazione del 20 giugno 2025, ha deciso di adempiere al piano di rientro - la cui revisione è stata approvata dall'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 1 del 24/06/2024 relativa alla chiusura dell'esercizio 2023 - per la quota prevista per il 2024, pari a € 350.000, e contestualmente di coprire parzialmente la perdita pregressa di € 3.482.501,20.

L'Assemblea dei Soci del 20 giugno 2025 ha altresì deliberato di destinare la differenza tra l'utile d'esercizio pari ad € 372.280,27 e la quota di ripiano della perdita per l'anno 2024 di € 350.000, pari ad € 22.280,27 ai contributi in conto capitale per i futuri investimenti.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 24/06/2024 aveva approvato la modifica al piano di rientro delle perdite pregresse che ancora risultavano a bilancio in quanto, non avendo trovato copertura la quota annuale di copertura delle perdite pregresse prevista per il 2023, era stato necessario rimodulare il piano di rientro con l'allungamento di un ulteriore esercizio. Il nuovo piano prevede, pertanto, l'accantonamento di quote di utili di importo costante e pari a € 350.000 annui dal 2024 al 2032, per un totale di 10 annualità e di € 332.501 nel 2033.

Nell'anno 2024 il conseguimento di un risultato positivo di bilancio è stato possibile grazie ad un contributo straordinario del Comune di Bologna di € 2.400.000 a supporto dell'attività aziendale a fronte di una situazione straordinaria e limitata all'esercizio, per il versamento del ravvedimento operoso dell'IMU relativo agli immobili destinati da Asp ad attività socio-assistenziali, dei cinque anni precedenti e l'assolvimento del piano di rientro di perdite pregresse.

Nel 2023 il conseguimento di un risultato positivo di bilancio era stato possibile grazie all'apporto della gestione straordinaria, che chiudeva con un risultato positivo di circa 2 milioni di euro, quasi interamente riconducibile alle plusvalenze straordinarie conseguite con l'alienazione di fabbricati e terreni. Il Collegio Sindacale rilevava nel 2023 che, in via straordinaria, le plusvalenze erano contabilizzate a conto economico, con il consenso dei Revisori, come previsto dal Manuale Operativo per le ASP, e non sono state oggetto di imputazione diretta a patrimonio netto, con conseguente raggiungimento del risultato positivo.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2024	2023	2022	2021	2020
Valore della produzione	97.306	93.575	102.337	88.619	81.248
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.481	5.973	5.790	7.327	8.391
Margine operativo netto (Risultato operativo)	1.092	- 182	- 624	2.057	1.699
Risultato ante-imposte	1.227	1.849	- 570	2.107	2.109
Risultato d'esercizio	372	3	- 2.511	169	42

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	0,28%	0,002%	-1,8%	0,11%	0,03%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,6%	-0,1%	-0,3%	1,1%	0,9%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	455	393	404	414	444
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	38,9	39,2	36,5	36,4	34,2
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	55,4	54,4	50,9	54,1	53,1

L'analisi in termini di redditività del capitale proprio (fondo di dotazione) risulta poco significativa, vista la natura dell'ASP. Si evidenzia solo che gli indici di redditività si mantengono valori positivi fino all'esercizio 2021, mentre nell'esercizio 2022 la perdita registrata porta l'indice di redditività del capitale proprio ad assumere valore negativo. Il valore torna positivo a partire dall'esercizio 2023 grazie all'apporto delle

plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili per 2 milioni di euro circa e, nel 2024, al contributo straordinario del Comune di Bologna per 2,4 milioni.

Per quanto riguarda, invece, l'equilibrio tra costi e ricavi della gestione, si evidenzia che anche l'indice di redditività della gestione caratteristica, mantenutosi su valori prossimi all'unità fino al 2021, registra un valore negativo negli esercizi 2022 e 2023. Si ricorda che negli esercizi 2020 e 2021 l'equilibrio tra ricavi e costi è stato raggiunto grazie anche all'intervento straordinario del Comune di Bologna per 2,8 milioni di euro nel 2020 e per 1,13 milioni nel 2021, nonché grazie a rimborsi compensativi per posti non occupati nei centri residenziali anziani e per costi aggiuntivi. Nell'esercizio 2021, inoltre, hanno contribuito al raggiungimento del risultato positivo di bilancio anche le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo registrate. Nell'esercizio 2022, pure in presenza di un contributo straordinario del Comune di Bologna pari a € 1.700.000 a parziale copertura della perdita 2022, non si è raggiunto l'equilibrio tra ricavi e costi. Nel 2023, in assenza di contributi straordinari, la differenza tra valore e costi della produzione si mantiene negativa, benché in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente. Nel 2024, invece, come già ricordato, l'equilibrio di bilancio è stato raggiunto grazie al contributo straordinario del Comune di Bologna per 2,4 milioni di euro.

A partire dall'esercizio 2020 si registra una riduzione del numero medio di dipendenti, che si arresta soltanto nell'esercizio 2024. L'esercizio 2022 ha visto ritardi nella realizzazione del piano assunzionale previsto, pure essendo stato comunque caratterizzato da un numero elevato di assunzioni presso i diversi Servizi e Direzioni aziendali, che hanno in parte compensato le cessazioni del rapporto di lavoro nell'anno.

Si registra un incremento del costo del lavoro nell'esercizio 2021, nel quale l'ASP rilevava un considerevole incremento della voce di costo relativa al fondo eccedenze orarie rispetto all'esercizio precedente; tale voce è presente nel 2022, benché in misura minore rispetto all'esercizio precedente, mentre nell'esercizio 2023 tale voce torna a crescere. Il costo del personale a partire dall'esercizio 2023 è esposto al netto dei rimborsi per personale in comando, come più sotto dettagliato a commento della specifica voce di conto economico.

Nella Relazione sulla gestione del bilancio 2023 ASP rilevava che le voci di costo del personale relative a "Salari e Stipendi" presentavano un risparmio di -19,5% rispetto al budget, principalmente generato dallo slittamento temporale dell'applicazione del piano assunzionale previsto per l'anno 2023 e dai rimborsi dei dipendenti in assegnazione funzionale al Comune di Bologna.

Nella Relazione sulla gestione del bilancio 2024 ASP rileva, invece, che tali voci di costo riferite al personale nell'anno 2024 espongono un risparmio di -5,3% rispetto al budget, principalmente generato dallo slittamento temporale dell'applicazione del piano assunzionale previsto per l'anno 2024 e dai rimborsi dei dipendenti in assegnazione funzionale al Comune di Bologna. Sempre in tale documento ASP segnala lo scostamento negativo di € 252.847 fra l'attesa riduzione 'fondi personale dipendente per ferie e recupero ore' e l'aumento di tali costi a consuntivo. La riduzione dei fondi per il personale è stata per l'anno 2024 anche obiettivo aziendale diffuso di *performance* organizzativa, i cui effetti sono stati da un lato il pieno raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento ferie anno corrente e quota parte anni precedenti, e dall'altro il non raggiungimento dello smaltimento eccedenze orarie, per cause principalmente legate alla carenza di alcune figure dell'area Anziani. Il saldo tra i fondi porta ad un aggravio di costi sull'anno 2024 pari a € 25.921.

Il valore aggiunto per dipendenti registra un aumento dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente e del 4,3% nel quinquennio, pure mantenendosi sempre superiore al costo pro capite.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var 24-23	Var 24-20
Ricavi da attività per servizi alla persona	77.063.920	79,2%	76.655.834	81,9%	83.876.410	82,0%	69.208.748	78,1%	63.176.292	77,8%	0,5%	22,0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	598.549	0,7%				
Quota contributi in conto capitale	5.082.088	5,2%	5.104.772	5,5%	5.050.971	4,9%	4.584.520	5,2%	5.070.091	6,2%	-0,4%	0,2%
Proventi e ricavi diversi	11.958.003	12,3%	11.286.645	12,1%	10.986.873	10,7%	12.115.507	13,7%	10.084.998	12,4%	5,9%	18,6%
Contributi in c/esercizio	3.201.912	3,3%	527.631	0,6%	2.422.758	2,4%	2.111.546	2,4%	2.917.101	3,6%	506,8%	9,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE	97.305.923	100,0%	93.574.882	100,0%	102.337.012	100,0%	88.618.870	100,0%	81.248.482	100,0%	4,0%	19,8%
Acquisti beni (al netto variazioni rimanenze)	644.107	0,7%	598.170	0,6%	739.341	0,7%	865.991	1,0%	1.132.219	1,4%	7,7%	-43,1%
Costi per servizi	65.800.877	67,6%	68.119.693	72,8%	76.791.284	75,0%	61.991.362	70,0%	53.575.233	65,9%	-3,4%	22,8%
Godimento beni di terzi	247.992	0,3%	277.906	0,3%	266.834	0,3%	235.915	0,3%	195.379	0,2%	-10,8%	26,9%
Costo del personale dipendente	17.708.746	18,2%	15.412.935	16,5%	14.756.830	14,4%	15.053.128	17,0%	15.189.998	18,7%	14,9%	16,6%
Ammortamenti e svalutazioni	5.998.828	6,2%	5.948.361	6,4%	5.873.131	5,7%	5.215.008	5,9%	6.099.736	7,5%	0,8%	-1,7%
Accantonamenti	389.714	0,4%	207.188	0,2%	541.064	0,5%	54.875	0,1%	592.268	0,7%	88,1%	-34,2%
Oneri diversi di gestione	5.423.169	5,6%	3.193.005	3,4%	3.992.501	3,9%	3.145.177	3,5%	2.764.590	3,4%	69,8%	96,2%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	96.213.433	98,9%	93.757.258	100,2%	102.960.985	100,6%	86.561.456	97,7%	79.549.423	97,9%	2,6%	20,9%
RISULTATO OPERATIVO	1.092.490	1,1%	-182.376	-0,2%	-623.973	-0,6%	2.057.414	2,3%	1.699.059	2,1%	-699,0%	-35,7%
Risultato gestione finanziaria	-127.172	-0,1%	44.225	0,0%	51.334	0,1%	44.566	0,1%	48.780	0,1%	-387,6%	-360,7%
Risultato gestione straordinaria	261.782	0,3%	1.986.782	2,1%	2.941	0,0%	5.017	0,0%	361.273	0,4%	-86,8%	-27,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.227.100	1,3%	1.848.631	2,0%	-569.698	-0,6%	2.106.997	2,4%	2.109.112	2,6%	-33,6%	-41,8%
Imposte	-854.820	-0,9%	-1.845.674	-2,0%	-1.941.786	-1,9%	-1.938.165	-2,2%	-2.067.396	-2,5%	-53,7%	-58,7%
RISULTATO NETTO	372.280	0,4%	2.957	0,0%	-2.511.484	-2,5%	168.832	0,2%	41.716	0,1%	12489,8%	792,4%

Il valore della produzione ammonta a complessivi 97,3 milioni di euro, con un aumento del 4% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 93,6 milioni di euro e un incremento del 19,8% nel quinquennio. Fino all'esercizio 2022 si era registrato un progressivo incremento del valore della produzione per effetto dei maggiori servizi trasferiti dal Comune di Bologna ad ASP nelle aree della domiciliarità, dei servizi abitativi, dell'emarginazione adulta, del servizio minori, delle protezioni internazionali e del pronto intervento sociale (PRIS). Dal 1° aprile 2023 sono, invece, rientrati nella gestione diretta del Comune di Bologna le attività relative ai Nuclei per le Domiciliarità, ai Servizio Minori, e al Centro per le famiglie, con conseguente riduzione dell'attività e dei relativi ricavi e costi in capo ad ASP.

Lo scostamento principale fra il valore della produzione del 2023 e quello del 2024 è da imputarsi ai contributi in conto esercizio, che sono passati da circa 528 mila euro nel 2023 a 3,2 milioni nel 2024 a seguito del contributo da parte del Comune di Bologna di € 2.400.000 a supporto dell'attività aziendale, adottato con Delibera di Giunta comunale del Comune di Bologna P.G. 861904/2024 del 3/12/2024. Il contributo è stato corrisposto in relazione ad alcune criticità sia legate al ravvedimento operoso sull'IMU per le strutture socio sanitarie, considerate fino al 2024 fuori dal perimetro di applicazione, sia in riferimento alla spesa per la gestione delle strutture accreditate, non pienamente coperta anche in relazione a specificità di servizio e dalla necessità di garantire l'assolvimento del piano di rientro delle perdite pregresse.

Il valore della produzione risulta così composto principalmente:

- ricavi da attività per servizi alla persona, di cui:
 - rette per 10,6 milioni di euro (10,2 milioni di euro nel 2023, 9,4 milioni di euro nel 2022, 8,2 milioni nel 2021, 8,5 milioni nel 2020 e 10,6 milioni nel 2019); la voce, dopo le riduzioni registrate negli esercizi 2020-2022 presenta un incremento rispetto ai due esercizi precedenti per effetto del graduale ripristino dei normali tassi di copertura delle strutture per anziani. La voce comprende principalmente:

- a) rette alberghiere residenziali per 8,6 milioni di euro (8,3 milioni di euro al 31/12/2023 e 7,7 milioni di euro al 31/12/2022);
- b) rette alberghiere semiresidenziali per 574 mila euro (511 mila euro al 31/12/2023 e 355 mila euro al 31/12/2022);
- c) rette per appartamenti protetti per 1,033 milioni (898 mila euro al 31/12/2023 e 906 mila al 31/12/2022). Per quanto riguarda la Casa Residenza Anziani (CRA) e la Casa di Riposo (CR), ASP rileva che i tassi di copertura medi 2024 sono stati rispettivamente di 98,6% e 83,3%, inferiori agli stessi dell'anno precedente (rispettivamente 99,2% e 95,1%), mentre nel 2022 erano stati rispettivamente 95,1% e 92,5%). Anche rispetto ai tassi attesi a *budget* (pari al 99,5% per CRA e 96,0% per CR), i tassi di copertura 2024 si sono verificati inferiori alle attese per entrambe le tipologie.

Per quanto riguarda il tasso medio di copertura registrato nelle CRA, incide particolarmente la situazione per la quale ASP Città di Bologna, così come molte altre realtà a livello nazionale, fatica a reperire personale infermieristico. Tale fenomeno si è verificato con particolare impatto nel Centro Servizi Saliceto dove il mancato inserimento di n. 5/6 infermieri, indispensabili a garantire il servizio infermieristico diurno e notturno, ha portato a dover bloccare gradualmente gli ingressi in struttura. Da novembre 2024, con l'assunzione di nuovo personale, è ripresa con gradualità la copertura dei posti letto.

Nel 1° semestre 2023, invece, nella CRA del CS Saliceto e CS Giovanni XXIII, in continuità con gli anni precedenti, erano stati mantenuti vuoti i posti per garantire l'isolamento Covid (n. 4 posti non occupabili), non più richiesti dal 1° luglio 2023 con l'entrata in vigore dell'aggiornamento al Contratto di Servizio.

Infine, il dato delle rette alberghiere residenziali è influenzato anche dal "mix occupazione" posti privati, accreditati, sollievo, fast, ps/obi, bpsd, che genera una diversa composizione del ricavo tra quota a carico utente, oneri sanitari, oneri a rilievo sanitario.

Per quanto riguarda i Centri Diurni (CD) i tassi di copertura medi 2024 sono stati del 69,1% (giornate coperte da contratto con l'utente su giornate di apertura reali), superiori agli stessi dell'anno precedente (64,3%). I tassi di occupazione medi 2024 sono stati del 62,8% (giornate di effettiva presenza su giornate di apertura reali) superiori agli stessi dell'anno precedente (57,5%).

Dall'anno 2023 è stato chiuso il Centro Diurno del Centro Servizi Albertoni, pertanto il numero dei posti CD gestiti complessivamente da ASP si è ridotto a 95.

Non si sono verificati, nel corso del 2024, variazioni alle tariffe delle rette a carico utente dei Centri Diurni.

- oneri a rilievo sanitario per 8,2 milioni di euro (7,4 milioni di euro nel 2023): il dato chiude con un incremento pari a 831 mila euro rispetto all'anno precedente, e anche con un incremento rispetto alle previsioni di budget;
- concorsi rimborsi e recuperi da attività per servizi alla persona per circa 58,2 milioni di euro (59 milioni di euro circa nel 2023); la voce si compone di diversi elementi, i più significativi riguardano il rimborso delle spese sanitarie da parte dell'AUSL e il riconoscimento dei costi per la gestione dei Servizi conferiti dal Comune di Bologna ad ASP nelle aree della domiciliarità, dei servizi abitativi, dell'emarginazione adulta, del servizio minori, delle protezioni internazionali, del pronto intervento sociale (PRIS), dell'esecuzione penale e dell'abitare collettivo.
I rimborsi spese sanitarie, nell'ambito dell'area anziani, chiudono con un incremento pari a € 93.591 rispetto all'anno precedente. Non sono intervenute variazioni alle tariffe onere sanitario CRA nel corso del 2024.
La voce relativa ad altri rimborsi socio sanitari, di € 223.772 è in linea con l'anno precedente; lo scostamento negativo rispetto al *budget* di € -109.553, deriva per 45 mila euro dal posticipo al 2025 dell'avvio delle attività del nuovo Centro Incontro area ovest, nonché per la diversa iscrizione di altri rimborsi su conti di ricavo specifici a bilancio consuntivo.
I rimborsi dei Servizi di Coesione Sociale da parte del Comune di Bologna nell'ambito del Contratto di Servizio, oltre alle attività direttamente connesse all'erogazione dei servizi, riconoscono anche parte dell'attività diretta svolta dal personale interno ASP per il coordinamento e la gestione dei servizi stessi. Sono pari a 1,7 milioni di euro (956 mila euro nel 2023). Nel corso del 2023 è avvenuto il rientro nella gestione diretta del Comune delle attività relative ai Nuclei per le Domiciliarità, Servizio Minori, e Centro per le famiglie;
- quota per utilizzo contributi in conto capitale e donazioni vincolate ad investimenti: ammontano a circa 5,1 milioni di euro e riguardano le quote di utilizzo dei contributi in c/capitale e delle donazioni vincolate ad investimenti a copertura dei relativi ammortamenti che gravano annualmente sul conto economico. Tale voce risulta in linea con l'esercizio precedente;
- proventi e ricavi diversi per complessivi 11,958 milioni di euro (11,287 milioni di euro nel 2023), che comprendono principalmente proventi da utilizzo del patrimonio immobiliare per 8,952 milioni (+113 mila euro rispetto all'esercizio precedente) e sopravvenienze attive per 1,428 milioni di euro, in forte incremento rispetto al 2023 - in cui erano pari a 568 mila euro - che deriva in larga parte dal credito IRAP e IRES da dichiarazione integrativa 2018 per € 896.189. Infatti, a seguito della riqualificazione a fini fiscali di ASP come ente commerciale, ASP ha proceduto, sul finire del 2024, a presentare dichiarazione integrativa a fini IRES e IRAP per l'anno d'imposta 2018 rideterminando conseguentemente le imposte con l'applicazione delle regole previste per gli enti commerciali. Da tale ricalcolo è derivato un maggiore credito IRAP ed IRES che è stato iscritto sotto il profilo reddituale come sopravvenienza attiva;
- contributi in conto esercizio per 3,2 milioni di euro, contro 527 mila euro del 2023. Il Comune di Bologna, con atto n. 861904 del 6 dicembre 2024, ha deliberato un contributo di € 2.400.000 a supporto dell'attività aziendale a fronte di una situazione straordinaria e limitata all'esercizio, per il versamento del ravvedimento operoso dell'IMU relativo agli immobili destinati da Asp ad attività socio-assistenziali, dei cinque anni precedenti e l'assolvimento del piano di rientro di perdite pregresse.
Nel 2022, invece, il contributo da parte del Comune di Bologna era stato pari a € 1.700.000, a parziale copertura della perdita 2022. Per gli anni 2020 e 2021 i contributi da parte del Comune sono stati rispettivamente di € 2.800.000 e € 1.130.000 a parziale copertura delle perdite conseguenti all'emergenza pandemica Covid-19.

Dal lato dei costi, pari a complessivi 96,2 milioni di euro (93,8 milioni di euro nel 2023), si registra un aumento del 2,6% rispetto all'esercizio precedente, tuttavia anche nell'esercizio 2023 i costi assorbono completamente il valore della produzione, con la conseguenza di un risultato operativo negativo.

Di seguito il dettaglio delle voci di costo più rilevanti:

- i costi per servizi ammontano a 65,8 milioni di euro (68,1 milioni di euro nel 2023) e registrano una riduzione del 3,4% rispetto all'esercizio precedente, ma un incremento del 22,8% nel quinquennio. La voce più consistente è relativa all'acquisto di servizi per la gestione dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale per 49,5 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto

all'esercizio precedente (ma pari a 56,3 milioni di euro nel 2022, rimborsati nell'ambito dei contratti di servizio) che mostra nel quinquennio un trend di crescita fino al 31/12/2022, riconducibile al forte incremento e potenziamento di attività e di servizi, in particolare nell'ambito del primo intervento per l'accoglienza e delle protezioni internazionali, e una contrazione nell'esercizio 2023 per effetto della già citata reinternalizzazione di alcuni servizi da parte del Comune. Sono inoltre presenti costi per servizi esternalizzati (smaltimento rifiuti, disinfestazione e igienizzazione, lavano...) per 4 milioni di euro (3,7 milioni di euro nel 2023 e 2022). I costi per lavoro interinale ammontano a 4 milioni di euro (6,4 milioni di euro nel 2023) e registrano una riduzione di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della stabilizzazione del personale, a seguito dell'espletamento di alcune selezioni pubbliche finalizzate all'assunzione di personale dipendente, sebbene vi sia stato un ritardo in tali concorsi, che ha comportato un maggior ricorso a personale con contratto di collaborazione (personale somministrato), nell'area Anziani (Collaborazioni socio-assistenziali OSS) e Protezioni Internazionali (Altre collaborazioni socio-assistenziali assistenti sociali). Nel 2022 tali costi erano pari a 8,4 milioni di euro, anno in cui la voce aveva registrato un incremento dovuto anche ai ritardi nella piena realizzazione del piano assunzioni. I costi per utenze si attestano a 2,7 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente 3 milioni di euro e al 2022 (3,4 milioni di euro), mentre si mantengono stabili i costi per manutenzioni, pari a 1,8 milioni di euro sia nel 2024 che nel 2023;

- costi del personale, pari a 17,7 milioni di euro (15,4 milioni di euro nel 2023), che registrano un incremento di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 14,9%), e del 16,6%. La voce comprende l'intero costo per il personale dipendente, ivi compresi i costi per l'incentivazione alla produttività, i passaggi di categoria, il costo per le ferie maturate e non godute, gli accantonamenti di legge e da contratti collettivi. I valori economici a consuntivo 2023 sono esposti al netto dei rimborsi costi personale in assegnazione funzionale presso il Comune di Bologna pari a € 1.429.894 (€ 1.072.747 nel 2023). Il dato è in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior numero di unità medie impiegate nell'anno; ASP rileva tuttavia come a consuntivo si sia registrato un incremento più contenuto rispetto alle previsioni di budget per effetto dello slittamento di alcune assunzioni, con conseguente maggiore costi rispetto alle previsioni per lavoro interinale/somministrato, come più sopra già esposto. Nell'analisi dell'andamento del costo del personale nel quinquennio occorre tenere conto di diversi fattori: dell'applicazione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto funzioni locali relativo al triennio 2019-2021, sottoscritto a novembre 2022; dell'assegnazione funzionale di lavoratori ASP al Comune di Bologna dal 1 aprile 2023 a seguito del rientro dei servizi minori e domiciliarità (al 31/12/2023 n. 40 unità e al 31/12/2024 n. 28 unità) e della variazione dell'organico in termini di unità medie. Si evidenzia inoltre un significativo decremento nella voce "Variazione fondi personale dipendente", che passa da un valore di € 26.073 nel 2019, a un valore di -169.021 nel 2020 a € 230.832 nel 2021 a € 77.522 nel 2022 per crescere a € 124.407 nel 2023, e mostra il valore delle ferie spettanti nell'anno e non godute nonché delle ore lavorate in eccedenza nel periodo stesso che generano un aggravio sul bilancio per debito verso i dipendenti;

Tabella sintetica

	Dipendenti	Somministrati	TOTALE
Consuntivo 2020	444,4	130,6	575,0
Consuntivo 2021	414,0	176,3	590,3
Consuntivo 2022	403,8	214,6	618,4
Consuntivo 2023	392,60 (esclusi 37,4 dipendenti medi in assegnazione funzionale Comune Bologna)	171,8	564,4 (esclusi 37,4 dipendenti medi in assegnazione funzionale Comune Bologna)
Budget 2024	507,4	76,1	583,5
Consuntivo 2024	454,7 (esclusi 36,5 dipendenti medi in assegnazione funzionale Comune Bologna)	105,3	560,0 (esclusi 36,5 dipendenti medi in assegnazione funzionale Comune Bologna)

- ammortamenti per 6 milioni di euro, in aumento di circa 125 mila euro rispetto all'esercizio precedente, a cui si aggiungono € 47.420 (€ 20.575 nel 2023) di svalutazione crediti;
- oneri diversi di gestione, pari a 5,4 milioni di euro (3,2 milioni di euro nel 2023: +69,8%) circa, costituiti principalmente da IMU per 1,8 milioni di euro; si registra un aumento della voce rispetto all'esercizio precedente a causa di sopravvenienze passive dovuto al pagamento di € 1.411.687 per IMU anni precedenti sulle strutture per Anziani e su altri immobili assimilati a scopo istituzionale, come già evidenziato in precedenza.

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per € 127.171, mentre nel 2023 era positivo per 44 mila euro circa (51 mila euro al 31/12/2022) e deriva principalmente da interessi attivi da titoli per € 16.608 (€ 75.567 negli esercizi precedenti e invariati) e da interessi attivi bancari e postali per 14 mila euro (64 mila euro nel 2023 e 7mila euro al 31/12/22), che contribuiscono, parzialmente, a compensare gli interessi passivi pari a 161 mila euro, di cui 80 mila euro circa riferiti a interessi su mutui (nel 2023 gli interessi passivi erano pari a 96 mila euro, di cui 82 mila euro riferiti ai mutui).

In nota integrativa è precisato che durante l'anno 2024 si è registrata una riduzione della giacenza di cassa, sia media che finale. È proseguito l'utilizzo del fido/anticipazione di cassa per esigenze di liquidità con conseguente aumento dei costi per interessi passivi bancari e, di riflesso, riduzione degli interessi attivi bancari maturati sulle giacenze positive. Durante l'anno 2024 sono stati venduti Buoni del Tesoro Poliennali con conseguente riduzione degli interessi attivi su titoli dell'attivo circolante.

Gli interessi passivi su mutui crescono rispetto al dato al 31/12/2023 poiché passano da € 82.252 a € 79.700, mentre gli interessi passivi bancari passano da € 9.206 a € 72.922.

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di circa 262 mila euro, in netta diminuzione rispetto al 2023, in cui aveva chiuso con 2 milioni di euro, grazie a plusvalenze straordinarie conseguite con l'alienazione di fabbricati e terreni, che avevano consentito di chiudere il bilancio a pareggio.

Nel 2024 le plusvalenze straordinarie sono state pari a € 258.900 e sono riferite alla vendita dei BTP.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var 24-23	Var 24-20
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	956.108	1%	977.852	1%	830.211	0%	797.971	0%	112.723	0%	-2%	748%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	133.838.807	77%	138.323.772	82%	143.153.242	78%	147.466.076	78%	150.932.539	77%	-3%	-11%
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	9.169.114	5%	7.374.911	4%	5.536.579	3%	4.275.547	2%	3.055.447	2%	24%	200%
Immobilitazioni in Partecipazioni/altri titoli	1.000	0%	1.000	0%	1.000	0%	1.000	0%	1.000	0%	0%	0%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	143.965.029	83%	146.677.535	87%	149.521.032	82%	152.540.594	80%	154.101.709	79%	-2%	-7%
Rimanenze	150.876	0%	297.415	0%	318.235	0%	391.563	0%	405.594	0%	-49%	-63%
Crediti commerciali, finanziari e diversi entro l'esercizio	29.034.713	17%	18.856.763	11%	27.630.525	15%	30.436.436	16%	37.101.072	19%	54%	-22%
Altre attività finanziarie e operative	785.052	0%	2.584.854	2%	2.520.250	1%	2.225.087	1%	2.048.480	1%	-70%	-62%
Liquidità	55.869	0%	33.973	0%	2.865.226	2%	4.224.894	2%	1.310.797	1%	64%	-96%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	30.026.510	17%	21.773.005	13%	33.334.236	18%	37.277.980	20%	40.865.943	21%	38%	-27%
TOTALE ATTIVITA'	173.991.539	100%	168.450.540	100%	182.855.268	100%	189.818.574	100%	194.967.652	100%	3%	-11%
PASSIVITA'	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var 24-23	Var 24-20
Fondo di dotazione al netto variazioni	37.332.327	21%	37.210.134	22%	37.253.134	20%	37.187.009	20%	37.187.009	19%	0%	0%
Contributi e donazioni	99.671.165	57%	100.643.603	60%	104.803.376	57%	109.733.663	58%	114.345.838	59%	-1%	-13%
Perdite portate a nuovo	-3.482.501	-2%	-3.485.459	-2%	-973.975	-1%	-1.113.975	-1%	-1.155.691	-1%	0%	201%
Risultato d'Esercizio	372.280	0%	2.957	0%	-2.511.484	-1%	168.832	0%	41.716	0%	12490%	792%
PATRIMONIO NETTO	133.893.271	77%	134.371.235	80%	138.571.051	76%	145.975.529	77%	150.418.872	77%	0%	-11%
Fondi	2.403.490	1%	2.176.725	1%	2.301.650	1%	2.207.997	1%	3.325.660	2%	10%	-28%
Debiti Finanziari oltre l'Esercizio	1.249.459	1%	1.542.671	1%	1.809.862	1%	2.058.825	1%	2.316.549	1%	-19%	-46%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	3.652.949	2%	3.719.396	2%	4.111.512	2%	4.266.822	2%	5.642.209	3%	-2%	-35%
Debiti finanziari a breve	3.063.521	2%	350.554	0%	262.351	0%	258.626	0%	255.300	0%	774%	1100%
Debiti commerciali a breve	11.357.176	7%	11.568.220	7%	16.254.948	9%	18.508.469	10%	14.683.773	8%	-2%	-23%
Debiti tributari a breve	786.850	0%	763.765	0%	876.966	0%	1.026.630	1%	821.727	0%	3%	-4%
Altri debiti correnti	20.165.165	12%	17.278.052	10%	21.779.424	12%	18.677.601	10%	21.691.691	11%	17%	-7%
Altre passività correnti	1.072.607	1%	399.318	0%	999.016	1%	1.104.897	1%	1.454.079	1%	169%	-26%
PASSIVITA' CORRENTI	36.445.319	21%	30.359.909	18%	40.172.705	22%	39.576.223	21%	38.906.570	20%	20%	-6%
TOTALE PASSIVITA'	173.991.539	100%	168.450.540	100%	182.855.268	100%	189.818.574	100%	194.967.652	100%	3%	-11%

L'attivo immobilizzato registra un decremento sia rispetto all'esercizio precedente (-2%) sia nel quinquennio (-7%). La voce principale è che registra la maggiore variazione è quella delle immobilizzazioni materiali, principalmente per effetto degli ammortamenti e delle cessioni avvenute, al netto degli investimenti effettuati nel periodo.

Nel 2024 ASP ha effettuato investimenti per 140 mila euro circa nelle immobilizzazioni immateriali (software e spese di formazione pluriennali) e per 466 mila euro circa come nuove acquisizioni di immobilizzazioni materiali e per 1,055 milioni di euro sempre riferiti alle immobilizzazioni materiali, ma relativi a migliorie. Gli interventi di miglioria riguardano principalmente:

- lavori relativi al progetto PNRR - La Quadreria Palazzo Rossi Poggi Marsili: rimozione barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura per € 283.436;
- interventi edilizi sul patrimonio indisponibile volti al miglioramento, adeguamento e ripristino sicurezza e agibilità per € 49.539;
- manutenzione straordinaria del Centro Commerciale Arno di via Arno 36-38 a Bologna volti all'adeguamento igienico funzionale degli spazi commerciali per € 2.275;
- interventi effettuati e conclusi nell'anno destinati al miglioramento/adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità per € 122.421;
- lavori volti al cambio d'uso, adeguamento e manutenzione spazi ex ortofrutta del centro commerciale Arno a Bologna per € 45.000;
- partecipazione a interventi su condomini di non esclusiva proprietà dell'Ente, determinati in base a ripartizione millesimale per € 59.151;
- opere incrementative del fondo rustico "Possessione Donzone" per € 8.727;
- interventi nel Centro Servizi di Via Saliceto relativi alla sostituzione di linee orizzontali della distribuzione dell'acqua sanitaria, di quella del riscaldamento/raffrescamento e impiantistica trattamento d'aria per € 4.895;

Le principali acquisizioni dell'esercizio hanno invece riguardato:

- il terreno su cui insiste l'immobile di via Solferino 37-37/A a Bologna per € 28.900 a seguito di permuta con immobile di proprietà di ASP, avvenuta con il Comune di Bologna in data 28/10/2024 (Determinazione n. 836/2024);
- l'immobile di Via Solferino 37-37/A per € 115.600 mediante permuta con il Comune di Bologna in data 28/10/2024, cui Asp ha ceduto immobili siti nel Palazzo Re Enzo. Tali immobili erano sottoposti alle disposizioni del codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42/2004), pertanto l'intera permuta è stata sottoposta alla condizione sospensiva del mancato esercizio da parte degli Enti Pubblici Territoriali interessati del diritto di prelazione ad essi spettante sui suddetti immobili. Con atto del 16/01/2025 l'atto di permuta è stato dichiarato definitivamente efficace a seguito di mancato esercizio del diritto di prelazione.

L'attivo circolante registra un aumento del 38% rispetto all'esercizio precedente ma una diminuzione del 27% nel quinquennio. L'andamento della voce è influenzato principalmente dalle variazioni registrate dai crediti e dalla liquidità.

I crediti, cresciuti in particolare negli anni 2020 e 2021 per l'aumento dei crediti per fatture da emettere nell'ambito del contratto di servizio con il Comune di Bologna, anche alla luce dei maggiori servizi svolti da ASP, risultavano già ridotti nell'esercizio 2022, in particolare con riferimento ai crediti per fatture da emettere, da imputarsi ad una diversa temporalità della fatturazione dei ricavi attinenti al contratto di servizio con il Comune di Bologna. Al 31/12/23 l'importo dei crediti per fatture da emettere è ulteriormente ridotto (-8,7 milioni di euro) ed è pari a 10,5 milioni di euro, in relazione alla fatturazione dei ricavi attinenti al contratto di servizio verso il Comune di Bologna.

Al 31 dicembre 2024, invece, l'importo dei crediti per fatture da emettere risulta essere pari a complessivi € 14.994.968 ed è riferito ai:

- rimborsi da gestione dei servizi delle strutture per anziani per € 253.641;
- rimborsi del Comune di Bologna nell'ambito del contratto di servizio per € 13.583.822;
- rimborsi dall'ASL di Bologna degli oneri sanitari e a rilievo sanitario delle rette delle strutture anziani di ASP per € 988.667;
- rimborsi spese accessorie affitti per € 12.798;
- rimborsi gestione bar aziendale/distributori vivande per € 31.395.

In nota integrativa è precisato che, in relazione alle morosità inerenti il servizio socio assistenziale di "transizione abitativa", lo specifico contratto di servizio in essere con il Comune di Bologna prevede che dette morosità vengano ripianate dal Comune medesimo; in conseguenza di ciò, per garantire una corretta rappresentazione in bilancio della reale situazione creditoria, l'ASP ha contabilizzato specifici Fondi di svalutazione che, stante quanto premesso, non trovano in contropartita voci di costo (svalutazione crediti), bensì sono stati alimentati dai ripiani che il Comune dovrà garantire.

Le disponibilità liquide registrano un aumento del 64% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 33.973 a € 55.869, ma una riduzione del 96% nel quinquennio.

Le attività finanziarie correnti, invece, passano da € 1.543.633 al 31/12/2023 a € 350 poiché nel corso del 2024, come già evidenziato in precedenza, sono stati venduti dei BTP a causa di una situazione di sofferenza di cassa.

Dal lato del passivo, si registra una progressiva riduzione del patrimonio netto per effetto dell'utilizzo delle riserve vincolate ad investimenti al fine di sterilizzare i relativi ammortamenti, nonché per la perdita conseguita nell'esercizio 2022.

Le passività consolidate registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente (-2%), e confermano il trend di riduzione rispetto agli esercizi precedenti (-35% nel quinquennio), in modo particolare per quanto riguarda l'indebitamento.

I fondi accantonati ammontano a 2,4 milioni al 31/12/2024 (2,2 milioni al 31/12/2023: +10% rispetto all'esercizio precedente e -28% nel quinquennio) e comprendono principalmente:

- fondi manutenzioni cicliche,
- fondo per controversie legali in corso o presunte,
- fondo per rendite vitalizie e legati,
- fondo per ferie e festività non godute personale dipendente
- fondo spese legali.

Nel quinquennio si riducono principalmente:

- i fondi imposte che passano da 121 mila euro nel 2020 a 13 mila euro nel 2024;
- i fondi rischi che passano da 762 mila euro nel 2019 a 236 mila euro nel 2020 a 10 mila euro nel 2024, per minori fondi per controversie legali, nonché per il venir meno del fondo per il microcredito;
- i fondi per manutenzioni cicliche che passano da complessivi 1,2 milioni di euro nel 2020 a complessivi a 516 mila euro nel 2024.

I debiti del passivo consolidato si riferiscono unicamente al residuo dei mutui e prestiti.

I debiti per mutui e prestiti ammontano complessivamente a 1,5 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31/12/2023 e 2,1 milioni di euro al 31/12/2022); la riduzione registrata deriva dal progressivo rimborso.

Il passivo corrente risulta in aumento del 20% rispetto all'esercizio precedente ma in diminuzione del 6% nel quinquennio. Fino all'esercizio 2022 la voce aveva registrato un incremento principalmente per maggiori debiti commerciali e altri debiti, tra i quali i debiti per fatture da ricevere e note di accredito da emettere per complessivi 16,5 milioni di euro nel 2022 (11,4 milioni di euro nel 2019).

Nell'esercizio 2023 i debiti per fatture da ricevere si riducono a 11,9 milioni di euro, mentre di debiti verso fornitori passano da 16,2 milioni di euro al 31/12/2022 a 11,4 milioni di euro al 31/12/2023. Tra i debiti finanziari correnti sono presenti al 31/12/2023 anche debiti per anticipazioni dal Tesoriere per 82 mila euro circa.

Nel 2024, invece, i debiti per fatture da ricevere aumentano a complessivi 14,2 milioni (+ 2,3 milioni di euro rispetto al 2023), i debiti verso fornitori si mantengono pressoché invariati ma i debiti verso l'Istituto Tesoriere passano da € 82.245 al 31/12/2023 a € 2.790.251 al 31/12/2024.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	0,8	0,7	0,8	0,9	1,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	77,0	79,8	75,8	76,9	77,2
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-2.591,2	1.256,5	4.175,9	5.539,3	2.629,1

Gli indici patrimoniali mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dal fondo di dotazione, contributi in conto capitale, contributi e donazioni vincolate. Gli indici presentano valori costanti nel quinquennio.

L'indice di liquidità corrente presenta un trend di decrescita nel quinquennio e negli ultimi tre esercizi il valore inferiore all'unità mostra la difficoltà a coprire le passività di breve periodo con risorse liquide o liquidabili; in particolare, soprattutto nell'ultimo biennio, si riducono le disponibilità liquide a fine anno, che passano da un valore di € 2.865.226 al 31 dicembre 2022 a un valore di € 55.869 al 31 dicembre 2024.

L'indice di autonomia finanziaria non presenta rilevanti variazioni nel quinquennio e mostra che circa il 77% delle fonti di finanziamento è costituito da fonti proprie.

La posizione finanziaria netta corrente si mantiene positiva fino al 31/12/2023, mentre assume valore negativo nel 2024, a seguito del ridursi delle attività finanziarie a breve, quale conseguenza della vendita dei Buoni Poliennali del Tesoro avvenuta nel 2024, come già evidenziato in precedenza.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ASP sono state rilevate e conciliate le seguenti differenze

Dato	Crediti del comune nei confronti della società	note riferite ai crediti	Debiti del comune nei confronti della società	note riferite ai debiti
dato Comune	192.641,08		22.140.213,33	
dato società	1.878.563,00		19.019.320,75	
differenza	-1.685.921,92	Differenza di contabilizzazione - L'ente prudenzialmente contabilizza per cassa le entrate derivanti dalla gestione di immobili concessi in locazione.	3.120.892,58	La differenza corrisponde prevalentemente a quanto finanziato dal Ministero dell'Interno sui Progetti SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) oltre a impegni assunti prudenzialmente per ulteriori progetti - Fondo povertà, Progetto Pon, LGNET, non ancora rendicontati.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 - Legge 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, ASP ha precisato di non rientrare fra le categorie dei soggetti obbligati dalla normativa di riferimento alla pubblicazione in Nota integrativa di tali informazioni, in quanto Ente Pubblico non economico.

Indicatori di attività

Si riportano alcuni indicatori di attività presenti nel bilancio sociale di ASP

Utenti complessivi che hanno usufruito del Servizio Contrasto Grave Emarginazione Adulta

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
n. utenti SERVIZIO CONTRASTO GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA	2.194	2.123	4.035	3.363	2.856
n. utenti SERVIZIO BASSA SOGLIA	1.559	2.403	1.945	1.368	1.130
TOTALE UTENTI	3.753	2.983	4.344	4.731	3.986

Servizio sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati

	Totale 2020	Totale 2021	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2024
N. prese in carico minori stranieri non accompagnati	492	675	547	1.240	797
N. prese in carico di persone adulte richiedenti protezioni internazionali	925	1.089	381	788	1.051
N. prese in carico di persone che hanno ottenuto il riconoscimento	1.307	1.054	1.106	1.871	n.d.
N. contatti accesso diretto servizio protezioni internazionali	742	1.178	1.812	2.659*	1.914

*di cui 1377 al primo accesso

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI

La Fondazione Aldini Valeriani nasce nel 1997 quale Ente di diritto privato senza scopo di lucro, costituita su iniziativa dei Soci fondatori: Comune di Bologna, Associazione degli Industriali di Bologna e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna. L'Ente si caratterizza quale centro di eccellenza per lo sviluppo della cultura tecnica e la promozione dell'innovazione tecnologica nell'area metropolitana di Bologna, approfondendo e sviluppando la conoscenza e l'applicazione delle tecnologie avanzate, specie nei settori della meccanica ed elettronica.

La Fondazione ha ottenuto l'accreditamento della Regione Emilia Romagna secondo la normativa prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 177 del 10/02/2003, successivamente integrata con Delibera n. 778 del 26 aprile 2004 per gli ambiti della Formazione superiore, Formazione continua e permanente, Apprendistato, Formazione a distanza e Obbligo formativo. Dal 2015 è in possesso di accreditamento per l'ambito Utenze speciali.

In considerazione del punto sopra richiamato e con riferimento alle Informazioni richieste dalla Delibera regionale n. 645/2011, che ha stabilito nuovi requisiti aggiuntivi rispetto alla DGR 177/2003, per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento, il Revisore unico della Fondazione attesta che il Consiglio di Amministrazione ha adempiuto agli obblighi richiesti (mantenimento di un patrimonio netto minimo; istituzione di un organo di controllo, maggiore visibilità nei bilanci di alcune poste; trasmissione del bilancio anche in formato elettronico XBRL; mantenimento degli indicatori di bilancio entro le soglie minime previste). In particolare, il Revisore unico attesta che in merito ai seguenti indicatori (indice di disponibilità corrente, durata media dei crediti, durata media dei debiti, incidenza degli oneri finanziari) gli stessi rientrano entro le soglie minime previste, così come indicato dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativi alla voce "altre informazioni".

Dal luglio 2013 la Fondazione ha assorbito il consorzio COFIMP per la formazione e lo sviluppo delle piccole medie imprese (Ente senza scopo di lucro che aveva per oggetto lo sviluppo della cultura tecnica e di impresa a sostegno del sistema produttivo bolognese e regionale nonché la formazione a tutti i livelli per imprese, personale occupato e in cerca di occupazione).

Infine, in data 25 marzo 2015 la Fondazione è stata registrata nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bologna.

In data 11 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha volontariamente adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e il proprio "Codice Etico". Con la stessa Delibera il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha nominato l'ODV - Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Nell'ambito degli accreditamenti, la Fondazione:

- ha ottenuto l'accreditamento dalla Regione Emilia Romagna con Delibera n° 778 del 26 aprile 2004 per gli ambiti Formazione superiore, Formazione continua e permanente, Apprendistato, Formazione a distanza e Obbligo formativo. Dal 2015 è in possesso di accreditamento per l'ambito Utenze speciali.
- è ATP-Authorized Training Partner del Project Management Institute (PMI)®, la principale organizzazione mondiale di project management. Con tale riconoscimento, è abilitata ad erogare percorsi di formazione specialistica sul project management, nel rispetto degli standard internazionali del PMI.
- è tra i soggetti qualificati per realizzare attività formative con Fondimpresam avendo ottenuto il relativo accreditamento per tutti gli ambiti di lavoro previsti.

FONDATORI

Soci fondatori: il Comune di Bologna, l'Associazione Industriali di Bologna e la CCIAA di Bologna. Quest'ultima ha comunicato il formale recesso dalla Fondazione con valenza dal 1 gennaio 2015

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024

Con Delibera di Giunta P.G. n. 10426/2017 del 28/02/2017 è stata approvata la definizione del canone di locazione per l'utilizzo dei locali in concessione alla Fondazione Aldini -Valeriani per gli anni 2015 e 2016, nonché il rinnovo della convenzione, per gli anni 2017-2026, tra il Comune di Bologna e la Fondazione Aldini

-Valeriani ' per la definizione dei rapporti inerenti l'uso dei locali in concessione delle macchine, delle attrezzature e dei materiali presso la sede dell'Istituto Aldini Valeriani -Sirani.

Il canone annuo per i locali in uso alla Fondazione, sia per gli anni 2015 e 2016 che per la durata della nuova convenzione (la scadenza è il 31 dicembre 2026) è pari a € 94.005 (oltre a IVA nella misura di legge), rivalutabile annualmente in base agli indici ISTAT; inoltre, è prevista la possibilità di scomputare l'importo degli interventi edilizi di manutenzione straordinaria effettuati dalla Fondazione dal canone annuo di locazione dovuto dal 2017, laddove costituiscano valorizzazione patrimoniale degli spazi di proprietà del Comune e ritenuti congrui dalla Direzione del Settore Edilizia e Patrimonio del Comune di Bologna, nonché a condizione che vengano presentate tutte le certificazioni attestanti la regolare esecuzione delle opere. Con Determina Dirigenziale P.G. n. 444822/2017 il Comune di Bologna ha impegnato la spesa di € 114.686,10 per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria per l'immobile, a scomputo del canone di concessione dovuto dalla Fondazione Aldini Valeriani per l'anno 2017 e ha provveduto alla liquidazione di quanto dovuto con Determina Dirigenziale P.G. n. 71845/2018.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 394418/2018 il Comune di Bologna ha impegnato la spesa di € 115.603,58 per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria per l'immobile di via Bassanelli n.9/11, a scomputo del canone di concessione dovuto dalla Fondazione Aldini Valeriani per l'anno 2018 e ha provveduto alla liquidazione di quanto dovuto con Determina Dirigenziale P.G. n. 529262/2018.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 224811/2019 il Comune di Bologna ha impegnato la somma di €116.759,56 relativamente alla quota del costo dell'intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione presso l'immobile sito in Bologna, Via Bassanelli n. 9/11, a scomputo del canone applicabile per l'anno 2019 alla Fondazione Aldini Valeriani.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 139745/2020 il Comune di Bologna ha impegnato l'ulteriore somma pari ad € 117.226,58 relativamente alla quota del costo dell'intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione presso l'immobile sito in Bologna, Via Bassanelli n. 9/11, a scomputo del canone applicabile per l'anno 2020 alla Fondazione Aldini Valeriani.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 572400/2021 il Comune di Bologna ha impegnato l'ulteriore somma pari a € 66.250,45 relativamente alla quota del costo dell'intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione presso l'immobile sito in Bologna, Via Bassanelli n. 9/11, a scomputo del canone applicabile per l'anno 2021 alla Fondazione Aldini Valeriani.

Infine, per quanto riguarda le utenze di questi locali (le utenze a servizio dell'intero edificio sono gestite e sostenute dalla Città Metropolitana di Bologna come da Legge n. 56/2014 art. 1 co. 16 e 85 e comunicate al Comune di Bologna, per la parte dell'immobile di proprietà comunale assegnato dallo stesso alla Fondazione Aldini Valeriani), è stato stabilito, in base alla convenzione sottoscritta fra il Comune di Bologna e la Fondazione Aldini Valeriani, che il Comune di Bologna mantiene i rapporti riguardanti le spese delle utenze di parte dei locali in via Bassanelli 9/11 direttamente con la Fondazione, chiedendo in pagamento alla stessa tali spese ed effettuando successivamente il versamento a favore della Città Metropolitana di Bologna, che gestisce e rendiconta al Comune le spese utenze della Fondazione Aldini Valeriani.

A seguito delle comunicazioni inviate dalla Città Metropolitana al Comune di Bologna in ordine ai consumi utenze in carico alla Fondazione Aldini Valeriani, il Settore Edilizia e Patrimonio U.I. Servizi del Patrimonio in data 2 marzo 2021 (P.G. 99499/2021) ha inviato alla Fondazione Aldini Valeriani la richiesta di versamento di € 206.852,57 per le spese utenze relative agli anni 2018 e 2019 con scadenze di pagamento mensili dal 31/03/2021 al 31/12/2021 (Determina Dirigenziale di accertamento P.G. n. 148552/2021) e pertanto, con Determina Dirigenziale P.G. n. 172527/2021, è stata impegnata sul bilancio del Comune di Bologna la spesa di € 206.852,57, a favore della Città Metropolitana di Bologna, da liquidarsi al ricevimento di ogni pagamento da parte della Fondazione Aldini Valeriani.

Nel 2022, in data 14/03/2022, con P.G. n. 122797/2022 il Settore Patrimonio - U.I. Servizi del Patrimonio del Comune di Bologna ha chiesto alla Fondazione Aldini Valeriani il pagamento della somma di € 210.169,71 per le spese utenze relative agli anni 2020 e 2021 con scadenze di pagamento mensili dal 31/03/2022 al 31/12/2022, per i locali in uso dalla FAV in Via Bassanelli 9/11 a Bologna, per poi successivamente versarle alla Città Metropolitana di Bologna; pertanto con Determina Dirigenziale P.G. n. 184115/2022 è stata

impegnata la somma di € 210.169,71 a favore della città Metropolitana di Bologna, da liquidarsi al ricevimento di ogni pagamento da parte della Fondazione Aldini Valeriani.

Nel 2023, in data 31/03/2023, con P.G. n. 240113/2023 il Settore Edilizia e Patrimonio - U.I. Servizi del Patrimonio del Comune di Bologna ha chiesto alla Fondazione Aldini Valeriani il pagamento della somma di € 204.297,95 per le spese utenze relative all'anno 2022 con scadenze di pagamento mensili dal 28/04/2023 al 15/12/2023, per i locali in uso dalla FAV in Via Bassanelli 9/11 a Bologna, per poi successivamente versarle alla Città Metropolitana di Bologna; pertanto con Determina Dirigenziale P.G. n. 286089/2023 è stata impegnata la somma di € 204.297,95 a favore della Città Metropolitana di Bologna, da liquidarsi al ricevimento di ogni pagamento da parte della Fondazione Aldini Valeriani.

Infine, nel 2024, con Determina P.G. n. 240113/2023 il Settore Patrimonio - U.I. Servizi del Patrimonio del Comune di Bologna ha chiesto alla Fondazione Aldini Valeriani il pagamento della somma di € 139.520,39, per le spese utenze relative all'anno 2023 con scadenze di pagamento mensili dal 5/01/2023 al 2/01/2024, per i locali in uso dalla FAV in Via Bassanelli 9/11 a Bologna, per poi successivamente versarle alla Città Metropolitana di Bologna; pertanto con Determina Dirigenziale P.G. n. 89305/2024 è stata impegnata la somma di € 139.520,39 a favore della Città Metropolitana di Bologna, da liquidarsi al ricevimento di ogni pagamento da parte della Fondazione Aldini Valeriani.

In data 26 giugno 2024 la Fondazione è stata interessata da un processo di acquisizione di un ramo d'azienda in quanto ha assorbito l'Ente "Nuova Didattica Scarl", Ente di formazione senza scopo di lucro del sistema di Confindustria del territorio di Modena che aveva per oggetto lo sviluppo della cultura d'impresa a sostegno del sistema produttivo modenese e regionale nonché la formazione a tutti i livelli per imprese, personale occupato e in cerca di occupazione. Tale acquisizione non ha, pertanto, avuto finalità lucrative.

Con questa operazione è stato acquisito l'insieme dei beni della società consortile nella loro consistenza e nel loro funzionamento, oltre alle attività e passività indicate e valorizzate nella situazione contabile del 30 giugno 2024.

Il 2024 è stato un anno di grandi cambiamenti organizzativi per la Fondazione, che è comunque stata in grado di consolidare la propria posizione sul mercato, ottenuto in tanti anni di studio e venendo confermata, soprattutto dai grandi gruppi industriali, la preferenza e la riconoscibilità del marchio FAV come importante riferimento per la formazione sia tecnica che manageriale.

Senza dubbio, il processo di fusione fra Nuova Didattica e Fondazione ha avuto un impatto significativo sul mercato in termini di visibilità, coinvolgendo l'intera struttura nell'integrazione di processi, sistemi informatici e risorse.

In particolare, si sono rivelati in crescita i progetti speciali costruiti ad hoc attorno a grandi gruppi industriali ed è ulteriormente aumentato il tasso di fidelizzazione della clientela, fenomeno che era iniziato già da qualche anno e che continua a essere determinante a livello commerciale.

Rispetto all'anno 2023 è stato incrementato il numero di proposte formative.

Nella Relazione sul governo societario anche quest'anno, come gli anni scorsi, la Fondazione conferma che il maggiore fattore di rischio è rappresentato dal contesto in cui essa opera. Infatti, nel corso degli anni è sempre più emersa la dipendenza dell'Ente dalle scelte strategiche regionali e nazionali in materia di allocazione ed entità delle risorse pubbliche destinate alla formazione, che ha generato rischi ed incertezze sulla tenuta degli obiettivi di bilancio e sull'orientamento dell'offerta formativa.

Per mitigare tali rischi e per ampliare ed integrare l'offerta formativa, la Fondazione continua a sviluppare l'attività di libero mercato, rivolta ad aziende e privati con ottimi risultati, continuando a sviluppare nuove proposte formative per mantenere costante nel tempo la propria competitività sul mercato e nel territorio.

Nel prospetto che segue si riporta in dettaglio il valore della produzione degli ultimi tre esercizi suddiviso per fascia di mercato e che nella sostanza fa riferimento alla diversa committenza (canale di finanziamento):

VdP per canale di finanziamento	Valori 2023 (/ml.€)		Valori 2022(/ml.€)		Differenza
Regione Emilia Romagna	2.506	26,1%	2.485	27,7%	21
Altri Enti Pubblici	418	4,3%	434	4,8%	-16
Attività a Mercato	6.674	69,5%	6.055	67,4%	619
Altri ricavi	6	0,1%	8	0,1%	-2
Totale Valore della Produzione	9.604	100,0%	8.982	100,0%	622

VdP per canale di finanziamento	Valori 2024 (/ml.€)		Valori 2023(/ml.€)		Differenza
Regione Emilia Romagna	3.300	28,3%	2.506	26,1%	794
Altri Enti Pubblici	1.312	11,3%	418	4,3%	894
Attività a Mercato	7015	60,3%	6.674	69,5%	341
Altri ricavi	11	0,1%	6	0,1%	5
Totale Valore della Produzione	11.638	100,0%	9.604	100,0%	2.034

Inoltre, in merito al rischio legato alla gestione finanziaria, la Fondazione segnala che vi è un sostanziale equilibrio finanziario, in cui l'attivo circolante copre i debiti a breve termine e il peso delle immobilizzazioni è poco rilevante.

La Fondazione non risulta, comunque, esposta a particolari rischi o incertezze, se non quelle legate al mercato. Con gli elementi in possesso alla data di redazione della Relazione sul governo societario riferita al bilancio in esame, non sussistono eventi che potrebbero compromettere la capacità della Fondazione di continuare la propria attività nel futuro e tali da far venir meno il presupposto di continuità aziendale.

La Fondazione segnala, infine, che l'ultimo trimestre del 2024 ha visto un'importante riorganizzazione interna, finalizzata a rendere la struttura più agile, reattiva e orientata al cliente. Parallelamente, la Fondazione ha ripreso la partecipazione a progetti europei, dopo anni di assenza in questo ambito, riaffermando così la propria capacità di accedere a finanziamenti internazionali e di contribuire attivamente allo sviluppo delle competenze a livello comunitario.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 della Fondazione Aldini Valeriani chiude con un utile di € 30.100, così come il 2023 si era chiuso con utile di € 57.669, il 2022 con un utile di € 20.895, il 2021 con un utile di € 31.022 mentre il 2020 si era chiuso con una perdita di € 55.951 e il 2019 con utile di esercizio di € 57.814), che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di portare a incremento del fondo di dotazione.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Var.	Var.
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	2024-2023	2024-2020
Valore della produzione	11.637.912	100%	9.604.053	100%	8.981.579	100%	8.386.043	100%	7.257.980	100%	21%	60%
Costi esterni	6.535.137	56%	5.264.402	55%	4.661.666	52%	4.468.483	53%	3.736.803	51%	24%	75%
Valore aggiunto	5.102.775	44%	4.339.651	45%	4.319.913	48%	3.917.560	47%	3.521.177	49%	18%	45%
Costi del personale	4.867.913	42%	4.171.911	43%	4.071.273	45%	3.766.041	45%	3.453.110	48%	17%	41%
Costi di struttura	11.403.050	98%	9.436.313	98%	8.732.939	97%	8.234.524	98%	7.189.913	99%	21%	59%
EBITDA (MOL)	234.862	2%	167.740	2%	248.640	3%	151.519	2%	68.067	1%	40%	245%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	171.444	1%	124.345	1%	203.393	2%	110.830	1%	96.543	1%	38%	78%
Costi della produzione	11.574.494	99%	9.560.658	100%	8.936.332	99%	8.345.354	100%	7.286.456	100%	21%	59%
EBIT (reddito operativo)	63.418	1%	43.395	0%	45.247	1%	40.689	0%	-28.476	0%	46%	-323%
Totale gestione finanziaria	2.780	0%	44.931	0%	8.355	0%	2.971	0%	-20.757	0%	-94%	-113%
Risultato ante imposte	66.198	1%	88.326	1%	53.602	1%	43.660	1%	-49.233	-1%	-25%	-234%
Imposte	36.098	0%	30.657	0%	32.707	0%	12.638	0%	6.718	0%	18%	437%
RISULTATO D'ESERCIZIO	30.100	0%	57.669	1%	20.895	0%	31.022	0%	-55.951	-1%	-48%	-154%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Immobilizzazioni immateriali	274.904	3,23%	131.025	2,02%	182.498	2,78%	213.484	3,39%	245.646	3,69%	109,81%	11,91%
Immobilizzazioni materiali nette	95.996	1,13%	91.204	1,40%	104.304	1,59%	119.499	1,90%	105.980	1,59%	5,25%	-9,42%
Immobilizzazioni finanziarie	119.084	1,40%	92.067	1,42%	117.067	1,78%	117.067	1,86%	117.067	1,76%	29,34%	1,72%
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-%	-%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	900	0,01%	-%	-100,00%
Totale immobilizzazioni	489.984	5,75%	314.296	4,84%	403.869	6,15%	450.050	7,14%	469.593	7,05%	55,90%	4,34%
Rimanenze	2.482.078	29,12%	1.313.057	20,22%	1.509.800	22,98%	1.686.576	26,77%	1.908.750	28,65%	89,03%	30,04%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	3.865.249	45,35%	2.607.953	40,15%	2.982.284	45,39%	2.453.687	38,95%	2.488.550	37,35%	48,21%	55,32%
Altre attività operative e finanziarie	711.993	8,35%	30.283	0,47%	27.374	0,42%	26.208	0,42%	22.970	0,34%	2251,13%	2999,66%
Liquidità	972.984	11,42%	2.229.820	34,33%	1.647.280	25,07%	1.683.850	26,73%	1.773.267	26,61%	-56,36%	-45,13%
Totale attivo circolante	8.032.304	94,25%	6.181.113	95,16%	6.166.738	93,85%	5.850.321	92,86%	6.193.537	92,95%	29,95%	29,69%
TOTALE ATTIVITA'	8.522.288	100,00%	6.495.409	100,00%	6.570.607	100,00%	6.300.371	100,00%	6.663.130	100,00%	31,20%	27,90%

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Capitale sociale	361.739	4,24%	304.069	4,68%	283.175	4,31%	252.153	4,00%	308.104	4,62%	18,97%	17,41%
Riserve	-1	0,00%	1	0,00%	1	0,00%	1	0,00%	-1	0,00%	-200,00%	0,00%
Risultati di esercizi precedenti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-%	-%
Risultato di esercizio	30.100	0,35%	57.669	0,89%	20.895	0,32%	31.022	0,49%	-55.951	-0,84%	-47,81%	-153,80%
Patrimonio netto	391.838	4,60%	361.739	5,57%	304.071	4,63%	283.176	4,49%	252.152	3,78%	8,32%	55,40%
Fondi accantonati	2.645.442	31,04%	2.183.654	33,62%	2.046.348	31,14%	1.756.452	27,88%	1.643.107	24,66%	21,15%	61,00%
Debiti consolidati	56.000	0,66%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	252.949	3,80%	-%	-77,86%
Totale debiti a lungo	2.701.442	31,70%	2.183.654	33,62%	2.046.348	31,14%	1.756.452	27,88%	1.896.056	28,46%	23,71%	42,48%
Debiti finanziari a breve	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	100.657	1,60%	300.327	4,51%	-%	-100,00%
Debiti commerciali a breve	4.029.380	47,28%	2.782.350	42,84%	3.077.778	46,84%	3.027.790	48,06%	3.269.797	49,07%	44,82%	23,23%
Altri debiti a breve	1.399.628	16,42%	1.167.666	17,98%	1.142.410	17,39%	1.132.296	17,97%	944.798	14,18%	19,87%	48,14%
Totale debiti a breve	5.429.008	63,70%	3.950.016	60,81%	4.220.188	64,23%	4.260.743	67,63%	4.514.922	67,76%	37,44%	20,25%
TOTALE PASSIVITA'	8.522.288	100,00%	6.495.409	100,00%	6.570.607	100,00%	6.300.371	100,00%	6.663.130	100,00%	31,20%	27,90%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	9,0%	19,6%	7,8%	11,1%	-20,0%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,75%	0,68%	0,70%	0,66%	-0,44%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	108	89	88	84	87
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	45	47	46	45	40
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	47	49	49	47	40

Gli indici economici si attestano su valori positivi, con la sola eccezione del 2020, in conseguenza del risultato d'esercizio che si è chiuso con una perdita.

Il ROI della gestione caratteristica registra valori positivi superiori all'unità fino al 2019, mentre nel 2020 assume valore negativo e, a partire dal 2021, si attesta sotto l'unità mantenendosi valori sempre in linea per tutto il quadriennio 2021-2024; nel 2019 l'indice era risultato superiore all'unità in quanto era minore l'incidenza dei costi sul totale dei ricavi, con la conseguenza che il reddito operativo (ottenuto dalla differenza tra i ricavi e i costi) era risultato superiore.

Gli indicatori di produttività mostrano l'incremento nel numero medio dei dipendenti a partire dal 2019, con la sola eccezione del 2021, in cui vi è un decremento di 3 unità rispetto all'esercizio precedente

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2024 risulta essere composto da 108 unità (89 unità nel 2023, 88 unità nel 2022, 84 unità nel 2021, 87 unità nel 2020 e 85 unità al 31 dicembre 2019). In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'incremento del numero medio di unità di personale è da attribuirsi al ramo d'azienda di Nuova Didactica, che ha comportato l'assunzione di 19 dipendenti.

Nel periodo preso in esame si assiste altresì ad un aumento del costo del lavoro procapite e del valore aggiunto per dipendente fino al 2023, mentre il 2024 è in controtendenza.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Ricavi per attività formativa a libero mercato	7.187.810	62%	6.671.679	69%	5.794.581	65%	5.417.390	65%	3.993.166	55%	8%	80%
Rimborsi su attività formativa finanziate	3.435.895	30%	3.138.837	33%	3.358.486	37%	3.176.127	38%	2.473.256	34%	9%	39%
Variazioni lavori in corso	1.002.995	9%	-212.271	-2%	-178.986	-2%	-231.754	-3%	723.155	10%	-573%	39%
TOT PROVENTI ATTIVITA' REALIZZATA	11.626.698	100%	9.598.244	100%	8.974.081	100%	8.361.762	100%	7.189.577	99%	21%	62%
Altri ricavi	11.212	0%	5.806	0%	7.496	0%	24.281	0%	68.403	1%	93%	-84%
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.637.912	100%	9.604.053	100%	8.981.579	100%	8.386.043	100%	7.257.980	100%	21%	60%
Costi per servizi	6.136.046	53%	4.966.383	52%	4.329.130	48%	4.152.073	50%	3.348.624	46%	24%	83%
Materie	103.805	1%	101.656	1%	83.803	1%	75.651	1%	107.198	1%	2%	-3%
Affitti, canoni	211.573	2%	159.812	2%	218.891	2%	215.072	3%	236.964	3%	32%	-11%
Costo del personale	4.867.913	42%	4.171.911	43%	4.071.273	45%	3.766.041	45%	3.453.110	48%	17%	41%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni dei crediti	171.444	1%	124.345	1%	203.393	2%	110.830	1%	96.543	1%	38%	78%
Oneri di gestione	83.713	1%	36.551	0%	29.842	0%	25.687	0%	44.017	1%	129%	90%
TOT. COSTI DI PRODUZIONE	11.574.494	99%	9.560.658	100%	8.936.332	99%	8.345.354	100%	7.286.456	100%	21%	59%
RISULTATO OPERATIVO	63.418	1%	43.395	0%	45.247	1%	40.689	0%	-28.476	0%	46%	-323%
Saldo gestione finanziaria	2.780	0%	44.931	0%	8.355	0%	2.971	0%	-20.757	0%	-94%	-113%
Saldo gestione straordinaria	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	66.198	1%	88.326	1%	53.602	1%	43.660	1%	-49.233	-1%	-25%	-234%
Imposte	36.098	0%	30.657	0%	32.707	0%	12.638	0%	6.718	0%	18%	437%
RISULTATO D'ESERCIZIO	30.100	0%	57.669	1%	20.895	0%	31.023	0%	-55.950	-1%	-48%	-154%

La gestione caratteristica presenta un risultato positivo per complessivi € 63.418 (mentre nel 2023 era stato pari a € 43.395, nel 2022 pari a € 45.247, nel 2021 pari a € 40.689, nel 2020 era stato negativo per € 28.476, al contrario del 2019 in cui era positivo per complessivi € 101.179, in linea con l'esercizio precedente).

Il valore della produzione ammonta a € 11.637.912 (€ 9.604.053 nel 2023, € 8.981.579 nel 2022, € 8.386.043 nel 2021, € 7.257.980 nel 2020 ed € 8.436.500 nel 2019) ed è composto principalmente da:

1. ricavi derivanti dall'attività formativa a libero mercato per € 7.014.612 (€ 6.673.911 nel 2023, € 6.054.700 nel 2022, € 5.289.280 nel 2021 e € 4.156.819 nel 2020)
2. e dai ricavi su attività formativa finanziate pari a € 4.612.087 (€ 2.924.334 nel 2023, € 2.919.382 nel 2022, € 3.072.482 nel 2021 e € 3.032.757 nel 2020), relative ad attività formative oggetto di finanziamento pubblico

entrambe al lordo delle variazioni sui lavori in corso di esecuzione, che nel 2024 assumono valore positivo per € 1.002.995 (ma negativo per € 212.271 nel 2023, come nel 2022 per € 178.986, negativo anche nel 2021 per € 231.754, al contrario del 2020 in cui invece avevano un valore positivo per complessivi € 723.155).

La Fondazione, infatti, nell'esercizio della propria attività, caratterizzata dall'erogazione di servizi formativi, opera anche con Amministrazioni Pubbliche (Regione Emilia Romagna, Province, Fondi Interprofessionali) dalle quali riceve sovvenzioni in denaro (nell'ambito di un regime concessorio ai sensi dell'art. 12 della L.241/1990) volte a fornire la provvista economica per la gestione di un servizio di interesse generale connesso all'organizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione. La concessione del contributo è subordinata ad un processo amministrativo che parte dalla pubblicazione di avvisi pubblici per la presentazione, da parte di soggetti privati (accreditati in qualità di Organismi di formazione professionale autorizzati a presentare e realizzare progetti formativi finanziati con risorse pubbliche) di progetti formativi di diverso livello. Nell'avviso pubblico sono stabiliti e resi pubblici i requisiti e le modalità per ottenere le sovvenzioni, nonché i criteri in base ai quali è selezionato il progetto formativo meritevole del finanziamento pubblico.

La Fondazione, in precedenti istruttorie in occasione di approfondimenti sui bilanci, aveva precisato che dal 2017 non risultano più valorizzate le attività finanziate dalla Città Metropolitana di Bologna, in quanto l'abolizione delle Province ha portato la Regione Emilia Romagna a gestire parte delle risorse precedentemente assegnate.

I costi di produzione ammontano a € 11.574.494 (€ 9.560.658 nel 2023, € 8.936.332 nel 2022, € 8.345.354 nel 2021 e € 7.286.456 nel 2020).

Le voci di costo più significative sono relative a:

- costi per servizi pari a € 6.136.046 (€ 4.966.383 nel 2023, € 4.329.130 nel 2022, € 4.152.073 nel 2021 e € 3.348.624 nel 2020);
- costi per godimento beni di terzi per € 211.573 (€ 159.812 nel 2023, € 218.891 nel 2022, € 215.072 nel 2021 e € 236.964 nel 2020), relativi principalmente a canoni di locazione immobili e per noleggio attrezzature;
- costi per il personale per € 4.867.913 (€ 4.171.911 nel 2023, € 4.071.273 nel 2022, € 3.766.041 nel 2021 e € 3.453.110 nel 2020);
- ammortamenti: ammontano a € 141.580 (€ 103.602 nel 2023, € 106.828 nel 2022, € 90.638 nel 2021 e € 86.592 nel 2020);
- svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante per complessivi € 29.864 (€ 20.743 nel 2023, € 23.471 nel 2022, € 20.192 nel 2021 e € 9.951 nel 2020);
- oneri diversi di gestione, pari a € 83.713 (€ 36.551 nel 2023, € 29.842 nel 2022, € 25.687 nel 2021, € 44.017 nel 2020), relativi a quote associative e rettifiche pro-quota IVA.

La gestione finanziaria presenta un risultato positivo di € 2.780 (€ 44.931 nel 2023, € 8.355 nel 2022, € 2.971 nel 2021, mentre nel 2020 era stato negativo per complessivi € 20.757, così come lo era stato nel 2019 per € 26.680 e nel 2018 per € 14.510).

Si presenta qui di seguito una riclassificazione del Conto Economico operata dalla Fondazione, da cui si evince il margine di contribuzione suddiviso fra attività a libero mercato e attività soggetta a rendicontazione, suddivisa per soggetto pubblico che eroga il finanziamento.

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO (SCHEMA ENTI ACCREDITATI RER)

	AREA D'AFFARI PUBBLICA						
	TOTALE	RER	PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA	ALTRI FINANZIATORI PUBBLICI	PARTENARIATO	MERCATO (*)	ALTRI PROVENTI E COSTI
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.637.912	2.500.482	1.165	1.311.313	799.127	7.014.612	11.212
COSTI DI PROGETTO	9.899.452	2.090.420	1.167	1.261.003	728.886	5.734.729	83.247
COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.544.872	413.665	0	50.414	71.000	1.009.793	0
COSTI NON RENDICONTABILI	171.475						171.475
TOTALE COSTI AREE D'AFFARI	11.615.798	2.504.086	1.167	1.311.417	799.885	6.744.522	254.722
ALTRI COSTI RENDICONTABILI ESTRANEI AL COSTO DELLA PRODUZIONE	-7.986						-7.986
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	30.100	-3.603	-2	-103	-758	270.089	-235.524

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,80	1,15	0,75	0,63	0,54
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	6,3	8,1	5,82	4,53	4,57

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	1,5	1,6	1,5	1,4	1,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	4,6	5,6	4,6	4,5	3,8
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	1.671,3	2.229,8	1.647,3	1.583,2	1.472,9

L'analisi degli indici patrimoniali conferma sostanzialmente la scarsa copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, con la sola eccezione del 2023.

L'indice di copertura totale delle immobilizzazioni aumenta progressivamente nel periodo preso in esame, fino a raggiungere il valore più alto nel 2023, per effetto principalmente del maggior valore delle passività consolidate, in modo particolare nel Trattamento di Fine Rapporto.

L'indice di autonomia finanziaria nel 2020 mostra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente per effetto della diminuzione del patrimonio netto, che al 31 dicembre 2020 ammontava a € 252.152 (nel 2019 invece il patrimonio netto era pari a € 308.106) in diminuzione a causa della perdita realizzata in quell'anno. L'indice torna a salire già a partire dal 2021, grazie al fatto che gli esercizi chiudono con un utile.

Nel 2020 si assiste anche ad un aumento delle fonti di finanziamento dei terzi, rappresentate dai debiti a breve termine (soprattutto quelli rappresentati dai debiti verso banche). Rimane infatti elevato il peso delle fonti di finanziamento esterno, rappresentate principalmente dagli acconti su progetti/attività in corso e dai debiti verso banche.

L'indice di liquidità corrente si assesta sui valori degli esercizi precedenti, mostrando pertanto un sostanziale equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo; l'attivo circolante, costituito nel 2020 e 2021 da crediti per circa 2,5 milioni di euro, liquidità per 1,7-1,8 milioni di euro nel biennio 2020-2021 (nel 2019 erano pari a 1 milione di euro, mentre nel 2018 erano pari a 482 mila euro) e rimanenze di lavori in corso per circa 1,7 milioni nel 2021 (mentre nel 2020 erano pari a 1,9 milioni di euro e 1,2 milioni di euro nel 2019), risulta comunque superiore rispetto all'ammontare dei debiti a breve, che sono pari a circa 4,3 milioni di euro (4,5 milioni di euro nel 2020 e 3,6 milioni di euro nel 2019).

Nel 2023 la posizione finanziaria netta corrente aumenta in modo considerevole rispetto agli esercizi precedenti, per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide rilevate a fine anno, mentre nel 2024 torna nuovamente a scendere. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che il motivo della diminuzione delle disponibilità liquide a fine 2024 rispetto al valore del 2023 è da attribuirsi in parte ad un'operazione di investimento in strumenti finanziari a basso livello di rischio, a capitale garantito e in parte per effetto delle operazioni di acquisizione del ramo d'azienda di Nuova Didactica, che ha portato la Fondazione a sostenere costi di integrazione tra le due strutture per l'armonizzazione di sistemi e procedure oltre ad aver sostenuto nel corso del secondo semestre un disallineamento fra pagamenti e incassi, con alcune attività acquisite per le quali si sono sostenuti i costi nel corso del 2024, con incassi avvenuti nel 2025.

Investimenti

Si rilevano nel 2024 investimenti in immobilizzazioni materiali per € 46.292.

Nella Relazione sul governo societario la Fondazione informa che sul versante delle attrezzature la situazione a fine 2024 è sostanzialmente invariata rispetto a quella a fine 2023, così come avvenuto nell'anno precedente. Sono stati portati a termine gli interventi programmati di manutenzione e sostituiti alcuni computer negli uffici nonché alcuni apparati di rete fondamentali per l'infrastruttura.

Per quanto riguarda le attrezzature facenti parte della dotazione della Fondazione Aldini Valeriani ma collocate nell'Istituto Aldini Valeriani, viene confermata la situazione presente dal 2021: anche a fine 2024 la Fondazione dispone di 11 laboratori tecnologici condivisi con la scuola.

Le Variazioni dei lavori in corso di ordinazione sono pari a complessivi € 1.002.995 (ma avevano segno negativo per € 212.271 nel 2023, come nel 2022 per - € 178.986 e nel 2021 per - € 231.754, mentre nel 2020 avevano segno positivo per € 723.155).

La Fondazione evidenzia nel bilancio, fra le immobilizzazioni finanziarie, partecipazioni per complessivi € 119.084 (€ 92.067 nel 2023, mentre sono rimaste invariate dal 2020 al 2022, in cui erano pari a € 117.067) che si riferiscono:

- per € 75.000, alla partecipazione in Più Sicurezza Srl diminuita nel corso del 2023 di 25 mila euro in quanto la quota della Fondazione è passata da un terzo a un quarto in quanto in data 9 maggio 2023 i tre Soci hanno ceduto il 25% delle partecipazioni detenute da ognuno fino a quella data alla società entrante “Affidabilità pratica in sicurezza competenza esperienza Srl”. L’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024 evidenzia un patrimonio netto finale di € 394.783 (e nel corso del 2024 sono stati distribuiti dividendi per € 7.500), mentre il 31 dicembre 2023 evidenziava un patrimonio netto finale di € 457.848 (nel corso del 2023 sono stati distribuiti dividendi per € 19.093 e dividendi da riserva straordinaria per € 29.892);
- per € 100 nella Fondazione ITS Maker. La Fondazione ITS Maker nasce dall’estinzione delle Fondazioni ITS territoriali di Bologna, Modena e Reggio Emilia; la Fondazione Aldini Valeriani era tra i Fondatori della Fondazione ITS territoriale, la cui quota di partecipazione era già stata riportata tra i costi di bilancio, avendo valutato la non restituzione dei versamenti operati in conto capitale né la distribuzione di utili. L’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023 presenta un utile di € 36.891 a fronte di un patrimonio netto di € 826.981;
- per € 34.000 riferita alla partecipazione in Formindustria Emilia Romagna Scarl, organismo di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna per l’ambito della formazione superiore. L’ultimo bilancio al 31 dicembre 2024 presenta un patrimonio netto di € 78.062. Con l’acquisizione di Nuova Didactica, già socia di Formindustria, avvenuta in data 26 giugno 2024 le quote di partecipazione in Formindustria sono passate da € 7.500 a € 15.000. In data 2 luglio 2024 è stato deliberato dall’Assemblea dei Soci un aumento del capitale sociale, per cui la quota è passata da € 15.000 a € 34.000;
- per € 4.967,04 riferite alle azioni della Banca di Bologna, acquistate in data 7 novembre 2018, quale opportunità in tema di partnership, sponsorizzazioni e promozioni;
- per € 4.500 per la sottoscrizione dello 0,45% del capitale sociale della Società Mister Smart Innovation S.c.r.l. (pari a complessivi € 1.000.000) avvenuta in data 27 novembre 2020 (quota versata in data 10 dicembre 2020). L’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023 presenta un utile di € 2.788 a fronte di un patrimonio netto di € 1.335.203;
- per € 516,46 riferita alle azioni di SFC Sistemi Formativi Confindustria; la quota entra a far parte delle partecipazioni della Fondazione dal 1 luglio 2024 con l’acquisizione di Nuova Didactica. Non sono previsti erogazioni di dividendi.

Si rileva inoltre, la quota sociale della Fondazione Aldini Valeriani in Fare Impresa in Dozza S.r.l. - Impresa sociale per € 2.000, su un capitale sociale di 20 mila euro. La quota sociale della Fondazione è confluita a conto economico nell’anno 2010, poiché, come risulta dall’art. 32 dello statuto dell’impresa sociale, in caso di estinzione della stessa il patrimonio residuo dovrà essere devoluto ad una o più ONLUS operanti nell’ambito carcerario.

Il bilancio al 31/12/2021 di Fare Impresa in Dozza rilevava una perdita d’esercizio pari a € 19.625 (nel 2020 era stata pari a € 95.630, mentre nel 2019 era di € 20.460 e nel 2018 di € 51.223); il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 risulta essere di € 165.365. Il capitale sociale è stato ricostituito nel 2017 da parte degli altri soci, IMA, GD e Marchesini. Nessun impegno è stato richiesto alla Fondazione. Il bilancio approvato al 31 dicembre 2022 presenta invece una perdita di € 85.740,00 a fronte di un patrimonio netto di € 141.554 e quello al 31 dicembre 2023 presenta una perdita di € 75.282 a fronte di un patrimonio netto di € 55.814. Il bilancio approvato al 31 dicembre 2024 presenta invece una perdita di € 121.247 a fronte di un patrimonio netto di € 130.532.

Contrariamente agli anni passati, in cui erano assenti, nel 2024 vi sono € 698.295 relativi ad attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in quanto nel corso dell’esercizio 2024, a fronte di un fondo TFR di importo rilevante che negli ultimi anni comportato una significativa rivalutazione finanziaria, per compensare parzialmente l’onere negativo di rivalutazione del Fondo, sono stati previsti degli investimenti in strumenti finanziari a basso livello di rischio, a capitale garantito:

- in data 28/10/2024 sono stati versati € 500.000 nel Corporate Cash Plus di Azimut Capital Management. Il fondo prevede la protezione del capitale oltre a un rendimento annuo minimo protetto del 4%;
- in data 31/10/2024 sono stati versati € 100.000 in Amundi Unicredit Evoluzione InvestiGarantito, di durata 12 mesi. Protezione del capitale investito durante tutta la durata dell’investimento e in caso di disinvestimento totale o parziale sarà riconosciuto il 100% dell’importo investito più il rendimento calcolato in base ai mesi di permanenza;

- in data 31/10/2024 sono stati versati € 100.000 in Certificato Protetto 100% di Unicredit, di durata di 3 anni.

I crediti ammontano a complessivi € 3.865.249 (€ 2.607.953 nel 2023, € 2.982.284 nel 2022, € 2.453.687 nel 2021 e € 2.489.450 nel 2020). La voce è composta da:

- crediti verso clienti per € 3.688.494 (€ 2.583.114 nel 2023, € 2.923.606 nel 2022, € 2.324.548 nel 2021 e € 2.298.464 nel 2020);
- crediti verso imprese collegate per € 12.459 (€ 10.000 nel 2023, € 57.478 nel 2022, € 121.782 nel 2021 e € 106.782 nel 2020) nei confronti del Comune di Bologna;
- crediti verso imprese controllanti: nel 2022 si erano azzerate mentre nel 2023 sono pari a € 11.084 e nel 2024 sono pari a € 13.367 (nel 2021 erano pari a € 6.662, € 44.000 nel 2020 e € 878 nel 2019). Sono riferite ad un credito verso Confindustria Bologna;
- crediti tributari: nel 2022 si erano azzerate mentre nel 2023 sono pari a € 2.675 (nel 2021 erano pari a € 695, a € 37.596 nel 2020, € 9.265 nel 2019 e € 57.532 nel 2018) e relativi al credito IRES;
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti per € 140.436, assenti negli esercizi precedenti. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che si tratta di crediti verso società di proprietà del socio fondatore di maggioranza CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO di cui la Fondazione ha voluto dare evidenza;
- crediti verso altri per € 1.080, invariati rispetto all'esercizio precedente

I debiti ammontano a complessivi € 5.481.824 (€ 3.947.704 nel 2023, € 4.214.245 nel 2022, € 4.258.153 nel 2021 e € 4.760.513 nel 2020), tutti esigibili entro l'esercizio. Sono composti da:

- acconti su attività formative in corso per complessivi € 1.402.709 (€ 843.994 nel 2023, € 1.161.282 nel 2022, € 1.088.867 nel 2021 e € 1.479.129 nel 2020);
- debiti verso fornitori per € 2.626.671 (€ 1.938.356 nel 2023, € 1.916.496 nel 2022, € 1.938.923 nel 2021 e € 1.790.668 nel 2020);
- debiti verso banche: si sono azzerati già dal 2022 mentre nel 2021 erano pari a € 100.657 (€ 400.984 nel 2020 e € 1.515 nel 2019). In occasione dell'istruttoria sul bilancio 2020 la Fondazione aveva precisato che l'aumento considerevole dei debiti bancari nel 2020 era stato determinato da diversi fattori: la battuta di arresto delle attività formative a causa dell'emergenza sanitaria iniziata a febbraio 2020, la conversione delle attività da tradizionali in dad, l'erogazione delle attività in dad più dilatate nel tempo rispetto ad una attività d'aula in presenza, avevano fatto sì che per fronteggiare le difficoltà di liquidità riscontrate in alcuni periodi del 2020 la Fondazione avesse dovuto far ricorso al credito bancario in misura maggiore rispetto all'esercizio precedente, in particolare attraverso l'accensione di un finanziamento di 400 mila euro con Intesa San Paolo Filiale Terzo Settore, che è stato estinto a marzo 2022 (durata 18 mesi, 6 mesi di preammortamento, residuo in 12 rate mensili da aprile 2021 a marzo 2022);
- debiti verso imprese collegate per € 142.540 (€ 139.520 nel 2023, € 240.149 nel 2022, € 315.981 nel 2021 e € 309.979 nel 2020), relativamente ai debiti verso il Comune di Bologna per le utenze per i locali in uso alla Fondazione e per gli affitti degli immobili di proprietà del Comune di Bologna;
- debiti tributari per € 220.330 (€ 151.568 nel 2023, € 197.228 nel 2022, € 208.083 nel 2021 e € 218.304 nel 2020);
- debiti verso istituti di previdenza per € 218.734 (€ 171.996 nel 2023, € 168.823 nel 2022, € 171.813 nel 2021 e € 152.178 nel 2020) la cui quota più rilevante è rappresentata dal debito verso l'INPS per € 157.206;
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti per € 9.419, assenti negli esercizi precedenti. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che si tratta di debiti verso società di proprietà del socio fondatore di maggioranza CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO di cui la Fondazione ha voluto dare evidenza;
- altri debiti per € 861.421, di cui € 50.000 esigibili oltre l'esercizio (€ 702.270 nel 2023, € 530.267 nel 2022, € 433.829 nel 2021 e € 409.271 nel 2020), rappresentati principalmente dai debiti verso dipendenti/assimilati per complessivi € 638.663 (€ 620.518 nel 2023, € 453.648 nel 2022, € 368.574 nel 2021 e € 349.926 nel 2020).

Le disponibilità liquide al 31/12/2024 ammontano a € 972.984 (€ 2.229.820 nel 2023, € 1.647.280 nel 2022, € 1.683.850 nel 2021 e € 1.773.267 nel 2020, € 1.004.463 nel 2019 e € 481.772 nel 2018): in merito alla richiesta di approfondimenti, la Fondazione nel 2020 aveva precisato che ciò era stato determinato da diversi fattori: la ripresa delle attività in presenza in alcuni ambiti e per alcuni periodi, l'accensione del finanziamento con Intesa San Paolo e una riduzione dei tempi di pagamento da parte della P.A., per quanto riguardava le attività formative a contributo pubblico. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che la drastica riduzione delle disponibilità liquide a fine 2024 è da attribuirsi, in parte, ad un'

operazione di investimento a basso rischio e a capitale garantito come indicato nella Nota Integrativa e, in parte, per effetto delle operazioni di acquisizione del ramo d'azienda che ha portato la Fondazione a sostenere costi di integrazione tra le due strutture per l'armonizzazione di sistemi e procedure a cui si è aggiunto, nel corso del secondo semestre, un disallineamento fra pagamenti e incassi, con alcune attività acquisite per le quali sono stati sostenuti i costi nel corso del 2024, con incassi avvenuti nel 2025.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 sono stati rilevati:

- debiti verso la Fondazione per € 17.801,99, con l'annotazione che alla Fondazione risulta invece un credito verso il Comune di Bologna per € 2.999,99 (€ 2.459,01 + IVA al 22% di € 540,98) e che la differenza di € 14.802 è dovuta ad uno sfasamento temporale. Tuttavia dalla Nota integrativa del bilancio 2024 risultano:
 - un credito verso il Comune di Bologna per € 12.459
 - un debito verso il Comune di Bologna per € 142.540

L'Ufficio Risorse Finanziarie, in seguito all'istruttoria sul bilancio 2024, a tal riguardo ha precisato che:

- crediti della Fondazione Aldini Valeriani verso il Comune di Bologna:
la Fondazione dichiara crediti per € 2.459,01 + IVA al 22% di € 540,98 = € 2.999,99.
Rimane pertanto una differenza di € 10.000, che per il Comune di Bologna rappresenta un contributo su un impegno 2024, liquidato ad aprile 2025. A febbraio, quando sono state chieste spiegazioni, la Fondazione ha precisato di rilevare il credito quando la rendicontazione relativa al contributo (presentata agli inizi del 2025) è accettata dall'Ente (al momento della stesura dei debiti/crediti, pertanto, non avendo ancora ricevuto il benestare dal Settore competente, non era ancora stato rilevato in bilancio).
- debiti della Fondazione Aldini Valeriani verso il Comune di Bologna:
l'importo di € 142.540,00 dichiarato dalla Fondazione riguarda il rimborso utenze 2024. Tale importo, alla data di asseverazione debiti/crediti di febbraio 2025 non era ancora stato calcolato né comunicato, pertanto per il Comune di Bologna è contabilizzato nel bilancio 2025.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione ha provveduto alla pubblicazione nella Sezione 'Amministrazione trasparente' del suo sito web di quanto incassato a tale titolo: la Fondazione segnala contributi da parte del Comune di Bologna e dell'Istituzione Bologna Musei incassati nell'anno 2024 per i quali è stato trovato un riscontro nella contabilità del Comune di Bologna.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Volume di produzione realizzato	Anno 2024	%	Anno 2023	%	Anno 2022	%	Anno 2021	%	Anno 2020	%
Attività R.E.R.	2.500.482	21,51%	€ 2.162.421	22,53%	€ 2.074.242	23,11%	€ 1.861.675	60,59%	€ 1.847.983	60,93%
Città Metropolitana di Bologna	1.165	0,01%	€ 1.895	0,02%	€ 2.464	0,03%	€ 3.368	0,11%	€ 1.335	0,04%
Partenariato	799.127	6,87%	€ 343.654	3,58%	€ 411.074	4,58%	€ 414.629	13,49%	€ 619.359	20,42%
Altri pubblici	1.311.313	11,28%	€ 416.365	4,34%	€ 431.603	4,81%	€ 792.810	25,80%	€ 564.080	18,60%
<i>Totale attività rendiconto</i>	4.612.087	39,67%	€ 2.924.335	30,47%	€ 2.919.383	32,53%	€ 3.072.482	36,74%	€ 3.032.758	42,18%
Attività a mercato	7.014.612	60,33%	€ 6.673.911	69,53%	€ 6.054.700	67,47%	€ 5.289.280	63,26%	€ 4.156.819	57,82%

FONDAZIONE CINETECA

La Fondazione è stata costituita con atto del 30/12/2011, con effetto dall'1/1/2012, dal Comune di Bologna che vi ha conferito i beni immobili di proprietà comunale, già in uso all'Istituzione Cineteca, la società "L'Immagine Ritrovata srl", totalmente partecipata dal Comune stesso, e il patrimonio artistico già detenuto dall'Istituzione (Deliberazione consiliare P.G. n. 253418/11). L'Assemblea dei Fondatori del 18 marzo 2024 ha deliberato in merito alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna nella Fondazione, accogliendo la richiesta di adesione quale fondatore successivo.

La Fondazione svolge attività di conservazione archivistica e di restauro, di promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, di formazione, di ricerca, di produzione editoriale.

La Fondazione è compresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica, ma esclusa dal perimetro di consolidamento per applicazione del criterio di irrilevanza a partire dall'esercizio 2024, in quanto non più interamente partecipata dal Comune di Bologna.

FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di dotazione ammonta a complessivi € 17.027.999 (€ 16.671.600 nel 2023, € 19.032.713 nel 2022, € 18.877.609 nel 2021, € 18.681.938 nel 2020).

Le variazioni registrate dal fondo di dotazione nel quinquennio derivano da apporti in conto capitale del Comune di Bologna e da erogazioni liberali di privati, che nell'esercizio 2023 la Fondazione ha riclassificato più correttamente tra le riserve, con conseguente riduzione del valore del fondo di dotazione.

Nell'esercizio 2024 il fondo di dotazione cresce principalmente per effetto dell'incasso della prima tranche del contributo straordinario in conto/patrimonio della Regione Emilia-Romagna versato a seguito dell'ingresso come fondatore successivo nella fondazione (€ 250.000,00).

Più nel dettaglio, nell'esercizio 2019 il Comune di Bologna ha erogato un contributo in conto capitale di € 1.800.000, finalizzato agli interventi di riqualificazione del Cinema Modernissimo e del Sottopasso di Via Rizzoli; nel medesimo esercizio la Fondazione registrava anche erogazioni liberali ad incremento del fondo di dotazione. Anche negli esercizi 2020 e 2021 sono stati registrati incrementi del Fondo di dotazione a seguito di erogazioni liberali, mentre nell'esercizio 2022 la Fondazione ha registrato un incremento di 155 mila euro circa per erogazioni liberali e per il contributo all'acquisto dell'archivio Mario Soldati (€ 100.000), erogato dal Comune di Bologna e acquisito in conto capitale dalla Fondazione in quanto finalizzato ad incrementare il patrimonio della stessa.

Come più sopra ricordato, nell'esercizio 2023 la Fondazione ha provveduto ad una più corretta e puntuale riclassificazione del contributo deliberato dal Comune e destinato al progetto Modernissimo (€ 1.800.000,00) in precedenza iscritto a fondo di dotazione, come le erogazioni liberali da privati destinati allo scopo (per complessivi € 615.000) tra le riserve.

La società ha fornito chiarimenti in merito ad un'ulteriore riduzione del Fondo di dotazione (per 548 mila euro) per riclassificazione di importi da raccolta di sponsor e contributi ricevuti in vari anni, per la ristrutturazione/ costituzione del Cinema Modernissimo, imputati alla riserva per la costituzione della Modernissimo.

Socio fondatore della Fondazione Cineteca è il Comune di Bologna che, a partire dal 18/03/2024, detiene una partecipazione dell'80% data l'adesione alla Fondazione della Regione Emilia-Romagna, Fondatore successivo con il 20% di partecipazione

Il Fondo di dotazione al 31/12/2024 è pertanto così composto:

- contributi in conto capitale Soci Fondatori	500.000,00
- contributi in conto capitale Soci Sostenitori	349.879,04
- contributi in conto capitale altri Enti	483.000,00
- contributi c/capitale c/impianti	58.305,24
- avanzo amministrazione al 31/12/2011 ex Istituzione Cineteca	820.945,46
- credito IVA ex Istituzione Cineteca	113.357,17
- erogazioni liberali in conto capitale	714.245,00
- patrimonio conferito dal Comune di Bologna	13.988.267,49

Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente sul patrimonio conferito dal Comune di Bologna, pari a € 13.988.267,49, che risulta così composto:

- macchinari e attrezzature come da perizia di stima redatta in data 27/12/2011 per complessivi € 1.064.885,00

- partecipazione ne “L'Immagine Ritrovata Srl unipersonale” come da perizia di stima redatta in data 27/12/2011 per complessivi € 742.595,00
- beni mobili artistici (collezioni archivistiche) conservati presso la Cineteca come da perizia redatta in data 30/11/2011 per complessivi € 10.480.787,49
- immobile di Via Pietralata 55/2 (ex Cinema Lumiere) - Bologna per € 1.500.000,00 (come da perizia giurata P.G. 189571/2015)
- immobile di Via Vizzano, 13 - Sasso Marconi per complessivi € 200.000,00 (come da perizia giurata P.G. 189736/2015).

La Fondazione inoltre utilizza i seguenti immobili ceduti in comodato gratuito:

Comune	Indirizzo	Civico	Destinazione	Proprietà	foglio	mappale/sub	
Bologna	Via Riva di Reno	72	Uffici, Sala Cervi, spazi per laboratori didattici, sede de L'Immagine Ritrovata s.r.l.	Comune di Bologna	158	553 sub 19,20,21,23	*
Bologna	Via Azzo Gardino	65	Biblioteca Renzo Renzi, archivi extra filmici, Cinema Lumière	Comune di Bologna	158	518	**
Bologna	Via dell'Industria	2	Archivio film	Comune di Bologna	130	195 sub 2 (parte)	
Bologna	Via Bassanelli	9, 11	Teatri di posa	Comune di Bologna	53	569 sub 1 (parte)	
Bologna	Piazza Re Enzo / Via Rizzoli / Via Ugo Bassi (sottopassi)	3	Area espositiva	Comune di Bologna	188	938 sub 1, 2, 3	
Bologna	Voltone del Podestà, Piazza Maggiore,	1/L	Bookshop-biglietteria	Comune di Bologna	188	343	
Bologna	Piazza Re Enzo	1/1 – 3	Sottopasso d'accesso al Cinema Modernissimo	Comune di Bologna	188	938 sub 5, 6, 7	***

*Le porzioni relative al laboratorio di restauro sono sub-concessi in uso gratuito a L'Immagine Ritrovata s.r.l., società controllata dalla Fondazione Cineteca di Bologna

**Le porzioni relative ai sub 15 (Cinema Lumière) + sub 11, 12, 13, 14 e 17 (zone comuni) sono sub-affidati in uso gratuito alla Modernissimo s.r.l., società controllata dalla Fondazione Cineteca di Bologna

***Sub-affidati in uso alla Modernissimo s.r.l., società controllata dalla Fondazione Cineteca di Bologna

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Fra i fatti di rilievo la Fondazione ricorda il completamento dell'investimento del polo culturale Modernissimo, con l'inaugurazione, il 18 giugno 2024, in concomitanza con la 38esima edizione del festival Il Cinema Ritrovato e l'installazione Bar Luna curata da Alice Rohrwacher, del nuovo ingresso su Piazza Re Enzo. Con la sua realizzazione, il cinema e l'area espositiva sono stati messi in connessione l'uno con l'altra, realizzando così pienamente il progetto di nuovo polo culturale così come inizialmente immaginato: un'area di 3.300 mq completamente recuperata e restituita alla città, dedicata al cinema, alla fotografia e alla contaminazione fra i linguaggi artistici.

Altri progetti strategici ricordati nella relazione di missione sono:

- il completamento del primo stralcio del progetto di riqualificazione dell'ex parcheggio multipiano di Via Giuriolo, che ha consentito di avviare l'allestimento del piano terra della struttura, dove saranno ospitate le importanti collezioni filmiche e fotografiche della fondazione. Nel giugno 2024 ha trovato la propria casa presso il nuovo polo il prestigioso Fondo dello Studio Fotografico Villani, oggetto di un'imponente operazione di digitalizzazione e catalogazione, a cui ha fatto seguito il trasferimento nella nuova struttura di tutto l'archivio fotografico della Cineteca. Parallelamente si sono avviate le operazioni di gara pubblica per l'allestimento degli armadi compattabili che ospiteranno l'archivio film, il cui trasloco invece è previsto a partire dai primi mesi di 2026. Parallelamente, sempre nel 2024, sono stati avviati i lavori del secondo stralcio che riguardano il piano superiore - che dovrà ospitare il laboratorio di restauro cinematografico per dotarlo degli spazi e delle tecnologie necessarie al proseguimento del suo percorso di crescita ed innovazione. Con il completamento anche del secondo stralcio, fra un paio d'anni, si realizzerà quindi l'idea di un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale;

- il progetto di ampliamento del deposito per la conservazione dei film in nitrato: attualmente la Cineteca dispone di un archivio appositamente dedicato a questa tipologia di film, sito in località Pianazze, Comune di Sasso Marconi. All'epoca della sua inaugurazione nel 2013 il nuovo archivio ha rappresentato un deciso salto qualitativo delle condizioni di conservazione di tali film, i più antichi e delicati dell'intera collezione, precedentemente stoccati in locali del tutto inadeguati. Nel giro di pochi anni, la collezione dei film in nitrato conservati dalla Cineteca di Bologna è cresciuta in maniera importante. Società di produzione storiche come Titanus e Cristaldi, altre Cineteche come il Museo Nazionale del Cinema di Torino, e numerosi privati hanno depositato o ceduto i loro materiali filmici su supporto infiammabile alla Cineteca di Bologna, che nel volgere di pochi anni è diventata un punto di riferimento per la conservazione del cinema in nitrato di cellulosa. Oggi, il deposito conserva oltre 3.500 film e altri soggetti stanno premendo per spostare presso il deposito infiammabili della Cineteca di Bologna i loro materiali e lo spazio a disposizione è terminato. L'idea della Cineteca è quella di allargare l'attuale deposito, ristrutturando anche la rimanente porzione dell'immobile non interessata dai lavori del 2013, consentendo di triplicare il numero di film conservati. Questo permetterà di venire incontro a un'esigenza sentita a livello nazionale da tutti i soggetti che hanno a cuore la conservazione della cultura cinematografica: mettere finalmente a disposizione un deposito pienamente funzionale, dove raccogliere e preservare una larga parte del cinema in nitrato di cellulosa esistente sul territorio italiano. Materiali che, allo stato attuale, soffrono dell'inesistenza di luoghi di stoccaggio adeguati, con l'annesso pericolo concretissimo di una perdita irrimediabile di un patrimonio tanto prezioso. Alla fine del 2024 si sono aperte le prime interlocuzioni con il Ministero, in vista di una possibile opportunità di finanziamento del progetto, con l'obiettivo di completare entro il 2025 la progettazione tecnica preliminare in vista di un'eventuale candidatura del progetto a bandi;
- proseguono, infine, i grandi progetti legati all'attività di restauro cinematografico, attraverso l'attività della fondazione e della sua società controllata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nel campo del restauro cinematografico nei principali mercati esteri, anche attraverso le società estere (Parigi) e le sedi operative estere nella forma della stabile organizzazione (Olanda e Hong Kong). Il mercato del restauro cinematografico sta attraversando una fase di trasformazione, non senza criticità, e per questo L'Immagine Ritrovata sta sviluppando nuove frontiere di sviluppo della propria attività fra cui, in particolare, la digitalizzazione massiva di grandi archivi audiovisivi e le lavorazioni di restauro, digitalizzazione e metadattazione che riguardano la fotografia.

Oltre (e a fianco) di questi progetti strategici, l'attività della Fondazione si è articolata, come sempre, su un ventaglio ampio ed eterogeneo di attività e di progetti di rilevanza locale, nazionale ed internazionale.

Nella relazione di missione sono citate le attività relative ai seguenti ambiti:

- archivio film: il 2024 avvicina sensibilmente il numero di titoli conservati alla soglia delle 100.000 unità, con una costante crescita dal 2012. Tra le principali operazioni di acquisizione del 2024: l'intera collezione video e pellicole della TvKey Produzioni Cinetelevisive di Impruneta (Firenze), attiva nel mondo della pubblicità italiana fin dal 1957; le produzioni audiovisive promozionali realizzate da L'Oréal a partire dagli anni '80; dalla Fondazione Bernardo Bertolucci e della moglie e regista Clara Peplow; una serie di documentari che illustrano le attività dello psichiatra Franco Basaglia negli anni '70, messi a disposizione dal figlio; materiali relativi a spettacoli e film sperimentali del gruppo bolognese Teatro da Camera diretto da Laura Falqui e Raffaele Milani; i materiali cinematografici dell'artista francese Niki de Saint Phalle; la collezione cinematografica del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) relativa alle spedizioni/esplorazioni internazionali di Guido Monzino (40 titoli per un totale di 400 rulli circa); i filmati amatoriali in 8mm e S8 girati fra anni '50 e '70 dal fotografo Umberto Bonfini; 37 copie in nitrato di cellulosa mute e sonore depositate dalla Cineteca dello Stretto; una delle più grosse collezioni europee di cinema pornografico dagli anni '70 ai '90 in copie 35mm depositate dall'associazione DENSZ (538 titoli); i materiali analogici e digitali della casa di produzione bolognese Arancia Film del regista e produttore Giorgio Diritti; i materiali pellicola e video della Road Movie di Giorgio Visinoni; i film in pellicola prodotti e diretti da Marina Piperno e Luigi Faccini; due donazioni di collezioni private di copie 35mm di film distribuiti sul territorio nazionale da inizio anni '60 ai primi anni 2000 (il fondo Canepari, costituito da 115 titoli; il fondo Garuti, costituito da 69 titoli). Nel 2024 è proseguita l'attività di valorizzazione del patrimonio attraverso il prestito di film e i materiali della Cineteca vengono inoltre costantemente utilizzati per la realizzazione di documentari, trasmissioni televisive, installazioni. Nel 2024 sono registrati 76 contratti siglati nel 2024 per l'utilizzo di immagini d'archivio della Cineteca;
- nell'ambito del restauro cinematografico: in attesa della pubblicazione del nuovo bando afferente al Piano Straordinario per la Digitalizzazione del patrimonio cinematografico, soppresso dal 2022 ma ripristinato come linea di finanziamento stabile da parte del MIC a partire dal 2025, la Cineteca ha

continuato la propria opera di selezione delle opere nazionali e internazionali da preservare. E' proseguita inoltre nel 2024 la prestigiosa collaborazione con The Film Foundation, la fondazione no-profit fondata e diretta da Martin Scorsese per preservare, restaurare e riportare sul grande schermo il grande cinema del passato, collaborazione sancita in maniera ancora più forte dalla presenza del grande cineasta italoamericano durante l'edizione 2018 del Cinema Ritrovato e durante la sua ultima visita a Bologna nel giugno del 2023. Nel 2024 si è completato il restauro di *Eight Deadly Shots* di Mikko Niskanen e *Camp de Thiaroye* di Ousmane Sembène e Thierno Faty Sow;

- per quanto riguarda gli archivi non filmici, nel 2024 sono proseguite le acquisizioni; uno dei più importanti risultati portati a termine nel 2024 che la Fondazione ricorda nella relazione di missione è il completamento di due inventari di archivi relativi alla critica: il Fondo Aristarco e il Fondo di Mino Doletti. È stato inoltre completato l'inventario del Fondo Cecilia Mangini e dell'Archivio di Mara Blasetti, figlia di Alessandro e Assistente alla produzione. E'proseguita anche la digitalizzazione dei nastri magnetici delle più importanti interviste e conferenze prodotte da Franca Faldini per la preparazione del volume *L'avventurosa storia del cinema italiano*. Sono state digitalizzate 277 interviste su 518;
- in relazione all'archivio fotografico, il patrimonio fotografico della Cineteca di Bologna continua a crescere e supera ad oggi i 3.000.000 di fotografie - comprendendo le nuove acquisizioni del 2024 - soprattutto la molto cospicua collezione Giuseppe Pezzini, fotografo della provincia bolognese attivo dagli anni '30 del '900. A questo numero si sono sommati nel corso del 2024 le 500.000 immagini del Fondo Villani;
- attività relativa al centro studi Pier Paolo Pasolini: nel 2024 il Centro Studi - Archivio Pasolini ha avviato un'intensa attività editoriale, legata in parte alla pubblicazione degli atti dei convegni italiani e internazionali che si sono svolti fra il 2022 e il 2023 e in parte alle collaborazioni con altre iniziative. Proseguono le collaborazioni con le riviste di settore e anche nel 2024, come di consueto, si è tenuto il Premio Pier Paolo Pasolini inteso a valorizzare le migliori tesi di laurea e di dottorato dedicate al poeta-regista;
- la stagione 2023-24 (l'undicesima del progetto "Il Cinema Ritrovato. Al Cinema") si è aperta ad inizio settembre 2023 con il restauro in 4K del film più atipico e lineare di David Lynch: *The Straight Story* (Una Storia Vera), a poca distanza dalla sua proiezione in Piazza Maggiore all'interno dell'ultima edizione de *Il Cinema Ritrovato*. La stagione 2024-2025 si è aperta a metà settembre 2024 con una illustre "doppietta" di film strettamente legati tra loro: è stato infatti riportato in sala non solo *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone. Accanto alla principale attività distributiva rivolta ai classici in edizione restaurata, sono state affiancate uscite del presente, produzioni recenti e indipendenti nel panorama della fiction, del documentario e dell'animazione per ragazzi e bambini;
- numerose, infine, le uscite editoriali del 2024.

Tra le manifestazioni e i festival organizzati nell'esercizio 2024 la Fondazione elenca: "il Cinema Ritrovato", "Sotto le stelle del cinema", "Visioni Italiane", la programmazione de "L'Area Puccini", unitamente a diverse mostre: "Bologna Fotografata. Persone, luoghi, fotografi", "Mostra World Press Photo", "Bar Luna", "Tutti de Sica".

La Fondazione Cineteca controlla direttamente con una partecipazione del 100% la società L'Immagine Ritrovata s.r.l., che svolge attività di restauro cinematografico, e con una partecipazione dell'83,65% la società Modernissimo s.r.l. (a tal proposito si ricorda l'acquisizione da parte della Fondazione nel 2024 delle quote residue di capitale dell'Associazione Ente Mostra del Cinema Libero), società che si occupa dell'attuazione del progetto di riapertura e gestione del Cinema Modernissimo e della gestione delle altre sale e arene in uso alla Cineteca.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 della Fondazione Cineteca si chiude con un utile di esercizio pari a € 96.243 (€ 323.911 nel 2023, € 171.591 nel 2022, € 34.426 nel 2021 e € 58.611 nel 2020), che l'Assemblea dei Fondatori ha deliberato di accantonare a Riserva straordinaria.

DATI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		var 24-23	var 24-20
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	8.419.527	100%	8.254.235	100%	8.202.589	100%	7.267.726	100%	7.446.019	100%	2%	13%
Costi esterni	5.519.608	66%	5.001.309	61%	5.106.777	62%	4.510.630	62%	4.633.781	62%	10%	19%
Valore aggiunto	2.899.919	34%	3.252.926	39%	3.095.812	38%	2.757.096	38%	2.812.238	38%	-11%	3%
Costi del personale	2.503.691	30%	2.547.323	31%	2.399.262	29%	2.277.884	31%	2.202.391	30%	-2%	14%
Costi di struttura	8.023.299	95%	7.548.632	91%	7.506.039	92%	6.788.514	93%	6.836.172	92%	6%	17%
EBITDA (MOL)	396.228	5%	705.603	9%	696.550	8%	479.212	7%	609.847	8%	-44%	-35%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	267.139	3%	330.685	4%	475.411	6%	395.253	5%	497.837	7%	-19%	-46%
Costi della produzione	8.290.438	98%	7.879.317	95%	7.981.450	97%	7.183.767	99%	7.334.009	98%	5%	13%
EBIT (reddito operativo)	129.089	2%	374.918	5%	221.139	3%	83.959	1%	112.010	2%	-66%	15%
Totale gestione finanziaria	23.203	0,3%	5.943	0,1%	4.556	0,1%	5.371	0,1%	1.287	0,02%	290,43%	1702,87%
Risultato ante imposte	152.292	2%	380.861	5%	225.694	3%	89.329	1%	113.297	2%	-60%	34%
Imposte	56.049	1%	56.950	1%	54.104	1%	54.903	1%	54.686	1%	-2%	2%
RISULTATO D'ESERCIZIO	96.243	1%	323.911	4%	171.591	2%	34.426	0%	58.611	1%	-70%	64%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	var 24-23	var 24-20
Immobilizzazioni immateriali	13.535.478	49,06%	13.374.717	49,98%	13.803.211	48,78%	12.519.428	50,03%	12.426.865	48,98%	1,20%	8,92%
Immobilizzazioni materiali nette	1.911.945	6,93%	1.691.884	6,32%	1.723.890	6,09%	1.734.548	6,93%	1.766.449	6,96%	13,01%	8,24%
Immobilizzazioni finanziarie	6.489.620	23,52%	6.291.854	23,51%	6.118.898	21,62%	5.439.123	21,73%	3.094.087	12,20%	3,14%	109,74%
Immobilizzazioni in corso	28.603	0,10%	28.600	0,11%	31.490	0,11%	37.348	0,15%	31.490	0,12%	0,01%	-9,17%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	6.584	0,02%	6.791	0,03%	55.354	0,20%	55.354	0,22%	212.264	0,84%	-3,05%	-96,90%
Totale immobilizzazioni	21.972.230	79,64%	21.393.846	79,94%	21.732.843	76,80%	19.785.801	79,06%	17.531.155	69,10%	2,70%	25,33%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%		
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	2.908.077	10,54%	4.051.577	15,14%	2.596.282	9,17%	2.743.812	10,96%	3.177.743	12,52%	-28,22%	-8,49%
Altre attività operative e finanziarie	180.021	0,65%	67.428	0,25%	114.611	0,40%	23.710	0,09%	27.199	0,11%	166,98%	561,87%
Liquidità	2.529.367	9,17%	1.249.559	4,67%	3.855.516	13,62%	2.472.329	9,88%	4.635.368	18,27%	102,42%	-45,43%
Totale attivo circolante	5.617.465	20,36%	5.368.564	20,06%	6.566.409	23,20%	5.239.851	20,94%	7.840.310	30,90%	4,64%	-28,35%
TOTALE ATTIVITA'	27.589.695	100,00%	26.762.410	100,00%	28.299.251	100,00%	25.025.651	100,00%	25.371.465	100,00%	3,09%	8,74%

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	var 24-23	var 24-20
Capitale sociale	17.027.999	61,72%	16.671.600	62,29%	19.032.713	67,26%	18.877.609	75,43%	18.681.938	73,63%	2,14%	-8,85%
Riserve	5.337.090	19,34%	5.013.177	18,73%	2.478.589	8,76%	1.844.162	7,37%	1.785.550	7,04%	6,46%	198,90%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		
Risultato di esercizio	96.243	0,35%	323.911	1,21%	171.591	0,61%	34.426	0,14%	58.611	0,23%	-70,29%	64,21%
Patrimonio netto	22.461.332	81,41%	22.008.688	82,24%	21.682.893	76,62%	20.756.197	82,94%	20.526.099	80,90%	2,06%	9,43%
Fondi accantonati	1.733.902	6,28%	1.646.081	6,15%	1.519.513	5,37%	1.170.055	4,68%	1.038.671	4,09%	5,34%	66,93%
Debiti consolidati	225.000	0,82%	300.000	1,12%	505.000	1,78%	-	0,00%	97.500	0,38%	-25,00%	130,77%
Totale debiti a lungo	1.958.902	7,10%	1.946.081	7,27%	2.024.513	7,15%	1.170.055	4,68%	1.136.171	4,48%	0,66%	72,41%
Debiti finanziari a breve	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%		
Debiti commerciali a breve	1.533.794	5,56%	1.125.123	4,20%	931.097	3,29%	1.080.073	4,32%	1.185.954	4,67%	36,32%	29,33%
Altri debiti a breve	1.635.667	5,93%	1.682.518	6,29%	3.660.749	12,94%	2.019.326	8,07%	2.523.240	9,95%	-2,78%	-35,18%
Totale debiti a breve	3.169.461	11,49%	2.807.641	10,49%	4.591.846	16,23%	3.099.399	12,38%	3.709.194	14,62%	12,89%	-14,55%
TOTALE PASSIVITA'	27.589.695	100,00%	26.762.410	100,00%	28.299.251	100,00%	25.025.650	100,00%	25.371.465	100,00%	3,09%	8,74%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	0,44 %	1,50 %	0,81%	0,17%	0,29%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,61%	1,83%	1,00%	0,43%	0,51%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	53	50	52	51	50
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	47	51	46	45	44
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	55	65	60	54	56

Nel quinquennio gli indici economici presentano valori positivi, anche se prossimi allo zero, in quanto la Fondazione, come disposto dall'art. 2 dello Statuto, non ha scopo di lucro.

Nel 2023, in conseguenza del maggior Reddito operativo registrato, gli indici aumentano significativamente e raggiungono il livello massimo nel quinquennio.

Dopo l'incremento registrato nell'esercizio 2023, il costo del lavoro pro capite torna su valori più in linea con gli altri esercizi del quinquennio. Analogo discorso vale per il valore aggiunto pro capite, dopo l'incremento registrato negli esercizi 2022 e, soprattutto, 2023, per effetto del maggiore valore aggiunto prodotto.

Si ricorda che nel 2023 il valore aggiunto si era incrementato sia in considerazione del maggior volume di ricavi, sia dei minori costi per servizi. A fronte di un ulteriore incremento del valore della produzione, nel 2024 si assiste invece ad un parallelo e più che proporzionale incremento dei costi esterni, principalmente costi per servizi, con una conseguente contrazione del valore aggiunto.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	var 24-23	var 24-20
VALORE DELLA PRODUZIONE*	8.419.527	100%	8.254.235	100%	8.202.589	100%	7.267.726	100%	7.446.019	100%	2%	13%
Costi per servizi	4.680.220	56%	4.012.743	49%	4.365.301	53%	3.871.244	53%	3.929.873	53%	17%	19%
Costi per materie prime	91.239	1%	95.905	1%	110.436	1%	54.011	1%	56.427	1%	-5%	62%
Godimento beni di terzi	492.042	6%	549.064	7%	431.528	5%	425.664	6%	472.263	6%	-10%	4%
Costo del personale	2.503.691	30%	2.547.323	31%	2.399.262	29%	2.277.884	31%	2.202.391	30%	-2%	14%
Ammortamenti e accantonamenti	267.139	3%	330.685	4%	475.411	6%	395.253	5%	497.837	7%	-19%	-46%
Oneri diversi di gestione	256.107	3%	343.597	4%	199.512	2%	159.711	2%	175.218	2%	-25%	46%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	8.290.438	98%	7.879.317	95%	7.981.450	97%	7.183.767	99%	7.334.009	98%	5%	13%
DIFFERENZA VALORE E COSTI PRODUZIONE	129.089	2%	374.918	5%	221.139	3%	83.959	1%	112.010	2%	-66%	15%
Saldo gestione finanziaria	23.203	0,3%	5.943	0,1%	4.555	0,1%	5.370	0,1%	1.287	0,02%	290,43%	1702,87%
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	152.292	2%	380.861	5%	225.694	3%	89.329	1%	113.297	2%	-60%	34%
Imposte	-56.049	-1%	-56.950	-1%	-54.104	-1%	-54.903	-1%	-54.686	-1%	-2%	2%
RISULTATO D'ESERCIZIO	96.243	1%	323.911	4%	171.591	2%	34.426	0%	58.611	1%	-70%	64%

*dettaglio più sotto fornito dalla Fondazione

La gestione caratteristica presenta un risultato positivo di € 129.089, in riduzione del 66% rispetto all'esercizio precedente, e con un'incidenza sul valore della produzione pari al 2%, anch'essa in riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari al 5%.

Il valore della produzione ammonta a complessivi € 8.419.527 (€ 8.254.235 nel 2023, € 8.202.589 nel 2022, € 7.267.726 nel 2021, € 7.446.019 nel 2020) ed è costituito principalmente da contributi in conto esercizio.

Nel 2024 i contributi da Pubbliche Amministrazioni rappresentano il 74% circa del valore della produzione, riducendo l'incidenza rispetto agli esercizi precedenti (si veda tabella nella sezione Informazioni D.Lgs. 33/2013).

La Fondazione ha fornito un dettaglio delle voci che compongono il valore della produzione distinguendo i ricavi commerciali nel 2024 pari a € 2.114.031 (€ 1.925.604 nel 2023) e i seguenti contributi per Ente finanziatore:

Conto Economico	2024	2023	2022	2021	2020	var 24-23	var 24-20
Contributi	6.305.496	6.287.326	6.217.151	5.842.164	5.784.840	0%	-2%
<i>Contributi da fondatori</i>	2.491.193	2.326.918	2.305.000	2.311.500	2.310.000	7%	5%
<i>Contributi statali</i>	2.622.569	2.914.076	2.896.269	2.339.401	2.324.317	-10%	-12%
<i>Contributi Regione Emilia Romagna</i>	1.035.834	881.521	856.076	1.015.791	939.205	18%	15%
<i>Contributi Fondaz. Carisbo</i>				0	0		
<i>Contributi Fondaz. Del Monte</i>	75.000	60.000	60.000	60.000	60.000	25%	23%
<i>Contributi progetti europei</i>	75.000	75.000	63.000	68.872	84.531	0%	-2%
<i>Contributi da altri Enti</i>	5.900	29.810	36.806	46.600	66.788	-80%	-81%

Il valore della produzione è in linea con quello dell'esercizio precedente (+2%) e in crescita nel quinquennio (+13%); si ricorda che il 2022 è stato l'ultimo anno in cui la fondazione ha beneficiato dei contributi ministeriali del Piano Straordinario per la Digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (€ 750.000 nel 2022).

Il contributo erogato dal Fondatore Comune di Bologna per complessivi 2,5 milioni di euro è relativo alla contabilizzazione del contributo 2024, così come da determinazioni dirigenziali:

- P.G. n. 565809/2024 che ha costituito l'impegno per € 2.180.000 quale contributo per l'esercizio 2024 ai sensi della convenzione in essere, approvata con la deliberazione di Giunta P.G. n. 539431/2024;
- P.G. n. 890273/2024 che ha costituito l'impegno per € 240.000 ad integrazione del contributo ordinario per l'esercizio 2024, di cui alla riga sopra;
- P.G. n. 810312/2024 che ha costituito l'impegno per € 64.620 quale contributo straordinario per le attività estive;

Dai dati sopra riportati emerge che il contributo delle fondazioni bancarie risulta in aumento per quanto riguarda la Fondazione del Monte, mentre per la Fondazione Carisbo il contributo risulta assente dal 2020, al contrario del 2019 in cui ammontava a 50 mila euro. Nel 2018 e nel 2017 era, invece, stato pari a 130 mila euro.

Nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2023 il Presidente evidenziava che il biennio 2022-23 aveva rappresentato il "massimo" storico di contributi ricevuti dalla Fondazione con l'unica eccezione in controtendenza rappresentata dalla fine dei contributi ministeriali del Piano Straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, che negli anni dal 2018 al 2022 avevano permesso un impegno economico ben più importante sul restauro cinematografico.

In particolare, nell'esercizio 2022 la Fondazione aveva beneficiato dei contributi introdotti dalla nuova Legge Cinema (n. 220/2016) in favore dell'attività di restauro cinematografico: tale legge ha riformato l'intero quadro degli strumenti di sostegno statale alla filiera del cinema, introducendo il *Piano Straordinario per la Digitalizzazione del patrimonio cinematografico*, con l'obiettivo di sostenere economicamente - per la prima volta in Italia - l'attività di restauro cinematografico. In questa fase di introduzione la misura è triennale: la Cineteca ha partecipato a tutti e tre i bandi, con progetti molto articolati e ottenendo importanti risultati in termini di n° di titoli e ammontare del contributo. I restauri finanziati dal terzo bando sono stati avviati nella seconda parte dell'anno 2020; la maggior parte dei titoli sono stati restaurati e presentati nel 2021, mentre alcuni sono stati terminati entro il primo trimestre 2022 (301 opere tra il 2019 e il 2022).

Nella relazione sulla Gestione del bilancio 2024 il Presidente sottolinea che il 2024 ha visto una sostanziale conferma del sostegno dei finanziatori "istituzionali" (enti pubblici e fondazioni bancarie) assegnato l'anno precedente per quanto riguarda le linee di finanziamento per l'attività "ordinaria".

Si registrano nello specifico:

- a) la conferma dell'apporto dello Stato, attraverso la contribuzione ordinaria (ai sensi della nuova Legge Cinema n.220/2016 e del conseguente Decreto Attuativo DM 341 del 31.07.2017), per un ammontare di € 2.500.000; a questo si sono aggiunte le risorse ottenute dal Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (€ 118.069). Si segnala, sul fronte statale, la fine dei contributi ministeriali del Piano Straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo che negli anni dal 2018 al 2022 avevano permesso un impegno economico ben più importante sul restauro cinematografico; dal 2025 però è stato rifinanziato un plafond nazionale che, seppur inferiori a quelli del periodo su citato, dovrebbe stabilizzarsi come linea di finanziamento continuativa;
- b) la conferma da parte della Regione del livello di contribuzione dell'anno precedente (€ 800.000), al

quale si sono aggiunti i fondi del bando Digital Humanities (€ 130.252) e le risorse dedicate alla formazione professionale (€ 105.583);

- c) la conferma, da parte del Comune, dei livelli di contribuzione in linea con le medie degli ultimi anni, al quale si sono aggiunti i contributi per le iniziative del “Festival dei Portici” organizzate dal Comune stesso;
- d) un leggero incremento del contributo da fondazioni bancarie che si muovono ormai da anni su livelli di finanziamento più contenuti rispetto agli anni precedenti alla trasformazione in Fondazione.

Se i contributi pubblici si sono consolidati, l'altro dato molto positivo è sul fronte dei proventi da fonti private e/o di natura commerciale che avevano segnato già nel 2023 un ritorno verso i livelli degli esercizi pre-pandemici, risultato che si conferma anche nel 2024.

I costi dell'esercizio ammontano a € 8.290.438, in aumento del 5% rispetto al dato 2023 (€ 7.879.317) e del 13% nel quinquennio, con un peso sul valore della produzione in crescita rispetto all'esercizio precedente (98% nel 2024, rispetto a 95% nel 2023); sono costituiti principalmente da:

- costi per servizi, pari a € 4.680.220, in sensibile aumento (+17%) rispetto al dato 2023, pari a € 4.012.743 (€ 4.365.301 nel 2022, € 3.871.244 nel 2021, € 3.929.873 nel 2020);
- costi del personale, pari a € 2.503.691, in lieve riduzione (-2%) rispetto al dato 2023, pari a € 2.547.323 (€ 2.399.262 nel 2022, € 2.277.884 nel 2021, € 2.202.391 nel 2020);
- oneri diversi di gestione pari a € 256.107, in riduzione (-25%) rispetto al dato 2023, pari a € 343.597 euro;
- costi per godimento di beni di terzi, che ammontano a € 492.042, in riduzione rispetto al dato 2023, pari a € 549.064 (€ 431.528 nel 2022, € 425.664 nel 2021, € 472.263 nel 2020). Tali costi comprendono in particolare l'affitto di ramo d'azienda relativo ai festival “Cinema Ritrovato” e dei relativi noleggi film. Fino al 2019 il festival era gestito dall'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, che ha cessato l'attività dal 2020.

L'organico della Fondazione si è stabilizzato nell'ultimo triennio: si è registrato, infatti, un numero di dipendenti medio annuo (=full time equivalent) di 51,96 nel 2022 (compreso tempi determinati, stagionali e tirocini retribuiti), di 50,31 nel 2023 e di 52,57 nel 2024. Il costo complessivo del personale dipendente è comunque in linea con l'anno precedente.

Nel 2020, l'organico medio contava 50 dipendenti di cui n. 48 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, compreso il Direttore, a cui si aggiungevano n. 5 contratti a tempo determinato di carattere stagionale per le attività di organizzazione e pre-produzione del festival e delle manifestazioni estive: una forma contrattuale attuata nel 2021 la prima volta, in seguito ad accordo sindacale sottoscritto sul tema, che offre maggior stabilità al presidio di queste funzioni, prima affidati a contratti autonomi.

L'organico della Fondazione ha invece registrato nel 2021 una media annua di 48,40 unità FTE, al quale si sono aggiunti n. 2 FTE dirigenti e n. 2,23 FTE relativi a contratti stagionali inferiori ai 6 mesi, per un totale di 52,63 FTE, mentre nel 2022 si è avuto un numero totale di 51,96 FTE (compreso tempi determinati, stagionali e tirocini retribuiti).

Gli ammortamenti ammontano a € 267.139 (€ 235.685 nel 2023, € 230.411 nel 2022, € 245.253 nel 2021). Nel 2023 si rilevano accantonamenti per complessivi 95 mila euro (245 mila euro nel 2022, 150 mila euro nel 2021, 80 mila euro nel 2020). Negli esercizi precedenti si sono registrati accantonamenti ad un fondo rischi specifico, legato ad una controversia di natura legale: in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione aveva precisato che l'accantonamento effettuato nell'anno 2020 faceva riferimento ad una di mediazione per una controversia legata all'utilizzo di immagini e il cui valore era riferito al valore indicativo indicato dalla controparte nella domanda di adesione alla mediazione. Nel 2021 e nel 2022, invece, l'accantonamento (150 mila euro nel 2021 e di 245 mila euro nel 2022) è stato compiuto in vista dei previsti interventi di consolidamento strutturale degli immobili di Via Azzo Gardino.

Sul tema, nella relazione sulla gestione 2024 il Presidente rileva che fra i punti di attenzione vi sono proprio le manutenzioni sugli immobili: vista l'importanza degli immobili sede delle attività dell'Ente e date le criticità che alcuni di questi presentano, ogni anno vengono investite risorse non banali per opere di ripristino e miglioria. Per far fronte ad importanti interventi che si prevedono in particolare per gli impianti meccanici delle sedi principali, nonché per studiare, progettare e poi intervenire al fine di risolvere le criticità strutturali dell'immobile della Biblioteca Renzo Renzi, si è provveduto nel corso degli anni precedenti ad un accantonamento ad uno specifico fondo. Gli utilizzi nel corso del 2024 sono stati complessivamente € 18.787,81, limitati ad azioni di studio e analisi del fenomeno fessurativo che interessa l'immobile della Biblioteca Renzo Renzi.

Non si è proceduto invece ad ulteriori accantonamenti né su questo fondo, né sul fondo per crediti di dubbia esigibilità e per le controversie di natura legale.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per € 23.203 (€ 5.943 nel 2023, € 4.556 nel 2022, € 5.370 nel 2021 e € 1.287 nel 2020), in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1,2
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	1,8	1,9	1,4	1,6	2,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	81,4	82,2	76,6	82,9	80,9
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	2.529,4	1.249,6	3.855,5	2.622,3	4.635,4

Gli indici patrimoniali risultano pressoché stabili nel quinquennio e mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dagli apporti del Comune di Bologna al fondo di dotazione, dai versamenti in conto capitale della Regione e di altri sostenitori, nonché dalle riserve iniziali derivanti dall'avanzo dell'ex Istituzione.

Come più sopra ricordato nel quinquennio si sono registrate variazioni nel valore del fondo di dotazione e anche delle riserve, dovute sia ai risultati positivi conseguiti nei singoli esercizi, sia a contribuzioni pubbliche e private, di cui si riporta di seguito una sintesi:

- nel 2019 si registra un incremento del fondo di dotazione per € 2.200.200, di cui € 1.800.000 relativi ad un apporto in conto capitale avvenuto da parte del Comune di Bologna, finalizzato agli interventi di riqualificazione del Cinema Modernissimo e del Sottopasso di Via Rizzoli, mentre la parte rimanente è ascrivibile ad erogazioni liberali, grazie anche al riconoscimento della Cineteca come soggetto ammissibile ai fini dell'Art Bonus;
- nell'esercizio 2020 l'aumento del fondo di dotazione è stato più contenuto e pari a € 196.852 e, come chiarito dalla Fondazione stessa, è stato totalmente ascrivibile ad erogazioni liberali;
- nell'esercizio 2021 l'aumento del fondo di dotazione è stato pari a € 195.673 e, come chiarito dalla Fondazione stessa, per € 100.000 deriva dal contributo da parte del Comune di Bologna per l'acquisto dell'archivio di Mario Soldati;
- nel 2022, si registra un incremento del fondo di dotazione di € 155.103 per effetto di erogazioni liberali ricevute e la contabilizzazione a riserva di contributi per € 600.000, corrispondenti al contributo versato dal Comune di Bologna, finalizzato alla ristrutturazione dello scannafosso perimetrale di Palazzo Ronzani;
- nell'esercizio 2023 al Fondazione ha operato alcune riclassificazioni all'interno delle voci del patrimonio netto. Come già più sopra ricordato, il fondo di dotazione è stato ridotto dei citati contributi in conto capitale: del Comune di Bologna destinato al progetto Modernissimo (€ 1.800.000) e delle erogazioni liberali da privati finalizzati al medesimo scopo (€ 615.000), che a seguito di riclassificazione sono stati iscritti alla voce "Varie altre riserve", nella quale sono stati contabilizzati ulteriori € 548.000 per nuovi contributi in conto capitale destinati al progetto. Sempre nel corso del 2023 è stata utilizzato l'importo di € 600.000 accantonato a riserva nell'esercizio 2022 e finalizzato alla ristrutturazione dello scannafosso perimetrale di Palazzo Ronzani e, a seguito dell'effettuazione dei relativi lavori, l'importo è stato portato a riduzione del cespite. Sempre

nell'esercizio 2023 si registra un importo di € 53.887 ad incremento del fondo di dotazione relativo a erogazioni liberali ricevute da privati nel corso del 2023 e a contributi in conto impianti;

- nell'esercizio 2024, infine, si registra un incremento del fondo di dotazione per complessivi € 363.600, di cui € 250.000 relativi alla prima tranche del contributo straordinario in conto/patrimonio della Regione Emilia-Romagna per l'ingresso come fondatore successivo nella fondazione. La rimanente parte si riferisce ad erogazioni liberali di privati.

Il patrimonio netto al 31/12/24 risulta di conseguenza così costituito:

- fondo di dotazione per € 17.027.999, che comprende principalmente i conferimenti in natura effettuati dal Comune di Bologna effettuati in sede di costituzione e, successivamente per 1,7 milioni di euro, nel 2015 in occasione del completamento dell'iter di conferimento di 2 dei 4 immobili di proprietà comunale che la delibera consiliare di costituzione della Fondazione prevedeva di conferire alla Fondazione, nonché versamenti successivi operati dal Comune di Bologna, da privati e, in ultimo, dal fondatore successivo Regione Emilia Romagna; per maggiori dettagli si rimanda più sopra al commento riportato nel paragrafo "fondo di dotazione";
- riserva straordinaria, costituita mediante accantonamento degli utili di esercizio, per € 695.520;
- riserva dedicata all'operazione Modernissimo per € 4.641.570, costituita da versamenti del Comune di Bologna e di privati. Tale riserva fu costituita nel 2015 mediante accantonamento di un importo pari a 1,6 milioni di € realizzato grazie alla prima raccolta fondi in vista della capitalizzazione della Modernissimo s.r.l.; successivamente ha accolto i contributi versati dal Comune di Bologna e da privati, come sopra elencati.

Il capitale proprio costituisce la principale fonte di finanziamento (81,4%).

L'indice di liquidità registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente e mostra una situazione di equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo.

La posizione finanziaria netta corrente, in assenza di debiti finanziari correnti, misura la liquidità presente a fine esercizio.

I *crediti* iscritti ammontano a € 2.914.618, in netta riduzione rispetto al dato 2023, pari a € 4.058.325 (€ 2.651.593 nel 2022, € 2.649.123 nel 2021, € 3.389.964 nel 2020), pressoché interamente esigibili entro l'esercizio. La diminuzione dei crediti iscritti nell'attivo circolante si riferisce in primis alla voce "Crediti vs socio fondatore" e va letta alla luce del fatto che al 31/12/2023 il Comune non aveva ancora versato una buona parte dei contributi di competenza/deliberati nel 2023 (per un totale di crediti oltre 1,6 milioni di euro), mentre al 31/12/2024 i crediti da incassare risultavano molto inferiori (€ 350.620,00).

Approssimativamente, il valore di decremento di detti crediti, lo si ritrova come aumento delle disponibilità liquide. La voce comprende:

- crediti verso controllanti per € 350.620 (€ 1.614.918 nel 2023, € 35.000 nel 2022, € 380.000 nel 2021);
- crediti verso altri per € 620.854 (€ 534.605 nel 2023, € 770.741 nel 2022, € 1.015.836 nel 2021 - contro € 1.389.317 nella versione precedente del bilancio 2021, per effetto delle riclassificazioni compiute sul bilancio 2021 nel corso del 2022-, € 1.949.775 nel 2020). Il decremento tra il 2020 e il 2021 era prevalentemente imputabile all'incasso del contributo per la digitalizzazione riferito alla Legge Franceschini sul cinema; anche negli esercizi successivi è sostanzialmente proseguito il trend di riduzione della voce;
- crediti verso imprese controllate per complessivi € 1.021.868 (€ 1.032.393 nel 2023, € 964.659 nel 2022, € 550.108 nel 2021, € 636.766 nel 2020); il valore è in linea con l'esercizio precedente e in incremento del 60% nel quinquennio;
- crediti tributari per complessivi € 99.231 (€ 123.057 nel 2023, € 86.794 nel 2022, € 156.311 nel 2021, contro € 152.274 nella versione precedente del bilancio 2021, per riclassificazioni compiute sul bilancio 2021 nel corso del 2022, € 102.990 nel 2020);
- crediti verso clienti per € 822.045 (€ 753.352 nel 2023, € 794.399 nel 2022, € 546.868 nel 2021, contro € 557.424 nella versione precedente del bilancio 2021 per riclassificazioni compiute sul bilancio 2021 nel corso del 2022, € 700.433 nel 2020).

Le *disponibilità liquide* sono pari a € 2.529.367 (€ 1.249.559 nel 2023, € 3.855.516 nel 2022, € 2.472.329 nel 2021, € 4.635.368 nel 2020); l'andamento della voce deriva dalla dinamica con cui vengono erogati i contributi di Comune, Stato e Regione, che solitamente vengono erogati in tranche molto consistenti e che rappresentano nel 2023 il 74% dei ricavi della Fondazione (cfr. prospetto nella sezione Informazioni D.Lgs 33/2013 e dettaglio dei Ricavi). La riduzione delle disponibilità liquide registrata nell'esercizio precedente scaturiva dalla presenza di crediti a breve per contributi del Comune di Bologna in misura pari a € 1.614.918,09, che sono stati incassati nei primi mesi del 2024. L'incremento delle disponibilità liquide al

31/12/24 è pertanto da leggere contestualmente alla riduzione dei crediti circolanti (si veda per maggiori dettagli il commento ai crediti).

I *debiti* ammontano a complessivi € 3.127.166 (€ 3.020.741 nel 2023, € 3.836.319 nel 2022, € 2.805.315 nel 2021, € 3.649.803 nel 2020), e sono costituiti principalmente da debiti verso fornitori per € 1.530.351 (€ 1.121.680 nel 2023, € 924.654 nel 2022, € 1.076.630 nel 2021, € 1.181.326 nel 2020), il cui incremento è compensato dalla riduzione delle altre voci di debito e in particolare dai debiti verso controllate.

I debiti tributari ammontano a € 158.647 (€ 130.200 nel 2023, € 140.291 nel 2022, € 155.840 nel 2021, € 163.945 nel 2020), mentre gli altri debiti ammontano a € 912.430 (€ 1.010.504 nel 2023, € 1.211.042 nel 2022, € 708.654 nel 2021, € 887.896 nel 2020).

Vi sono, infine, debiti verso le controllate per complessivi € 420.965 (€ 662.725 nel 2023, € 1.447.752 nel 2022, € 752.702 nel 2021, € 1.307.987 nel 2020), che si riferiscono a debiti commerciali.

I *Fondi rischi* risultano pari a € 628.121 (€ 646.909 nel 2023, € 556.811 nel 2022, € 324.591 nel 2021, € 225.165 nel 2020), costituiti per fronteggiare lavori di manutenzione straordinaria sui fabbricati, che si prevedono in particolare per gli impianti meccanici delle sedi principali, nonché per studiare, progettare gli interventi da realizzare al fine di risolvere le criticità strutturali dell'immobile della Biblioteca Renzo Renzi. Lo specifico fondo è stato incrementato nel 2023 (95 mila euro) in vista della sostituzione programmata per il 2024 del gruppo frigo dell'immobile di Piazzetta Pasolini e nell'esercizio precedente, il 2022, era stato incrementato per € 245.000 con particolare riferimento ai previsti lavori di consolidamento strutturale di Via Azzo Gardino, 65. Gli utilizzi nel corso del 2024 sono stati complessivamente pari a € 18.787,81, limitati ad azioni di studio e analisi del fenomeno fessurativo che interessa l'immobile della Biblioteca Renzo Renzi.

La Fondazione precisa che non si è invece proceduto ad ulteriori accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità e per le controversie di natura legale. Nel 2020, per una possibile controversia di natura legale era stata accantonata una quota di 80 mila euro.

Investimenti

La voce delle *immobilizzazioni immateriali* comprende, per il suo valore preponderante, i beni culturali conservati negli archivi filmici e in quelli non filmici, nonché i film oggetto di restauro. L'ammortamento non avviene per tutte le collezioni di beni culturali in quanto si presuppone che gli stessi non diminuiscano di valore nel tempo. Registrano un incremento del 9% nel quinquennio, ma risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti dell'esercizio ammontano a € 587.343 e hanno riguardato principalmente il restauro cinematografico e migliorie su beni immobili di terzi.

Anche le *immobilizzazioni materiali* registrano un progressivo incremento nel quinquennio (+13% rispetto all'esercizio precedente e +8% nel quinquennio). La voce si riferisce principalmente a terreni e fabbricati e accoglie il valore dei due immobili che hanno completato l'iter di conferimento da parte del Comune: gli immobili di Via Pietralata, 55/A Bologna (che ospita il Cinema Europa gestito dal Circuito Cinema Bologna tramite contratto di affitto e gli spazi laboratorio per cui si è di recente sottoscritto un contratto di affitto con la società di produzione Palomar S.p.A., e un appartamento ad uso foresteria) e l'Archivio Nitrati di Via Vizzano, 13 a Sasso Marconi.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a € 334.221 riferiti principalmente a interventi di riqualificazione.

Le *immobilizzazioni finanziarie* riguardano le partecipazioni in Immagine Ritrovata srl e Modernissimo srl, oltre a titoli per € 535.525. Il valore de L'Immagine Ritrovata s.r.l. coincide con quello da perizia giurata in sede di conferimento, al quale si sommano i versamenti in conto capitale effettuati successivamente.

Il valore della Modernissimo Srl è pari al versamento della quota di capitale sociale per la costituzione della società, al quale al quale si sommano i versamenti in conto capitale effettuati successivamente, per metterla in condizioni di affrontare l'importante investimento di rifunzionalizzazione del Cinema Modernissimo e, in ultimo, l'acquisizione delle quote residue di capitale dell'Associazione Ente Mostra del Cinema Libero, pari a un valore nominale di € 4.000.

L'incremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie si riferisce all'aumento del valore della partecipazione nella Modernissimo s.r.l., dovuto all'acquisto delle quote sociali dell'Associazione Ente Mostra del Cinema Libero (prezzo € 24.000) e all'erogazione della seconda tranche del versamento in conto capitale deliberato l'anno precedente (€ 185.000).

La Fondazione oggi controlla con una quota del 100% la società L'Immagine Ritrovata s.r.l., che svolge attività di restauro cinematografico, e con una partecipazione dell'83,62% la società Modernissimo s.r.l.,

subentrata dal 2020 nella gestione delle sale del Cinema Lumière, Cervi e Arena Puccini e che da novembre 2023 gestisce anche il Cinema Modernissimo.

A sua volta L'Immagine Ritrovata s.r.l. controlla con il 100% L'Immagine Ritrovata Asia Ltd, costituita nel 2015 a Hong Kong, e L'Image Retrouvée SAS di Parigi, costituita nel 2016. Si è perfezionata inoltre nel 2020 l'acquisizione da parte de L'Image Retrouvée SAS di Eclair Classic SAS tramite procedura concorsuale, unica strada possibile per poter acquistare il marchio Eclair e aver accesso al prestigioso catalogo di titoli del relativo archivio.

Sul tema delle partecipazioni, anche alla luce delle considerazioni espresse dalla Corte dei Conti alla ricognizione sulle società partecipate del Comune di Bologna ai sensi del D.Lgs. del 19 agosto 2016 n.175 ("Riforma Madia"), si registra:

- a) la chiusura de L'Immagine Ritrovata ASIA ltd, con decorrenza dal 01.05.2025 e la sua trasformazione in sede operativa distaccata nella forma della stabile organizzazione s.r.l.;
- b) una prospettiva di "dismissione" di Eclair Classic SAS acquisita nel quadro di una procedura concorsuale.

Il 2024, per la Modernissimo s.r.l., ha rappresentato il primo anno di gestione "piena" del Cinema Modernissimo, inaugurato a novembre 2023 al termine di una lunga ristrutturazione che ha riportato in vita questa importante sala storica dopo anni di inattività. Le evidenze hanno restituito un quadro di bilancio, con un volume molto importante di ricavi e in crescita rispetto al passato, ma una struttura di costo altrettanto importante, sia per il tipo di programmazione cinematografica che lì trova sede, sia per la tipologia degli immobili e sale in gestione. Il conto economico ha chiuso in leggero avanzo.

Il bilancio 2024 de L'Immagine Ritrovata, per la parte economica, torna in equilibrio dopo due anni consecutivi di perdite, di cui quella riferita al 2023 molto consistente. Di conforto anche le stime sul 2025, previste in ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene al fabbisogno finanziario generato dagli investimenti, nella Relazione sulla gestione la Fondazione precisa che il fabbisogno finanziario generato nel 2024 è stato interamente coperto dai flussi di cassa generati dalla gestione, senza ricorso a finanziamenti di terzi, e ha riguardato principalmente:

- a) la "coda" finale del progetto di rifunzionalizzazione del Polo Modernissimo (con riferimento in particolare all'erogazione della seconda rata da € 165.000, riferita all'ultima capitalizzazione deliberata in favore della Modernissimo s.r.l.);
- b) le migliorie agli immobili in uso/proprietà, con riferimento principale alla sostituzione del gruppo frigorifero dell'immobile di Via Riva di Reno, 72;
- c) l'acquisto dei beni artistici e archivistici (per la maggior parte le uscite finanziarie del 2024 sono riferite alle rateazioni di pagamento del fondo Robinson, concluso negli anni precedenti);
- d) altri beni strumentali e il restauro cinematografico

La Fondazione riporta il Rendiconto finanziario. Il flusso finanziario dell'attività operativa è positivo per oltre 2 milioni di euro, che sono utilizzati per gli investimenti in misura pari a 846 mila euro circa, con un conseguente incremento delle disponibilità liquide (+1,3 milioni di euro), che passano da 1,2 milioni di euro a 2,5 milioni di euro.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Dalla nota debiti/crediti allegata al Rendiconto 2024 del Comune di Bologna è rilevato un debito del Comune nei confronti della Fondazione per € 350.620,00, che coincide con il credito rilevato dalla Fondazione e risultante dal bilancio della Fondazione e dall'asseverazione presentata.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, la Fondazione Cineteca ha provveduto a pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito Internet la tabella ANNO-2024-Contributi-e-Sovvenzioni-da-Pubbliche-Amministrazioni-CASSA, che comprende incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2024 per complessivi € 3.794.918.

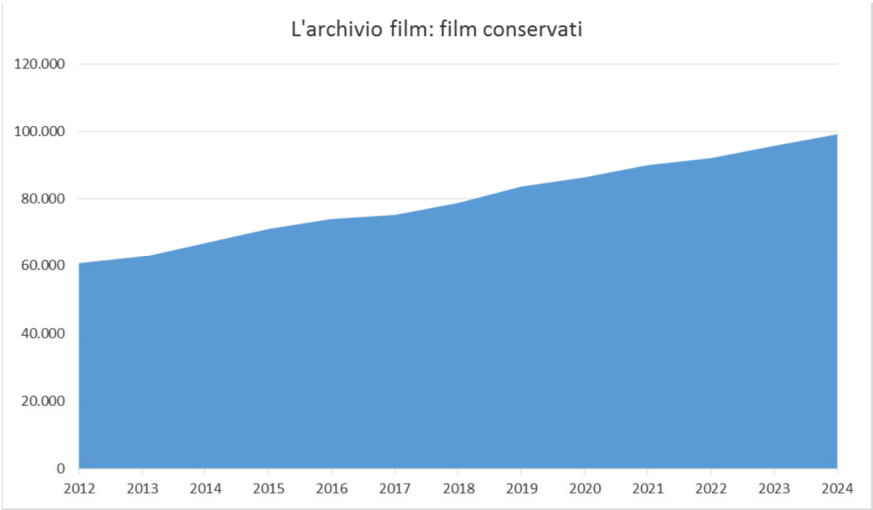
Il dato trova corrispondenza nella contabilità del Comune.

INDICATORI DI ATTIVITÀ
(fonte: Relazione di missione)

ARCHIVI FILMICI

Consistenza archivio film:

Il 2024 avvicina sensibilmente il numero di titoli conservati alla soglia delle 100.000 unità, come si evince dal grafico sottostante.

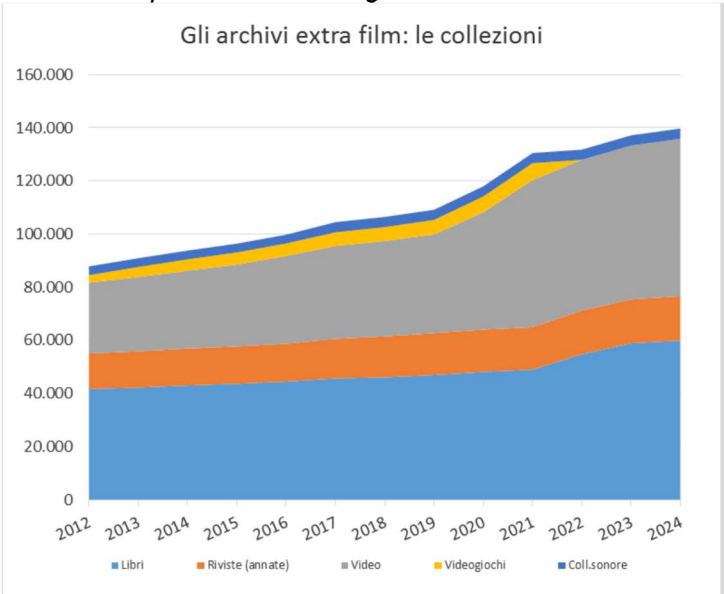


Prestiti

La Cineteca riceve richieste provenienti da tutto il mondo, sia da parte di istituzioni e festival di rinomanza internazionalmente riconosciuta, sia da parte di piccole realtà locali. I materiali della Cineteca vengono inoltre costantemente utilizzati per la realizzazione di documentari, trasmissioni televisive, installazioni. Nel 2024 sono registrati 76 contratti siglati per l'utilizzo di immagini d'archivio della Cineteca.

Anno	Prestiti regione	Prestiti Italia	Prestiti Estero	Totale prestiti
2012	189	127	162	478
2013	151	137	215	503
2014	119	116	295	530
2015	140	226	278	644
2016	123	152	327	602
2017	107	409	304	820
2018	79	615	307	1001
2019	118	445	422	985
2020	43	627	194	864
2021	51	770	312	1133
2022	118	454	536	1108
2023	89	396	419	904
2024	153	308	431	892

ARCHIVI NON FILMICI
Consistenza patrimonio catalogato



Le consultazioni e i prestiti

Si riportano inoltre sinteticamente qui di seguito i dati relativi ai prestiti e alle consultazioni del 2024.

Le consultazioni

	volumi	video	riviste	videogiochi	archivi cartacei	Pasolini	doc delivery	TOT
2013	5.563	1.170	8.280	1.043	328	1.250		17.634
2014	5.208	2.281	5.131	579	188	1.094		14.481
2015	3.795	901	5.275	410	127	1.352		11.860
2016	3.439	872	4.186	510	225	1.381		10.613
2017	4.259	810	3.453	848	422	1.259		11.051
2018	4.421	865	3.110	400	350	1.300		10.446
2019	3.921	681	3.042	341	395	1.018		9.398
2020	2.168	234	1.372	90	355	209	1.054	5.482
2021	3.662	128	2.000	80	1123	894	1.137	9.024
2022	3.513	229	3.596	**0	1.299	1.719	1.163	11.519
2023	4.259	567	5.810	**0	720	1.102	1.481	13.617
2024	4.666	641	4.880	0	1.576	1.130	1.529	14.422

I prestiti

	volumi	video	TOT
2014	32	1.344	1.376
2015	152	1.108	1.260
2016	231	1.175	1.406
2017	210	1.420	1.630
2018	183	1.112	1.295
2019	150	1.190	1.340
2020	349	595	944
2021	384	1.113	1.497
2022	405	953	1.358
2023	499	928	1.024
2024	315	1.057	1.372

INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013

La Fondazione Cineteca è stata individuata nell'elenco degli Enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 33/2013, il quale prevede che la disciplina in materia di trasparenza si applichi, in quanto compatibile, "alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni".

In particolare, le Linee Guida ANAC n. 1134/2017 precisano, al paragrafo 2.2., che il secondo dei tre requisiti (finanziamento maggioritario da Pubbliche Amministrazioni) si debba identificare nel rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione, intendendosi per contributi pubblici sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le P.A. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazione di servizi).

La Fondazione ha correttamente adempiuto a quanto prescritto nella suddetta comunicazione, pubblicando la seguente tabella:

Conto economico	2022	2023	2024
Contributi da pubbliche amministrazioni	6.120.345	6.197.515	6.224.596
Valore della Produzione	8.202.589	8.267.435	8.419.527
Incidenza contributi P.A./Valore della Produzione	74,61%	74,96%	73,93%

FONDAZIONE EMILIA ROMAGNA TEATRO

Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile Pubblico dell'Emilia-Romagna, è attivo fin dal 1977 come settore di prosa dell'ATER. Nel 1991 si è costituito in un organismo autonomo per volontà della Regione e del Comune di Modena; nell'aprile 2001, dopo un percorso che ha portato all'allargamento a nuovi Soci, si è definito come Fondazione con un nuovo Statuto. Nell'ottobre 2001 sono stati insediati i nuovi organi di gestione nella continuità della Direzione artistica: Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei conti.

La Fondazione opera senza scopo di lucro e promuove il teatro, la sua qualità artistica, culturale e sociale, attraverso la produzione di spettacoli, la gestione di teatri siti in Emilia Romagna, la formazione degli attori e più in generale l'organizzazione di attività volte alla promozione della cultura teatrale.

FONDATORI

La Fondazione è stata costituita nel 2001 e il Comune di Bologna ha aderito in data 24 gennaio 2014, conferendo alla Fondazione lo stabile istituzionale sito in Via dell'Indipendenza n. 44, in comodato d'uso gratuito, e affidandole la gestione dell'Arena del Sole e del Teatro delle Moline, nonché la somma di € 1.800.000, suddivisa nel triennio 2013-2015, quale contributo finalizzato all'acquisizione da parte di E.R.T. del ramo d'azienda del Teatro stabile Arena del Sole (Deliberazione Consiglio Comunale O.d.G. n.520 del 30 dicembre 2013 P.G. n. 297857/2013).

Attualmente sono Soci Fondatori di Emilia Romagna Teatro Fondazione la Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Modena, Cesena e Bologna.

FONDO DI DOTAZIONE

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto il patrimonio della Fondazione è costituito dal Fondo di dotazione, composto dai conferimenti in denaro, beni materiali e servizi impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuato dai Fondatori, da altri Partecipanti e da soggetti terzi, nonché dai beni mobili o immobili che pervengano contestualmente e successivamente alla costituzione della Fondazione. In particolare, compongono il Fondo di dotazione:

- la dotazione al 31 dicembre del 2000 dell'Associazione Emilia Romagna Teatro così come definito dalla perizia di stima;
- le elargizioni fatte da Enti o da Privati con espressa destinazione al Patrimonio;
- le somme delle rendite non utilizzate che, con deliberazione del Consiglio dell'Ente, possono essere destinate ad incremento del Patrimonio;
- gli eventuali contributi attribuiti al Fondo di dotazione dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.

Negli anni si è registrata una progressiva riduzione del fondo di dotazione a causa delle perdite registrate dalla Fondazione.

La consistenza patrimoniale del Fondo di dotazione al 31 dicembre 2014 ammontava a € 657.412 e, in seguito al ripianamento della perdita del 2013 (deliberata dal Consiglio Generale il 19/1/2015) e della perdita sofferta nel 2014, è diventata pari a € 401.554 e, in seguito all'ulteriore perdita verificatasi nel 2015, è diventata pari a € 337.677.

Considerando la perdita registrata al 31/12/2016 (€ 282.705), il patrimonio al 31/12/2016 era sceso a € 54.971, di cui € 30.000 costituiti da fondo di dotazione vincolato.

Nel 2017, invece, il bilancio si è chiuso con un utile di € 13.440; il valore del patrimonio netto al 31/12/2017 ammontava a € 288.414, grazie anche ad ulteriori conferimenti avvenuti nel corso del 2017 da parte dei Soci Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Comune di Bologna per complessivi € 220.000.

Nel 2018, grazie al risultato positivo con cui si è chiuso l'esercizio (€ 4.806) e al conferimento effettuato dalla Regione Emilia Romagna nel mese di novembre 2018 per 100 mila euro, il patrimonio netto è salito a € 393.221.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio netto risulta essere pari a complessivi € 398.429,49, grazie all'utile con cui si è chiuso l'esercizio 2019 (€ 5.210).

La consistenza del fondo di dotazione è un grave problema ed esige il tempestivo intervento da parte di tutti i Soci; la fragilità del patrimonio rappresenta anche una difficoltà operativa per la gestione ordinaria. Il Consiglio di Amministrazione confida sul concorso della generalità dei Soci per adeguare il Fondo di dotazione al valore economico dell'attività che ERT realizza ogni anno.

Alle sollecitazioni del Consiglio di Amministrazione si sono aggiunti nei vari anni i ripetuti richiami del Collegio dei Revisori a rafforzare il patrimonio della Fondazione.

Tuttavia il Consiglio di Amministrazione evidenzia che, in controtendenza con lo scarso investimento pubblico per la cultura in Italia, ERT dal 2015 ha fortunatamente potuto contare sul decisivo sostegno della Regione Emilia Romagna, che ha fattivamente condiviso la scelta di appartenere alla categoria dei Teatri Nazionali e che, con la sua partecipazione economica, riconosce concretamente il valore culturale, civile e sociale dell'attività che il Teatro Stabile Pubblico della regione porta avanti.

Nella Legge Regionale di Bilancio per il 2020 il Socio Regione Emilia Romagna, oltre all'aumento del contributo ordinario, ha stanziato 800.000€ per l'incremento del Fondo di Dotazione di ERT: tale cifra è stata liquidata nel mese di febbraio 2020, determinando in questo modo il riallineamento alla dotazione iniziale della Fondazione nel momento della sua costituzione nel 2001.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nella Relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione dà informazione sull'attività 2024 della Fondazione.

L'anno 2024 rappresenta per ERT l'anno della riconferma come il primo Teatro Nazionale italiano per punteggio complessivo e la conferma del primo sottoinsieme di merito che auspicabilmente dovrebbe garantire una maggior redistribuzione delle risorse a disposizione del FNSV e getta le basi positive per i nuovi punteggi che saranno assegnati per il triennio 2025-2027 con le nuove regole dettate dal Decreto Ministeriale del 31/12/2024.

ERT ha confermato inoltre il suo impegno nella ricerca di opportunità di finanziamento della propria attività ad opera di importanti interlocutori del settore privato, per comporre una platea di soggetti che sponsorizzano le attività culturali dei teatri. Con la stagione teatrale 2024-2025 può quindi contare nuovamente sulla sponsorizzazione, nell'ambito di specifici progetti, di HERA S.p.A e di Fondazione Carisbo. Nel corso del 2024 sono state realizzate 64 tra produzioni e coproduzioni, di cui 30 nuovi allestimenti, che hanno realizzato 544 recite (di cui oltre il 53% nei teatri gestiti) e importanti tournée italiane e internazionali, impiegando complessivamente 505 lavoratori (di cui 278 artisti) per oltre 45mila giornate lavorative.

Nel corso del 2023, invece, Emilia Romagna Teatro ERT aveva realizzato 68 produzioni (42 nuovi allestimenti e 26 riprese) per complessive 528 recite (303 nei teatri gestiti, 167 in tournée in Italia e 58 all'estero); mentre per le ospitalità ERT ha programmato 84 compagnie italiane e 7 straniere, per un totale di 250 recite.

Nelle sedi della Fondazione sono state, dunque, rappresentate nel corso dell'anno 2024 n. 324 recite (queste le recite nelle sedi degli anni precedenti: 126 nel 2014; 207 nel 2015; 237 nel 2016; 255 nel 2017; 293 nel 2018; 310 nel 2019; 227 nel 2020; 204 nel 2021; 380 del 2022; 303 nel 2023).

Anche nel 2024 è continuato il costante incremento delle presenze: 163.078 spettatori nel 2024 ovvero +8% rispetto al 2023 (150.696 presenze). Ancora più significativi i dati sulla fidelizzazione del pubblico: 10.433 abbonamenti alla Stagione 2024/2025 registrando così un incremento del 17% rispetto ai 8.924 abbonamenti alla Stagione 2023/2024 e un +56% rispetto alla Stagione 2022/2023 (6691 sottoscrizioni).

Con l'entrata in vigore del nuovo DM 25/10/2021 concernente la ripartizione del FNSV (ex FUS), anche per l'anno 2022, pur rappresentando il primo anno del triennio 22-24, è stato adottato un sistema di tolleranze, essendo ancora un anno soggetto alla situazione emergenziale, che sospende la competitività tra i Teatri e che inserisce un criterio di assegnazione dei saldi spettanti per l'anno in questione dopo la presentazione dei consuntivi dell'attività, quindi nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Con la definizione e assegnazione del contributo annuale 2022, sono stati reintrodotti i criteri competitivi e l'assegnazione annuale del contributo spettante al progetto annuale, con la reintroduzione dei sottoinsiemi per la distribuzione delle risorse a disposizione del Fondo Unico dello Spettacolo e poche variazioni nei parametri di valutazione dei progetti, a partire dall'anno 2023.

Per il 2022 Emilia Romagna Teatro Fondazione, sulla base dei parametri ministeriali richiesti dal Decreto Ministeriale del 25/10/2021 è stata confermata quale primo Teatro Nazionale per punteggio complessivo e promossa nel primo sottoinsieme, condiviso con il Teatro Stabile di Torino.

L'anno 2023 ha rappresentato invece il primo esercizio, post pandemia, con la reintroduzione dei parametri competitivi tra i teatri, e ERT si è nuovamente riconfermata il primo Teatro Nazionale italiano per punteggio complessivo, e inserita nel primo sottoinsieme di merito che garantisce una maggior redistribuzione delle risorse a disposizione del FNSV.

Il contributo ministeriale ha così visto un incremento dal 2022 pari al 7%, passando da € 2.151.107 a complessivi € 2.301.684 mentre è stato pressochè confermato dal 2023 al 2024 poichè, nonostante le positive premesse, il Ministero della Cultura non ha potuto stanziare le risorse incrementative al FNSV che aveva lasciato intendere. Pertanto, nel 2024 il contributo ministeriale è stato pari a complessivi € 2.313.192 (€ 2.301.684 nel 2023 - € 2.151.107,00 nel 2022 - € 1.955.582,30 nel 2021 - € 1.858.212,00 nel 2020).

Il Consiglio di Amministrazione nella propria relazione fa altresì presente che resta comunque fondamentale il sostegno dei Soci.

Nella stagione 2023/2024 grazie al fattivo contributo dell'Amministrazione comunale di Vignola, la Fondazione è riuscita a intercettare importanti risorse private nel territorio dell'Unione Terre dei Castelli che hanno permesso di realizzare una valida e sostenibile programmazione nell'ambito del Teatro E. Fabbri, cosa che è continuata anche nella stagione 2024/2025.

In ottemperanza al Decreto del 2014, i Teatri Nazionali dovevano dotarsi di una Scuola di Teatro e di perfezionamento professionale. Per questo motivo ERT ha istituito nel 2015 la Scuola di Teatro Iolanda Gaggerro, che ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna l'accreditamento come Organismo di formazione professionale, condizione necessaria per la partecipazione ai bandi di assegnazione contributi del Fondo Sociale Europeo. La Scuola opera in partenariato con l'Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione Cineteca di Bologna, oltre che con la Fondazione Teatro Comunale di Modena e la Fondazione nazionale della danza. Ha sede a Modena, dal 2018 in una porzione dell'Ex Complesso AEM di Modena, concesso in uso dall'Amministrazione Comunale della città.

Nel corso del 2023 e del 2024 la Scuola ha dato continuità ai percorsi di Alta formazione professionale, volti al perfezionamento e a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro teatrale, con capacità atte a incidere nei processi di innovazione del sistema produttivo attuale.

Dal 2016 i corsi erogati dalla Scuola sono approvati dalla Regione Emilia Romagna e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), finanziamento che consente di fornire un servizio gratuito per gli allievi, selezionati tramite bando pubblico (nel 2024 il contributo è stato di € 333.384, mentre nel 2023 è stato pari a € 361.018). La spesa complessiva sostenuta nell'anno 2024 per l'attività della Scuola di Teatro Iolanda Gaggerro è stata di € 359.013, mentre nel 2023 è stata di € 387.347, nel 2022 di € 298.111, di € 369.222 nel 2021, € 392.801 nel 2020, € 401.631 nel 2019 e € 377.490 nel 2018.

Nonostante il MIBAC abbia cancellato questo requisito per i Teatri Nazionali, con il nuovo Decreto Ministeriale che regola il triennio 2018-2020, ERT intende comunque portare avanti la Scuola di teatro che ha istituito nel 2015, con grande impegno organizzativo, potendo contare sul sostegno della Regione Emilia Romagna (con il FSE, che nel 2024 è stato di € 333.384, contro a € 361.018 del 2023, € 156.057 del 2022, € 325.555 del 2021, € 354.376 del 2020, € 333.730 del 2019 e € 343.999 del 2018), nonché sul contributo dell'Associazione Iolanda Gaggerro, tramite un'erogazione liberale di 5 mila euro (importo invariato rispetto dal 2018).

I teatri che ERT ha gestito nel 2024, in convenzione con le rispettive Amministrazioni Comunali, sono il Teatro Storchi e Il Nuovo Teatro delle Passioni a Modena, il Teatro Bonci a Cesena, l'Arena del Sole e il Teatro delle Moline a Bologna, il Teatro Ermanno Fabbri a Vignola e il Teatro Dadà a Castelfranco Emilia.

La spesa complessiva per la gestione e la programmazione delle sale risulta di € 7.588.577,43 (6.642.166,67 nel 2023; 6.838.592,80 nel 2022; 5.722.530,19 nel 2021; 5.778.559,00 nel 2020; 6.897.908,00 nel 2019; 6.535.553,30 nel 2018; 6.085.084,45 nel 2017, 6.253.870,16 nel 2016, 6.978.319,71 nel 2015).

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il Bilancio 2024 della Fondazione Emilia Romagna Teatro Fondazione si chiude con un utile di esercizio pari a € 2.254, rispetto ad un risultato positivo del 2023 di € 3.577, del 2022 di € 5.437,15, del 2021 di € 6.085,20, del 2020 di € 5.336,47 e del 2019 di € 5.210,09.

Come previsto dall'art.15 dello Statuto, l'utile d'esercizio sarà destinato ad incremento del Fondo di dotazione.

Nella nota integrativa al bilancio 2024 la Fondazione segnala che "la consistenza del Patrimonio netto alla data del 31/12/2024, pari a complessivi € 1.221.119 (€ 1.218.865 nel 2023, € 1.215.288 nel 2022, € 1.209.853 nel 2021, € 1.203.763 nel 2020 e € 398.429,49 nel 2019) misura:

- il Fondo di dotazione alla data del 1/1/2020 pari ad € 1.198.429 (che era aumentato nel corso del 2020 per la sottoscrizione di € 800.000 da parte della Regione Emilia Romagna con determina Dirigenziale del 9/3/2020 e interamente liquidato in data 16/3/2020);

- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 pari a € 5.336;
- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 pari a € 6.085;
- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 pari a € 5.437;
- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 pari a € 3.577;
- l'utile d'esercizio 2024 pari a € 2.254
- riserva per arrotondamenti all'unità di Euro pari a € 1

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	14.856.588	100%	16.993.051	100%	14.418.249	100%	11.875.750	100%	12.708.003	100%	-13%	17%
Costi esterni	7.740.668	52%	9.344.946	55%	7.474.461	52%	4.909.524	41%	4.749.232	37%	-17%	63%
Valore aggiunto	7.115.920	48%	7.648.105	45%	6.943.788	48%	6.966.226	59%	7.958.771	63%	-7%	-11%
Costi del personale	6.950.059	47%	6.930.139	41%	6.322.706	44%	5.550.648	47%	5.966.976	47%	0%	16%
Costi di struttura	14.690.727	99%	16.275.085	96%	13.797.167	96%	10.460.172	88%	10.716.208	84%	-10%	37%
EBITDA (MOL)	165.861	1%	717.966	4%	621.082	4%	1.415.578	12%	1.991.795	16%	-77%	-92%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	72.567	0%	549.128	3%	548.969	4%	1.331.753	11%	1.802.349	14%	-87%	-96%
Costi della produzione	14.763.294	99%	16.824.213	99%	14.346.136	99%	11.791.925	99%	12.518.557	99%	-12%	18%
EBIT (reddito operativo)	93.294	1%	168.838	1%	72.113	1%	83.825	1%	189.446	1%	-45%	-51%
Totale gestione finanziaria	-21.040	0%	-85.885	-1%	-9.274	0%	-14.145	0%	-36.994	0%	-76%	-43%
Risultato ante imposte	72.254	0%	82.953	0%	62.839	0%	69.680	1%	152.452	1%	-13%	-53%
Imposte	70.000	0%	79.376	0%	57.402	0%	63.595	1%	147.112	1%	-12%	-52%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.254	0%	3.577	0%	5.437	0%	6.085	0%	5.336	0%	-37%	-58%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
Immobilizzazioni immateriali	20.310	0,26%	31.385	0,43%	495.587	6,87%	975.439	12,73%	1.468.238	19,62%	-35,29%	-98,62%
Immobilizzazioni materiali nette	177.724	2,25%	186.525	2,57%	171.922	2,38%	128.012	1,67%	119.313	1,59%	-4,72%	48,96%
Immobilizzazioni finanziarie	7.702	0,10%	7.702	0,11%	8.052	0,11%	8.052	0,11%	17.434	0,23%	0,00%	-55,82%
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%		
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	217	0,00%		-100,00%
Totale immobilizzazioni	205.736	2,61%	225.612	3,11%	675.561	9,37%	1.111.503	14,50%	1.605.202	21,46%	-8,81%	-87,18%
Rimanenze	154.316	1,95%	3.376	0,05%	3.376	0,05%	10.303	0,13%	-	0,00%	4470,97%	#DIV/0!
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	5.596.727	70,88%	5.481.982	75,61%	4.822.143	66,85%	4.719.546	61,58%	4.285.675	57,28%	2,09%	30,59%
Altre attività operative e finanziarie	993.187	12,58%	719.468	9,92%	663.432	9,20%	64.937	0,85%	70.144	0,94%	38,04%	1315,93%
Liquidità	945.713	11,98%	819.861	11,31%	1.048.616	14,54%	1.757.366	22,93%	1.520.453	20,32%	15,35%	-37,80%
Totale attivo circolante	7.689.943	97,39%	7.024.687	96,89%	6.537.567	90,63%	6.552.152	85,50%	5.876.272	78,54%	9,47%	30,86%
TOTALE ATTIVITA'	7.895.679	100%	7.250.299	100%	7.213.128	100%	7.663.655	100%	7.481.474	100%	8,90%	5,54%
	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
Capitale sociale	1.218.865	15,44%	1.215.288	16,76%	1.209.851	16,77%	1.203.766	15,71%	1.198.429	16,02%	0,29%	1,71%
Riserve	0	0,00%	2	0,00%	-1	0,00%	2	0,00%	-2	0,00%	-100,00%	-100,00%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		
Risultato di esercizio	2.254	0,03%	3.577	0,05%	5.437	0,08%	6.085	0,08%	5.336	0,07%	-36,99%	-57,76%
Patrimonio netto	1.221.119	15,47%	1.218.867	16,81%	1.215.287	16,85%	1.209.853	15,79%	1.203.763	16,09%	0%	1%
Fondi accantonati	414.051	5,24%	617.258	8,51%	1.396.135	19,36%	2.491.163	32,51%	2.951.291	39,45%	-32,92%	-85,97%
Debiti consolidati	500.000	6,33%	16.577	0,23%	82.858	1,15%	149.023	1,94%	215.259	2,88%	2916,23%	132,28%
Totale debiti a lungo	914.051	11,58%	633.835	8,74%	1.478.993	20,50%	2.640.186	34,45%	3.166.550	42,33%	44,21%	-71,13%
Debiti finanziari a breve	957.396	12,13%	534.640	7,37%	11.723	0,16%	4.682	0,06%	4.727	0,06%	79,07%	20153,78%
Debiti commerciali a breve	2.664.209	33,74%	2.933.443	40,46%	3.090.244	42,84%	2.218.204	28,94%	1.260.175	16,84%	-9,18%	111,42%
Altri debiti a breve	1.183.948	14,99%	1.242.540	17,14%	839.509	11,64%	804.955	10,50%	810.559	10,83%	-4,72%	46,07%
Altre passività	954.956	12,09%	686.974	9,48%	577.372	8,00%	785.775	10,25%	1.035.700		39,01%	-7,80%
Totale debiti a breve	5.760.509	72,96%	5.397.597	74,45%	4.518.848	62,65%	3.813.616	49,76%	3.111.161	41,58%	6,72%	85,16%
TOTALE PASSIVITA'	7.895.679	100%	7.250.299	100%	7.213.128	100%	7.663.655	100%	7.481.474	100%	8,90%	5,54%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	0,2%	0,3%	0,5%	0,5%	0,7%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	1,2%	2,3%	1,0%	1,1%	2,5%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	132	137	136	133	121
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	52,6	50,7	46,6	41,9	49,4
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	53,8	55,9	51,2	52,6	65,9

Nel 2016 l'indice di redditività del capitale proprio era negativo e pari a -76,5%, in conseguenza delle perdite registrate negli esercizi dal 2016 e precedenti, con conseguente erosione del fondo di dotazione; tuttavia, l'analisi degli indicatori economici mostrava un miglioramento già dal biennio 2018-2019 rispetto al 2016, sebbene a partire dal 2020 vi sia stato un peggioramento rispetto all'esercizio 2019, in conseguenza del minor risultato di esercizio. L'indice ha continuato a diminuire anche negli anni successivi e il 2024 rappresenta l'anno in cui l'indice assume il valore più basso, in quanto è l'anno in cui la Fondazione ha chiuso con un utile che è stato il più basso dal 2017.

La redditività della gestione caratteristica, con la sola eccezione del 2020 e del 2023, è risultata in lieve flessione nel quinquennio considerato, per effetto di una lieve riduzione del risultato positivo della gestione caratteristica.

In particolare, nel 2023 la gestione caratteristica è risultata in aumento rispetto all'anno precedente poiché l'aumento percentuale dei ricavi è stato maggiore rispetto all'aumento dei costi.

Il numero medio dei dipendenti comprende i numerosi lavoratori dello spettacolo con qualifiche artistiche e tecniche, che la Fondazione assume con contratto a tempo determinato per la produzione e la rappresentazione degli spettacoli.

Il numero medio dei dipendenti indicato è stato pari a:

- per l'anno 2023 a 136,75 unità, di cui 79,78 a tempo indeterminato e 56,97 a tempo determinato;
- per l'anno 2022 a 135,60 unità, di cui 80,02 a tempo indeterminato e 55,58 a tempo determinato;
- per l'anno 2021 a 132,52 unità, di cui 76,79 a tempo indeterminato e 55,73 a tempo determinato;
- per l'anno 2020 a 120,81 unità, di cui 74,45 a tempo indeterminato e 46,36 a tempo determinato;
- per il 2019 a 128,09 unità di cui 69,93 a tempo indeterminato e 58,16 a tempo determinato;

Il numero medio dei dipendenti del 2024 è invece stato pari a 132,22 unità, così suddiviso:

Numero medio dipendenti a tempo indeterminato	88,07
Numero medio dipendenti a tempo determinato	44,15

Di cui:

Impiegati	61,05
Tecnici e operai	46,35
Qualifiche artistiche	18,86
Personale di sala	5,96

Gli indicatori di produttività nel 2021 mostrano, a fronte dell'incremento di 12 unità nel numero medio dei dipendenti rispetto al 2020, una diminuzione del costo del lavoro pro-capite, derivante dal fatto che nel 2020 è stato operato un accantonamento ad un fondo oneri futuri dell'importo di € 955.000,00, quale stima del costo della riprogrammazione degli spettacoli inizialmente previsti e comunicati al Ministero per l'anno 2020, che sono stati invece riprogrammati e rappresentati nell'anno 2021. Nell'anno 2021 il Fondo è stato utilizzato per un ammontare di € 781.000, di cui € 400.688 relativi al personale dipendente; conformemente al principio contabile OIC n. 31, l'utilizzo dei fondi è stato contabilizzato a diretta riduzione dei costi di esercizio e quindi per questo motivo il costo del lavoro per l'anno 2021 è risultato inferiore rispetto all'anno 2020, determinando in tal modo una diminuzione anche del costo del lavoro pro-capite.

A partire dal 2022, invece, il costo del lavoro pro-capite aumenta.

Si assiste poi ad una diminuzione del valore aggiunto per dipendente dal 2020 al 2022, per effetto del decremento dei Ricavi d'esercizio, fra cui in special modo nel 2021 dei contributi in conto esercizio. Ne 2020, invece, la Fondazione aveva potuto contare su maggiori contributi in conto esercizio, in modo particolare della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna.

Nel 2023, invece, l'indice torna a crescere in conseguenza dei maggiori ricavi che aumentano in misura maggiore rispetto ai costi.

Infine, nel 2024 l'indice torna a diminuire, a causa dei minori ricavi (soprattutto per minori contributi in conto esercizio) conseguiti dalla Fondazione.

Nella propria Relazione, il Consiglio di Amministrazione evidenzia, in particolare, che il personale stabile al 31 dicembre 2024 è di 93 elementi (91 elementi nel 2023; 91 elementi nel 2022; 88 elementi nel 2021; 89 elementi nel 2020 e nel 2019) ed è in prevalenza a tempo indeterminato (92,47%, mentre nel 2023 il personale a tempo indeterminato era il 95%) e che l'incremento del personale a tempo indeterminato prodotto attraverso la trasformazione di rapporti già in essere a tempo determinato, se da una parte è stato necessario per rendere più adeguata la struttura, dall'altra parte è stato un passaggio obbligato, in assenza di una normativa che consentisse di proseguire i rapporti già in essere, disperdendo così profili di competenze che era utile e necessario poter consolidare.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da attività	4.545.794	31%	4.630.836	27%	4.138.866	29%	1.488.892	13%	1.680.482	13%	-2%	171%
Contributi c/esercizio	9.707.070	65%	11.177.020	66%	9.535.088	66%	9.664.981	81%	10.384.071	82%	-13%	-7%
Altri ricavi e proventi	603.724	4%	1.185.195	7%	744.295	5%	721.877	6%	643.450	5%	-49%	-6%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	14.856.588	100%	16.993.051	100%	14.418.249	100%	11.875.750	100%	12.708.003	100%	-13%	17%
Costi per servizi	6.694.346	45%	8.114.680	48%	6.483.183	45%	4.004.424	34%	3.929.359	31%	-17,5%	70,4%
Costi per materie prime e di consumo	396.084	3%	516.108	3%	396.952	3%	382.489	3%	265.578	2%	-23%	49%
Costi per godimento di beni di terzi	557.131	4%	623.592	4%	505.162	4%	372.691	3%	369.434	3%	-11%	51%
Costo del personale	6.950.059	47%	6.930.139	41%	6.322.706	44%	5.550.648	47%	5.966.976	47%	0%	16%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	72.567	0%	549.128	3%	548.969	4%	1.331.753	11%	1.802.349	14%	-87%	-96%
Oneri diversi di gestione	93.107	1%	90.566	1%	89.164	1%	149.920	1%	184.861	1%	3%	-50%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	14.763.294	99%	16.824.213	99%	14.346.136	99%	11.791.925	99%	12.518.557	99%	-12,2%	17,9%
RISULTATO OPERATIVO	93.294	1%	168.838	1%	72.113	1%	83.825	1%	189.446	1%	-45%	-51%
Saldo gestione finanziaria	-21.040	0%	-85.885	-1%	-9.274	0%	-14.145	0%	-36.994	0%	-76%	-43%
Saldo gestione straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	72.254	0%	82.953	0%	62.839	0%	69.680	1%	152.452	1%	-13%	-53%
Imposte	-70.000	0%	-79.376	0%	-57.402	0%	-63.595	-1%	-147.112	-1%	-12%	-52%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.254	0%	3.577	0%	5.437	0%	6.085	0%	5.336	0%	-37%	-58%

Il valore della produzione ammonta a complessivi € 14.856.588 (€ 16.993.051 nel 2023, € 14.418.249 nel 2022, € 11.875.750 nel 2021, € 12.708.003 nel 2020 e € 14.003.656 nel 2019) e risulta composto principalmente:

- a) da ricavi netti della gestione per € 4.545.794 (€ 4.630.836 nel 2023, € 4.138.866 nel 2022, € 1.488.892 nel 2021 e € 1.680.482 nel 2020), di cui:
 - € 1.801.998 (€ 1.595.507 nel 2023, € 1.818.778 nel 2022, mentre nel 2021 erano pari a € 400.154, nel 2020 pari a € 583.494, nel 2019 pari a € 1.343.380) derivanti dalla rappresentazione di spettacoli propri, in Italia e all'estero;

- € 1.418.319 (€ 1.292.033 nel 2023, € 1.035.693 nel 2022, € 438.747 nel 2021, € 567.980 nel 2020, mentre nel 2019 erano pari a € 1.468.767) per incassi derivanti dalla vendita di biglietti, abbonamenti per spettacoli programmati nei teatri direttamente gestiti.

Si segnala, inoltre, un incremento della partecipazione del pubblico e quindi del riempimento delle sale e della relativa vendita di biglietti e abbonamenti rispetto all'anno 2023;

b) per complessivi € 10.310.794 da altri ricavi e proventi (€ 12.362.215 nel 2023, € 10.279.384 nel 2022, € 10.386.858 nel 2021 e € 11.027.521 nel 2020); questa voce risulta composta da:

- contributi in conto esercizio per € 9.707.070 (€ 11.177.020 nel 2023, € 9.535.088 nel 2022, € 9.664.981 nel 2021 e € 10.384.071 nel 2020); si tratta dei contributi al Fondo di Gestione ricevuti da soggetti pubblici e privati. I contributi sono erogati per la gran parte dai Soci fondatori e sostenitori della Fondazione. La rilevante variazione in diminuzione rispetto al 2023 è dovuta al termine dei lavori dei progetti realizzati per il Comune di Bologna Pon Metro ed efficientamento energetico del Teatro Arena del Sole (PNRR).

Per quanto riguarda il contributo del FUS si è passati da un valore di € 1.984.778 nel 2017, a € 1.949.688 nel 2018, a € 1.858.212 nel 2019 e nel 2020, a € 1.955.582 nel 2021, a € 2.151.107 nel 2022, a € 2.301.684 nel 2023 e, come già evidenziato, a € 2.313.192 nel 2024. Il contributo del Comune di Bologna, invece, è stato pari a € 1.000.000, come nel 2021 e nel 2023 (mentre è stato di € 1.413.333 nel 2020 e di € 981.667 nel 2019), come da determinazione dirigenziale P.G. n. 573855/2019, nella quale viene dato atto che dall'anno 2020 il contributo ordinario in favore della Fondazione E.R.T. da parte del Comune, in qualità di socio fondatore necessario, sarebbe stato fissato in complessivi euro 1.000.000,00. Nell'anno 2022 si è invece aggiunto un ulteriore contributo di € 186.500 per la realizzazione del progetto "San Francesco d'estate" nell'ambito della programmazione complessiva di Bologna Estate 2022 (determina P.G. n. 460419/2022), che nel 2023 è stato pari a € 195.448,00.

Il contributo della Regione Emilia Romagna, invece, nel 2020 era stato deliberato per complessivi € 3.138.300, mentre nel 2021 è stato deliberato per € 2.500.000, che sono passati a € 2.460.000 nel 2022 e nel 2023. Nella propria Relazione il Consiglio di Amministrazione nel 2021 aveva fatto presente che in data 11 ottobre 2019 è stata stipulata una Convenzione tra il Comune di Bologna e ERT per le finalità del programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014 - 20 nell'ambito del Progetto BO 3.3.1i PON Metro 14 - 20 - Progetto "Così sarà! La città che vogliamo!".

Nel 2024, invece, è cessato il rapporto di partenariato con il Comune di Bologna, che era iniziato nell'anno 2022 con una convenzione siglata in data 8 aprile 2022, in relazione al progetto PON Metro alla luce dello stanziamento comunitario con fondi strutturali REACT-EU e per la realizzazione di attività per l'attuazione, gestione e controllo relativi alla realizzazione di azioni all'interno del progetto BO7.1.1c "Tutti gli usi della parola per tutti (e tutte)" nell'ambito del PON Metro 2014-2020 asse 7 "Ripresa sociale, economica e occupazionale".

Nella convenzione ERT Fondazione si era impegnata a realizzare le attività del Progetto sia tramite personale scritturato che tramite personale selezionato ad hoc per le specifiche fasi di sviluppo del progetto stesso.

Il rapporto di partenariato con il Comune di Bologna era proseguito anche nel 2023 (vedasi delibera di Giunta P.G. n. 103743/2022);

- altri proventi per € 603.724 (€ 1.185.195 nel 2023, € 744.295 nel 2022, € 721.877 nel 2021, € 643.450 nel 2020) e composti principalmente dalle seguenti voci:
 - proventi vari pari a € 462.044 (€ 152.058 nel 2023, € 101.992 nel 2022, € 144.439 nel 2021, € 101.528 nel 2020 e € 135.068 nel 2019);
 - utilizzo fondi per € 90.000 (€ 603.000 nel 2023, € 607.486 nel 2022, € 501.663 nel 2021, € 423.000 nel 2020, mentre nel 2019 era stato pari a 473 mila euro e nel triennio 2016-2018 era rimasto invariato a 423 mila euro). Tale voce ha registrato, fino al 2023, la cifra di € 423.000 l'utilizzo annuale per quote costanti del "fondo copertura avviamento Arena del Sole", istituito nel 2014 per far fronte al piano di ammortamento decennale (2014-2023) dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, acquistato nel 2014 e iscritto nell'attivo della Fondazione.

I costi della produzione ammontano a complessivi € 14.763.294 (€ 16.824.213 nel 2023, € 14.346.136 nel 2022, € 11.791.925 nel 2021 e € 12.518.557 nel 2020) e sono composti principalmente dalle seguenti voci:

- costi per servizi per € 6.694.346 (€ 8.114.680 nel 2023, € 6.483.183 nel 2022, € 4.004.424 nel 2021 e € 3.929.359 nel 2020), le cui voci più significative sono rappresentate dai costi per servizi amministrativi e organizzativi, servizi tecnici e manovalanza spettacoli, servizi di sala e biglietteria. Tali costi rilevano gli acquisti di servizi da imprese terze: si tratta dei servizi appaltati a varie società per la gestione del teatro dell'Arena del Sole, per i teatri di Modena e per il Teatro Bonci di Cesena.

Inoltre sono comprese le prestazioni e i servizi tecnici, i servizi di manovalanza acquistati per la realizzazione degli spettacoli e ogni altra tipologia di servizio acquistata da terzi che non ha un apposito conto nel bilancio. All'interno di questa voce sono ricompresi anche i compensi alle compagnie teatrali e le spese per artisti professionisti (compensi a lavoratori dello spettacolo liberi professionisti (registi, scenografi, costumisti, drammaturghi, attori, ecc.), in quanto l'esercizio della libera professione da parte di queste categorie è diffuso. La diminuzione rispetto all'anno precedente è riferita principalmente a minori costi per consulenze (che passano da € 511.346 del 2022 a € 725.205 del 2023 a € 407.692 nel 2024) e a costi di manutenzione (che passano da € 186.930 del 2022 a € 1.095.766 del 2023 a € 436.453), che nel 2023 avevano avuto un incremento considerevole a causa dei lavori di efficientamento energetico svolti presso il Teatro Arena del Sole di Bologna, finanziati da fondi PNRR e dal Comune di Bologna, per i quali vi erano corrispondenti poste nei ricavi;

- costi per materie prime e di consumo per € 396.084 (€ 516.108 nel 2023, € 396.952 nel 2022, € 382.489 nel 2021 e € 258.155 nel 2020), relativi agli acquisti di beni correlati all'ordinario funzionamento dei teatri e alla realizzazione dell'attività. La voce comprende anche gli acquisti dei corredi scenografici degli spettacoli di diretta produzione;
- costi per godimento di beni di terzi per complessivi € 557.131 (€ 623.592 nel 2023, € 505.162 nel 2022, € 372.691 nel 2021, € 369.434 nel 2020), rappresentata dal costo degli affitti, del noleggio materiale e del noleggio sale;
- costi del personale per € 6.950.059 (€ 6.930.139 nel 2023, € 6.322.706 nel 2022, € 5.550.648 nel 2021, € 5.966.976 nel 2020, € 5.926.526 nel 2019 e € 5.533.053 nel 2018). Il dato si è rivelato in crescita negli ultimi anni, con la sola eccezione del 2021 (nel 2017 era pari a € 5.171.406): in merito a tale incremento, la Fondazione in passato ha specificato che impiega con regolarità numerosi lavoratori dello spettacolo con contratto a tempo determinato per gli spettacoli di produzione. La spesa di questi lavoratori varia di anno in anno sulla base dell'attività.

Alla data del 31/12/2018 ERT aveva in organico n. 81 dipendenti (impiegati e tecnici occupati nei teatri), mentre nel 2017 erano pari a 70 e nel 2016 erano pari a 64 dipendenti, assunti con il CCNL per gli impiegati e gli operai dipendenti dai teatri stabili pubblici e dai teatri gestiti dall'ETI.

Il numero medio dei dipendenti per l'anno 2019 è stato pari, invece, a 128,09 unità di personale di cui 69,93 a tempo indeterminato e 58,16 a tempo determinato, mentre nel 2018 il numero medio dei dipendenti era stato pari a 112,04 unità di personale di cui 61,59 a tempo indeterminato e 50,45 a tempo determinato.

Nel 2020 invece il numero medio dei dipendenti è stato pari a 120,81 unità.

I dati del 2021 contano 132,52 unità come numero medio di dipendenti (si veda, a tal proposito, quanto già descritto in precedenza) mentre nel 2022 il numero medio è salito a 135,60 unità e nel 2023 a 136,75 unità.

Nella Nota integrativa del bilancio 2023 veniva fatto presente che l'incremento del costo del personale era sostanzialmente imputabile all'aumento dei costi per personale tecnico e artistico scritturato appositamente per la realizzazione delle importanti produzioni andate in scena nell'anno 2023. Nel 2024 i costi degli impiegati assunti a tempo indeterminato non hanno subito variazioni, se non per effetto di eventuali revisioni di livelli contrattuali previsti a preventivo, dalla pianta organica della Fondazione e approvati dal Consiglio di Amministrazione;

- ammortamenti e svalutazioni per € 72.567 (€ 549.128 nel 2023, € 548.969 nel 2022, € 531.753 nel 2021, € 542.349 nel 2020, € 535.864 nel 2019), la cui voce più significativa fino al 2023, pari a € 487.096, si riferiva alla quota di ammortamento annua relativa all'ammortamento decennale dell'avviamento del ramo d'azienda Arena del Sole, coperta ogni anno per € 423.000, grazie alle risorse a suo tempo conferite dai Soci per finanziare tale operazione. Sul bilancio annuo della Fondazione gravava, pertanto, fino al 2023, un onere pari a circa 64 mila euro, per cui il bilancio in esame è il primo a non essere più gravato da questa cifra. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è assente, come nel 2021, 2022 e 2023, mentre nel 2020 era stato pari a € 3.421 (mentre nel 2019 era assente);
- altri accantonamenti: sono assenti, come nel 2022 e 2023, mentre nel 2021 erano pari a € 800.000 (nel 2020, invece, erano pari a € 1.260.000, di cui € 155.000 per accantonamento per manutenzioni periodiche e € 1.105.000 per fondo oneri futuri). Il Fondo manutenzioni periodiche nel 2020 era composto dall'accantonamento di € 155.000,00, che attiene alle spese correlate agli interventi di ordinaria manutenzione sugli impianti di teatro, che ciclicamente si rendono necessari al fine di mantenerne un perfetto stato di efficienza e che competono alla Fondazione in virtù delle convenzioni di servizio in vigore con gli Enti locali proprietari. L'accantonamento era stato quantificato sulla base di una stima tecnica inclusiva delle diverse tipologie di intervento programmate (levigatura palcoscenico, lavori edili, tinteggiatura ecc.). Nel 2021, invece,

l'accantonamento di 800 mila euro si riferiva solo al fondo oneri futuri. Tale fondo è composto dall'accantonamento:

- 1) dell'importo di € 350.000 per Progetti speciali MIC e UE triennio 22-24: ai fini della copertura di costi per il completo sviluppo della progettualità di importanti progetti italiani e esteri approvati, riconosciuti e finanziati dal MIC e dall'Unione Europea, che troveranno la loro completa realizzazione nel triennio 22-24. L'accantonamento di costi ha lo scopo primario di sopperire ai fondi limitati riconosciuti dalle istituzioni, rispetto alla progettualità presentata per garantire la massima qualità artistica e culturale indirizzata alla cittadinanza e ai Soci, nei territori nei quali ERT opera;
- 2) dell'importo di € 450.000 per Manutenzioni e ammodernamento tecnologico sale (DM n. 1972 del 22/12/21): si aggiunge al Fondo Manutenzioni periodiche accantonato lo scorso esercizio, ma più specificamente indirizzato al sempre più necessario aggiornamento tecnologico delle sale e delle attrezzature audio/video/luci, che permetta alla Fondazione un risparmio economico/gestionale, per la futura ridotta necessità di ricorso al noleggio di attrezzature "moderne", e per ottemperare al sempre più necessario abbattimento dei costi di gestione delle sale con particolare riguardo all'efficienza energetica, al seguito e al completamento delle pratiche di richiesta di finanziamento a valere su fondi PNRR effettuata, da ERT per il Teatro Arena del Sole come gestore della sala, dai Soci proprietari degli immobili per i teatri di Modena e Cesena, ai fini degli "interventi per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati" come da decreto del MIC n. 1972 del 22/12/2021.

Nel 2020, invece, l'accantonamento era riferito:

- a) per € 150.000,00, alla cessione dei biglietti e degli abbonamenti non fruiti dagli spettatori, a causa delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 adottate dalle Autorità di governo nel corso del 2020, sebbene non pervenuta alcuna richiesta di rimborso e, dunque, rilevati come di prassi tra i ricavi.
L'accantonamento in parola rispondeva, perciò, ad un approccio valutativo prudente, avuto riguardo all'eventualità che la Fondazione possa essere destinataria di future richieste di rimborso;
 - b) per € 955.000,00 quale stima del costo della riprogrammazione degli spettacoli inizialmente previsti e comunicati al Ministero per l'anno 2020, rinviati al 2021.
Come già evidenziato in precedenza, il Fondo oneri futuri è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per un ammontare di € 781.000, importo calcolato sulla base degli spettacoli in programma nel progetto annuale presentato al MIC per l'anno 2020, non andati in scena a causa della pandemia da Covid 19 e riprogrammati nell'anno 2021.
In conformità al principio contabile OIC n. 31, l'utilizzo dei fondi è stato contabilizzato a diretta riduzione dei costi di esercizio classificati nelle voci B6, B7, B8 e B9 del "Bilancio CEE", mentre la parte eccedente rispetto a quanto accantonato rispetto ai costi sostenuti per ciascun singolo spettacolo è stata contabilizzata alla voce A5 (Altri ricavi e proventi) del "Bilancio CEE";
- oneri diversi di gestione per € 93.107 (€ 90.566 nel 2023, € 89.164 nel 2022, € 149.920 nel 2021 e € 184.861 nel 2020).

Gestione finanziaria:

La gestione finanziaria continua a registrare un saldo negativo pari a € 21.040 (negativa anche nel 2023 per € 85.535 e anche nel 2022 per € 9.274 e nel 2021 per € 14.145), ma in miglioramento rispetto a tutti gli esercizi precedenti (il 2021 era stato negativo per € 14.145, il 2020 per € 27.604, il 2019 negativo per € 16.897 e il 2018 negativo per € 35.783). Anche il 2017 aveva registrato un saldo altrettanto negativo per € 26.929.

Il decremento rispetto al 2023 è da imputarsi ai minori interessi passivi su debiti bancari, mentre nel 2023 l'incremento era dovuto agli interessi passivi maturati sul nuovo finanziamento con la BPER Banca sottoscritto nel 2023 a copertura dell'anticipo delle spese per i lavori di efficientamento energetico dell'Arena del Sole, finanziati con fondi PNRR che saranno liquidati alla rendicontazione di tutti i costi sostenuti e quietanzati. Il finanziamento concesso da BPER Banca è stato a pari a € 585.000 ed erogato per € 520.000 nell'anno 2023.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	5,9	5,4	1,80	1,09	0,75
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	10,38	8,21	3,99	3,46	2,72

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	1,33	1,30	1,45	1,72	1,89
Indice di autonomia finanziaria (%)	15,5	16,8	16,8	15,8	16,1
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-11,7	285,2	1.036,9	1.752,7	1.515,7

Le immobilizzazioni risultano coperte fino al 2019 per la quasi totalità da fonti durevoli diverse dal capitale proprio, fra cui il residuo del mutuo chirografario stipulato per l'acquisto del ramo d'azienda già citato. Per il finanziamento dell'acquisto del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Fondo per la copertura del costo dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna. A questo fondo appositamente costituito è stata trasferita una parte degli apporti al Fondo di dotazione conferiti da Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna e Fl.Bo. spa nell'anno 2014, per un importo complessivo di € 4.230.000, che si è ritenuto di investire per il finanziamento dell'operazione. Il fondo è stato utilizzato per quote costanti (€ 423.000) a copertura del piano di ammortamento decennale (2014 - 2023) del valore di avviamento registrato nell'attivo patrimoniale e il 2023 ha rappresentato l'ultimo anno di ammortamento.

Nel 2020, invece, grazie all'apporto della Regione al fondo di dotazione, si è invertita la situazione: le immobilizzazioni sono risultate essere coperte prevalentemente dal capitale proprio fino a raggiungere la totale copertura nel 2021.

Dal 2023 l'indice assume un valore particolarmente elevato in conseguenza dell'azzeramento del valore residuo del costo dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole, come sopra ricordato.

L'indice di autonomia finanziaria si è mantenuto scarso fino al 2019 grazie agli apporti dei Soci e ai minori debiti contratti dalla Fondazione (in particolare, debiti verso le banche). Nel 2020 l'indice è quasi triplicato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'apporto della Regione al fondo di dotazione ed è rimasto pressoché invariato nel quinquennio 2020-2024.

La posizione finanziaria netta, invece, è peggiorata nel 2019, rispetto agli esercizi precedenti, principalmente per il consistente decremento delle disponibilità liquide a fine anno (che erano passate da 1,4 milioni nel 2018 a 566 mila euro nel 2019), mentre nel 2021 raggiunge il valore massimo, in conseguenza del triplicarsi delle disponibilità liquide a fine anno (che passano da 566 mila del 2019 a 1,5 milioni nel 2020 a quasi 1,8 milioni nel 2021). Nel 2022 e nel 2023 l'indice scende nuovamente, a causa di una diminuzione delle disponibilità liquide a fine anno e, infine, nel 2024 assume valore negativo in quanto la liquidità a fine esercizio 2024 è inferiore ai debiti finanziari a breve, rappresentati, in parte, da un'anticipazione di liquidità che si è resa necessaria a causa dei ritardati pagamenti dei contributi pubblici, in primis del contributo Ministeriale.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Fondazione.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-721.282	-575.044	-515.359	345.665	287.833
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-59.043	-110.350	-134.264	-42.476	-67.826
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	906.177	456.638	-59.126	-66.276	734.282
Incremento(decremento delle disponibilità)	125.852	-228.756	-708.749	236.913	954.289
Disponibilità a inizio esercizio	819.861	1.048.617	1.757.366	1.520.453	566.164
Disponibilità a fine esercizio	945.713	819.861	1.048.617	1.757.366	1.520.453

Il 2020 si chiude con disponibilità liquide a fine anno per 1,5 milioni di euro, grazie sia ai flussi derivanti dall'attività caratteristica, che generano liquidità per quasi 300 mila euro, sia a quelli derivanti dall'attività di finanziamento, che generano liquidità per oltre 700 mila euro.

Il 2021, in continuità con il 2020, si chiude con disponibilità liquide a fine anno per 1,8 milioni di euro, grazie ai flussi derivanti dall'attività caratteristica, che generano liquidità per quasi 350 mila euro, mentre quelli derivanti dall'attività di finanziamento e di investimento assorbono liquidità per quasi 110 mila euro.

Il 2022, invece, chiude con un peggioramento delle disponibilità liquide a fine anno, che si attestano a circa 1 milione di euro, in quanto tutte e tre le attività (caratteristica, di investimento e di finanziamento) assorbono liquidità.

Il 2023 chiude con un ulteriore peggioramento delle disponibilità liquide a fine anno, che si attestano al di sotto del milione di euro, in quanto la sola attività che genera liquidità è quella di finanziamento poichè nel corso del 2023 la Fondazione ha avuto necessità di accendere un finanziamento con la BPER Banca a copertura dell'anticipo delle spese per i lavori di efficientamento energetico dell'Arena del Sole, finanziati con fondi PNRR che saranno liquidati alla rendicontazione di tutti i costi sostenuti e quietanzati. Al contrario, sia l'attività caratteristica che quella di investimento assorbono liquidità.

Infine, il 2024 chiude con un miglioramento delle disponibilità liquide a fine anno, che tuttavia continuano ad attestarsi al di sotto del milione di euro, in quanto la sola attività che continua a generare liquidità è quella di finanziamento poichè nel corso del 2024 la Fondazione ha avuto necessità di ricorrere ad un'anticipazione di liquidità di 500 mila euro a causa dei ritardi nel pagamento dei contributi pubblici, in primis il contributo ministeriale.

Tra le immobilizzazioni immateriali, la voce "avviamento" fino all'anno 2022 ha rappresentato la quota più rilevante: infatti nel 2022 era pari a complessivi € 483.743 (€ 970.839 nel 2021, € 1.457.935 nel 2020 e € 1.945.031 nel 2019) e registrava il valore dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, acquisito da ERT con il contratto di compravendita perfezionato in data 24/1/2014, ammortizzato con un piano di ammortamento decennale (2014-2023). La determinazione del valore dell'avviamento (€ 4.904.846,40) era stata effettuata sulla base del corrispettivo convenuto dalle parti, incrementato degli oneri accessori e tributari connessi al trasferimento del ramo in parola e al netto dei contributi ricevuti da Fondazione del Monte e Fondazione CARISBO, in quanto direttamente funzionali alla conclusione dell'operazione.

L'avviamento fino al 2022 era ammortizzato in base alla sua vita utile, calcolata in ragione del contributo pluriennale che si stima ne deriverà alla gestione della Fondazione, in periodo pari a dieci esercizi.

Nel 2023 la voce si è azzerata in quanto con l'esercizio 2023 si esaurisce il periodo di ammortamento di tale posta di bilancio e del relativo fondo a parziale copertura della stessa.

Le immobilizzazioni materiali sono pari, invece, a complessivi € 177.724 (€ 186.525 nel 2023, €171.922 nel 2022, € 128.012 nel 2021 e € 119.313 nel 2020) e sono costituite da:

- impianti e macchinari, per € 96.497 (€ 94.326 nel 2023, € 90.722 nel 2022, € 37.062 nel 2021, e € 27.538 nel 2020);
- attrezzature industriali e commerciali, per complessivi € 32.366 (€ 35.168 nel 2023, € 33.955 nel 2022, € 49.229 nel 2021 e € 50.659 nel 2020);
- altri beni materiali, per un totale di € 48.861 (€ 57.031 nel 2023, € 47.245 nel 2022, € 41.721 nel 2021 e € 41.116 nel 2020).

I nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono costituiti nell'acquisto di n. 1 impianto audio presso il teatro delle Moline, acquisto di pc / Notebook, di console audio e luci per l'attività produttiva, schermi di proiezione presso il Teatro Arena del Sole e arredi presso il Teatro delle Passioni.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 60.513 (€ 54.511 nel 2023, € 44.041 nel 2022, € 22.859 nel 2021 e € 28.091 nel 2020) e sono composte da:

- crediti verso altri per € 52,811 (€ 46.809 nel 2023, € 35.989 nel 2022, € 14.807 nel 2021, € 10.657 nel 2020) relativi ai depositi cauzionali pertinenti l'attività della Fondazione e le quote associative di partecipazione della Fondazione alla Fondazione P.L.A.T.E.A., costituita tra i teatri nazionali e i teatri di rilevante interesse culturale, l'Associazione La Corte Ospitale, Modenamoremio Società di promozione del centro storico. Dette quote sono iscritte ad un valore corrispondente al relativo costo di sottoscrizione. Nel corso del 2019 è stata svalutata la partecipazione in ATER, a seguito della trasformazione della stessa in Fondazione. A seguito della comunicazione di ATER, con lettera del 4/12/19 prot. 862/2019, la Fondazione ha recepito il nuovo statuto della Fondazione nel quale, all'art. 7, si prevede che "non possono divenire soci soggetti che per finalità statutaria producono spettacoli". L'importo della svalutazione nel 2019 è stato pari a complessivi € 2.582,28;
- partecipazioni in altre imprese per € 7.702, invariata rispetto al 2023 (mentre erano pari a € 8.052 nel 2022 e 2021 e a € 17.433 nel 2020), pervenute a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna.

I crediti ammontano a € 5.543.916 (€ 5.435.173 nel 2023, € 4.786.154 nel 2022, € 4.704.739 nel 2021, € 4.275.235 nel 2020, € 4.318.897 nel 2019 e € 2.799.520 nel 2018), e sono per la totalità esigibili entro l'esercizio successivo. Si riferiscono principalmente a:

- crediti verso clienti per € 1.788.225 (€ 1.772.087 nel 2023, € 1.712.643 nel 2022, € 887.850 nel 2021 e € 683.153 nel 2020), al netto del Fondo svalutazione crediti per complessivi € 28.739, invariato dal 2021, mentre nel 2019 era pari a € 25.317. Nella propria Relazione il Collegio Sindacale ribadisce nuovamente l'invito, come già evidenziato nelle precedenti relazioni ai bilanci 2020, 2021, 2022 e 2023, mai accolto dagli Amministratori, ad incrementare sensibilmente il Fondo svalutazione crediti in quanto ad oggi copre appena la quota dei crediti ante 2019;
- crediti verso altri per € 3.246.792 (€ 3.156.849 nel 2023, € 2.682.648 nel 2022, € 3.391.445 nel 2021, e € 3.192.193 nel 2020), principalmente composti dal:
 1. credito verso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che è la parte più rilevante, per complessivi € 1.542.758 (€ 1.574.016 nel 2023, € 915.078 nel 2022, mentre nel 2021 era di € 760.201, nel 2020 di € 371.644, nel 2019 di € 459.668 e di € 434.714 nel 2018, mentre era pari a € 535.832 nel 2017);
 2. credito verso la Regione Emilia Romagna per € 51.512 (€ 157.417 nel 2023, € 67.114 nel 2022, € 340.065 nel 2021, € 573.142 nel 2020 e € 402.380 nel 2019, di € 286.508,60 nel 2018, mentre era pari a € 176.228 nel 2017);
 3. credito verso il Comune di Castelfranco Emilia per € 66.500 (€ 79.280 nel 2023, € 95.000 nel 2022, € 66.500 nel 2021, € 50.792 nel 2020, € 86.500 nel 2019 e invariato rispetto al 2018);
 4. credito verso il Comune di Modena per complessivi € 416.237 (€ 11.000 nel 2023, € 2.400 nel 2022, € 378.437 nel 2021, € 313.337 nel 2020, mentre nel 2019 era pari a € 246.329);
 5. credito verso il Comune di Bologna per € 198.700 (€ 322.187 nel 2023, € 942.647 nel 2022, € 707.956 nel 2021 e € 656.776 nel 2020);
 6. e, infine, verso le Fondazioni Del Monte per € 135.000 (€ 197.500 nel 2023, € 250.000 nel 2022, € 187.500 nel 2021, € 190.000 nel 2020, € 205.000 nel 2019 e € 100.000 nel 2018) e verso la Cassa di Risparmio di Modena per € 35.000 (€ 200.000 nel 2023 ma assente nel 2022, mentre nel 2021 era pari a € 560.000, nel 2020 pari a € 200.000, nel 2019 pari a € 25.900, nel 2018 pari a € 5.500 e nel 2017 pari a complessivi € 149.488)
- crediti tributari per € 508.899 (€ 506.237 nel 2023, € 390.863 nel 2022, € 425.444 nel 2021, € 399.889 nel 2020) e comprendono il quantum che potrà essere oggetto di compensazione fiscale a partire dal periodo d'imposta 2025, rappresentati principalmente dal credito generato ogni anno dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sui contributi pubblici e privati che la Fondazione riceve, in quanto la Fondazione non matura redditi d'impresa soggetti ad IRES.

I debiti ammontano a € 5.523.412 (€ 5.000.448 nel 2023, € 4.159.303 nel 2022, € 3.321.943 nel 2021, e € 2.579.496 nel 2020), sono per la quasi totalità esigibili entro l'esercizio successivo e sono costituiti principalmente da:

- debiti verso fornitori per € 2.358.205 (€ 2.761.071 nel 2023, € 2.973.725 nel 2022, € 2.105.063 nel 2021 e € 1.193.548 nel 2020) di cui € 824.373 per fatture da ricevere. La Fondazione sottolinea come il volume dei debiti verso fornitori sia indicativo del continuo evolversi dell'attività della Fondazione, a seguito del termine del periodo emergenziale, per il rispetto dei vincoli ministeriali del nuovo decreto del 25/10/2021 e per realizzare il progetto triennale della Direzione Artistica di Valter Malosti, che vira sempre più su accordi di coproduzione per l'allestimento di importanti produzioni teatrali e scambi per la reciproca

ospitalità di spettacoli con teatri partner italiani e internazionali, che generano la necessità di concludere rapporti compensativi di credito/debito che come prassi del mondo dello spettacolo dal vivo, sono siglati al termine della stagione teatrale, quindi indicativamente nel mese di maggio/giugno dell'esercizio successivo;

- debiti verso le banche per complessivi € 1.457.396 (€ 551.217 nel 2023, € 94.581 nel 2022, € 153.705 nel 2021 e € 219.986 nel 2020), di cui € 957.396 (€ 534.640 nel 2023) entro l'esercizio successivo e € 500.000 (€ 16.577 nel 2023) oltre l'esercizio successivo. Tali debiti risultano quasi triplicati rispetto al 2023, registrando un incremento di € 906.179 rispetto al 2023 e di € 1.362.815 rispetto all'esercizio 2022. Tali debiti sono principalmente riferiti a:

- € 585.000 relativi al finanziamento PNRR - Arena del Sole di Bologna;
- € 350.000 (finanziamento);
- € 500.000 (anticipazione di liquidità) che si sono resi necessari a causa dei ritardati pagamenti dei contributi pubblici, in primis del contributo Ministeriale.

Nel corso dell'esercizio 2023, invece, vi era stata la necessità di accendere un finanziamento con la BPER Banca a copertura dell'anticipo delle spese per i lavori di efficientamento energetico dell'Arena del Sole, finanziati con fondi PNRR e liquidati alla rendicontazione di tutti i costi sostenuti e quietanzati. Il finanziamento concesso da BPER Banca è pari a € 585.000, erogato per € 520.000 nell'anno 2023, a fronte di un contributo ministeriale di € 650.000;

- altri debiti per € 920.696 (€ 895.477 nel 2023, € 552.366 nel 2022, € 532.493 nel 2021, € 559.337 nel 2020), rappresentati da caparre rilasciate a favore di vari teatri. L'incremento nel 2023 è riconducibile alla voce che rileva le quote di abbonamento già incassate ma riferite a spettacoli dell'anno 2024, in aumento di € 124.043, e alla voce retribuzioni dei dipendenti, in aumento per complessivi € 233.177, in quanto liquidati nei primi giorni del mese di gennaio 2024.

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi € 945.713 (€ 819.861 nel 2023, € 1.048.616 nel 2022, € 1.757.366 nel 2021 e € 1.520.453 nel 2020).

Tra i fondi rischi, che ammontano a complessivi € 153.905 (mentre nel 2023 erano pari a € 309.701, nel 2022 erano pari a € 1.057.464, nel 2021 pari a € 2.133.792, nel 2020 pari a € 2.571.995, nel 2019 pari a € 1.745.608) fino al 2023 era presente il "Fondo copertura avviamento Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna", istituito nel corso dell'anno 2014 per complessivi € 4.230.000, per far fronte al piano di ammortamento decennale (2014-2023) del valore di avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, di cui si è già detto in precedenza. Tale fondo veniva annualmente decrementato per la quota di € 423.000; al 31 dicembre 2023 risulta essersi azzerato.

La parte rimanente dei fondi rischi e oneri è rappresentata:

- 1) dal Fondo rischi e oneri futuri, per complessivi € 25.000 (invariato dal 2022 e pari a € 32.090 nel 2021 e € 33.613,62 nel 2020) e composto dall'accantonamento di € 25.000 a favore dell'Associazione Iolanda Gazzo, costituita per ricordare la dipendente della Fondazione scomparsa per una grave malattia ancora in giovane età. Il Consiglio di Amministrazione di ERT nelle sedute del 8/7/2010 e del 15/3/2011 deliberò di riconoscere a favore di questa Associazione un'erogazione liberale di € 25.000: l'impegno economico venne accantonato in attesa di procedere al versamento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Fondazione. Al 31 dicembre 2024 il versamento non è ancora avvenuto;
- 2) dal Fondo oneri futuri, pari a € 128.905 (199.437 nel 2023, € 520.000 nel 2022 e € 1.124.000 nel 2021), che accoglie i seguenti stanziamenti:

- la quota residua del fondo accantonato per le manutenzioni e l'ammodernamento tecnologico delle sale. Nel corso del 2023 è stato attivato un contratto di noleggio operativo per l'acquisizione di nuovo parco luci e le relative quote mensili sono portate a diretta decurtazione del fondo.

Il Fondo oneri futuri è stato utilizzato nel corso del 2023 per un ammontare complessivo di € 320.563 così formato:

1. € 70.563 è riferita all'utilizzo del fondo per le quote mensili del contratto di noleggio per l'acquisizione di un nuovo parco luci attivato nel 2023;
2. la quota di € 180.000, non più riferibile a spettacoli in riprogrammazione come da decreti ministeriali, è stata contabilizzata alla voce A5 (Altri ricavi e proventi);
3. la quota di € 70.000 a diretta riduzione dei costi di esercizio per i progetti internazionali (20 mila euro) e per il progetto speciale "come devi immaginarci" per € 50.000

Nel 2024 non sono stati effettuati nuovi accantonamenti, così come nel 2022 e nel 2023.

3) dal Fondo manutenzioni periodiche, che nel 2024 si è azzerato completamente in quanto non sussistono più le condizioni per il quale era stato istituito, essendo le manutenzioni svolte nell'ambito dei progetti finanziati da fondi PNRR e conclusi nel corso dell'anno 2024. A fine 2023 era pari a € 85.264 (€ 89.464 nel 2022, € 131.702 nel 2021 e a € 155.000 nel 2020), e riguardava le spese correlate agli interventi di ordinaria manutenzione sugli impianti di teatro, che ciclicamente si rendono necessari al fine di mantenerne un perfetto stato di efficienza e che competono alla Fondazione in virtù delle convenzioni di servizio in vigore con gli Enti locali proprietari. L'accantonamento era stato quantificato sulla base di una stima tecnica inclusiva delle diverse tipologie di intervento programmate (levigatura palcoscenico, lavori edili, tinteggiatura ecc.). Nel corso del 2021 è stato utilizzato per un importo pari a € 23.298, per l'avvio di lavori edili e tinteggiature presso il Teatro Arena del Sole, al fine di mantenere in perfetto stato di efficienza l'immobile mentre nel 2022 è stato utilizzato per € 42.238,42 per lavori edili e tinteggiature presso il Teatro Arena del Sole, lavori di tinteggiature presso la sede operativa di Modena e presso il Teatro Storchi, manutenzione straordinaria gruppo frigo presso il Teatro Fabbri, al fine di mantenere in perfetto stato di efficienza gli immobili e gli impianti.

Nel 2023 invece è stato utilizzato per € 4.200 lavori di tinteggiatura presso il Teatro Arena del Sole e presso la sede della scuola di Teatro Jolanda Gazzerro, al fine di mantenere in perfetto stato di efficienza gli immobili e gli impianti.

Nel 2023 nessun nuovo accantonamento è stato iscritto al bilancio.

4) dal Fondo svalutazione partecipazioni, pari a € 9.382,28, invariato rispetto agli esercizi precedenti, costituito dalla prudenziale svalutazione di quote di partecipazione in società ed enti, iscritte a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Arena del Sole e non presenti nell'apposito registro delle partecipazioni societarie tenuto dal Registro Imprese, ove figura la sola partecipazione nel Consorzio Esperienza Energia Soc. Cons. a r.l. di Bologna per una quota dello 0,16% pari a nominali € 350,00.

Il Fondo svalutazione crediti, a copertura dei crediti considerati non più esigibili, alla data del 31/12/2019 ammontava a € 25.317,22 è stato incrementato nel 2020 della quota pari allo 0,5% del valore dei crediti commerciali iscritti a bilancio, pari ad € 3.421,39. Pertanto al 31/12/2020 il suddetto fondo ammonta a € 28.738,61. Anche il suddetto fondo è rimasto invariato nel corso del 2021 e del 2022 e del 2023. A tal proposito il Collegio Sindacale ribadisce, come già precisato, la propria raccomandazione a incrementare sensibilmente il fondo stesso.

La Fondazione fa, comunque, presente che la svalutazione dei crediti non comporta, in ogni caso, la rinuncia a conseguire la riscossione, che rimane in atto mediante le azioni di recupero affidate al legale della Fondazione.

La consistenza del Patrimonio netto alla data del 31/12/2024, pari ad € 1.221.119 (€ 1.218.865 al 31 dicembre 2023, € 1.215.288 al 31 dicembre 2022, € 1.209.853 al 31/12/2021 e € 1.203.763 al 31/12/2020), misura:

- il Fondo di dotazione alla data del 1/1/2019, pari ad € 393.219;
- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, pari a € 5.211;
- l'incremento per la sottoscrizione di € 800.000, quale quota al Fondo di Dotazione della Regione Emilia Romagna con delibera Dirigenziale del 9/3/2020 e interamente liquidato in data 16/3/2020;
- l'utile d'esercizio 2020 pari a € 5.336;
- l'utile d'esercizio 2021 pari a € 6.085;
- l'utile d'esercizio 2022 pari a € 5.437;
- l'utile d'esercizio 2023 pari a € 3.577;
- l'utile d'esercizio 2024 pari a € 2.254

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 sono stati rilevati debiti del Comune di Bologna verso la Fondazione ERT per complessivi € 198.700,00, che sono stati riconciliati dal Settore Finanze e Bilancio, confermati anche dalla Fondazione in occasione dell'istruttoria sul bilancio.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche,

hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione ERT segnala incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2024 per € 1.194.461,24 mentre dalla contabilità del Comune risultano pagamenti per complessivi € 1.000.000,00.

A seguito della richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'importo indicato in Nota integrativa non è corretto e che l'importo da indicare doveva essere pari a € 1.000.000.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE:

Al 31 dicembre 2021 la Fondazione presentava i seguenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

- € 1.703 per impegni per contratti di leasing insistenti su n.1 autocarro;
- € 13.000 rappresentati dal valore di mercato del veicolo oggetto del contratto di leasing

A seguito del termine del contratto di leasing per l'autocarro targato FM948MW non rilevano più impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Infine, viene precisato che la Fondazione non ha prestato alcuna garanzia reale nei confronti di terzi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Anche nella Relazione di quest'anno, come in tutti gli ultimi anni, il Collegio invita gli organi di governo a valutare i dati della tabella che segue, estrapolati dai prospetti dei rendiconti analitici 2023 e 2024, per monitorare attentamente i dati dei singoli centri di costo/ricavo e la loro evoluzione temporale.

Dall'esame della tabella sotto riportata, emerge nuovamente che la perdita maggiore è da imputarsi alla gestione dei Teatri (perdita che era stata quantificata per l'anno 2018 in € 4.324.366, per il 2019 in € 4.475.461, per l'anno 2020 in € 4.865.198, per l'anno 2021 in € 4.549.928, per l'anno 2022, in complessivi € 5.105.006, per il 2023 in € 4.407.629 e ora, per il 2024, in € 5.107.414), seguita dalle Produzioni (perdita che era stata quantificata per l'anno 2018 in complessivi € 1.482.820, per il 2019 in € 1.383.094, per l'anno 2020 in € 2.343.202, per l'anno 2021 in € 2.868.595.202, per il 2022 in € 1.987.838, per l'anno 2023 in € 3.726.085 e ora, per il 2024, in € 2.276.754).

Risultanze per centri di costo/ricavi						
	2023			2024		
	costi	ricavi	utile/perdita	Costi	Ricavi	utile/perdita
Produzioni	6.020.691	2.294.606	- 3.726.085	4.964.531	2.687.777	- 2.276.754
Teatri	6.642.167	2.234.569	-4.407.629	7.588.577	2.481.163	- 5.107.414
Rassegne	154.843	5.300	- 149.543	102.194	-	- 102.194
Progetti	1.691.310	1.635.229	- 56.081	223.800	146.546	- 77.254
Attività editoriali	0	0	0	0	0	0
Attività di formazione	387.347	366.018	-21.329	333.384	359.013	-25.629
Totale	14.896.358	6.535.722	- 8.360.636	12.879.102	5.674.999	-7589.245

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Attività di spettacolo					
	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Recite di spettacoli di produzione nei Teatri ERT	310	303	380	204	227
Recite di spettacoli di produzione all'estero	70	58	59	16	22
Altre recite	185	167	133	31	56
Subtotale	565	528	572	251	305
Recite di altri teatri e compagnie ospitati nei Teatri, per Vie Festival e altre rassegne programmate	277	250	260	99	141
TOTALE	842	778	832	350	446

Spettatori	139.837	131.999	106.636	47.623	46.323
------------	---------	---------	---------	--------	--------

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO

La Fondazione Museo Ebraico è stata costituita nel 1999 su iniziativa del Comune di Bologna, della Comunità Ebraica di Bologna e dell'Associazione Amici del Museo Ebraico di Bologna.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 dello Statuto, la Fondazione non ha fini di lucro ed è gestita secondo i principi dell'economicità. Ha per scopo la gestione, la valorizzazione e la promozione del Museo Ebraico di Bologna e più in generale la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ebraico in Emilia Romagna, quale parte integrante dell'identità culturale nazionale, europea ed internazionale in genere.

La Fondazione si propone altresì di favorire l'approfondimento, la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ebraico, promuovendo e sviluppando, anche indirettamente, iniziative di ricerca e promozione culturale con istituti ed enti aventi scopi analoghi.

FONDO DI DOTAZIONE

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto il patrimonio della Fondazione è costituito dai versamenti in denaro e dai conferimenti effettuati dai Fondatori, come risulta dall'Atto Costitutivo, e dai successivi conferimenti; da elargizioni, eredità, donazioni, legati mobiliari e immobiliari, nonché dalle somme derivanti dagli avanzi di gestione che il Consiglio di Amministrazione delibera di destinare a patrimonio.

Come comunicato dalla Fondazione negli anni addietro in seguito a specifica richiesta, il Fondo di dotazione della Fondazione ammontava a € 2.320.866,92 ed era così suddiviso:

Immobile in comodato:	€ 1.197.147,09
Contributi (Titoli):	€ 361.519,83
Arredi e Attrezzature:	€ 359.363,62
Know How:	€ 273.722,16
Donazioni Opere Librarie:	€ 129.114,22

Nel bilancio al 31 dicembre 2018, con il passaggio alla contabilità economica, la Fondazione ha quantificato il Fondo di dotazione in complessivi € 1.273.720,83 composto dai seguenti beni:

Associazione Amici del Museo Ebraico di Bologna, UCEI e la Comunità Ebraica di Bologna	Contributo di valore culturale e morale	€ 1,00
Regione Emilia Romagna	Contributo in denaro	€ 361.519,83
Jewish Culture Program	Know how tecnologico-progettuale e software	€ 273.722,16
Comune di Bologna	Mobili e arredi	€ 273.735,07
	Macchie da ufficio	€ 62.749,51
	Impianti specifici	€ 22.879,04
Dr. G. Cova Minotti	Donazione Fondo Canarutto	€ 103.291,38
Sig.ra Fanti Faccioli	Cippo piramidale sec. XVI	€ 25.822,84
	Opere d'arte	€ 150.000,00
TOTALE		€ 1.273.720,83

Rispetto alla consistenza del Fondo di dotazione comunicato negli anni passati, si rilevano le seguenti differenze:

- opere d'arte per complessivi € 150.000,00 (non precedentemente valorizzate)
- immobile in comodato per complessivi € 1.197.147,09

A tal proposito, nella Nota integrativa, è stato precisato che la Fondazione ha ritenuto di non inserire tra i beni di proprietà l'immobile sede della Fondazione e concesso in comodato gratuito dal Comune di Bologna per la durata di anni 30 (valore € 1.197.147,09) poiché si tratta di un diritto di uso trentennale, la cui scadenza sarà nell'esercizio 2029.

La Fondazione ha precisato, altresì, che con l'adozione della contabilità economico patrimoniale si è inoltre provveduto a determinare il patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018; tale operazione ha determinato rettifiche dovute all'applicazione retroattiva della contabilità economica per complessivi € 348.452. Tale

saldo scaturisce principalmente dagli ammortamenti ricostruiti negli anni dal 1999 (anno di costituzione della Fondazione) al 31 dicembre 2017, che stimano la riduzione del fondo patrimoniale dovuta all'uso e dagli avanzi relativi allo stesso periodo.

Le rettifiche sono state così determinate:

Ammortamenti dei beni materiali e immateriali (ricalcolati dal 1999 al 2017)	- € 633.086
Avanzi esercizi precedenti	+ € 284.634
Totale rettifiche	<u>€ 348.452</u>

In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che “le rettifiche di € 633.0086 rappresentano il valore dei beni mobili conferiti nel lontano 1999 in sede di costituzione della Fondazione. Tali beni, se la Fondazione avesse adottato la contabilità economico patrimoniale dal 1999, all'1 gennaio 2018 sarebbero già completamente ammortizzati. Mentre la rettifica che riguarda gli avanzi degli esercizi precedenti per complessivi € 284.634 è data dalla seguente somma algebrica:

Totale attivo € 933.611 - totale passivo € 26.045 = € 907.566 Patrimonio netto

Le Rettifiche avanzi esercizi precedenti sono date dalla seguente somma algebrica:

Patrimonio netto € 907.566 - Fondo di Dotazione € 1.273.721 + ammortamenti € 633.086 + risultato esercizio 2018 € 17.705) = € 284.634

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Fondazione risulta essersi incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di € 25.139, che corrisponde all'utile dell'esercizio 2020; pertanto ammonta a € 936.563 (mentre era pari a € 911.424 al 31 dicembre 2019).

La Fondazione Museo Ebraico è ricompresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica, mentre è esclusa dal perimetro di consolidamento per irrilevanza.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024

In continuità con gli esercizi precedenti, la Fondazione anche nel 2024 ha realizzato alcuni eventi:

- **Giorno della memoria:** rappresenta una delle punte di eccellenza delle attività di promozione culturale della Fondazione. In particolare, attraverso mostre documentarie e storico-didattiche, seminari, conferenze, il MEB approfondisce ogni anno i profili biografici e i fatti che hanno caratterizzato il periodo che va dal 1938 fino alla fine della seconda guerra mondiale (1945), oltre ad occuparsi delle problematiche legate ai temi dell'antisemitismo;
- **Appuntamenti al MEB:** presentazione di libri, conferenze, corsi e seminari, visite guidate ed eventi in collaborazione con altre Istituzioni/Associazioni;
- **Organizzazione di 3 mostre;**
- **Estate-Serate al Museo Ebraico e Festival Jewish Jazz:** si tratta di un appuntamento ormai diventato una tradizione nelle serate estive, allo scopo di presentare e far conoscere al grande pubblico temi diversi legati alle espressioni musicali ebraiche;
- **Giornata Europea della cultura ebraica:** si è svolta domenica 15 settembre 2024 con il tema “La famiglia”.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 della Fondazione Museo Ebraico si chiude con una perdita pari a € 23.706, così come il 2023 si era chiuso con una perdita pari a € 14.023, mentre il 2022 si era chiuso con un utile di esercizio pari a € 26.399, il 2021 con un utile di € 11.350, il 2020 di € 25.139 e il 2019 con un utile di € 3.859.

Nella Nota Integrativa il Presidente della Fondazione imputa la perdita dell'esercizio a contributi inferiori rispetto all'anno precedente e a minori proventi derivanti dall'attività finanziaria (interessi attivi su titoli e sul conto corrente): questi ultimi, infatti, si sono ridotti di € 7.452.

Già nel 2023 i contributi pervenuti in quell'anno dal Ministero della Cultura e dalla Regione Emilia Romagna erano stati inferiori di € 28.352 rispetto al 2022; in più, la Fondazione aveva precisato che, a seguito della nuova normativa in materia, non può più accedere al 5 per mille (€ 2.566 nel 2022).

Anche nel 2024 i contributi pervenuti dal Ministero della Cultura e da altri Enti pubblici sono stati inferiori rispetto al 2023: per quanto riguarda il Ministero della Cultura, sono stati inferiori di € 9.216 mentre per quanto riguarda il Comune di Bologna sono stati inferiori di € 2.000 in relazione al bando “Bologna Estate”.

A questa situazione si aggiunge il fatto che le spese per la realizzazione di una parte delle iniziative (Giornata della Memoria, Organizzazione Mostre ed eventi, Festival Jewish Jazz) sono state più elevate rispetto al 2023 e anch'esse hanno quindi concorso alla perdita con cui si è chiuso l'esercizio, così come hanno inciso le utenze.

Il 2024 rappresenta il settimo anno in cui la Fondazione ha adottato il bilancio in forma economica in luogo del bilancio finanziario in precedenza presentato, che contrapponeva le entrate alle uscite del periodo e evidenziava il saldo positivo o negativo della gestione.

Nella Nota integrativa il Consiglio di Amministrazione precisa che il bilancio è stato redatto sulla base delle raccomandazioni contenute nell'Atto di indirizzo "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit" redatto dall'Agenzia per il Terzo Settore (già Agenzia per le ONLUS).

Il bilancio è redatto in forma abbreviata, in quanto non sono stati superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del Codice Civile.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	134.125	100%	129.088	100%	157.899	100%	155.439	100%	135.897	100%	4%	-1%
Costi esterni	157.314	117%	149.182	116%	170.736	108%	145.336	94%	109.141	80%	5%	44%
Valore aggiunto	-23.189	-17%	-20.094	-16%	-12.837	-8%	10.103	6%	26.756	20%	15%	-187%
Costi del personale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Costi di struttura	157.314	117%	149.182	116%	170.736	108%	145.336	94%	109.141	80%	5%	44%
EBITDA (MOL)	-23.189	-17%	-20.094	-16%	-12.837	-8%	10.103	6%	26.756	20%	15%	-187%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.161	2%	3.434	3%	2.044	1%	1.794	1%	2.333	2%	-8%	35%
Costi della produzione	160.473	120%	152.614	118%	172.778	109%	147.128	95%	111.472	82%	5%	44%
EBIT (reddito operativo)	-26.350	-20%	-23.528	-18%	-14.881	-9%	8.309	5%	24.423	18%	12%	-208%
Totale gestione finanziaria	6.687	5%	14.139	11%	46.968	30%	6.299	4%	1.352	1%	-53%	395%
Risultato ante imposte	-19.661	-15%	-9.387	-7%	32.089	20%	14.608	9%	25.776	19%	109%	-176%
Imposte	4.044	3%	4.634	4%	5.690	4%	3.258	2%	637	0%	-13%	535%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-23.706	-18%	-14.023	-11%	26.399	17%	11.350	7%	25.139	18%	69%	-194%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Immobilizzazioni immateriali	585	0,06%	780	0,08%	-	-	-	-	-	-	-25,00%	-
Immobilizzazioni materiali nette	305.820	31,27%	306.979	31,32%	303.915	30,59%	297.110	30,60%	298.327	31,24%	-0,38%	2,51%
Immobilizzazioni finanziarie	375.000	38,34%	375.000	38,26%	375.000	37,75%	365.000	37,59%	365.000	38,22%	0,00%	2,74%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	681.404	69,67%	682.758	69,66%	678.915	68,35%	662.110	68,20%	663.327	69,46%	-0,20%	2,73%
Rimanenze	44.228	4,52%	49.927	5,09%	43.071	4,34%	41.897	4,32%	34.876	3,65%	-11,41%	26,82%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	46.533	4,76%	21.467	2,19%	38.028	3,83%	56.850	5,86%	64.275	6,73%	116,77%	-27,60%
Altre attività operative e finanziarie	106.253	10,86%	105.504	10,76%	104.945	10,56%	105.523	10,87%	104.764	10,97%	0,71%	1,42%
Liquidità	99.630	10,19%	120.438	12,29%	128.399	12,93%	104.505	10,76%	87.703	9,18%	-17,28%	13,60%
Totale attivo circolante	296.644	30,33%	297.336	30,34%	314.443	31,65%	308.775	31,80%	291.618	30,54%	-0,23%	1,72%
TOTALE ATTIVITA'	978.049	100,00%	980.093	100,00%	993.358	100,00%	970.886	100,00%	954.944	100,00%	-0,21%	2,42%

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Capitale sociale	925.270	94,60%	925.270	94,41%	925.270	93,15%	925.270	95,30%	925.270	96,89%	0,00%	0,00%
Riserve	35.019	3,58%	49.042	5,00%	22.643	2,28%	11.293	1,16%	-13.846	-1,45%	-28,59%	-352,92%
Risultati di esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di esercizio	-23.706	-2,42%	-14.023	-1,43%	26.399	2,66%	11.350	1,17%	25.139	2,63%	69,05%	-194,30%
Patrimonio netto	936.583	95,76%	960.289	97,98%	974.312	98,08%	947.913	97,63%	936.563	98,08%	-2,47%	0,00%
Fondi accantonati	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti consolidati	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale debiti a lungo	0	0,00%	0	0,00%	0	-	0	-	0	-	-	-
Debiti finanziari a breve	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali a breve	26.316	2,69%	14.276	1,46%	11.996	1,21%	15.307	1,58%	10.640	1,11%	84,34%	147,33%
Altri debiti a breve	15.149	1,55%	5.527	0,56%	7.050	0,71%	7.665	0,79%	7.741	0,81%	174,09%	95,70%
Totale debiti a breve	41.465	4,24%	19.803	2,02%	19.046	1,92%	22.972	2,37%	18.381	1,92%	109,39%	125,59%
TOTALE PASSIVITA'	978.049	100,00%	980.093	100,00%	993.358	100,00%	970.886	100,00%	954.944	100,00%	-0,21%	2,42%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	-2,47%	-1,44%	2,78%	1,21%	2,76%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-8,74%	-3,85%	-2,43%	1,39%	4,19%

Gli indici economici presentano valori positivi nel triennio 2020-2022, contrapponendosi invece al 2023 e al 2024 in cui sono invece del tutto negativi, in quanto la Fondazione sia nel 2023 che nel 2024 ha conseguito una perdita di esercizio, seppur modesta e presentano valori contenuti, in quanto la Fondazione, come disposto dallo Statuto, non ha scopo di lucro.

Anche l'indice di redditività della gestione caratteristica presenta un risultato negativo a partire dal 2022 in quanto i costi di gestione hanno superato i ricavi, dando origine, in tal modo, ad un reddito operativo negativo.

Indicatori di produttività

Non vengono riportati gli indicatori di produttività, poiché la Fondazione è priva di dipendenti.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Variazione 2024-2023	Variazione 2024-2020
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da attività	92.425	69%	86.880	67%	116.502	74%	120.588	78%	104.600	77%	6%	-12%
Contributi c/esercizio	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Altri ricavi e proventi	41.700	31%	42.208	33%	41.397	26%	34.851	22%	31.297	23%	-1%	33%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	134.125	100%	129.088	100%	157.899	100%	155.439	100%	135.897	100%	4%	-1%
Costi per servizi	141.643	106%	134.510	104%	159.212	101%	139.785	90%	100.521	74%	5%	41%
Costi per materie prime e di consumo	9.533	7%	8.795	7%	5.515	3%	1.572	1%	3.568	3%	8%	167%
Costi per godimento di beni di terzi	1.723	1%	1.179	1%	0	0%	0	0%	0	0%	46%	-
Costo del personale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.161	2%	3.434	3%	2.044	1%	1.794	1%	2.333	2%	-8%	35%
Oneri diversi di gestione	4.415	3%	4.698	4%	6.009	4%	3.979	3%	5.052	4%	-6%	-13%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	160.473	120%	152.616	118%	172.780	109%	147.130	95%	111.474	82%	5%	44%
RISULTATO OPERATIVO	-26.348	-20%	-23.528	-18%	-14.881	-9%	8.309	5%	24.423	18%	12%	-208%
Saldo gestione finanziaria	6.687	5%	14.139	11%	46.968	30%	6.299	4%	1.352	1%	-53%	395%
Saldo gestione straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	-19.662	-15%	-9.389	-7%	32.089	20%	14.608	9%	25.776	19%	109%	-176%
Imposte	-4.044	-3%	-4.634	-4%	-5.690	-4%	-3.258	-2%	-637	0%	-13%	535%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-23.706	-18%	-14.023	-11%	26.399	17%	11.350	7%	25.139	18%	69%	-194%

La gestione caratteristica presenta un risultato negativo di € 26.348 (negativo anche nel 2023 per € 23.528 e negativo anche nel 2022 per € 14.881), contrariamente al 2021 in cui era stato positivo per € 8.309, per € 24.423 nel 2020 e € 8.790 nel 2019, ma di nuovo negativo per € 19.089 nel 2018, anno di passaggio alla contabilità economica.

Il valore della produzione ammonta a € 134.125 (€ 129.088 nel 2023, € 157.899 nel 2022, € 155.439 nel 2021, € 135.897 nel 2020) ed è costituito da:

- proventi da attività tipica istituzionale per complessivi € 92.425 (€ 86.880 nel 2023, € 116.502 nel 2022, € 120.588 nel 2021 e € 104.600 nel 2020) così composti:
 - contributi da Enti pubblici pari a € 75.065 (€ 80.079 nel 2023, € 110.997 nel 2022, € 91.590 nel 2021 e € 99.039 nel 2020) e provenienti principalmente dal:
 - dal Ministero per i beni culturali per € 14.365 (€ 23.581 nel 2023, € 31.503 nel 2022, € 13.500 nel 2021 e € 11.500 nel 2020);
 - da Bologna Musei per € 30.000 (invariato dal 2020 e pari a € 42.500 nel 2019);
 - dall'Istituto per i beni culturali dell'Emilia Romagna per complessivi € 20.000, come nel 2023 e 2022 (€ 30.000 nel 2021, mentre nel 2020 erano stati pari a € 37.000 e a € 35.000 nel 2019). Assente, invece, nel 2023 la quota del 5 per mille, che invece era stata pari a € 2.566 nel 2022 (€ 2.713 nel 2021, € 5.302 nel 2020 e € 3.153 nel 2019);

- da un contributo aggiuntivo di € 11.260 per il progetto Reti Museali 2024 erogato dalla Regione, non presente lo scorso anno e un ulteriore contributo aggiuntivo di € 4.700 relativo alla Giornata della Memoria del '900, anch'esso non presente nel 2023;
 - da un contributo aggiuntivo del Comune di Bologna per € 3.000 per l'iniziativa "Estate 2024" (pari a € 5.000 nel 2023 per l'iniziativa "Estate 2023");
 - contributo aggiuntivo del Ministero per i beni culturali per contributo biblioteche pari a € 3.000 (nel 2023, invece, era stato pari a € 1.498 e nel 2022 pari a € 4.598);
- b) contributi da aziende e privati pari a € 6.100 (€ 6.800 nel 2023, € 5.505 nel 2022, € 28.998 nel 2021, € 5.561 nel 2020 e € 17.231 nel 2019), di cui € 5.000 provenienti dalla G.D. Spa, come nel 2022 e 2023, e € 1.000 dalla UCEI, come nel 2023. Come nel 2023, risulta assente il contributo della Fondazione Carisbo, che nel 2021 era stato pari a € 20.000
2. proventi da attività commerciale/accessoria per complessivi € 41.700 (€ 42.208 nel 2023, € 41.397 nel 2022, € 34.851 nel 2021, € 31.297 nel 2020 e € 52.601 nel 2019) principalmente composti da:
- prestazioni di corsi di lingua/seminari per complessivi € 9.646 (€ 9.212 nel 2023 - importo pari a € 6.352 nel bilancio 2023 approvato nel 2024 ma che poi è stato rettificato, € 10.922 nel 2022, € 18.216 nel 2021, € 12.135 nel 2020 e € 14.857 nel 2019);
 - corrispettivi entrata museo per € 29.936 (€ 25.397 nel 2023, € 20.222 nel 2022, € 9.085 nel 2021, € 8.215 nel 2020 e € 27.436 nel 2019);
 - corrispettivi vendita libri per € 1.397 (€ 5.648 nel 2023, importo pari a € 4.778 nel bilancio 2023 approvato nel 2024 ma che poi è stato rettificato, € 3.919 nel 2022, € 1.360 nel 2021, € 1.428 nel 2020)

I costi dell'esercizio ammontano a € 160.473 (€ 152.616 nel 2023, € 172.779 nel 2022, € 147.130 nel 2021 e, infine, € 111.475 nel 2020) e sono suddivisi per 3 macro aree:

1. attività tipica istituzionale della Fondazione per complessivi € 91.031 (€ 88.205 nel 2023, € 97.238 nel 2022, € 87.983 nel 2021, € 53.771 nel 2020 e € 104.573 nel 2019); in questa area rientrano i costi relativi a:
 - costi per servizi, per complessivi € 87.705 (€ 84.937 nel 2023, € 95.352 nel 2022, € 85.998 nel 2021, € 49.427 nel 2020 e € 100.681 nel 2019), costituiti principalmente dai costi per l'organizzazione di mostre ed eventi, per la realizzazione di concerti estivi e commemorativi;
 - oneri diversi di gestione assenti, come nel 2023, 2022 e nel 2021 (nel 2020, invece, erano pari a € 1.758 e a € 955 nel 2019);
 - ammortamenti per € 2.850 (€ 3.192 nel 2023, € 1.818 nel 2022, € 1.585 nel 2021 e € 2.229 nel 2020);
2. attività accessoria/commerciale per € 17.898 (€ 15.373 nel 2023, € 14.750 nel 2022, € 12.506 nel 2021 e € 16.113 nel 2020), composti principalmente da:
 - acquisti di materie prime di consumo (libri e materiale relativo al museo) per complessivi € 2.540 (€ 14.782 nel 2023, € 5.904 nel 2022, € 7.621 nel 2021 e nel 2020 pari a € 988);
 - oneri per servizi per complessivi € 7.946 (€ 5.879 nel 2023, € 8.569 nel 2022, € 11.398 nel 2021 e € 13.391 nel 2020);
3. spese di gestione della Fondazione per complessivi € 51.545 (€ 49.038 nel 2023, € 60.790 nel 2022, € 46.641 nel 2021 e € 41.591 nel 2020), composti principalmente da:
 - oneri per servizi complessivi per € 45.992 (€ 43.694 nel 2023, € 53.976 nel 2022, € 42.389 nel 2021 e € 37.703 nel 2020), costituiti da spese per utenze, assicurazioni, manutenzione impianti e attrezzature, prestazioni di lavoro autonomo;
 - oneri diversi di gestione per € 3.648 (€ 3.949 nel 2023, € 5.398 nel 2022, € 3.680 nel 2021 e € 3.013 nel 2020) per cancelleria, imposta di bollo, sopravvenienze passive.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per € 6.687 (€ 14.139 nel 2023, € 46.968 nel 2022, € 6.298 nel 2021 e € 1.352 nel 2020), composto prevalentemente da interessi attivi su titoli per € 6.700 (€ 14.142 nel 2023, € 46.974 nel 2022, mentre nel 2021 erano stati pari a € 6.317 e nel 2020 pari a € 1.372).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,37	1,41	1,44	1,43	1,41
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,37	1,41	1,44	1,43	1,41

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	7,15	15,01	16,51	13,44	15,87
Indice di autonomia finanziaria (%)	95,8%	98,0%	98,1%	97,6%	98,1%
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	199,6	220,4	228,4	204,5	187,7

Gli indici patrimoniali mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dagli apporti del Comune di Bologna al fondo di dotazione, dai versamenti in conto capitale della Regione e di altri sostenitori e dalle donazioni di opere d'arte.

Il capitale proprio continua, inoltre, a costituire la principale fonte di finanziamento (96%).

L'indice di liquidità, sebbene dimezzato rispetto allo scorso anno, mostra un'ottima situazione di equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo; la posizione finanziaria netta corrente, che misura la liquidità presente a fine esercizio, al netto dei debiti finanziari, sebbene in diminuzione, si attesta su valori che dimostrano che le disponibilità liquide e le attività finanziarie garantiscono la copertura dei debiti finanziari a breve, rappresentati da debiti verso fornitori, di importo assai contenuto.

Prospetto di rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-19.000	-686	42.743	17.381	49.846
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-1.808	-7.277	-18.848	-577	-200
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0	0	0	0
Incremento(decremento delle disponibilità)	-20.808	-7.963	23.895	16.804	49.646
Disponibilità a inizio esercizio	120.438	128.400	104.506	87.702	38.056
Disponibilità a fine esercizio	99.631	120.438	128.400	104.506	87.702

La variazione intervenuta sulla "cassa" per effetto della gestione dell'anno 2024 assorbe liquidità per complessivi € 20.808, così come nel 2023 aveva assorbito liquidità per € 7.963, mentre negli esercizi precedenti aveva generato liquidità per + € 23.985 nel 2022, per + € 16.804 nel 2021 e + € 49.646 nel 2020).

Pertanto, a fine esercizio le disponibilità liquide registrano un decremento di € 20.808 rispetto alla disponibilità al 1 gennaio 2024, così come nel 2023 vi era stato un decremento di € 7.963 da inizio del 2023, mentre nel triennio 2020-2022 vi era stato un incremento di liquidità da inizio anno, pari rispettivamente a € 23.895 nel 2022, € 16.804 nel 2021 e € 49.646 nel 2020.

Le *immobilizzazioni immateriali* sono rappresentate da licenze d'uso acquistate negli anni scorsi e dal software conferito dal Jewish Culture Program e risultano completamente ammortizzati.

Le *immobilizzazioni materiali* sono rappresentate da beni soggetti ad ammortamento, quali attrezzature, mobili e arredi, macchine da ufficio elettroniche per complessivi € 10.576 (al netto dei fondi ammortamento) e beni di interesse storico per complessivi € 295.243 (€ 294.877 nel 2023, € 294.497 nel 2022, € 294.068 nel 2021 e € 293.979 nel 2020), il cui valore non è oggetto di ammortamento trattandosi di patrimonio librario e museale. Si tratta, in particolare, di:

- libri di biblioteca
- € 16.121 (€ 15.761 nel 2023, € 15.381 nel 2022, € 14.952 nel 2021, € 14.863 nel 2020, € 14.663 nel 2019 e € 13.902 nel 2018)

• opere librerie e fotografiche donate	€ 103.291
• opere d'arte donate	€ 25.823
• opere d'arte collezione MEB donate	€ 150.000
• apporto della Comunità ebraica Bologna e UCEI	€ 1
• materiali tematici per mostre	€ 1

Le opere librerie e fotografiche sono state donate dal Dr. G. Cova Minotti, mentre l'opera d'arte denominata "Cippo piramidale con iscrizione ebraica" del XVI secolo è stata donata dalla Sig.ra R. Fanti Faccioli.

Il valore delle opere d'arte moderna e contemporanea presenti nella collezione MEB, anch'esse donate, è stato stimato sulla base di una perizia del Prof. Tonelli, docente di arte contemporanea.

Il valore dell'apporto morale e culturale della Comunità ebraica di Bologna e dell'UCEI, conferito in sede di costituzione della Fondazione e durante la sua attività, attraverso il trasferimento di conoscenze, relazioni e progetti è simbolicamente valutato in € 1, per tenerne memoria, così come le strutture necessarie alla rappresentazione tematica delle mostre, destinate ad essere riutilizzate in consimili manifestazioni future.

Le *immobilizzazioni finanziarie* sono pari a € 375.000, invariate rispetto all'anno precedente e al 2022, in cui invece erano aumentate di 10 mila euro rispetto all'esercizio 2021, e sono riferite all'acquisto di BTP da parte della Fondazione, che ha prudenzialmente investito la parte liquida del proprio patrimonio in titoli di Stato di media durata e elevata liquidità. A tal proposito la Fondazione precisa che 25 mila euro investiti in BTP sono stati destinati come Fondo di Garanzia Patrimoniale verso terzi, come richiesto ai fini del mantenimento dell'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche dell'Emilia Romagna.

I *crediti* iscritti ammontano a € 46.533 (€ 21.467 nel 2023, € 38.028 nel 2022, € 56.850 nel 2021 e € 64.275 nel 2020), interamente esigibili entro l'esercizio. La voce comprende:

- crediti verso clienti: sono pari a € 243 (€ 291 nel 2023, € 180 nel 2022, mentre nel 2021 erano pari a € 368 e nel 2020 e 2019 erano assenti);
- crediti verso l'Erario per € 590 (€ 1.056 nel 2023, € 514 nel 2022, € 489 nel 2021, € 7.314 nel 2020 e € 249 nel 2019);
- altri crediti per € 45.700 (€ 20.120 nel 2023, € 37.300 nel 2022, € 55.930 nel 2021 e € 56.834 nel 2020) riferiti pressochè esclusivamente ai crediti derivanti dai contributi verso la Regione Emilia Romagna per complessivi € 44.700.

Le *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* ammontano a € 100.000, invariate dal 2018, e sono costituite dalla valorizzazione, al costo di acquisto, di un "Fondo comune di investimento obbligazionario", quale investimento temporaneo di liquidità, in affiancamento ai titoli di Stato.

Le disponibilità liquide sono pari a € 99.631 (€ 120.438 nel 2023, € 128.400 nel 2022, € 104.506 nel 2021 e € 87.702 nel 2020).

I *debiti* ammontano a € 27.166 (€ 14.933 nel 2023, € 15.649 nel 2022, € 16.609 nel 2021 e € 12.025 nel 2020), tutti esigibili entro l'esercizio successivo, e sono costituiti da:

- debiti verso fornitori per € 26.316 (€ 14.276 nel 2023, € 11.996 nel 2022, € 15.306 nel 2021 e € 10.640 nel 2020);
- debiti verso l'Erario per € 599 (€ 408 nel 2023, € 3.412 nel 2022, € 1.303 nel 2021 e € 1.385 nel 2020);
- debiti verso Istituti previdenziali per € 251 (€ 249 nel 2023, € 241 nel 2022, mentre negli anni precedenti erano assenti)

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012, non sono stati rilevati rapporti di credito e debito verso il Comune di Bologna

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 L. 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione Museo Ebraico segnala incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2024 per complessivi € 33.000, per i quali si è trovato un riscontro nella contabilità del Comune.

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE

La Fondazione nasce nel 1999, dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna, al fine di gestire il Teatro Comunale conservandone il patrimonio storico-culturale e realizzandone spettacoli lirici, di balletto e concerti anche sul territorio nazionale ed estero.

FONDATORI

I soci Fondatori Istituzionali sono: Stato, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna.

I soci Fondatori Privati: Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione del Monte, Carisbo, Per il Comunale, Gruppo Hera, CCIAA di Bologna, Unindustria di Bologna, BolognaFiere, Legacoop Bologna, Fuji Television network inc.

In data 9 giugno 2011 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, socio fondatore originario, ha comunicato il recesso dalla partecipazione nella Fondazione Teatro Comunale di Bologna.

FONDO DI DOTAZIONE

Lo Statuto della Fondazione adeguato alle previsioni dell'art. 11 c.15 lett. c) D.L. 8 agosto 2013 n.91 stabilisce all'art. 9 che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione dell'ente.

Gli apporti dei Fondatori e dei Soci sono generalmente considerati "Contributi alla gestione" e, pertanto, contabilizzati tra i ricavi, in quanto l'attività di reperimento dei fondi rientra tra le attività proprie della Fondazione.

Il Fondo di dotazione ammonta a € 37.155.252 ed è rappresentato dal *Diritto d'uso illimitato del Teatro, valorizzato fra le immobilizzazioni immateriali*, che riflette la valorizzazione del diritto ad utilizzare a titolo gratuito lo stabile del Teatro Comunale di Bologna e gli altri immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna, la cui titolarità è stata ribadita dall'articolo 17 del D.Lgs.367/1996; si ricorda, a tal proposito, che la Fondazione usufruisce di tali immobili in via permanente, avendo conservato il diritto di cui all'art.23 della L. n.800/1967, in base al quale "i Comuni, nei quali ha sede l'ente lirico o l'istituzione concertistica, sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri ed i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività".

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024

L'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato economico negativo pari a € 1.616.288.

Nella Relazione sulla Gestione la Soprintendente evidenzia che l'elemento strutturale che continua a incidere significativamente sulla sostenibilità economica della Fondazione è la complessa gestione della multilocalizzazione degli spazi. Nel corso dell'anno 2024 si è reso necessario sostenere costi operativi rilevanti per il mantenimento e la conduzione di numerose sedi: la nuova sede del Comunale Nouveau, l'ulteriore sede dei magazzini di via Maserati, con le ampie e necessarie sale prove per la realizzazione degli spettacoli, il teatro Auditorium Manzoni, che viene utilizzato ormai con ampia continuità per tutti i giorni della settimana, gli ampi spazi necessari per l'attività amministrativa degli uffici siti in via Oberdan, precedentemente concessi in utilizzo al Conservatorio, e oggi invece pienamente utilizzati dalla Fondazione, con gli spazi attigui sede delle attività della Scuola dell'Opera, i laboratori di via dell'Industria, a loro volta maggiormente utilizzati per la realizzazione di parte delle scene dei nuovi spettacoli che sono diventati indispensabili per le nuove caratteristiche degli spazi, i magazzini di scenografia di Granarolo.

Al mantenimento operativo di tutti questi spazi occorre aggiungere inoltre un mantenimento dell'apertura della sede storica del Teatro Comunale, sia per l'utilizzo di alcuni spazi oggettivamente fruibili e necessari all'attività ordinaria, che non sono interessati dai lavori, che riguardano fondamentalmente tutta l'area prospiciente via del Guasto e gli uffici di via Zamboni 26, dove hanno potuto aver sede la Sovrintendenza, l'Area Artistica, il Marketing e la Comunicazione, l'Ufficio Stampa, in un'area anche di prestigiosa rappresentanza contigua al Teatro che permette una continuità operativa.

L'analisi dei costi conferma che, nonostante gli sforzi messi in atto per il contenimento delle spese, la gestione frammentata degli spazi comporta oneri strutturalmente elevati. Parallelamente, le entrate da biglietteria, pur in lieve ripresa rispetto agli anni precedenti, non risultano ancora sufficienti a compensare integralmente tali maggiori oneri.

Un altro elemento che ha inciso sull'esito gestionale negativo è stata la maggiore incidenza del costo del personale dovuta al rinnovo della parte economica del CCNL delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il Comune di Bologna, con delibera della Giunta P.G. n. 253825/2023 del 12 aprile 2023, ha valutato opportuno riconoscere alla Fondazione un contributo straordinario per la copertura delle spese relative alla locazione della nuova sede temporanea individuata nell'Exhibition Hall sita in Piazza Costituzione, quantificato sulla base dei costi a carico della Fondazione ai sensi dell'art. 7 del contratto di locazione con BolognaCongressi, e in relazione alla data di decorrenza dello stesso (15 febbraio 2023), per un importo pari a € 2.002.979,00 suddivisi come segue:

- per l'anno 2023: € 647.379,00 somma data dalle quote parte di dieci mesi e mezzo di affitto aree indoor, affitto aree outdoor e servizi irrinunciabili, cui si somma per il solo 2023 la quota una tantum di € 55.000 per servizi connessi alla preparazione e attivazione delle aree;
- per le annualità 2024 e 2025: € 677.800,00 annui

È stata inoltre sottoscritta la nuova convenzione con l'Amministrazione Comunale per il triennio 2024-2026 approvata con delibera di Giunta P.G. n. 700217/2023 in cui è stata confermata per l'anno 2024 la misura del contributo annuale in 2,5 milioni di Euro, mentre la delibera della Giunta del 29 luglio 2025 P.G. n. 567385/2025 ha previsto un contributo aggiuntivo di 500 mila euro per il 2025¹ e per l'anno 2026 ha deliberato un contributo alla Fondazione pari a 3 milioni di euro.

Per quanto attiene alla sede storica del Teatro, è previsto che dall'autunno 2025, con l'avanzamento del cantiere, non siano più utilizzabili alcuni spazi fondamentali (come la sala prove del coro, il Foyer Respighi e il Foyer Rossini). L'edificio sarà interamente considerato area di cantiere fino alla riapertura, con la conseguente necessità di reperire sedi alternative per le attività del coro e l'impossibilità di utilizzare i foyer per eventi e attività collaterali. La Direzione è pertanto impegnata a individuare e reperire spazi alternativi, in particolare per la sala prove del coro, così da garantire continuità operativa e qualità produttiva.

A fronte del significativo impegno economico sostenuto dal Comune di Bologna, sia per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione della sede storica sia per la copertura dei costi ordinari connessi al trasferimento, la Fondazione auspica che anche il terzo socio fondatore pubblico, la Regione Emilia-Romagna, riconosca alla Fondazione un incremento del contributo ordinario. Si ricorda, a tal proposito, che la Regione Emilia-Romagna ha ripristinato, dopo un'iniziale contrazione delle risorse a disposizione, l'ammontare del contributo quantificato a inizio triennio 2022-2024 come da Convenzione in essere (L.R. n.13/99) pari a 3 milioni di Euro.

In data 27 marzo 2024 il Consiglio di Indirizzo ha deliberato l'ammissione quali Soci Privati della Fondazione le società BolognaFiere SpA, Hera SpA e Pelliconi & C. SpA che, in associazione, hanno formalizzato il proprio impegno a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna con un contributo alla gestione triennale pari ad € 460.000,00 per ogni annualità 2024, 2025 e 2026. Questa operazione ha consentito l'insediamento a maggio 2024 di un nuovo Consigliere di Indirizzo, a norma di Statuto.

Come già descritto nella Relazione alla gestione del bilancio 2023, la fase del trasferimento dalla sede storica a quella provvisoria ha rappresentato un momento particolarmente complesso e delicato per la Fondazione, con impatti significativi sull'organizzazione del lavoro e sul clima interno. Le difficoltà logistiche si sono sommate alla latente conflittualità nazionale dovuta alla lunga vacanza contrattuale del CCNL di categoria, che ha inciso negativamente sul potere d'acquisto del personale delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Le relazioni sindacali si sono fortemente deteriorate, culminando a dicembre 2022 con la proclamazione di due giornate di sciopero.

In tale contesto, il Sindaco di Bologna ha promosso un incontro con le rappresentanze sindacali nel gennaio 2023, congiuntamente alla Direzione della Fondazione, per favorire il superamento della crisi e la ripresa del dialogo.

A seguito di una lunga negoziazione, il 29 marzo 2023 è stato sottoscritto un Accordo con le Organizzazioni Sindacali volto all'introduzione, in via sperimentale, di un Premio di produttività per il solo anno 2023, da erogarsi nel 2024, subordinatamente alla compatibilità finanziaria e al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di performance di biglietteria.

Nel corso del 2024 l'Accordo è stato trasmesso alla Corte dei Conti per la prevista certificazione.

Con delibera n. 66/2024/CCN adottata dalla Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna in data 4 luglio 2024 (trasmessa alla Fondazione il 5 luglio 2024, prot. n. 2977), la Corte ha dichiarato il "non luogo a provvedere" sull'Accordo, ritenendolo irricevibile per manifesta tardività.

¹ Tale contributo va a sommarsi a quello ordinario di 2,5 milioni di euro, così come stabilito dalla delibera di Giunta P.G. n. 723364/2024 del 15 ottobre 2024

Successivamente, la Fondazione ha trasmesso una nuova ipotesi di accordo aggiornata, in data 8 ottobre 2024 (prot. 409/2024).

Con delibera n. 101/2024 del 24 ottobre 2024, la Sezione regionale di controllo ha dichiarato inammissibile, nei termini esposti in motivazione, la richiesta di certificazione presentata ex art. 11, comma 19, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91.

In assenza della prescritta certificazione da parte della Corte dei Conti, la Fondazione non ha dato corso ad alcuna erogazione riferita all'Accordo e a seguito della mancata certificazione dell'Accordo, le Organizzazioni Sindacali hanno proclamato uno sciopero per il giorno 31 ottobre 2024, in occasione della prima rappresentazione, prevista presso il Comunale Nouveau.

Per affrontare la situazione, il 19 novembre 2024 il Sindaco ha convocato un nuovo incontro con le Organizzazioni Sindacali. Nel corso della riunione sono state esplorate possibili soluzioni alternative per ripristinare un clima di dialogo e per individuare modalità compatibili di valorizzazione economica correlate alla produttività, nel rispetto della normativa vigente e dei vincoli di bilancio.

Come previsto dal D.L. 59/2019, coordinato con la Legge di conversione n. 81/2019 recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del ministero per i beni e le attività culturali (il quale ha previsto delle disposizioni inerenti la definizione delle dotazioni organiche e i rapporti di lavoro nell'ambito delle fondazioni lirico-sinfoniche) è stato adottato dal Ministero della cultura, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Decreto interministeriale n. 68/2021, concernente uno schema tipo cui ciascuna fondazione lirico-sinfonica deve uniformarsi per la formulazione di una proposta di dotazione organica, da trasmettere ai citati Ministeri, per la successiva approvazione.

La proposta di nuova dotazione organica della Fondazione è stata oggetto di approfondimenti tecnici sia con il Collegio dei Revisori, che con il Consiglio di Indirizzo che ha dibattuto a lungo e in più sedute l'argomento giungendo a deliberare a maggioranza in merito alla proposta il 29 novembre 2021. La delibera di Consiglio di Indirizzo contenente la proposta di approvazione della nuova dotazione organica è stata trasmessa il 2 dicembre 2021 agli uffici competenti del MiC, del Mef e della struttura commissariale, cui è seguita l'approvazione ai sensi dell'art.22, c.2-quater del D.Lgs. 367/1996, con il Decreto Interministeriale n.302/2022. La dotazione organica approvata è stata definita in 249 unità (esclusa la figura del Sovrintendente) e ricalca integralmente la proposta di nuova dotazione organica così articolata dalla Fondazione.

A seguito della ulteriore proroga al 31/12/2023 del termine inizialmente fissato dal D.L. 59/2019 (L. 81/2019) al 31/12/2021, verificata la capienza rispetto al limite del 50% dei posti disponibili, nel novembre 2023 sono state indette nuove procedure selettive riservate al personale in possesso dei requisiti rispettivamente per professori d'orchestra (n.2 posizioni), artisti del coro (n.1 posizione) e personale tecnico (n.7 posizioni).

All'esito di dette procedure le relative assunzioni sono decorse dal 2024 tranne che per 3 posizioni per incapienza della dotazione organica dei relativi settori.

Il D.L. 59/2019 ha confermato che le fondazioni lirico-sinfoniche assumono personale a tempo indeterminato mediante apposite procedure selettive pubbliche, secondo criteri e modalità stabiliti da ciascuna fondazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, nonché degli altri principi relativi alle procedure di reclutamento nelle Pubbliche Amministrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato devono essere contenute, oltre che nel limite della dotazione organica, nei limiti di un contingente corrispondente alla spesa complessiva del personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti, ferma restando la compatibilità di bilancio della fondazione.

Nel corso del 2024 la Fondazione ha quindi proceduto al completamento delle assunzioni relative alle procedure selettive pubbliche espletate del 2023 a cui non era stato possibile dare corso per effetto di tale disposizione e, successivamente, sono state bandite nuove procedure per ruoli ancora vacanti nella dotazione organica o resisi vacanti in corso d'anno.

All'esito di tali selezioni la Fondazione ha poi proceduto all'assunzione a tempo indeterminato degli idonei nel corso del 2024, con le sole eccezioni dei ruoli d'orchestra per i quali in due casi non sono stati trovati candidati idonei e in un caso la prova selettiva si è tenuta a gennaio 2025, con conseguente slittamento dell'assunzione a marzo 2025.

In merito al rinnovo del CCNL delle Fondazioni lirico sinfoniche la Fondazione fa presente che il 30 novembre 2023 tra Anfol, assistita dall'Aran e le segreterie nazionali delle rappresentanze sindacali è stata sottoscritta un'ipotesi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Fondazioni lirico sinfoniche.

Il rinnovo attiene esclusivamente alla parte economica relativa al periodo 2019-2021, con esplicito rinvio a una successiva fase negoziale sia per il rinnovo della parte normativa, sia per gli adeguamenti relativi al periodo 2022-2024.

Le parti hanno, quindi, concordato sia un incremento retributivo pari al 4% a valere sui minimi tabellari unicamente previsti nel CCNL, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, sia l'erogazione di un'una tantum onni-comprendiva per il periodo di vacanza contrattuale.

Tutta la parte economica è stata poi soggetta - in virtù dell'impianto normativo delle Fondazioni liriche sinfoniche tra vincoli pubblicistici e disposizioni privatistiche - alla procedura preventiva di controllo di cui all'articolo 2 del D.L. 64/2010 conv. in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2010, n. 100, che prevede si possa dare corso a quanto concordato solo a ultimazione delle procedure di controllo della Corte dei conti, rientrando tali erogazioni nella contabilità pubblica globale dello Stato, previo parere del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti il 7 ottobre 2024 hanno rilasciato certificazione positiva all'ipotesi di rinnovo del CCNL delle Fondazioni lirico-sinfoniche; a seguito di ciò è stato possibile perfezionare l'ipotesi di accordo e in data 13 novembre 2024 tra Anfol, Slc-Cgil, Fisl-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal è stata sottoscritta la versione definitiva del rinnovo del Ccnl per i lavoratori dipendenti delle fondazioni liriche.

Il rinnovo contrattuale avrà un impatto definitivo e strutturale sul costo complessivo del personale, in particolare a partire dall'anno 2025, quando diverranno operative anche le variazioni relative alla quota aziendale trasferita ai minimi tabellari. A fronte di tale incremento, il Ministero della Cultura ha confermato il proprio impegno a stabilizzare l'aumento del contributo statale riconosciuto alle Fondazioni lirico-sinfoniche per gli anni successivi al 2024. Tale stabilizzazione rappresenta un elemento strategico per garantire la sostenibilità finanziaria delle erogazioni e degli obblighi previsti dal rinnovo contrattuale.

Per espressa volontà delle parti la contrattazione nazionale prosegue senza soluzione di continuità con il fine di addivenire entro il prossimo anno alla definizione di un "nuovo" CCNL per il periodo 2022-2024.

La Convenzione sottoscritta con il Comune di Bologna riepiloga i beni immobili che, oltre alla sede storica del Teatro Comunale sita in Largo Respighi 1, attualmente interessata da lavori di ristrutturazione, che risultano già conferiti alla Fondazione, per l'espletamento delle sue funzioni e per la realizzazione delle sue attività:

- edificio deposito, sito in via dell'Industria n. 2: porzione assegnata alla Fondazione all'interno del complesso immobiliare di proprietà del Comune, destinata a magazzino dei costumi;
- area parcheggio via Paolo Fabbri n.110, di proprietà del Comune, da destinare a parcheggio degli autoveicoli dei dipendenti e dei mezzi di servizio della Fondazione.

La Fondazione si farà carico di tutte le utenze e di tutti gli oneri, compresi quelli di natura tributaria, connessi allo svolgimento della propria attività e all'utilizzo degli immobili.

Nella Relazione sulla Gestione il Sovrintendente segnala che al 31/12/2024 la situazione patrimoniale della Fondazione presenta una struttura fortemente ancorata a investimenti durevoli e una contrazione dell'attivo corrente che richiede attenzione nella gestione dei flussi di cassa, soprattutto nei primi mesi del 2025.

L'aumento del debito a breve termine e la contestuale riduzione delle disponibilità liquide segnalano una tensione finanziaria, che richiederà un monitoraggio puntuale della tesoreria e un eventuale riequilibrio tra fonti a breve e lungo termine. La perdita d'esercizio ha determinato, sottolinea il Sovrintendente, un indebolimento del patrimonio netto che è caratterizzato da una componente indisponibile classificata tra le Altre riserve in quanto condizionata da cespiti non liquidi e non liquidabili, con riferimento alla valutazione, tra l'attivo immateriale, del diritto d'uso gratuito degli immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna.

Nella Relazione del 2023, invece, il Sovrintendente segnalava la riduzione della posizione debitoria complessiva, che al 31/12/2023 ammontava a 19,5 milioni di Euro (20,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 e 20,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2021).

Nella Relazione al bilancio 2023 veniva precisato che l'incidenza del debito verso lo Stato ex L.112/2013 sul totale dei debiti al 31/12/2023 era pari al 64% (65% nel 2022, 67% nel 2021 e 65% nel 2020).

Nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 non è, invece, riportato un aggiornamento all'annualità 2024.

Nella Relazione al bilancio 2023 veniva, inoltre, ricordato che l'art. 1, comma 589, della L.178/2020 aveva differito per le fondazioni lirico-sinfoniche che avevano presentato il piano di risanamento ai sensi del D.L. 91/2013, il termine per il "*raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario*" alla fine dell'esercizio finanziario 2022. Nel 2014, infatti, a causa delle critiche condizioni economico finanziarie, la Fondazione, ritenendo di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili, aveva aderito alla linea del risanamento prevista dal D.L. 91/2013, prevedendo un percorso che potesse:

- pervenire al risanamento delle gestioni;
- raggiungere il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio 2019. Il termine è stato successivamente prorogato da diversi provvedimenti sino ai più recenti legati all'emergenza pandemica finalizzati al sostegno del settore lirico-sinfonico che avevano, appunto, differito al 31 dicembre 2022 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario per le fondazioni che avevano presentato il piano di risanamento.

Inoltre, il Decreto Milleproroghe 2023 (art. 7, comma 1, del D.L. n.198/2022), ha previsto la proroga al 31 dicembre 2023 delle funzioni del commissario straordinario al fine di proseguire le attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui alla Legge 178/2020.

Ad oggi non è prevista nessuna proroga.

Le azioni principali perseguite dalla Fondazione hanno finora riguardato il contenimento dell'esposizione debitoria pregressa ed onerosa e l'individuazione di soluzioni per la riduzione dei costi di esercizio, in particolar modo, tenuto conto delle azioni di contenimento generale dei costi avvenute negli ultimi anni, per quanto riguarda il costo per il personale dipendente.

Al contempo è stato previsto quanto necessario per mantenere e possibilmente aumentare, preservando l'elevata qualità delle produzioni, l'attività lirico-sinfonica e di danza della Fondazione, anche attraverso collaborazioni e cooperazioni con altre Istituzioni.

Grazie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra e alle altre iniziative di contenimento della spesa e implementazione dei ricavi, la Fondazione ha raggiunto il pareggio di bilancio negli ultimi otto esercizi.

Viene inoltre segnalata dalla Sovrintendente che la legge di Bilancio per il 2022 ha istituito un nuovo fondo di risanamento per le Fondazioni lirico sinfoniche da 150 milioni di euro, con una dotazione di 100 milioni per il 2022 e 50 milioni per il 2023 per l'assegnazione di un contributo finalizzato a incrementare il fondo di dotazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al D.Lgs. n. 367/1996, riservandone una quota non inferiore a 100 milioni di euro a quelle Fondazioni con specifici problemi economico-patrimoniali (comma 360). La restante quota del fondo è invece riservata alle Fondazioni Lirico Sinfoniche che, non versando nelle suddette situazioni di difficoltà, intendano effettuare investimenti destinati ad incrementare l'attivo patrimoniale e finalizzati al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo (comma 361).

Su questo la Struttura commissariale è stata chiamata a svolgere l'istruttoria propedeutica all'adozione dei decreti ministeriali con i quali stabilire le modalità di assegnazione ed erogazione del fondo, nonché le modalità di impiego e la relativa rendicontazione per poi provvedere alla verifica del rispetto da parte delle fondazioni lirico-sinfoniche di quanto previsto dagli stessi decreti in relazione alle modalità di impiego delle risorse assegnate e della relativa rendicontazione.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario straordinario è stato emanato il Decreto interministeriale MiC e MEF 19 settembre 2022 n. 343 con il quale sono state ripartite le risorse di cui all'art.1, comma 359, della Legge n.234/2021.

Le risorse assegnate alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna sono pari ad € 3.693.596,73 a valere sulla quota del fondo afferente al comma 361.

In data 20 febbraio 2023 è stato trasmesso alla Struttura Commissariale il Piano di investimenti riferito alle risorse assegnate approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella seduta del 14 febbraio che, coerentemente a quanto disposto dal comma 361, si articola in diverse tipologie di investimento congiuntamente finalizzate al miglioramento tecnologico, funzionale, logistico ed energetico delle sedi e delle attività della Fondazione.

La Fondazione ha trasmesso in data 30 giugno 2023 la relazione sull'impiego delle risorse e sullo stato di avanzamento dei progetti di investimento e in data 10 ottobre 2023 un ulteriore aggiornamento. Infine, ha trasmesso in data 29 giugno 2024 alla Struttura Commissariale la relazione sull'impiego delle risorse e sullo stato di avanzamento dei progetti di investimento.

Nel corso dell'esercizio, la Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura (MiC) ha intensificato il monitoraggio sull'utilizzo dei fondi erogati, chiedendo al Collegio dei Revisori di effettuare verifiche puntuali. A seguito di tali controlli, è emerso che non tutta la liquidità ricevuta per la ricapitalizzazione straordinaria è stata impiegata, alla data di riferimento, per le attività di investimento come inizialmente previsto.

A fronte di tale evidenza, e in linea con le richieste del MiC, la Fondazione ha prontamente fornito elementi informativi aggiornati e un piano dettagliato per il reintegro della liquidità, evidenziando le specificità del contesto operativo e le tempistiche complesse legate alla ristrutturazione della sede storica del Teatro. In particolare, la nota prot. 2694 del 14 marzo 2025 del MiC ha sollecitato chiarimenti in merito alla non completa corrispondenza tra le somme accantonate a riserva indisponibile del Patrimonio Netto e la disponibilità liquida effettiva. La Fondazione, con la propria nota del 9 aprile 2025, ha fornito un quadro esaustivo dello stato di avanzamento degli investimenti al 28 febbraio 2025. Ha inoltre illustrato le ragioni dei ritardi

in alcune voci di spesa, principalmente riconducibili alla complessa opera di ristrutturazione della sede storica e alla necessità di armonizzare il cronoprogramma degli investimenti con i tempi del cantiere.

Il Piano di Investimenti si articola in quattro macro aree strategiche:

- Acquisto di attrezzature tecnologiche per la gestione e preparazione degli spettacoli, volte a migliorare l'efficientamento energetico e operativo;
- Acquisto di software gestionali per ottimizzare l'area amministrativa;
- Interventi sull'immobile del Teatro Comunale di Bologna per accrescerne fruibilità e versatilità;
- Razionalizzazione degli stoccaggi e dei laboratori scenografici tramite l'acquisto di un immobile idoneo a concentrare queste funzioni.

Per quanto concerne il reintegro della liquidità, la Fondazione ha illustrato il proprio piano, incentrato sull'alienazione dei locali di Via dell'Industria e la dismissione della locazione del deposito di Granarolo.

A questo proposito a fine giugno 2025 è stato pubblicato, previa delibera del Consiglio di Indirizzo, un avviso di manifestazione d'interesse non vincolante per la vendita dell'immobile di via dell'Industria, primo step necessario all'avvio della procedura di vendita.

La Fondazione precisa, infine, che la restante parte della liquidità, qualora necessaria, sarà recuperata destinando quote corrispondenti delle disponibilità liquide agli acquisti per il completamento del progetto di investimento.

La liquidità così ricostituita sarà impiegata per portare a compimento il capitolo più significativo e strategico del piano di investimenti, volto a generare notevoli risparmi a lungo termine e un efficientamento produttivo e cioè la razionalizzazione degli stoccaggi di scenografie e dei laboratori scenografici attraverso l'acquisto di un immobile idoneo a concentrare queste funzioni, attualmente dislocate in aree fisicamente distanti e con costi di gestione elevati.

Infine, con la nota del MiC del 22 maggio 2025, il Ministero ha riconosciuto le argomentazioni della Fondazione, ma ha ribadito l'importanza del tempestivo reintegro della liquidità non utilizzata per gli investimenti, in conformità con l'articolo 6 del D.M. n. 343/2022. Ha inoltre chiesto assicurazioni sulle misure correttive che verranno adottate dal Consiglio di Indirizzo, invitando il Collegio dei Revisori a un continuo monitoraggio dell'andamento patrimoniale e gestionale.

La Fondazione, comunque, riafferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi del Piano di Investimenti, garantendo il corretto e trasparente utilizzo delle risorse assegnate e il pieno rispetto delle finalità stabilite dal decreto interministeriale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio la Fondazione specifica che:

- in data 18 aprile 2025 si è insediato il nuovo Consiglio di Indirizzo della Fondazione, che ha successivamente nominato il nuovo Sovrintendente, segnando un cambio di governance. La nuova Direzione ha avviato un percorso di revisione strategica e gestionale, improntato al rilancio delle attività del Teatro in vista della riapertura della sede storica e al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della Fondazione;
- in data 17 giugno 2025 il Comune di Bologna ha deliberato un contributo ordinario aggiuntivo di complessivi € 1.000.000, destinato al sostegno delle attività istituzionali 2025 della Fondazione;
- in data 10 giugno 2025, è stata recapitata a mezzo PEC una diffida e messa in mora da parte di un dipendente del Teatro che rivendica un risarcimento per perdita di chance legata alla mancata corresponsione del premio di produttività. In merito, è stato conferito mandato all'Avvocatura dello Stato per la redazione della risposta;
- in data 12 giugno 2025 Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura, ha approvato un disegno di legge che prevede la proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della Legge 15 luglio 2022, n. 106. Il disegno di legge proroga al 31 dicembre 2026 il termine previsto per l'esercizio delle deleghe legislative finalizzate al riordino delle disposizioni in materia di spettacolo, nonché al riordino e alla revisione degli strumenti di sostegno in favore dei lavoratori del settore e al riconoscimento di nuove tutele in materia di contratti di lavoro e di equo compenso per i lavoratori autonomi, in ragione dell'esigenza di sottoporre le norme allo studio alla più ampia condivisione, sia con le autonomie territoriali interessate, sia con i portatori di interessi specifici nelle materie oggetto della delega, al fine di giungere ad una definizione il più possibile approfondita e partecipata della riforma.

Nella Relazione sulla gestione, il Sovrintendente segnala le seguenti criticità ed incertezze ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 1 del Codice Civile:

- quadro economico generale su cui pesano le incertezze legate all'evoluzione del conflitto russo-ucraino e del contesto internazionale in generale e le tensioni inflattive, che incidono negativamente sia sui costi di produzione sia sulla propensione alla spesa del pubblico e degli sponsor;
- lo spostamento delle attività nella sede provvisoria del Comunale Nouveau genera incertezze circa l'afflusso di pubblico;
- rischio di una maggiore incidenza di costi incompressibili legati alla gestione degli spazi derivanti dalla multilocalizzazione delle attività: la gestione di più sedi operative comporta, infatti, costi strutturali elevati, spesso incompressibili, legati a canoni di locazione, utenze, logistica e manutenzione. La frammentazione delle attività genera un rischio di squilibrio tra costi fissi e ricavi;
- rischi finanziari e tensioni di liquidità: la Fondazione è esposta al rischio di carenze temporanee di liquidità, dovute alla non coincidenza tra le scadenze dei pagamenti (legate sia alla produzione artistica sia ai costi di struttura) e i tempi di incasso, in particolare per quanto riguarda i contributi pubblici. A ciò si aggiunge l'esigenza strutturale di generare un margine operativo lordo sufficiente a garantire la copertura della quota annuale del debito consolidato;
- progressiva diminuzione del contributo statale proveniente dal Fondo Unico per lo Spettacolo che, a prezzi costanti, ha subito complessivamente una flessione superiore al 57,64% dal 1985 al 2023 (fonte: Relazione sull'utilizzazione del FUS - anno 2022). Tale dinamica mette a rischio la sostenibilità di lungo periodo delle strutture del comparto;
- difficoltà di orientamento per l'ibrida natura giuridica che non può essere compiutamente definita né pubblica né privata;
- incertezza del quadro normativo relativo alla revisione dell'assetto organizzativo e ordinamentale delle Fondazioni lirico sinfoniche.

La legge 22 novembre 2017 n.175/2017, cosiddetto "Codice dello spettacolo", recante disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia, ha previsto l'adozione di una serie di decreti legislativi per il completamento della riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche. Tali decreti non sono mai stati emanati.

La successiva legge 15 luglio 2022, n. 106 (pubblicata in G.U. il 3 agosto 2022), ha conferito una nuova delega al Governo per il riordino della materia, inclusa la disciplina delle fondazioni lirico-sinfoniche. L'adozione dei decreti legislativi è stata recentemente prorogata al 31/12/2026.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio d'esercizio 2024 della Fondazione Teatro Comunale di Bologna è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 23 giugno 2025, con una perdita pari a complessivi € 1.616.288 (mentre il 2023 si era chiuso con un utile di esercizio pari a € 21.284, pari a € 5.699 nel 2022, € 496.480 nel 2021 e € 103.084 nel 2020), che ha deliberato di portare a nuovo nell'esercizio successivo.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023		2022		2021		2020		Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	25.075.026	100%	25.667.883	100%	23.470.713	100%	18.850.624	100%	19.411.190	100%	-2%	29%
Costi esterni	12.499.348	50%	12.143.904	47%	9.887.880	42%	6.067.441	32%	5.823.622	30%	3%	115%
Valore aggiunto	12.575.678	50%	13.523.979	53%	13.582.833	58%	12.783.183	68%	13.587.568	70%	-7%	-7%
Costi del personale	13.236.831	53%	12.585.035	49%	12.488.783	53%	11.522.887	61%	11.005.591	57%	5%	20%
Costi di struttura	25.736.177	103%	24.728.937	96%	22.376.661	95%	17.590.326	93%	16.829.211	87%	4%	53%
EBITDA (MOL)	-661.151	-3%	938.946	4%	1.094.052	5%	1.260.298	7%	2.581.979	13%	-170%	-126%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	783.480	3%	701.907	3%	843.653	4%	556.961	3%	534.717	3%	12%	47%
Costi della produzione	26.519.657	106%	25.430.844	99%	23.220.314	99%	18.147.287	96%	17.363.928	89%	4%	53%
EBIT (reddito operativo)	-1.444.634	-6%	237.036	1%	250.396	1%	703.334	4%	2.047.259	11%	-709%	-171%
Totale gestione finanziaria	-120.608	0%	-89.486	0%	-74.542	0%	-83.927	0%	-90.508	0%	35%	33%
Svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1.754.383	9%	-	-100%
Risultato ante imposte	-1.565.242	-6%	147.550	1%	175.854	1%	619.407	3%	202.368	1%	-1161%	-873%
Imposte	51.047	0%	126.267	0%	100.156	0%	122.928	1%	99.285	1%	-60%	-49%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-1.616.288	-6%	21.284	0%	75.699	0%	496.480	3%	103.084	1%	-7694%	-1668%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Immobilizzazioni immateriali	38.133.717	57,03%	38.005.572	55,98%	37.749.973	57,77%	37.700.866	56,27%	37.675.327	56,49%	0,34%	1,22%
Immobilizzazioni materiali nette	25.358.986	37,93%	25.317.008	37,29%	24.665.712	37,75%	24.737.821	36,92%	25.396.196	38,08%	0,17%	-0,15%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Immobilizzazioni in corso	100.000	0,15%	166.157	0,24%	105.753	0,16%	101.206	0,15%	22.403	0,03%	-39,82%	346,37%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	1.126.689	1,69%	1.128.701	1,66%	720.853	1,10%	710.299	1,06%	718.606	1,08%	-0,18%	56,79%
Totale immobilizzazioni	64.719.392	96,80%	64.617.438	95,18%	63.242.291	96,78%	63.250.192	94,40%	63.812.532	95,67%	0,16%	1,42%
Rimanenze	109.341	0,16%	100.316	0,15%	92.615	0,14%	101.172	0,15%	112.054	0,17%	9,00%	-2,42%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	1.874.981	2,80%	2.349.713	3,46%	1.563.664	2,39%	1.836.326	2,74%	2.170.249	3,25%	-20,20%	-13,61%
Altre attività operative e finanziarie	149.518	0,22%	429.952	0,63%	47.979	0,07%	27.094	0,04%	40.183	0,06%	-65,22%	272,09%
Liquidità	7.955	0,01%	395.782	0,58%	401.073	0,61%	1.785.219	2,66%	564.413	0,85%	-97,99%	-98,59%
Totale attivo circolante	2.141.795	3,20%	3.275.763	4,82%	2.105.331	3,22%	3.749.811	5,60%	2.886.899	4,33%	-34,62%	-25,81%
TOTALE ATTIVITA'	66.861.186	100%	67.893.200	100%	65.347.622	100%	67.000.003	100%	66.699.431	100%	-1,52%	0,24%

	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Capitale sociale	43.177.759	64,58%	43.156.475	63,57%	39.387.179	60,27%	38.890.699	58,05%	38.787.615	58,15%	0,05%	11,32%
Riserve	2	0%	-1	0%	-2	0%	1	0%	0	0%	-300,00%	-
Risultati di esercizi precedenti	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	-
Risultato di esercizio	-1.616.288	-2,42%	21.284	0,03%	75.699	0,12%	496.480	0,74%	103.084	0,15%	-7693,91%	-1667,93%
Patrimonio netto	41.561.473	62,16%	43.177.758	63,60%	39.462.876	60,39%	39.387.180	58,79%	38.890.699	58,31%	-3,74%	6,87%
Fondi accantonati	1.473.176	2,20%	1.771.154	2,61%	2.203.216	3,37%	3.339.568	4,98%	2.922.208	4,38%	-16,82%	-49,59%
Debiti consolidati	11.773.530	17,61%	12.660.065	18,65%	13.426.001	20,55%	14.315.284	21,37%	15.662.407	23,48%	-7,00%	-24,83%
Totale debiti a lungo	13.246.706	19,81%	14.431.219	21,26%	15.629.217	23,92%	17.654.852	26,35%	18.584.615	27,86%	-8,21%	-28,72%
Debiti finanziari a breve	2.583.939	3,86%	580.662	0,86%	577.770	0,88%	574.892	0,86%	572.028	0,86%	345,00%	351,72%
Debiti commerciali a breve	3.069.946	4,59%	3.251.856	4,79%	2.656.378	4,06%	2.111.458	3,15%	1.490.614	2,23%	-5,59%	105,95%
Altri debiti a breve	6.399.125	9,57%	6.451.705	9,50%	7.021.381	10,74%	7.271.621	10,85%	7.161.475	10,74%	-0,81%	-10,65%
Totale debiti a breve	12.053.010	18,03%	10.284.223	15,15%	10.255.529	15,69%	9.957.971	14,86%	9.224.117	13,83%	17,20%	30,67%
TOTALE PASSIVITA'	66.861.186	100%	67.893.200	100%	65.347.622	100%	67.000.003	100%	66.699.431	100%	-1,52%	0,24%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2024	2023	2022	2021	2020
ROE (redditività del capitale proprio)	-3,7%	0,05%	0,2%	1,3%	0,3%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-2,2%	0,4%	0,4%	1,1%	3,1%

Indicatori di produttività

	2024	2023	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	237	237	239	203	200
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	56	53	52	57	55
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	53	57	57	63	68

Per quanto riguarda gli indicatori economici si rileva che il ROE si attesta su valori positivi fino al 2023 e nel 2021 in netto aumento rispetto agli anni successivi e precedenti, in particolare rispetto a quelli del 2020, a causa del minore risultato di esercizio che è stato conseguito nel 2020, mentre sempre nel 2021 il ROI della gestione caratteristica risulta inferiore al livello del 2020, anno in cui risultava triplicato rispetto agli esercizi precedenti, in quanto nel 2020 i costi erano diminuiti in misura più che proporzionale rispetto ai ricavi.

Nel 2024, invece, sia il ROE che il ROI della gestione caratteristica presentano i valori più bassi in tutto il quinquennio, a causa della perdita d'esercizio, mentre nel 2023 avevano dei valori prossimi allo zero a causa della chiusura dell'esercizio con un risultato economico quasi a pareggio, dato l'utile assai modesto.

Mentre il costo del personale rimane pressoché stabile in tutto il quinquennio, con un lieve incremento nel 2021, nel 2021 si assiste ad un decremento del valore aggiunto per dipendente rispetto al 2020, anno in cui era risultato in aumento rispetto agli esercizi precedenti, a causa del minor numero di dipendenti registrato nel 2020, dovuto in particolare alle uscite di personale artistico e tecnico avvenute nel corso dell'anno per raggiunto requisito pensionistico, con particolare riferimento all'area amministrativa (n. 2 unità in meno uscite nel primo semestre 2020) ma anche per la forte contrazione dell'attività a seguito della pandemia e conseguente ricorso al FIS.

Nel biennio 2022-2023 sia il valore aggiunto per dipendente che il costo procapite risultano stabili, in quanto il numero medio dei dipendenti risulta pressoché invariato (numero medio di dipendenti del biennio 2022/2023: 239/237 unità, contro 203 unità del 2021, 200 unità del 2020 e 239 unità del 2019).

Nel 2024, invece, il costo procapite risulta in aumento, a causa degli incrementi contrattuali e degli arretrati, mentre il valore aggiunto per dipendente risulta in diminuzione a causa del calo del valore della produzione complessivo.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2024	%	2023	%	2022	%	2021	%	2020	%	Var. 2024-2023	Var. 2024-2020
Ricavi da attività	3.693.785	15%	3.601.548	14%	4.459.947	19%	1.199.643	6%	2.007.272	10%	3%	84%
Contributi c/esercizio	21.185.734	84%	21.818.880	85%	18.756.071	80%	17.594.423	93%	17.256.534	89%	-3%	23%
Incrementi per lavori interni	195.507	1%	247.455	1%	254.695	1%	56.558	0%	147.384	1%	-21%	33%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	25.075.026	100%	25.667.883	100%	23.470.713	100%	18.850.624	100%	19.411.190	100%	-2%	29%
TOT. RICAVI	25.075.026	100%	25.667.883	100%	23.470.713	100%	18.850.624	100%	19.411.190	100%	-2%	29%
Servizi amministrativi, commerciali e diversi	1.454.756	6%	1.471.075	6%	1.285.124	5%	1.417.331	8%	1.309.066	7%	-1%	11%
Servizi di carattere industriale	1.221.386	5%	1.162.671	5%	1.303.732	6%	1.025.948	5%	755.472	4%	5%	62%
Servizi di produzione artistica e organizzativa	5.674.269	23%	5.449.564	21%	5.732.002	24%	2.417.762	13%	2.225.513	11%	4%	155%
Incarichi professionali	230.221	1%	273.878	1%	243.953	1%	194.008	1%	210.859	1%	-16%	9%
Tot. Servizi	8.580.632	34%	8.357.188	33%	8.564.811	36%	5.055.050	27%	4.500.910	23%	3%	91%
Materie	148.664	1%	145.931	1%	182.721	1%	162.144	1%	166.346	1%	2%	-11%
Affitti, canoni	3.477.441	14%	3.320.931	13%	970.787	4%	690.662	4%	858.851	4%	5%	305%
Costo del personale	13.236.831	53%	12.585.035	49%	12.488.783	53%	11.522.887	61%	11.005.591	57%	5%	20%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	783.480	3%	701.907	3%	843.653	4%	556.961	3%	2.289.100	12%	12%	-66%
Oneri di gestione	292.612	1%	319.854	1%	169.561	1%	159.585	1%	297.515	2%	-9%	-2%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	26.519.659	106%	25.430.846	99%	23.220.316	99%	18.147.289	96%	19.118.313	98%	4%	39%
TOT COSTI	26.519.659	106%	25.430.846	99%	23.220.316	99%	18.147.289	96%	19.118.313	98%	4%	39%
RISULTATO OPERATIVO	-1.444.633	-6%	237.037	1%	250.397	1%	703.335	4%	292.877	2%	-709%	-593%
Saldo gestione finanziaria	-120.608	0%	-89.486	0%	-74.542	0%	-83.927	0%	-90.508	0%	34,78%	33,26%
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	-1.565.241	-6%	147.551	1%	175.855	1%	619.408	3%	202.369	1%	-1161%	-873%
Imposte	-51.047	0%	-126.267	0%	-100.156	0%	-122.928	-1%	-99.285	-1%	-60%	-49%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-1.616.288	-6%	21.284	0%	75.699	0%	496.480	3%	103.084	1%	-7694%	-1668%

La gestione caratteristica della Fondazione chiude con una perdita pari a complessivi € 1.444.633, mentre il 2023 si era chiuso con un utile operativo di € 237.037, di € 250.397 nel 2022, di € 703.335 nel 2021 e, infine, di € 292.877 nel 2020.

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, si assiste ad una riduzione complessiva del valore della produzione pari a -2,31% rispetto all'esercizio precedente, con una flessione in valore assoluto di circa -593 mila euro. Tale flessione è in larga parte attribuibile al calo dei contributi in c/esercizio pubblici.

I costi per servizi e di godimento di beni di terzi, che costituiscono la voce più rilevante tra gli oneri della gestione caratteristica, risultano in crescita del 3,25% (+380 mila euro), principalmente per l'aumento dei costi logistici, tecnici e di noleggio spazi legati all'attività svolta in sedi temporanee. Tale incremento, tuttavia, non è stato controbilanciato da un'adeguata crescita dei ricavi, contribuendo a una diminuzione del valore aggiunto di circa -969 mila euro (-7,20%).

Anche la voce "Altri ricavi" subisce una significativa contrazione (-74,75%), passando da 431 mila euro a 109 mila euro, a causa della ridotta incidenza di rilasci da fondi rischi e stralci di debiti residui, che avevano inciso positivamente sull'esercizio precedente.

Il costo del personale cresce in misura significativa, con un incremento pari a +853 mila euro (+6,89%), per effetto del rinnovo contrattuale; se alla comparazione 2024-2023 si aggiunge l'accantonamento operato nel 2023 l'incremento si riduce a + 652 mila (+ 5,18%).

Il risultato di queste dinamiche è un Margine Operativo Lordo (MOL) negativo per -854 mila euro, a fronte di un valore positivo di +444 mila euro nel 2023. Il peggioramento del MOL (-1,3 milioni di euro) indica un sensibile calo della redditività operativa dell'esercizio, legato a un mix sfavorevole di maggiore incidenza dei costi fissi e variabili e riduzione dei margini sulle attività core.

La gestione caratteristica della Fondazione chiude, pertanto, con una perdita pari a complessivi € 1.444.633, mentre il 2023 si era chiuso con un utile operativo di € 237.037, di € 250.397 nel 2022, di € 703.335 nel 2021 e, infine, di € 292.877 nel 2020.

La gestione finanziaria mostra un peso ancora contenuto, con oneri finanziari in riduzione del 13,36%, mentre i proventi finanziari calano drasticamente (-97,92%).

Il Risultato Ordinario passa da un attivo di 147 mila euro a un disavanzo di oltre 1,56 milioni di euro.

L'imposizione fiscale risulta ridotta rispetto all'anno precedente, coerentemente con la perdita civilistica, determinando un reddito netto di esercizio negativo per -1,62 milioni di euro.

Nel complesso, il quadro economico riflette le difficoltà gestionali legate al contesto straordinario del trasferimento delle attività, unite ad un calo strutturale della biglietteria, solo in parte compensate da maggiori ricavi per attività fuori sede e da una gestione finanziaria ancora sotto controllo ma sempre più sollecitata.

Il valore della produzione ammonta a complessivi € 25.075.026 (€ 25.667.883 nel 2023, € 23.470.714 nel 2022, € 18.850.624 nel 2021, € 19.411.190 nel 2020): il raffronto dei valori 2024 con quelli del precedente esercizio evidenzia un decremento complessivo pari a - € 592.858 dovuto in sintesi al decremento dei contributi in conto esercizio.

Si compone delle seguenti voci:

a) ricavi da attività, che passano da € 4.304.549 nel 2019 a € 2.007.272 nel 2020 a € 1.199.643 nel 2021 a € 4.459.947 nel 2022 a € 3.601.548 nel 2023 a € 3.693.785 nel 2024. Sono a loro volta composti da:

- *Ricavi da biglietteria sia per abbonamenti che per biglietti* per complessivi € 1.936.121 (€ 1.939.147 nel 2023, € 2.507.931 nel 2022, € 592.921 nel 2021 e € 1.345.628 nel 2020), che nell'esercizio 2024 risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. L'aumento degli abbonamenti (+ 62 mila euro) compensa quasi integralmente il calo dei biglietti singoli (- 65 mila euro). Su questo ha anche inciso negativamente il rimborso di circa 15 mila euro per l'annullamento della recita del 31 ottobre 2024, dovuto a uno sciopero proclamato dalle sigle sindacali. Nel 2023, invece, vi era stata una variazione negativa del 23% rispetto al 2022, dovuta alle ripercussioni dello spostamento delle attività di lirica e danza dalla sede storica alla nuova sede temporanea del Comunale Nouveau, in parte attenuata dai migliori risultati dell'attività fuori sede, arricchita dalla tournée in Giappone e dal deciso miglioramento degli affitti sala, il cui risultato è ritornato ai livelli pre-Covid. Sono composti da ricavi per abbonamenti (€ 886.267, € 823.351 nel 2023 e € 1.092.280 nel 2022) e da ricavi per biglietti (€ 1.049.855, € 1.115.796 nel 2023 e € 1.415.651 nel 2022);
- *altri ricavi da vendite e prestazioni* per complessivi € 890.297 (€ 658.797 nel 2023, € 522.133 nel 2022, € 438.093 nel 2021 e € 370.188 nel 2020), la cui voce più consistente è rappresentata dalle sponsorizzazioni per complessivi € 448.901 (€ 245.172 nel 2023, € 258.962 nel 2022, € 191.820 nel 2021 e € 128.087 nel 2020) e dall'affitto sale per € 303.945 (€ 346.454 nel 2023, € 194.400 nel 2022, € 159.290 nel 2021 e € 43.500 nel 2020). Assenti, come per gli anni precedenti, i proventi da pubblicità, che nel 2020 erano invece stati pari a € 77.036.

Le variazioni più significative hanno riguardato le sponsorizzazioni (+204 mila euro);

- *ricavi e proventi diversi*, all'interno degli "altri ricavi", per complessivi € 108.946 (€ 431.392 nel 2023, € 1.173.885 nel 2022, € 62.129 nel 2021 e € 141.956 nel 2020); la voce risulta in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 322 mila euro) soprattutto per il venir meno di sopravvenienze rilevate nel 2023 per il rilascio di accantonamenti per passività potenziali accantonati in esercizi precedenti e ritenuti eccedenti;

b) contributi in conto esercizio, che passano da € 17.256.534 nel 2020 a € 17.594.423 nel 2021 a € 18.756.071 nel 2022 a € 21.818.880 nel 2023 a € 21.185.734 nel 2024 e sono così dettagliati:

	2024 Valori di bilancio	2023 Valori di bilancio	Variazione dati di bilancio
Contributi alla gestione da enti pubblici			
Contributo Statale ordinario FNSV e L.388/2000	9.642.349	9.641.486	862
Contributo Statale L.232/2016	1.334.347	1.187.219	147.128
Contributo Statale vigilanza antincendio	16.665	21.310	-4.646
Altri contributi statali	26.531	223.319	-196.788
Contributo da crediti d'imposta	5.405	37.979	-32.574
Contributo Regionale ordinario	3.000.000	3.000.000	0
Altri contributi Regionali	606.405	568.615	37.791
Contributo Comunale ordinario	2.500.000	2.500.000	0
Altri contributi Comunali	1.909.095	2.546.163	-637.068
Contributi da altri Enti Pubblici	108.000	115.000	-7.000
Totale	19.148.797	19.841.091	-692.294
Contributi alla gestione da privati ed Erogazioni liberali			
Contributi da privati	2.006.978	1.977.789	29.189
Contributi da 5 per mille	28.606	0	28.606
Erogazioni liberali diverse	1.353	0	1.353
Totale	2.036.937	1.977.789	59.147
Totale Contributi in conto esercizio	21.185.734	21.818.880	-633.146

I Contributi statali, nel loro complesso, si decrementano di 53 mila euro, mentre nel 2023 si erano incrementati di 696 mila euro.

Per quanto riguarda il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (ex FUS) non si è verificata alcuna variazione dell'importo assegnato in quanto è stato confermato anche per il 2024, come già avvenuto l'anno precedente, in costanza di risorse complessivamente attribuite al comparto, il riparto sulla base della media del triennio 2017-2019, in deroga ai parametri e ai criteri generali previsti dal DM 3 febbraio 2014.

Nel 2023 il contributo statale ordinario aveva beneficiato dell'attribuzione delle risorse di cui al Decreto 189 del 4 maggio 2023, in ragione della primaria esigenza di dare continuità alle misure già adottate, finalizzate, tra le altre, a contrastare gli effetti negativi causati dall'emergenza Coronavirus (COVID-19) e ripartite con decreto della Direzione Generale dello spettacolo del 23 novembre 2023 n.1769 che aveva integrato la quota del FNSV destinato alle fondazioni lirico-sinfoniche per l'anno 2023, per il Teatro pari a 385 mila euro.

Si incrementa di 147 mila euro, invece, il contributo di cui alla L. n.232/2016 cosiddetto "Fondo salva debiti" ripartito con Decreto Direttoriale 26 agosto 2024, n. 1271. Nel 2023 alla stessa voce era stata appostata l'erogazione di risorse (non ripetibile) stanziata per mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti, tra gli altri, da sale teatrali per un totale di 223 mila euro (provvedimento DG Spettacolo n.666/2023).

Si confermano nella stessa misura dell'esercizio precedente i contributi ordinari del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna ai sensi delle Convenzioni in essere.

Il Comune di Bologna ha anche erogato un contributo straordinario a favore della Fondazione per le spese relative alla nuova sede temporanea allestita all'interno del complesso della Fiera di Bologna, negli spazi del Padiglione denominato "Exhibition Hall" ed aree limitrofe. La stessa voce nel 2023 comprendeva un contributo aggiuntivo stanziato di complessivi € 2.546.163 in riferimento all'utilizzo dell'EuropAuditorium nel mese di gennaio 2023 e altre voci di costo legate al trasferimento nella nuova sede temporanea.

Gli Altri contributi Regionali (+ 38 mila euro) sono relativi alle quote di contributo maturate in riferimento alle attività di formazione della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale svolte nel corso dell'anno. Nel 2024 si conferma l'entità della raccolta di Contributi da privati (+ 29 mila euro) grazie alle azioni di fundraising e, in particolare, all'ingresso della cordata dei soci privati composta da BolognaFiere SpA - Hera SpA - Pelliconi & C. SpA che in associazione tra loro hanno formalizzato il proprio impegno a una contribuzione triennale. La stessa voce nel 2023 comprendeva 157 mila euro riferiti a un lascito testamentario a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna e di altre 5 Fondazioni lirico-sinfoniche (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro La Fenice, La Scala di Milano, Teatro Regio di Torino, Arena di Verona) di una benefattrice di Forlì deceduta nel 2022 la cui accettazione con beneficio di inventario era stata deliberata dal Consiglio di Indirizzo il 14 febbraio 2023 e dalla rinuncia al rimborso dei voucher emessi per gli spettacoli annullati durante il periodo Covid di cui i beneficiari non hanno fruito entro la scadenza.

Viene segnalato, infine, l'ingresso del 5 per mille per € 28.606, non presente nel 2023, grazie all'iscrizione all'elenco permanente dei soggetti ammessi in quanto ente senza scopo di lucro, legalmente riconosciuto, che realizza, conformemente alle proprie finalità principali definite per legge o per statuto, attività di tutela, di promozione o di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici tenuto dal Ministero della cultura.

CONTRIBUTI DA PRIVATI, SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNI	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione +/-	Var % 2023- 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Contributi da privati	1.977.789	1.350.862	626.927	46,41%	1.049.848	1.185.028	1.461.079
Sponsorizzazioni	195.030	227.350	- 32.320	-14,22%	191.820	128.087	197.917
Sostenitori	50.142	31.612	18.530		-	77.036	48.152
TOTALE	2.222.961	1.609.824	613.137	38,09%	1.241.668	1.390.151	1.707.148
% variazione rispetto al 2019 30,21% -5,70%							

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO 2023-2022 (in migliaia di €)

	2023	%	2022	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Stato	11.073	50,75%	10.378	55,33%	696	6,28%
Regione	3.569	16,36%	3.707	19,77%	- 139	-3,88%
Comune	5.046	23,13%	3.172	16,91%	1.874	37,14%
Privati e Altri	2.131	9,77%	1.499	7,99%	632	29,65%
Totale contributi in c/e:	21.819	100%	18.756	100%	3.063	14,04%

COMPOSIZIONE CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO (in migliaia di €)

	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%
Stato	10.463	58,69%	9.729	56,46%	10.683	57,37%	9.781	56,68%	10.484	59,59%	10.278	54,80%
Stato - Resid.art.ucraini											100	0,53%
Regione	3.405	19,10%	3.445	19,99%	3.489	18,73%	3.287	19,05%	3.317	18,85%	3.707	19,77%
Comune	2.630	14,75%	2.890	16,77%	2.880	15,47%	2.765	16,02%	2.541	14,44%	3.172	16,91%
Privati e altri	1.329	7,45%	1.167	6,77%	1.570	8,43%	1.423	8,25%	1.252	7,12%	1.499	7,99%
Totale contributi in c/es.	17.827	100%	17.230	100%	18.621	100%	17.257	100%	17.594	100%	18.756	100%

Dall'analisi dei contributi degli ultimi 8 anni è evidente come il 2019 potesse rappresentare il giro di boa per il Teatro per consolidare sempre più il proprio progetto sul fronte locale, con la conferma dei contributi di Comune e Regione, e di reperire mecenatismo privato. Per la prima volta nel 2019 il contributo FUS segnava una piccola progressione positiva, che la Fondazione puntava ad incrementare negli esercizi successivi grazie al miglioramento dei parametri FUS.

Come già evidenziato in precedenti occasioni, le misure emergenziali emanate nel 2020 hanno previsto una deroga ai criteri di assegnazione FUS che hanno comportato nel 2022 (e successivamente prorogata al 2023 e poi al 2024) la sostanziale conferma del livello acquisito nel 2020 e 2021, senza tuttavia confermare nel 2020 le risorse aggiuntive della Legge 145/2018 che ammontavano a 892 mila euro, ed integrando nel 2021 con il fondo emergenziale art.89 del D.L. 18/2020 pari ad 640 mila euro, cosa che non si è ripetuta nel 2022.

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO 2024-2023 (in migliaia di €)

	2024	%	2023	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Stato	11.020	52,02%	11.073	50,75%	- 53	-0,48%
Regione	3.606	17,02%	3.569	16,36%	38	1,05%
Comune	4.409	20,81%	5.046	23,13%	- 637	-14,45%
Privati e Altri	2.150	10,15%	2.131	9,77%	20	0,91%
Totale contributi in c/es.	21.186	100%	21.819	100%	- 633	-2,99%

Pertanto anche nel 2023 e, successivamente nel 2024, il FNSV (ex-FUS) è stato ripartito sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del DM 3 febbraio 2014.

La quota percentuale destinata complessivamente alle sole Fondazione lirico-sinfoniche è sostanzialmente stabile e passa dal 45,37% del 2022 al 45,68% del 2023 al 47,20% del 2024.

c) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: sono pari a complessivi € 195.507 (€ 247.455 nel 2023, € 254.695 nel 2022, € 56.558 nel 2021 e € 147.384 nel 2020); si riferiscono alla realizzazione nei laboratori della Fondazione di nuove opere e alle quote di produzione dei nuovi allestimenti scenici andati in scena nel 2024.

I *costi della produzione* ammontano a complessivi € 26.519.658 (€ 25.430.846 nel 2023, € 23.220.315 nel 2022, € 18.147.288 nel 2021 e € 19.118.313 nel 2020) e evidenziano un incremento del 4% (+1,089 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, dovuti all'incremento dei costi del personale e all'incremento dei costi per godimento di beni di terzi derivanti dal trasferimento dalla sede storica alla nuova sede temporanea denominata "Comunale Nouveau".

I Costi della Produzione sono costituiti principalmente dalle seguenti voci:

- costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a € 148.664 - al netto della variazione delle rimanenze pari a - € 8.922 (€ 145.931 nel 2023, € 182.721 nel 2022, € 162.144 nel 2021 e € 166.346 nel 2020), in linea con l'esercizio precedente;
- costi per servizi pari a complessivi € 8.580.631 (€ 8.357.188 nel 2023, € 8.564.811 nel 2022, € 5.055.050 nel 2021, € 4.500.910 nel 2020), costituiti da:
 - costi per servizi amministrativi, commerciali e diversi per complessivi € 1.454.756 (€ 1.471.075 nel 2023, € 1.285.124 nel 2022, € 1.417.331 nel 2021 e € 1.309.066 nel 2020): la voce nel complesso è stabile (- 16 mila euro) con una variazione significativa dei costi per pubblicità e inserzioni commerciali (- 115 mila euro) la cui entità nel 2023 era giustificata dalla necessità di azioni straordinarie di comunicazione relative al trasferimento delle attività nella nuova sede temporanea. Viene segnalata la crescita dei costi per *Compensi per iniziative formative, conferenze, convegni e mostre* (+ € 41 mila) che risentono dell'incremento e sviluppo delle attività del Teatro su un territorio più ampio. Le spese per contenzioso sono relative alle spese legali che la Fondazione si è accollata in riferimento a due conciliazioni stragiudiziali con ex dipendenti solo parzialmente coperte dal Fondo cause in corso.

Dal 2022 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri e, al contempo, nel triennio 2022-2024 trovano un'importante diminuzione i costi per consulenze e prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali, pari a complessivi € 49.107 (€ 39.895 nel 2023, € 54.217 nel 2022, mentre nel 2021 erano pari a € 149.557 e pari a € 203.204 nel 2020); le spese per manutenzione delle macchine d'ufficio per complessivi € 115.698 (€ 133.657 nel 2023, € 102.099 nel 2022), i costi di pubblicità ed inserzioni commerciali per un importo di € 198.375 (€ 313.560 nel 2023, € 266.989 nel 2022, € 183.978 nel 2021).

In lieve aumento, invece, i costi relativi ai compensi del Collegio dei Revisori per € 38.792 (€ 37.622 nel 2023 e € 36.765 nel 2022), i servizi di marketing e comunicazione per € 170.774 (€ 141.598 nel 2023, pari a € 136.360 nel 2022), le spese per buoni pasto ai dipendenti per € 234.772 (€ 221.234 nel 2023, € 223.714 nel 2022, mentre erano pari a € 168.144 nel 2021).

Per quanto riguarda i compensi corrisposti al Collegio dei Revisori dei conti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito, con nota del 22 giugno 2012, la non applicabilità ai Collegi dei Revisori dei conti del principio di gratuità degli organi di controllo delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazione dalla L. 122/2010. Tale disposizione rimane valida per i membri del Consiglio di Indirizzo che non percepiscono alcun compenso né gettone di presenza. In riferimento al Decreto Interministeriale 6/12/2017 recante la "Individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, comma 15, lettera a) del D.L. n. 917/2013, convertito con modificazioni dalla L. 112/2013 i compensi del Collegio dei revisori dei conti sono stati rideterminati con delibera del Consiglio di Indirizzo del 23 aprile 2018.

Compensi 2022	Importo
Consiglio di Indirizzo	<i>Carica onorifica</i>
Sovrintendente	€ 154.080
Collegio dei revisori dei conti	€ 35.297

Compensi 2023	Importo
Consiglio di Indirizzo	<i>Carica onorifica</i>
Sovrintendente	€ 155.610
Collegio dei revisori dei conti	€ 35.297

Compensi 2024	Importo
Consiglio di Indirizzo	<i>Carica onorifica</i>
Sovrintendente	155.440 €
Collegio dei revisori dei conti	35.298 €

Come già precisato prima, sia nel 2022 che nel 2023 e anche nel 2024 non è stato effettuato nessun accantonamento, mentre nel 2021 era presente un accantonamento a fondo rischi costi per servizi per complessivi € 188.600, che accoglieva la stima degli oneri che la Fondazione dovrà sostenere per le manutenzioni riferite al lento ed inevitabile logorio avvenuto nel corso degli anni delle sedute della sala dell'Auditorium Manzoni e in generale a tutto l'edificio, per interventi edili ed impiantistici che si rendono necessari in vista anche del più intenso utilizzo che si ipotizza dello spazio (130 mila euro) e alle opere di manutenzione della rete antincendio del laboratorio sito in Via dell'Industria (58 mila euro), avendo già constatato alla data di chiusura dell'esercizio 2021 la necessità di tali interventi;

- *costi per servizi di carattere industriale* per € 1.221.386 (€ 1.162.671 nel 2023, € 1.303.732 nel 2022, € 1.025.948 nel 2021, € 755.472 nel 2020 e € 1.153.207 nel 2019), il cui decremento nel 2020 era dovuto principalmente alla sospensione degli spettacoli causata dalla pandemia e che aveva comportato una contrazione dei costi, soprattutto per manutenzione, utenze e per pulizia e vigilanza. Nel 2021 è iniziata un'inversione di tendenza nell'andamento delle voci di costo dei Servizi Industriali (+ 270 mila euro) in quanto, a differenza dell'anno precedente, nel primo quadrimestre si erano svolte attività a porte chiuse per la realizzazione della "Stagione sinfonica in streaming" e dell'importante e innovativa produzione del film-opera Adriana Lecouvreur, e per la restante parte dell'anno sono riprese le attività con presenza di pubblico. Nel 2022 l'impennata dei costi energetici ha determinato l'incremento in questa voce mentre nel 2023 si è assistito ad un miglioramento nell'incidenza dei costi energetici (- 92 mila euro). Nel 2024 la variazione di questa categoria di costi (+ 59 mila euro) è principalmente riconducibile all'aumento delle spese per vigilanza notturna e controllo accessi, legato sia all'incremento delle tariffe applicate dal CCNL di riferimento, sia all'estensione dei servizi resi in conseguenza della multilocalizzazione. Crescono anche i costi per servizi di pulizia e igiene, a causa del maggior numero di interventi richiesti nelle diverse sedi operative;
- *costi per servizi di produzione artistica* per € 5.674.269 (€ 5.449.564 nel 2023, € 5.732.002 nel 2022, € 2.417.762 nel 2021, € 2.225.513 nel 2020 e € 4.551.597 nel 2019), rappresentati dai compensi al personale artistico, ai complessi ospiti e alle compagnie di canto, nonché dai costi per i trasporti per attività organizzativa e artistica, per il facchinaggio e gli allestimenti scenici. Nel 2022 il sensibile incremento rispetto al 2021 (+ 3,314 milioni di euro: + 137%), si giustificava considerando che il 2021 ha avuto dinamiche produttive anomale e del tutto differenti in termini quantitativi e qualitativi dal 2022. Le scelte artistiche adottate erano state volte a un pieno rilancio della mission della Fondazione con una proposta artistica di alto livello che ha visto ben sette, delle dieci produzioni di opere in cartellone, in prima rappresentazione assoluta. Nel 2023 l'andamento di questo gruppo di costi riflette alcune differenze dell'offerta artistica del 2023 rispetto al 2022, che è stata contrassegnata, oltre che dal trasferimento nella nuova sede provvisoria concretizzatasi dal mese di febbraio, dalla tournée in Giappone e da una maggiore attenzione alle manifestazioni divulgative e di formazione del pubblico. Nel 2024 l'andamento di questo gruppo di costi riflette

alcune differenze dell'offerta artistica del 2024 rispetto al 2023, che è stata contrassegnata dalla tournée in Germania per la partecipazione ad un evento, da un titolo in più di danza e da una maggiore attenzione alle manifestazioni divulgative e di formazione del pubblico;

- *servizi per incarichi professionali* per € 230.221 (€ 273.878 nel 2023, € 243.953 nel 2022, € 194.008 nel 2021 e € 210.859 nel 2020) e rappresentati dagli incarichi professionali ed i relativi oneri previdenziali relativi ai contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere stabile. Negli anni passati hanno contribuito all'incremento anche maggiori oneri dovuti all'estensione a partire dal 2022 dell'obbligo assicurativo INAIL ai lavoratori autonomi dello spettacolo, oltre all'aumento delle aliquote contributive Inps-ex Enpals carico azienda;

- costi per godimento beni di terzi sono pari a complessivi € 3.477.441 (€ 3.320.931 nel 2023, € 970.787 nel 2022, € 690.662 nel 2021 e € 858.851 nel 2020). Questa categoria nel 2023 aveva segnato un importante incremento (+ € 2.350.144) dovuto all'acquisizione in uso della nuova sede provvisoria Comunale Nouveau con contratto di locazione transitoria stipulato con Bologna Congressi srl fino al 2026, che ha comportato un aumento dei costi di locazione immobili da € 203.166 a € 2.262.369.

Nel 2024 questa categoria evidenzia un incremento di 156 mila euro, dovuta in massima parte agli affitti. Per quanto riguarda, invece, i costi per la locazione di beni immobili, si assiste ad un aumento dei costi di 241 mila euro: l'acquisizione in uso della nuova sede provvisoria Comunale Nouveau con contratto di locazione transitoria stipulato con Bologna Congressi srl, ora confluita in BolognaFiere SpA, decorre dal 15/2/2023 fino al 2026 e pertanto, a differenza del 2023, il costo del 2024 riguarda l'intero esercizio;

- costo del personale è pari a € 13.236.830 (€ 12.585.035 nel 2023, € 12.488.782 nel 2022, € 11.522.886 nel 2021, € 11.005.591 nel 2020 e € 13.094.711 nel 2019). Mentre nel 2020 la voce aveva registrato un decremento di 2,089 milioni, dovuto al ricorso ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (FIS) durante i periodi di sospensione e riduzione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ad una contrazione significativa del ricorso al personale a tempo determinato in area artistica e tecnica a causa del blocco delle attività produttive oltre ad un minor impiego del personale di sala per la forte contrazione delle attività aperte al pubblico, nel 2021 il costo è aumentato di € 517.295. Nella Nota Integrativa al bilancio 2021 veniva precisato che il costo era ancora influenzato, seppur in misura minore rispetto all'esercizio precedente, dal ricorso ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (FIS) durante i periodi di sospensione e riduzione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e al perdurare della contrazione del ricorso al personale a tempo determinato in area artistica e tecnica rispetto agli anni di normale attività, a causa del blocco delle attività produttive.

Nel 2022 i costi del personale subiscono un incremento pari a complessivi € 965.896, dovuto principalmente ad un incremento del costo degli stipendi al personale artistico a tempo determinato (+ 683 mila euro) e ad un incremento del costo degli stipendi al personale tecnico a tempo determinato (+ 313 mila euro). A commento della voce va rilevato che i costi per personale di sala risentivano ancora durante i primi mesi del 2022 della necessità di impegnare un numero maggiore di maschere dedicato ai controlli dei green pass agli ingressi e del rispetto delle prescrizioni anticovid.

Nel 2023 il costo totale per il personale registra un incremento complessivo di 96 mila euro; la voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi passaggi di categoria, scatti di anzianità, miglioramenti di merito, costo delle ferie non godute e dei ratei di 14° e Premio di produzione nazionale maturati al 31/12 la cui erogazione è prevista nell'anno successivo.

Infine, nel 2024 il costo complessivo del personale registra un incremento di 652 mila euro rispetto all'esercizio precedente: l'aumento è principalmente dovuto al rinnovo della parte economica del CCNL delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con decorrenza 1° gennaio 2024, che comporta un effetto strutturale pari a circa 295 mila euro. È stato inoltre riconosciuto un importo una tantum relativo al triennio 2019-2021, con un impatto pari a 489 mila euro, inclusi gli oneri riflessi.

La diversa dinamica dei costi per il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato rispetto all'esercizio precedente riflette gli esiti delle stabilizzazioni del personale operate ai sensi del D.L. 59/2019 e della copertura di posti vacanti in dotazione organica mediante procedure selettive pubbliche.

La consistenza media del personale al 31/12/2018 (234,78 fte) aveva registrato un minimo storico, con il rischio di non poter garantire pienamente l'efficienza della macchina teatrale a fronte dei progetti di sviluppo e intensificazione della proposta artistica del Teatro, che intende rappresentare sempre di più un punto di riferimento culturale nel territorio di appartenenza, oltre ad ampliare la propria proposta artistica a livello nazionale e internazionale.

Al 31/12/2019 gli fte risultavano essere 238,37, bilanciati da un'incidenza inferiore rispetto all'anno precedente del costo del personale, sia sul valore della produzione che sui costi della produzione, segnale di un miglioramento della produttività.

Gli eventi del 2020 e del 2021 hanno compresso notevolmente la consistenza media, portandola nel 2021 a 203,35 fte (nel 2020 200,07 fte), dato completamente anomalo che sconta gli effetti della forte contrazione delle attività e del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nel 2022 la consistenza media risale, raggiungendo il valore di 238,68 FTE e nel 2023 ammonta a 237,02 FTE.

La consistenza media del personale al 31/12/2022, dopo gli eventi del 2020 e 2021 che avevano compresso notevolmente la consistenza media dati gli effetti della forte contrazione delle attività e il ricorso agli ammortizzatori sociali, denota anch'essa il ritorno della produzione ai livelli prepandemici e di conseguenza anche l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione e sul costo della produzione assume diverse proporzioni.

La consistenza media del personale al 31/12/2023 è influenzata dalle stabilizzazioni avvenute in corso d'anno per effetto delle previsioni del D.L. 59/2019 e dallo svolgimento di procedure selettive pubbliche per la copertura di posti vacanti della dotazione organica approvata oltre che dalle cessazioni avvenute in corso d'anno. L'insieme di questi elementi ha comportato un incremento degli fte dei tempi indeterminati a fronte di un decremento degli fte dei tempi determinati che per le diverse tempistiche non può essere simmetrico.

Il personale in forza al 31 dicembre 2023 è pari a 221 unità (218 unità al 31 dicembre 2022, 237 unità al 31 dicembre 2021 e 223 unità al 31 dicembre 2020), mentre al 31 dicembre 2024 è pari a 225 unità e rileva complessivamente un incremento di 5 unità rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 la struttura del personale evidenzia un incremento significativo del personale a tempo indeterminato (TI), pari a +16,46 FTE, a fronte di una riduzione quasi speculare del personale a tempo determinato (TD) (-16,41 FTE).

Questo andamento riflette le stabilizzazioni di personale avvenute in attuazione del D.L. 59/2019, le procedure selettive pubbliche attivate per la copertura di posti vacanti nella dotazione organica approvata e le cessazioni intervenute nel corso dell'anno.

L'effetto combinato ha determinato una sostanziale stabilità del totale organico complessivo (236,39 FTE nel 2024 contro 237,02 nel 2023), con una lieve contrazione di -0,63 FTE.

Le unità cessate nel corso del 2024 di personale a tempo indeterminato sono state 17 (n. 4 professori d'orchestra, n.8 artisti del coro, n. 2 impiegati e n.3 in area tecnica).

Per quanto riguarda le assunzioni:

- le procedure selettive effettuate nel corso del 2024 riservate al personale in possesso dei requisiti previsti dal D.L. n.59/2019 c.c.m. in L. n. 81/2019 che hanno portato alla stabilizzazione sono state di n.9 unità (n.2 professori d'orchestra e n.7 tecnici);
- nel corso del 2024 sono state inoltre bandite procedure selettive pubbliche per la copertura di posti vacanti in dotazione organica che hanno portato all'assunzione nel corso dell'anno di n. 8 professori d'orchestra, n. 10 artisti del coro, n. 1 maestro collaboratore e n. 4 impiegati.

Il personale a tempo determinato registra un decremento complessivamente di 10 unità soprattutto per effetto delle stabilizzazioni.

Qui di seguito viene presentata l'evoluzione del personale (e della spesa di personale) per tipologia contrattuale (indeterminato, determinato, serali aggiunti e altri costi del personale).

La consistenza media dei dipendenti (calcolata in funzione del rapporto tra il totale delle giornate del 2024 utili ai fini previdenziali ed il numero massimo di giornate retribuibili nell'anno pari a 312), è stata di:

- nel 2024 di 237,14 unità di cui 200,23 unità a tempo indeterminato, 33,11 a tempo determinato e 3,80 collaboratori;
- nel 2023 di 237,02 unità di cui 183,77 unità a tempo indeterminato, 49,51 a tempo determinato e 3,73 collaboratori;
- nel 2022 di 238,68 unità di cui 180,18 unità a tempo indeterminato, 54,64 a tempo determinato e 3,87 collaboratori;
- nel 2021 di 203,35 unità di cui 175,43 unità a tempo indeterminato, 23,37 a tempo determinato e 4,55 collaboratori;
- nel 2020 di 200,07 unità di cui 174,85 unità a tempo indeterminato, 21,48 a tempo determinato e 3,74 collaboratori

CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE ANNO 2024	Dotazione organica approvata con DM 302 del 26/07/2022	Contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato	Contratti di lavoro subordinato a tempo determinato	Contratti di collaborazione professionale autonoma	Totali unità per singole aree	Totali costi del personale €
Professori d'orchestra	95	80,89	10,10	2,53	93,52	5.483.318
Artisti del coro	54	43,82	9,19	-	53,01	2.538.385
Maestri collaboratori	5	3,61	0,79	-	4,40	323.110
Ballo	0				-	-
Personale artistico	154	128,32	20,08	2,53	150,93	8.344.813
Impiegati	39	32,58	2,88	0,52	35,98	1.791.681
Dirigenti	1	1,00	1,00		2,00	325.972
Personale amministrativo	40	33,58	3,88	0,52	37,98	2.117.653
Personale Tecnico	55	38,33	9,15		47,48	2.127.146
Tot. personale dipendente	249	200,23	33,12		236,39	12.589.612
Contr. collab e profess.	0	-	-	0,75	0,75	25.982
TOTALI	249	200,23	33,11	3,80	237,14	12.615.594

Tipologia	Tempi Indeterminati FTE			Tempi determinati FTE			altre tipologie contratto FTE			TOTALI FTE		
	2023	2024	variazione	2023	2024	variazione	2023	2024	variazione	2023	2024	variazione
Professori d'orchestra	71,13	80,89	9,76	15,52	10,10	- 5,42	2,98	2,53	- 0,45	89,63	93,52	3,89
Artisti del coro	45,12	43,82	- 1,30	9,17	9,19	0,02			-	54,29	53,01	- 1,28
Maestri collaboratori	3,38	3,61	0,23	1,42	0,79	- 0,63	-	-	-	4,80	4,40	- 0,40
Ballo	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
Personale artistico	119,63	128,32	8,69	26,11	20,08	- 6,03	2,98	2,53	- 0,45	148,72	150,93	2,21
Impiegati	27,48	32,58	5,10	8,43	2,88	- 5,55			-	35,91	35,46	- 0,45
Dirigenti	1,00	1,00	-	-	-	-			-	1,00	1,00	-
Personale amministrativo	28,48	33,58	5,10	8,43	2,88	- 5,55	-	-	-	36,91	36,46	- 0,45
Personale tecnico	35,66	38,33	2,67	13,99	9,15	- 4,84			-	49,66	47,49	- 2,17
TOT. PERSONALE DIPENDENTE	183,77	200,23	16,46	48,53	32,11	- 16,42	2,98	2,53	- 0,45	235,29	234,88	- 0,41
Contratti collab. e profess.										0,75	-	- 0,75
TOTALI	183,77	200,23	16,46	48,53	32,11	- 16,42	2,98	2,53	- 0,45	236,04	234,88	- 1,16

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- a seguito della proroga della scadenza al 31/12/2024 sono state espletate nuove procedure selettive riservate al personale in possesso dei requisiti previsti dal D.L. n. 59/2019 c.c.m. in L. n. 81/2019 che hanno portato alla stabilizzazione di ulteriori n. 9 unità nel corso del 2024 (n. 2 professori d'orchestra e n. 7 tecnici);
- nel corso del 2024 sono state inoltre bandite procedure selettive pubbliche per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica che, insieme al completamento delle assunzioni relative alle selezioni espletate nel 2023, hanno portato all'assunzione nel corso dell'anno di n. 8 professori d'orchestra, n. 10 artisti del coro, n. 1 maestro collaboratore e n. 4 impiegati;
- nel contempo si sono verificate n. 15 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato per pensionamento o dimissioni volontarie (n. 3 professori d'orchestra, n. 8 artisti del coro, n. 2 impiegati e n. 2 tecnici);
- ulteriori n. 2 uscite per risoluzione dei rapporti di lavoro, di cui n. 1 consensuale (tecnico) e n. 1 licenziamento causa sopraggiunta inidoneità (professore d'orchestra);
- infine, si registrano altre 2 uscite che avranno efficacia a decorrere dal 01/01/2025 (n. 1 impiegato per risoluzione consensuale e n. 1 tecnico per pensionamento).

Il mix di questi fenomeni avvenuti nel corso dell'anno ha determinato un incremento degli FTE (+ 2,21) del personale dell'area artistica avendo completato entro il 2024 le assunzioni a seguito delle procedure

selettive pubbliche svoltesi per la copertura di posti vacanti in dotazione organica.

La consistenza del personale amministrativo e tecnico a tempo indeterminato beneficia delle assunzioni avvenute in corso d'anno; diminuiscono le figure amministrative a tempo determinato che sono comunque mantenute nel numerativo necessario a garantire il funzionamento dei servizi amministrativi. La variazione negativa degli *fte* del personale tecnico è dovuta ad un minor ricorso a personale a tempo determinato.

- **oneri diversi di gestione:** sono pari a € 292.612 (€ 319.854 nel 2023, € 169.561 nel 2022, € 159.586 nel 2021 e € 297.515 nel 2020), la cui riduzione (€ 27.242) deriva principalmente dalla voce riferita alle Multe e sanzioni che erano conseguenti allo slittamento al 2023 di alcuni pagamenti di contributi previdenziali in scadenza negli ultimi tre mesi del 2022;
- **ammortamenti e svalutazioni:** sono pari a € 783.480 (€ 701.907 nel 2023, € 843.653 nel 2022, € 476.961 nel 2021 e € 2.289.100 nel 2020). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a € 685.751 (€ 650.545 nel 2023, € 796.855 nel 2022, € 346.951 nel 2021 e € 476.866 nel 2020) evidenziano un aumento rispetto al 2023 coerente con un'attività ordinaria di manutenzione e rinnovo del patrimonio immobilizzato, mentre la diminuzione rispetto al 2022 era dovuta principalmente alla quota degli allestimenti scenici che per il 2022 vedevano dieci titoli in cartellone della stagione d'opera e sette nuove produzioni. Nel 2021, invece, la diminuzione era sostanzialmente dovuta alla quota degli allestimenti scenici (- 147 mila euro) che per il 2021 rappresentava in massima parte dall'ammortamento dell'allestimento dell'Adriana Lecouvreur, essendo stata la stagione d'opera limitata a quattro titoli di cui solo Adriana Lecouvreur in un nuovo allestimento scenico prodotto dalla Fondazione, mentre nel 2020 era legata alla mancata andata in scena delle opere realizzate nei laboratori della Fondazione, rinviate a causa della pandemia da Covid-19 e le cui quote di ammortamento, determinate sulla base dei criteri riportati nelle premesse, ricadranno negli esercizi futuri, in funzione della loro riprogrammazione. Nel 2020 le "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" erano state pari a € 1.754.383 e riguardavano la svalutazione del Terreno sito in località Cà dell'Orbo, del Comune di Castenaso (Bo), mentre a partire dal 2021 non si sono più verificate;
- **altri accantonamenti:** sono assenti, ma nel 2021 erano pari a € 80.000 (assenti anche nel 2020) ed erano relativi ad oneri che la Fondazione dovrà sostenere per la fornitura degli abiti al personale, nel rispetto degli accordi aziendali che ne prevedono la dotazione periodica e i cui obblighi al 31/12/21 erano scaduti.

La gestione finanziaria continua a registrare un saldo negativo pari a € 120.608 (negativo anche negli anni precedenti: € 89.487 nel 2023, € 74.542 nel 2022, € 83.927 nel 2021, € 90.508 nel 2020 e € 144.837 nel 2019). Nel 2023 il saldo negativo della gestione finanziaria è attutito dal conseguimento di interessi sui saldi attivi bancari essendo ancora in vigore i tassi attivi favorevoli previsti dalla convenzione con la banca cassiera in scadenza al 31/12/2023. Nel 2024 il saldo della gestione finanziaria è in peggioramento di circa 31 mila euro rispetto al 2023, riconducibile all'assenza di interessi attivi sui conti correnti bancari, dovuta sia a un maggior ricorso all'anticipazione di cassa, sia al fatto che nel 2023 i tassi attivi beneficiavano di condizioni più favorevoli.

Il saldo negativo di circa 2 milioni di euro sui conti correnti bancari al 31 dicembre 2024 evidenzia il ricorso a forme di finanziamento a breve termine per coprire i fabbisogni di liquidità, con conseguente impatto sugli oneri finanziari.

L'importo più significativo è sempre rappresentato dagli interessi passivi sul Fondo di rotazione della Legge n. 112/2013, per € 62.700 (€ 65.592 nel 2023, € 68.471 nel 2022, € 71.335 nel 2021 e € 74.184 nel 2020). Si rilevano, inoltre, interessi passivi su finanziamenti bancari per € 34.887 (€ 29.581 nel 2023, € 5.362 nel 2022, € 2.316 nel 2021 e € 2.222 nel 2020) relativi alla consueta anticipazione bancaria e altri interessi passivi per € 23.240 (€ 33.376 nel 2023, € 6.683 nel 2022, € 10.292 nel 2021 e nel 2020 € 13.951) relativi alle rateizzazioni dei debiti fiscali. Nel 2023 l'incremento rispetto al 2022 è dovuto allo slittamento e rateizzazione di contributi previdenziali in scadenza negli ultimi tre mesi del 2022.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9

Indici finanziari

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di liquidità corrente	0,2	0,3	0,2	0,4	0,3
Indice di autonomia finanziaria (%)	62	64	60	59	58
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-2.576	-182	-177	1.210	-8

Gli indicatori patrimoniali si attestano sui medesimi valori degli anni precedenti, in quanto il Fondo di dotazione copre per circa il 60-70% il fabbisogno a medio e lungo termine di risorse e la restante parte è compensata da fonti di capitale di terzi di natura durevole, per la presenza dei due finanziamenti ricevuti dal MiBACT e dal MEF provenienti dal Fondo di rotazione ex art.11 c.9 L.112/2013 (uno a titolo di finanziamento e l'altro a titolo di anticipazione), contestuali all'estinzione anticipata del mutuo ipotecario di 10 milioni di euro contratto nel 2010 con la banca Unicredit, come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 approvato.

L'indice di liquidità corrente sia nel 2020 che nel 2023 è in leggera diminuzione rispetto al 2021 e raggiunge il valore minimo nel 2022 e nel 2024. In ogni caso, non raggiunge l'unità, il che significa che il margine tra attività e passività correnti è piuttosto ridotto: questo comporta uno squilibrio con la conseguenza che, per far fronte agli impegni correnti, l'Ente non è in grado di utilizzare le liquidità di cui dispone e nemmeno riesce a farvi fronte con le attività che dovrebbero essere liquidabili in tempi brevi, per cui deve attingere agli anticipi dei contributi dal Socio fondatore e ai debiti finanziari a lungo termine.

L'indice di autonomia finanziaria cresce in maniera non significativa ed il fondo di dotazione continua a rappresentare circa il 60% delle fonti di finanziamento.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2021 era migliorata in maniera significativa la posizione finanziaria netta corrente per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide a fine periodo, mentre nel biennio 2022/2023 tale indice torna ad essere negativo e nel 2024 subisce un notevole decremento (vedasi a tal proposito il commento al rendiconto finanziario).

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Fondazione.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-1.094.956	-1.387.893	134.413	1.802.808	1.617.845
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-712.580	-1.733.225	-943.667	-9.975	-872.219
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	1.419.708	3.115.827	-574.892	-572.028	-569.179
Incremento(decremento delle disponibilità)	-387.828	-5.291	-1.384.145	1.220.806	176.448
Disponibilità a inizio esercizio	395.782	401.073	1.785.219	564.413	387.965
Disponibilità a fine esercizio	7.954	395.782	401.073	1.785.219	564.413

La disponibilità liquida a fine esercizio è pari a complessivi € 7.954, rispetto alla disponibilità di inizio anno pari a € 395.782, mentre nel 2023 era pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente.

L'attività operativa assorbe liquidità per 1,1 milioni di euro, mentre nel 2023 aveva assorbito liquidità per 1,4 milioni euro, al contrario del 2022 in cui invece aveva generato un flusso positivo di 134 mila euro. Nel 2022, tuttavia, si era ridotto notevolmente rispetto all'anno precedente (pari a 1,8 milioni di euro) in quanto il 2021 si era contraddistinto da dinamiche finanziarie anomale a seguito della sospensione e/o riduzione delle attività a causa dell'emergenza pandemica e dal flusso in entrata (per 660 mila euro) derivante dalla vendita della porzione di fabbricato dell'immobile di proprietà sito in Via Oberdan n.24 avvenuta nel corso del 2021.

Anche l'attività di investimento ha assorbito liquidità per circa 713 mila euro, sebbene in misura inferiore rispetto al 2023, in cui era stata pari a 1,7 milioni.

Come nel 2023, la sola attività che ha generato liquidità è stata quella di finanziamento, che nel 2023 aveva assunto un valore particolarmente elevato grazie ad un contributo pari a complessivi € 3.693.596,73 a valere

sulla quota del fondo comma 359 della Legge 234/2021, erogato nel 2023 e iscritto in incremento della relativa voce portato ad incremento del patrimonio netto, in una riserva indisponibile a tal scopo costituita (vedasi nel prosieguo della presente relazione). Nel 2024, invece, la Fondazione ha ricevuto un totale di anticipazioni dall'Istituto cassiere, Intesa Sanpaolo spa, per un importo di € 13.127.846,82 mentre ha rimborsato anticipazioni per un importo di € 11.127.477,00; la differenza, pari ad € 2.000.369,82, è stata rilevata in contropartita alla voce "Debiti verso Banche".

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 sono pari a complessivi € 38.133.717 (€ 38.005.572 nel 2023, € 37.749.973 nel 2022, € 37.700.866 nel 2021 e € 37.675.327 nel 2020) e si riferiscono per € 37.155.252 al Diritto d'uso illimitato del Teatro, relativo agli spazi del Teatro Comunale sito in Largo Respighi n.1, previsti nella convenzione stipulata con il Comune di Bologna. La titolarità del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari all'attività è concessa in virtù dell'art. 17, comma 2, del D. Lgs. 367/96 che stabilisce la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli ex enti lirici, la cui durata è indeterminata. Il valore riflette le stime effettuate in sede di perizia del patrimonio iniziale della Fondazione.

Tale "diritto reale di godimento" è stato valorizzato dal Collegio dei Periti nominato dal Tribunale di Bologna per la stima del patrimonio iniziale della Fondazione e non è sottoposto ad ammortamento in quanto la Fondazione usufruisce di tali immobili in via permanente avendo conservato il diritto di cui all'art. 23 della L. n.800/1967, in base al quale "i Comuni, nei quali ha sede l'Ente lirico o l'istituzione concertistica, sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri ed i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività".

A fronte di tale voce è iscritto, per pari importo, il Fondo di dotazione (indisponibile), compreso nella voce "Patrimonio della Fondazione".

L'incremento della voce "Diritti e brevetti" per € 102.158 riguarda gli acquisti di licenze relative all'aggiornamento dei prodotti software gestionali, in particolare il gestionale paga (Zucchetti) che ha comportato un notevole impegno per l'impianto e l'ottimizzazione degli applicativi, la migrazione dati dal vecchio al nuovo sistema paghe oltre ai collegamenti ai gestionali delle presenze e della contabilità con relative ottimizzazioni dei processi.

La voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", pari a € 49.945 (€ 318.851 nel 2023), contabilizza gli acconti erogati per le attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di un ascensore esterno su Largo Respighi, mentre negli esercizi precedenti era riferito anche alla realizzazione di un ascensore interno lato Via del Guasto e agli acconti versati per la direzione lavori e gli stati di avanzamento lavori di installazione dell'ascensore lato Via del Guasto e riqualificazione del vano scale. Negli esercizi precedenti comprendeva, inoltre, gli acconti ai fornitori per l'acquisto del nuovo sistema di gestione paghe e contributi, delle relative integrazioni necessarie e migrazione dati dal vecchio al nuovo sistema paghe.

Il restante incremento delle immobilizzazioni immateriali ha riguardato il completamento dell'installazione dell'ascensore lato via del Guasto, in attesa di entrare in funzione una volta che saranno completati lavori di ristrutturazione dell'edificio del Teatro storico.

I beni immobili conferiti dal Comune di Bologna sono stati iscritti ai valori della perizia estimativa redatta al fine di poter perfezionare l'atto di conferimento; dette valutazioni sono state ritenute congrue dal Settore Patrimonio del Comune di Bologna e assunte come valore di apporto al patrimonio della Fondazione effettuato ai sensi dell'art. 6 c. 2 e 3 del D.Lgs. 367/1996. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento in quanto non esauriscono la loro utilità nel tempo e non hanno vita definita. Con particolare riferimento agli immobili costituiti da fabbricati si precisa che l'Auditorium Teatro Manzoni e la porzione di fabbricato denominata "Casa de' Buoi" non sono stati assoggettati ad ammortamento in quanto beni di interesse storico artistico vincolati ai sensi del D.Lgs. 22/1/2004 n.42, che non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Le immobilizzazioni materiali sono pari, invece, a € 25.458.986 (€ 25.483.165 nel 2023, € 24.771.464 nel 2022, € 24.839.027 nel 2021 e € 25.418.599 nel 2020) e sono costituite principalmente da:

- terreni e fabbricati per € 20.081.995 (€ 20.121.686 nel 2023, € 20.158.820 nel 2022, € 20.204.504 nel 2021 e € 20.867.922 nel 2020);
- attrezzature industriali per € 1.177.066 (€ 1.054.142 nel 2023, € 481.767 nel 2022, € 480.528 nel 2021 e € 583.599 nel 2020);
- altri beni materiali per € 3.833.792 (€ 3.844.402 nel 2023, € 3.756.387 nel 2022, € 3.789.154 nel 2021 e € 3.806.837 nel 2020);

- immobilizzazioni in corso per € 100.000 (€ 166.157 nel 2023, € 105.753 nel 2022, € 101.206 nel 2021 e € 22.403 nel 2020), che comprende in massima parte acquisti e acconti per allestimenti di opere la cui messa in scena è prevista negli anni successivi.

Il terreno proviene dall'apporto di beni immobili del Comune di Bologna al patrimonio della Fondazione del 22 giugno 2009; è sito in località Cà dell'Orbo, del Comune di Castenaso (BO) ed è parte di un comparto edificabile in comproprietà con il Comune di Bologna, a tutt'oggi proprietario di 11 lotti, di cui la Fondazione Teatro Comunale di Bologna è proprietaria del solo lotto UMI 12.

Il valore del terreno di proprietà della Fondazione è stato svalutato nel 2020 al fine di allinearlo al più probabile valore di mercato emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista all'uopo incaricato, determinato in 950 mila euro, quantificando quindi la svalutazione operata in 1,754 milioni di euro.

I fabbricati strumentali comprendono i valori degli immobili apportati al patrimonio della Fondazione dal Comune di Bologna costituiti dall'Auditorium Manzoni sito in Via de' Monari, presso il quale si svolgono tradizionalmente le attività della stagione sinfonica, dall'immobile di Via dell'Industria adibito parzialmente a laboratorio scenografie e dalla porzione di Via Oberdan rimasta di proprietà della Fondazione dove si trovano sede la Scuola dell'Opera del Teatro Comunale e gli uffici amministrativi (anche questi trasferiti in toto a seguito dell'avvio dei lavori della sede storica).

I nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2024 sono individuabili principalmente nella voce "Attrezzature industriali e commerciali", che comprendono le quote di coproduzione e/o gli acquisti e i costi per la realizzazione interna degli allestimenti scenici (478 mila euro) delle nuove produzioni andate in scena nel corso del 2024.

I restanti incrementi esprimono il potenziamento ed il rinnovo delle dotazioni della struttura. In particolare, per quanto riguarda l'Attrezzatura Specifica (+114 mila euro) gli acquisti hanno riguardato una serie di attrezzature tecnologiche (tra le quali la consolle luci) destinate alla nuova sede temporanea del Comunale Nouveau e riutilizzabili al rientro nella sede storica, che consentono anche un efficientamento energetico e operativo.

Si rileva che tra le Immobilizzazioni materiali è valorizzato il patrimonio artistico del Teatro, per una somma pari a € 3.531.475. L'archivio storico comprende la raccolta di bozzetti e figurini, manifesti e programmi, una piccola emeroteca, libretti d'opera, modelli di scena e due modelli lignei del Teatro che risalgono al 1700. I bozzetti, i figurini ed i modelli di scena, acquisiti dopo la perizia del patrimonio iniziale della fondazione, sono stati catalogati tra il Patrimonio artistico del Teatro. Il relativo valore è stato capitalizzato in via prudenziale con importo simbolico pari a 1 Euro per singola acquisizione, in quanto per stimarne il valore reale - sicuramente superiore - la Fondazione ritiene opportuna una valutazione peritale.

Grazie ad un accordo di comodato tra la Fondazione e il Comune di Bologna teso alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della città di Bologna, nonché alla promozione della conoscenza e dell'approfondimento della cultura musicale, l'Archivio è stato trasferito al Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, che si occupa di conservarlo, tutelarlo e valorizzarlo, con l'obiettivo di consentirne la piena fruizione al pubblico per scopi didattici e di documentazione. I materiali, ad eccezione del materiale audiovisivo, sono disponibili alla consultazione, previo appuntamento.

Le operazioni di catalogazione dell'Archivio Storico sono state completate per quanto riguarda manifesti, locandine, programmi di sala, materiale audio-video, bozzetti e figurini. Il materiale fotografico è oggetto di un importante progetto di digitalizzazione denominato Scatti D'Opera: le foto di scena del Teatro Comunale di Bologna, la cui prima fase, completata nel corso del 2021, è stata finanziata dal Ministero della Cultura tramite il bando "Strategia fotografia 2020". Il progetto è proseguito nel 2022 e nel 2023 essendo necessario il completamento dell'attività di studio del fondo, acquisizione digitale, catalogazione, riordino e messa a dimora in contenitori idonei alla conservazione, presso il Museo della Musica di Bologna, partner del progetto e grazie anche al rinnovo della convenzione con il Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Il progetto di digitalizzazione ha come primario obiettivo la conservazione e la valorizzazione del fondo fotografico attraverso l'apertura al pubblico tramite l'allestimento di un sito Internet che permetterà l'accesso alle schede descrittive delle opere, degli spettacoli e delle relative foto digitalizzate, molto spesso inedite.

Dal mese di novembre 2023 è stato poi dato il via ad una nuova parte del progetto denominato: Scatti d'Opera 2.0: l'archivio fotografico del Teatro Comunale di Bologna che si pone due ulteriori obiettivi: estendere la digitalizzazione agli altri supporti fotografici (diapo, pellicole e negativi) e completare l'attività di riordino, catalogazione e archiviazione dei materiali rimanenti.

Le immobilizzazioni finanziarie nel 2024 sono pari a € 702.225 (€ 708.568 nel 2023, € 702.139 nel 2022, € 683.827 nel 2021 e invariate rispetto al 2019 e al 2020) e sono rappresentate dai depositi cauzionali per utenze per € 58.772, invariate rispetto all'anno precedente, per € 40.413 riferibili al deposito cauzionale

relativo al contratto di locazione commerciale del deposito allestimenti scenici sito in Granarolo dell'Emilia (Bo), Via Matteucci n.15, di proprietà dell'Immobiliare Baravelli, nel quale la Fondazione è subentrata al Comune di Bologna che, a far data dal 31/12/2018, non si è più fatta carico della locazione. Nello stato patrimoniale riclassificato, tale posta è inserita fra i crediti oltre l'esercizio.

Vi sono, poi, due conti correnti accesi presso Intesa San Paolo, relativamente ai contratti stipulati sulla base del Piano di Risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione con il MIBACT (Rep. Nr. 861 del 16/12/2014 registrato il 16/12/2014 dalla Corte dei Conti € 2.548.747,00) e quello di finanziamento con il MEF (Rep. Nr. 194 dell'11/12/2014 registrato il 17/12/2014 dalla Corte dei Conti € 14.400.000,00), aperti nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044.

Riguardo all'immobile sede del Teatro Comunale, la Fondazione precisa che sono stati sottoposti a regolare manutenzione programmata tutti gli impianti in uso e sono stati eseguiti gli interventi necessari per garantirne il regolare funzionamento.

Le rimanenze sono pari a € 109.341 (€ 100.316 nel 2023, € 92.615 nel 2022, € 101.172 nel 2021 e € 112.054 nel 2020).

I crediti, riferiti al bilancio civilistico, ammontano a complessivi € 1.874.890 (€ 2.311.946 nel 2023, € 1.563.592 nel 2022, € 1.836.326 nel 2021 e € 2.170.249 nel 2020) e si riferiscono principalmente a:

- crediti verso Fondatori per € 720.323 (€ 730.239 nel 2023, € 737.876 nel 2022, € 918.949 nel 2021 e € 872.943 nel 2020) che comprendono posizioni a credito del Teatro conciliate con gli uffici finanziari dei due enti (Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna), per contributi il cui pagamento è previsto, come da prassi, nell'esercizio successivo:
 1. *Credito verso la Regione* per € 720.323 (€ 730.239 nel 2023, € 705.780 nel 2022, € 878.129 nel 2021 e € 716.493 nel 2020): comprende il saldo del contributo ordinario 2024 di 300 mila euro, le quote di contributo stanziato per l'attività della Scuola dell'Opera Italiana svolta nel corso del 2024 per 219 mila euro. La consuntivazione delle attività formative della Scuola dell'Opera e la liquidazione dei relativi contributi regionali assegnati avverranno fisiologicamente nel corso del 2024. Nella medesima voce è compresa la quota di contributo per le spese di investimento ai sensi della L.R. 13/1999 (172 mila euro) maturata a tutto il 31 dicembre a fronte degli investimenti realizzati. Il progetto è finalizzato al rinnovo di attrezzature tecnologiche del Teatro la cui conclusione è prevista nel 2025;
 2. *Credito verso il Comune di Bologna*, che si era azzerato nel 2023, nel 2024 è pari a € 30.000. Nel 2022 era pari a € 32.000 (€ 40.820 nel 2021, 150 mila euro nel 2020, 10 mila euro nel 2019 e 540 mila euro nel 2018), ed era relativo al residuo del contributo aggiuntivo riferito all'utilizzo dell'EuropAuditorium nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 a seguito dei lavori di riqualificazione e valorizzazione del Teatro Comunale e conseguente trasferimento delle attività, che è stato erogato nel 2023.

Non è più presente, invece, il *Credito verso lo Stato* presente nei bilanci 2020 e 2019 per 6 mila euro e relativo al contributo residuo stanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale, in occasione delle Celebrazioni Verdiane per la realizzazione dell'opera "Nabucco", di cui la Fondazione è in attesa della liquidazione.

- crediti verso clienti per € 339.643, al netto del fondo svalutazione crediti (€ 386.260 nel 2023, € 182.755 nel 2022, € 206.175 nel 2021 e € 150.311 nel 2020). Il Fondo svalutazione crediti verso clienti è pari a € 11.616 (€ 3.660 nel 2023 e 2022, € 41.722 nel 2021 e € 8.440 nel 2020);
- crediti tributari per € 83.596 (€ 103.865 nel 2023, € 41.092 nel 2022, € 58.379 nel 2021 e € 163.118 nel 2020), e sono riferiti al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi dell'anno 2022, desumibile dalla dichiarazione dei redditi presentata nel 2023, utilizzabile in tre rate annuali di pari importo, il cui importo residuo (8 mila euro) potrà essere compensato nel 2025;
- crediti verso altri per complessivi € 731.328 (€ 1.091.582 nel 2023, € 601.869 nel 2022, € 652.823 nel 2021 e € 984.327 nel 2020), riferiti principalmente a:
 - *crediti verso privati* pari a 377 mila euro (390 mila euro nel 2023, 210 mila euro nel 2022, 110 mila euro nel 2021 e 225 mila euro nel 2020): nei precedenti bilanci la Fondazione aveva chiarito che si tratta di contributi riconosciuti a sostegno dell'attività dell'anno ma, per la quasi totalità, incassati nell'esercizio successivo. La dinamica dipende sia dal decremento dei contributi da privati rispetto all'esercizio precedente, sia dal variare delle tempistiche di incasso a seconda del soggetto erogatore e che variano di anno in anno;

- *crediti per vendite biglietti Internet*, pari a € 165.740 (€ 149.990 nel 2023, € 51.760 nel 2022, € 141.270 nel 2021 ma assente nel 2020), rileva il venduto on-line dell'ultima quindicina del mese di dicembre tramite le piattaforme dedicate, incassato nei primi giorni del 2025, del tutto mancante nel 2020 a causa della sospensione delle attività

I crediti verso il personale, pari a € 159.616 nel 2023, € 149.745 nel 2022, € 150.613 nel 2021 e € 146.683 nel 2020), riferiti alle addizionali Irpef regionali e comunali dovute dal personale dipendente da trattenere e versare a rate nel corso dell'anno successivo, nel 2024 si sono azzerati per la diversa rappresentazione contabile delle rate di acconto dell'Irpef regionale e comunale dovute nell'anno successivo.

Le disponibilità liquide ammontano a € 7.954 (€ 395.783 nel 2023, € 401.073 nel 2022, € 1.785.219 nel 2021, € 564.413 nel 2020, € 387.965 nel 2019 e € 1.001.205 nel 2018); per il commento si rimanda alla sezione di commento del Rendiconto finanziario della presente nota.

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio è pari a € 41.561.470 (€ 43.177.758 nel 2023, € 39.462.876 nel 2022, € 39.387.180 nel 2021 e € 38.890.699 nel 2020) ed è così composto:

Descrizione	Al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Al 31.12.2024
I Fondo di gestione disponibile				
1) Fondo di gestione iniziale	2.231.927			2.231.927
2) Risultato della gestione esercizio in corso	21.284	- 1.616.288	21.284	- 1.616.288
3) Risultato della gestione da esercizi precedenti	75.699	21.284		96.983
4) Riserve statutarie				
5) Contributi in conto capitale liberamente utilizzabili				
A - Totale fondo di gestione disponibile	2.328.910	- 1.595.004	21.284	712.622
II Fondo di dotazione indisponibile	-			-
1) Riserva indisponibile per diritto d'uso	37.155.252			37.155.252
2) Riserva indisponibile per ricapitalizz. ex art.1, c. 359, L.234/2021	3.693.597			3.693.597
3) Riserva indisponibile per decisione degli organi istituzionali				
4) Contributi in conto capitale vincolati a terzi				
5) Contributi in conto capitale vincolati dagli organi istituzionali				
6) Altre riserve indisponibili (per progetti specifici o altro)				
B - Totale fondo di dotazione indisponibile	40.848.848	-	-	40.848.848
A + B Totale Patrimonio Netto	43.177.757	- 1.595.004	21.284	41.561.470

Il patrimonio netto complessivo della Fondazione al 31 dicembre 2024 si riduce per effetto della perdita registrata nell'esercizio.

A fronte di ciò, la nuova governance insediatasi ad aprile del 2025 sta avviando un piano di revisione strategica e gestionale, anche con il sostegno del Comune di Bologna che per il 2025 ha stanziato un contributo aggiuntivo volto a sostenere la gestione dell'attività istituzionale della Fondazione in questo contesto straordinario e transitorio, in coerenza con i presupposti e gli obiettivi definiti nella Convenzione in essere tra il Comune e la Fondazione, legato al permanere delle esigenze operative e gestionali connesse al trasferimento delle attività artistiche liriche e di danza nella sede temporanea individuata dall'Amministrazione comunale negli spazi relativi all'Exhibition Hall siti in Piazza Costituzione 4/e rinominati Comunale Nouveau.

La voce "Fondo di dotazione del patrimonio" è composta da cespiti non liquidi e non liquidabili, con riferimento alla valutazione, tra l'attivo immateriale, del diritto d'uso gratuito degli immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna; per questo motivo assume la caratteristica di indisponibilità (Patrimonio netto indisponibile).

Ai sensi dell'art. 1, comma 359, della Legge 30 dicembre 2021 n.234 (legge di bilancio 2022), è stato istituito un fondo con dotazione di 100 milioni di euro per il 2022 e 50 milioni di euro per il 2023, per l'assegnazione di un contributo finalizzato a incrementare il fondo di dotazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, riservandone una quota non inferiore a 100 milioni di euro a quelle fondazioni con specifici problemi economico-patrimoniali (comma 360).

La restante quota del fondo è invece riservata alle Fondazioni Lirico Sinfoniche che, non versando nelle suddette situazioni di difficoltà, intendano effettuare investimenti destinati ad incrementare l'attivo patrimoniale e finalizzati al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo (comma 361).

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna è risultata assegnataria, con Decreto n. 343 del 19/09/2022, a firma del Ministro della Cultura e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un contributo pari a complessivi € 3.693.596,73 a valere sulla quota del fondo comma 359 della Legge 234/2021, erogato nel 2023 e iscritto in incremento della relativa voce.

Il comma 361 prevede che l'utilizzo delle somme assegnate debbano essere utilizzate per finanziare investimenti destinati ad incrementare l'attivo patrimoniale e finalizzati al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo mediante l'acquisto di beni strumentali, mobili e immobili, nonché mediante la realizzazione di opere infrastrutturali volte all'adeguamento tecnologico, energetico e ambientale dei teatri e degli altri immobili utilizzati per lo svolgimento delle relative attività. Alle somme oggetto di finanziamento corrisponde una riserva indisponibile di pari importo.

Con circolare prot. 9339 del 4/11/2022 il Commissario di Governo per le fondazioni lirico sinfoniche ex art.11, L.112/2013 ha rilevato l'esigenza di costituire all'interno del bilancio d'esercizio delle fondazioni due distinte sottovoci destinate ad accogliere i due diversi importi che costituiscono la riserva indisponibile. La prima sotto-voce accoglie l'iscrizione del valore del diritto d'uso gratuito degli immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna, mentre la seconda sotto-voce accoglie l'iscrizione del contributo assegnato dal Ministero per la ricapitalizzazione.

Tali riserve, non disponibili per la copertura di eventuali perdite, sono vincolate all'uso specifico previsto dalla norma e non possono essere utilizzate per operazioni di riequilibrio gestionale.

Con delibera di approvazione del Bilancio 2023 del 21 giugno 2024, il Consiglio di Indirizzo, in presenza del Collegio dei Revisori dei Conti, ha determinato di destinare l'utile d'esercizio 2023 pari ad € 21.284 al Fondo di gestione disponibile.

I debiti ammontano a complessivi € 20.434.118 (€ 19.548.619 nel 2023, € 20.296.010 nel 2022, € 20.640.059 nel 2021 e € 22.260.962 nel 2020) e si riferiscono principalmente a:

- debiti verso fondatori (altri finanziatori) per € 12.104.327 (€ 12.684.989 nel 2023, € 13.262.759 nel 2022, € 13.837.651 nel 2021 e € 14.409.679 nel 2020), di cui € 11.520.758 (€ 12.104.327 nel 2023) con scadenza oltre i 12 mesi, riferiti ai Debiti relativi al Fondo di rotazione ex art. 11, co. 9, L. 112/2013. La voce diminuisce per il pagamento della quota capitale dei finanziamenti ottenuti dal MEF e dal MIBAC in ragione del Piano di Risanamento.

Nel prospetto seguente sono indicati gli estremi dei due finanziamenti ricevuti dal Mibact e dal MEF, rientranti nella voce "Debiti verso Fondatori" e provenienti dal Fondo di rotazione ex art.11 c.9 L.112/2013.

ENTE	DESCRIZIONE	CAPITALE INIZIALE	DECORRENZA	SCADENZA	PERIODICITA'	TASSO	CAPITALE RESIDUO	INTERESSI RESIDUI da p.a.	INTERESSI TOTALI da p.a.
MiC	Anticipazione	2.548.747,00	28/04/2014	30/06/2046	semestrale	0,50%	1.864.934,96	104.363,84	226.794,01
MEF	Finanziamento	14.400.000,00	20/01/2015	30/06/2044	semestrale	0,50%	10.239.391,78	520.064,38	1.153.675,51
		16.948.747,00					12.104.326,74	624.428,22	1.380.469,52

- debiti verso fornitori per € 2.816.092 (€ 2.947.493 nel 2023, € 2.539.631 nel 2022, € 1.910.033 nel 2021 e € 1.414.187 nel 2020), in diminuzione rispetto all'anno precedente in conseguenza di minori impegni a fine esercizio, pur ponendo sempre attenzione al rispetto delle scadenze di pagamento;
- acconti per € 253.854 (€ 304.363 nel 2023 e € 116.747 nel 2022) in diminuzione di circa 51 mila euro rispetto al 2023 per il decremento dei Clienti c/anticipi, che comprende gli importi pagati dal pubblico per biglietti riferiti a spettacoli del 2025 e della voce Acconti diversi, che nel 2023 accoglieva l'acconto erogato dal MiC in riferimento al bando "Strategia fotografia" per il progetto Scatti d'opera ma che nel 2024 si è azzerata.

La voce Anticipazione fondi PNRR, pari a € 81.062 e invariata rispetto all'esercizio precedente, si riferisce all'anticipo erogato a fronte dell'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività dei progetti presentati in riferimento all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR e di cui la Fondazione è risultata assegnataria;

- debiti tributari per € 1.128.144 (€ 1.381.726 nel 2023, € 1.754.893 nel 2022, € 2.238.279 nel 2021, € 2.962.557 nel 2020), in diminuzione rispetto al 2023 di 254 mila euro. In particolare, la Fondazione segnala la diminuzione (- 223 mila euro) del debito derivante dalla transazione fiscale (Accordo transattivo ex art. 182 ter L.F. nell'ambito del Piano di risanamento ex art. 1, comma 355, L. n.208/2015 sottoscritto il 19/6/2018 con l'Agenzia delle entrate Direzione provinciale di Bologna,

importo iniziale € 2.011.181, n.4 rate semestrali residue, scadenza ultima rata 31/12/2026). Vi sono, infine, minori debiti per addizionali regionali e comunali (- 147 mila euro) per la diversa rappresentazione contabile delle rate di acconto dell'Irpef regionale e comunale dovute nell'anno successivo (si veda la corrispondente voce tra i crediti) e per IRAP corrente (- 26 mila euro), a fronte di un incremento delle ritenute su lavoro dipendente (+ 121 mila euro);

- debiti verso Istituti previdenziali ed assistenziali pari a € 785.824 (€ 993.803 nel 2023, € 1.367.925 nel 2022, € 975.855 nel 2021, € 1.527.313 nel 2020), in diminuzione rispetto al 2023 (-208 mila euro) per il progressivo saldo delle rate di debiti pregressi INPS risalenti agli ultimi tre mesi 2022 il cui azzeramento è previsto a marzo 2025;
- altri debiti pari a complessivi € 1.345.507 (€ 1.236.244 nel 2023, € 1.254.055 nel 2022, € 1.476.817 nel 2021 e € 1.870.799 nel 2020), in cui le quote più significative si riferiscono a:
 - debiti verso i dipendenti per retribuzioni per € 566.287 (€ 505.256 nel 2023, € 523.299 nel 2022, € 529.142 nel 2021, € 632.756 nel 2020);
 - debiti verso dipendenti per quote di mensilità aggiuntive maturate per € 386.524 (€ 348.331 nel 2023, € 373.314 nel 2022, € 399.074 nel 2021, € 374.866 nel 2020);
 - debiti verso dipendenti per ferie maturate non godute per complessivi € 45.556 (€ 80.540 nel 2023, € 48.150 nel 2022, € 81.835 nel 2021, € 58.068 nel 2020);
 - debiti verso dipendenti per TFR netto: sono pari a € 152.529 (€ 253.177 nel 2023, mentre si erano azzerati nel 2022. Erano invece pari a € 157.037 nel 2021 e € 42.489 nel 2020)

Nel 2024 si sono, invece, azzerati i debiti per biglietteria da rimborsare voucher, che nel 2023 erano pari a € 635 (€ 192.338 nel 2022, € 285.979 nel 2021, € 722.272 nel 2020 ma assenti nel 2019), in relazione ai voucher emessi a rimborso di biglietti e ratei abbonamenti per gli spettacoli dal vivo annullati a causa dell'emergenza Covid la cui validità, inizialmente prevista per 18 mesi dalla data di emissione, è stata successivamente estesa a 36 mesi dal D.L. 41/2021 "Decreto Sostegni".

I fondi rischi al 31/12/2024 risultano di ammontare pari a € 201.360 (€ 290.075 nel 2023, € 362.812 nel 2022, € 1.351.897 nel 2021 e € 673.055 nel 2020) e sono così composti:

- Fondo cause in corso e altre passività potenziali: tale fondo, pari a complessivi € 88.715 (€ 89.588 nel 2022, € 254.522 nel 2021, € 275.215 nel 2020), è stato interamente utilizzato nel corso del 2024 per far fronte a una conciliazione stragiudiziale con un ex dipendente, volta a evitare un contenzioso legale. L'accordo ha comportato un esborso pari all'intero importo accantonato. Alla chiusura dell'esercizio 2024 il fondo risulta azzerato;
- Altri fondi rischi e oneri differiti per € 201.360, invariato rispetto al 2023 (€ 273.224 nel 2022, € 703.875 nel 2021, € 397.839 nel 2020 e € 264.836 nel 2019). Tale importo rappresenta un accantonamento prudenziale effettuato nel 2023 in relazione all'Accordo del 29 marzo 2023, siglato con le Organizzazioni Sindacali, che prevedeva l'erogazione di un premio di produttività in via sperimentale per il solo anno 2023. La Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con delibera n. 101/2024 del 24 ottobre 2024, ha dichiarato inammissibile la richiesta di certificazione dell'accordo, precludendo la possibilità di darne esecuzione.

Nonostante l'impossibilità di procedere all'erogazione, permane un potenziale rischio giuslavoristico in relazione alla mancata corresponsione del premio, ragione per cui la Fondazione ha ritenuto opportuno mantenere l'accantonamento in bilancio, in ossequio al principio di prudenza.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 sono stati rilevati debiti del Comune di Bologna verso la Fondazione per complessivi € 30.000, che sono stati riconciliati dal Settore Finanze e Bilancio, come risulta anche dalla Nota Integrativa al bilancio 2024.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna segnala i seguenti incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2024:

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni o società da esse controllate o partecipate nell'anno 2024				
Pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125 - 129 Legge 4 agosto 2017, n.124				
Soggetto erogatore	Contributi Pregressi	Contributi Correnti	Anticipazioni	Importi erogati nel 2024
Stato		11.033.496		11.033.496
Regione Emilia-Romagna	561.881	3.087.704		3.649.585
Comune di Bologna	-	1.909.095	2.500.000	4.409.095
TPER SpA		33.000		33.000
Bolognafiere S.p.A.		250.000		250.000
TOTALE	561.881	16.313.295	2.500.000	19.375.176

che sono stati riscontrati nell'ambito della contabilità del Comune di Bologna.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE:

Al 31 dicembre 2024 non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio né altri impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Nella propria Relazione, il Collegio dei Revisori analizza la situazione economico-finanziaria della Fondazione nell'annualità 2024, evidenziando come il risultato di esercizio 2024, pari a una perdita di € 1.616.288, si discosti da quello previsto dal Budget 2024, come approvato dal Consiglio di Indirizzo il 2 febbraio 2024, in cui era stato inserito un avanzo di gestione di € 82.680, determinando uno scostamento negativo di € 1.698.976 rispetto al budget annuale approvato.

Il Collegio dei Revisori osserva che la differenza del risultato conseguito è ascrivibile ad una combinazione di minori ricavi e maggiori costi, che il Collegio così riassume:

- il valore complessivo della produzione risulta inferiore per circa 871 mila euro, a causa soprattutto:
 - del mancato raggiungimento dell'obiettivo di raccolta fondi da privati (- 954 mila);
 - dei minori ricavi da biglietteria rispetto le aspettative (- 564 mila), che sono compensati da maggiori ricavi conseguiti per attività fuori sede e altri ricavi (+ 647 mila);
- i costi della produzione superano il budget di previsione di circa 910 mila euro, con le seguenti aree di incremento:
 - i costi per servizi al netto della diversa allocazione dei costi per materie prime e costi di godimento beni di terzi, registrano un incremento rispetto al budget di 248 mila euro imputabile in larga parte all'intensificazione delle attività fuori sede;
 - costi per il personale (+ 440 mila euro) prevalentemente dovuti a maggiore ricorso al personale a tempo determinato e a costi sostenuti per una conciliazione stragiudiziale con un ex-dipendente;
 - ammortamenti: in aumento per la definizione degli incrementi per costruzioni interne degli allestimenti scenici e per effetto di nuovi investimenti in particolare di attrezzature;

Il Collegio, in conclusione, sottolinea come la rilevante perdita d'esercizio, pari a € 1.616.288, sia riconducibile principalmente all'incremento dei costi per il personale, ai costi sopportati per i lavori di ristrutturazione in corso presso la sede di proprietà del Comune che hanno causato costi indiretti (legati al temporaneo ma prolungato spostamento presso altra sede, in termini di nuove esigenze operative e gestionali per il trasferimento delle attività artistiche, liriche e di danza), nonché ad una contrazione dei ricavi non sufficientemente pianificati, come confermato dallo scostamento dei risultati dell'esercizio 2024 rispetto al budget dello stesso anno.

Al riguardo, il Collegio ritiene opportuno evidenziare che l'articolo 21, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 367 del 1996, impone al Ministero di disporre lo scioglimento del Consiglio di Indirizzo soltanto quando i conti economici di due esercizi consecutivi chiudono con una perdita del periodo complessivamente superiore al 30 per cento del patrimonio disponibile. In ogni caso, sottolinea il Collegio, che "occorre valutare

l'andamento della situazione economico - finanziaria della Fondazione anche alla luce del contributo integrativo per l'anno 2025 deliberato dal Comune di Bologna in data 17 giugno 2025 di € 1.000.000 per la copertura di maggiori spese di gestione. Tenuto conto della finalità menzionata del contributo, lo stesso sembra potersi qualificare non quale intervento in soccorso della gestione, ma quale atto consequenziale alle decisioni assunte con ricadute rilevanti sulla gestione della Fondazione, del quale pertanto deve auspicarsi la rinnovata concessione”.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Numero di abbonamenti per stagione 2020-2024

	2024	2023	2022	2021	2020
Lirica-Balletto	1.687	1.660	2.128	1.191	2.599
Sinfonica	632	639	772	412	940
Totale	2.319	2.299	2.900	1.603	3.539

Numero Manifestazioni 2020-2024

Tipologia	2024	2023	2022	2021	2020
Lirica	80	90	75	32	27
Lirica divulgativa	2	5	5	0	0
Film opera	-	-	-	1	--
Danza	8	8	10	3	3
Sinfonica	27	36	48	40	50
Sinfonica streaming	-	1	-	15	7
Cameristica	74	48	18	17	0
Concerti in forma divulgativa	26	18	4	6	9
Altre manifestazioni e attività*	213	197	172	72	162
Totale	430	403	332	186	258

(*) 2020: di cui nr. 108 visite guidate, nr. 9 conferenze introduttive e nr. 8 Opera favola Youtube

(*) 2021: di cui nr. 35 visite guidate e nr. 12 conferenze introduttive

(*) 2022: di cui nr. 111 visite guidate e nr. 56 conferenze introduttive

(*) 2023: di cui nr. 86 visite guidate e nr. 65 conferenze introduttive

(*) 2024: di cui nr. 51 visite guidate e nr. 62 conferenze introduttive

FONDAZIONE PIETRO GIACOMO RUSCONI, VILLA GHIGI PER L'INNOVAZIONE URBANA

La Fondazione Rusconi nasce nel 1927 a seguito delle disposizioni testamentarie della Contessa Luisa Verzaglia, vedova Rusconi, come ente morale.

In conformità ai propri obiettivi statuari, sostiene progetti di riqualificazione del territorio e tutela del patrimonio artistico/culturale della città, amministrando i propri immobili a favore di categoria socialmente ed economicamente deboli.

Nello specifico, gli immobili si trovano nei comuni di Bologna, Castel Maggiore (BO) e San Lazzaro (BO).

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, espletando la sua attività con particolare riferimento alla città di Bologna.

Con effetto dal 1 gennaio 2024, la Fondazione ha ampliato la propria attività per effetto della fusione per incorporazione della Fondazione Innovazione Urbana e della Fondazione Villa Ghigi.

La Fondazione è rimasta un ente non commerciale ma ha incorporato alcune attività svolte in precedenza dalle Fondazioni incorporate che, pur essendo ricomprese negli scopi sociali, sono considerate da un punto di vista fiscale attività commerciali.

La Fondazione opera in cinque ambiti principali: Spazio pubblico, Natura, Democrazia urbana digitale, Innovazione amministrativa e sociale, e Ri-generazione ecologica e climatica, utilizzando strategie trasversali come la produzione di conoscenza, il lavoro di prossimità, l'immaginazione civica, la rete di alleanze e la gestione di spazi.

FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione è costituito dalla somma dei fondi di dotazione delle 3 Fondazioni: Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Fondazione Villa Ghigi e Fondazione per l'Innovazione Urbana ed ammonta a euro 5.512.173.

Sono soci Fondatori della Fondazione il Comune di Bologna e l'Università degli Studi di Bologna.

Sono soci sostenitori il Centro Agro-Alimentare di Bologna C.A.A.B. SpA., Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere, Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna, TPER S.p.A. e l'Ordine degli Ingegneri di Bologna dal 2024 mentre Città metropolitana di Bologna e, dal 12 dicembre 2024, l'Ordine degli Architetti di Bologna, sono membri ordinari della Fondazione.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024

Nei primi mesi del 2024 è stata definita la struttura organizzativa della Fondazione, con il duplice obiettivo di valorizzare i patrimoni di conoscenze, competenze e professionalità già presenti nelle strutture preesistenti presso le tre fondazioni coinvolte nell'operazione di fusione e di rispondere al meglio alle sfide future.

La Fondazione redige una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'esercizio 2024; si riportano alcune delle attività enunciate in detta relazione.

Rispetto al tema dello Spazio pubblico, nel 2024 la Fondazione ha proseguito il suo impegno nell'ambito della mobilità sostenibile e delle trasformazioni dello spazio urbano attraverso varie progettualità.

In primo luogo, la Fondazione ha portato avanti su più fronti il progetto strategico "Bologna Città 30"; la Fondazione ha inoltre consolidato il lavoro sviluppato negli anni precedenti rispetto alla realizzazione di piazze scolastiche in città e proseguito le attività di supporto e accompagnamento al Comune per la redazione delle linee di indirizzo per l'accessibilità scolastica; la Fondazione ha poi portato avanti il progetto Pedibus e ha anche realizzato una nuova mappa dell'intera rete ciclabile comunale, aggiornata rispetto alla precedente mappa del 2022 con la segnalazione di nuove direttrici e percorsi e di elementi innovativi.

In merito alle trasformazioni dello spazio urbano, è stata avviata la stesura del progetto Osservatorio per la rigenerazione urbana, nell'ambito del più ampio progetto di implementazione ed evoluzione di Innovazione Urbana Lab (IUL). Nel corso dell'anno 2024, la Fondazione ha portato avanti azioni rispetto all'insieme di progettualità denominato <Città della Conoscenza>, inserito nella linea di finanziamento PUI (Piani Urbani Integrati); relativamente al progetto Ex Scalo Ravone, la Fondazione nel 2024 ha progettato e svolto vari incontri di informazione, ascolto e coinvolgimento degli stakeholders e delle comunità della zona in cui ha raccolto bisogni, suggerimenti e input in merito alla funzionalizzazione di alcune aree dello spazio pubblico del distretto, oltre ad avviare le riflessioni sulla progettazione di un INFOPOINT all'interno dell'area, come

luogo di interfaccia con la cittadinanza; anche questo progetto prevede intersezioni con un progetto europeo, INCA. Altro progetto della strategia su cui la Fondazione ha lavorato è il Museo dei bambini e delle bambine (Muba).

La Fondazione ha inoltre portato avanti nel 2024, i percorsi relativi ai progetti di Piazzetta Cevenini, Villaggio INA e Villaggio Due Madonne, finalizzati alla riqualificazione delle aree di riferimento. Nell'ambito spazio pubblico ricadono anche le attività svolte dalla Fondazione all'interno dei progetti europei, tra cui Spine, all'interno del quale è stato svolto un ciclo di laboratori nelle scuole per co-progettare con studentesse e studenti prototipi di soluzioni di segnaletica e di aree gioco accessibili per le fermate multimodali della mobilità e delle interviste agli stakeholder (turisti e city users) per raccogliere necessità e suggerimenti. La Fondazione ha inoltre contribuito al progetto europeo Open Labs Bassa Romagna, all'interno del quale ha contribuito alla co-progettazione, insieme all'Unione dei comuni della Bassa Romagna, di un laboratorio aperto all'interno di uno spazio rigenerato.

Rispetto al tema della Natura, in continuità con la consolidata esperienza di Fondazione Villa Ghigi, sono proseguite le ordinarie attività di gestione del Parco di Villa Ghigi e del Parco dei Prati di Mugnano, attraverso un piano di interventi sia ordinari sia di miglioramento e valorizzazione. E' poi proseguita l'attività di supporto alla gestione del patrimonio arboreo e arbustivo del verde di pertinenza del Policlinico Sant'Orsola, attraverso la verifica dello stato vegetativo e fitosanitario degli alberi e la scelta di interventi gestionali.

Gli ultimi mesi del 2024 hanno visto tutte le aree della Fondazione impegnate nelle attività preliminari al lancio e alla gestione del nuovo Padiglione polifunzionale della Montagnola.

Rispetto al progetto Centro storico, la Fondazione ha svolto un'importante attività istruttoria per sovrapporre il lavoro del gruppo di progettazione con il lavoro svolto nel 2019/2020 svolto dal Settore Verde del Comune, per individuare i 10 luoghi in cui implementare la rivegetazione del Centro storico.

La Fondazione ha portato avanti nei primi mesi del 2024 il progetto di Educazione alla sostenibilità, connotato dall'intersezione tra gli ambiti Natura, Spazio pubblico e Rigenerazione ecologica e climatica.

La Fondazione ha proseguito lo sviluppo e realizzazione di Attività didattiche e formative in ambito scolastico ed extrascolastico per bambini e bambine, famiglie, insegnanti e pubbliche amministrazioni sui temi dell'ambiente e della sostenibilità.

Nell'ambito tematico Natura ricade anche il progetto europeo Talea (European Urban Innovation), un importante progetto che ha preso avvio nel mese di dicembre 2024, sul quale, nei mesi precedenti, la Fondazione ha lavorato in stretta collaborazione con il Comune di Bologna per affinare la proposta progettuale. La Fondazione curerà in particolare l'ingaggio delle comunità di informazione e divulgazione scientifica e di citizen science.

Rispetto al tema della Democrazia urbana digitale una delle azioni più importanti ha visto la Fondazione impegnata nello sviluppo, in partnership con il Comune di Bologna, l'Università di Bologna, Fondazione Bruno Kessler, CINECA e il Centro Nazionale HPC, del progetto del Gemello Digitale di Bologna, parte della strategia della Città della Conoscenza. Nel corso di tutto il 2024, la Fondazione ha poi svolto le attività preliminari per avviare il progetto Innovazione Urbana Lab, un progetto espositivo interattivo, che intende essere un racconto unico e quasi in tempo reale delle trasformazioni urbane che stanno plasmando il volto di Bologna.

Il tema Innovazione amministrativa e sociale ha visto, in linea con i precedenti anni di attività, l'impegno della Fondazione in numerosi e importanti progetti di prossimità.

La Fondazione ha collaborato nei primi mesi del 2024 all'organizzazione degli Stati Generali dell'Amministrazione condivisa, ha proseguito il percorso avviato sul bilancio partecipativo e in occasione del Festival della Partecipazione tenutosi a settembre, ha organizzato un evento dedicato al Bilancio Partecipativo.

Rispetto all'ambito della Ri-generazione ecologica e climatica vede in prima linea la collaborazione con il percorso di Bologna Missione Clima, iniziata sin dalla candidatura presentata nel 2021. La Fondazione ha collaborato supportando l'informazione e la pubblicazione di notizie, anche sul sito di cui coordina la redazione, produce contenuti e approfondimenti. In collaborazione con il gruppo di lavoro del Comune di Bologna è stato inoltre progettato e avviato, ad ottobre, un ciclo di 6 incontri nei quartieri, dedicati allo Sportello energia. Il 2024 è stato centrale per il percorso con la presentazione e firma, nel corso di un evento pubblico dedicato organizzato nel mese di novembre, del Climate city contract, lo strumento attraverso il quale si intende raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

Un secondo progetto sul tema prende il titolo di <La Transizione ecologica e climatica: consapevolezza ed educazione>, realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna e finanziato tramite le risorse del bando partecipazione della Regione Emilia-Romagna.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2024 della Fondazione chiude con una perdita di 489.247 euro. Il bilancio 2023 della Fondazione Pietro Giacomo Rusconi aveva chiuso con una perdita di 6.179 euro, mentre i bilanci 2023 delle Fondazioni Villa Ghigi e per l'Innovazione Urbana avevano chiuso rispettivamente con una perdita di 68.794 euro e con una perdita di 86.150 euro.

Il CdA della Fondazione rileva che le uscite dell'anno 2024 ricalcano i costi preventivati ad inizio anno; le entrate invece non hanno rispecchiato quanto preventivato: in particolare sono mancati alcuni contributi "ordinari" da parte del Comune di Bologna che avevano avuto continuità negli anni precedenti nonché il contributo per l'adesione al Centro Nazionale HPC. Inoltre sono state perfezionate con diversi mesi di ritardo rispetto a quanto previsto diverse convenzioni per progetti PN Plus, che tuttavia hanno necessitato di attività preparatorie importanti nei mesi precedenti l'attivazione, attività che non è stato possibile rendicontare. Le complessità amministrative affrontate nella fase di fusione hanno infine reso necessarie importanti spese una tantum e soprattutto ritardato la predisposizione di sistemi di monitoraggio pre-consuntivo.

Il risultato finale è stata una perdita rilevante e la messa in evidenza di una fragilità dovuta allo squilibrio fra entrate fisse e costi fissi.

Per affrontare tale situazione ad inizio 2025 si sono messe in campo alcune azioni di seguito elencate:

- sistema di monitoraggio entrate/uscite per ogni commessa mediante un software gestionale;
- analisi dei costi fissi che possono essere compressi
- predisposizione di un piano economico strategico triennale

In quanto primo anno di attività della Fondazione, così come risultante dall'unione delle tre preesistenti Fondazioni, si riportano a confronto i soli dati 2023 delle tre Fondazioni aggregate.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2024		2023 aggregato		var 24-23
	€	%	€	%	%
Valore della produzione	3.776.542	100%	4.415.875	100%	-14%
<i>Costi esterni</i>	2.602.469	69%	2.911.339	66%	-11%
Valore aggiunto	1.174.073	31%	1.504.536	34%	-22%
<i>Costi del personale</i>	1.353.982	36%	1.229.150	28%	10%
Costi di struttura	3.956.451	105%	4.140.489	94%	-4%
EBITDA (MOL)	-179.909	-5%	275.386	6%	-165%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	198.624	5%	338.156	8%	-41%
Costi della produzione	4.155.075	110%	4.478.645	101%	-7%
EBIT (reddito operativo)	-378.533	-10%	-62.770	-1%	503%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-22.560	-1%	-24.596	-1%	-8%
Risultato ante imposte	-401.093	-11%	-87.366	-2%	359%
<i>Imposte</i>	88.154	2%	73.758	2%	20%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-489.247	-13%	-161.124	-4%	204%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2024	%	2023	%	var 2024-2023
Immobilizzazioni immateriali	242.301	0	1.372.337	0	-82,34%
Immobilizzazioni materiali nette	8.182.123	75%	7.165.643	63%	14,19%
Immobilizzazioni in corso	-	0%	-	0%	-
Immobilizzazioni finanziarie	25.990	0%	829.781	7%	-97%
Totale immobilizzazioni	8.450.414	77%	9.367.761	82%	-9,79%
Rimanenze	-	0%	-	0%	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	1.578.910	14%	1.509.932	13%	4,57%
Altre attività operative e finanziarie	15.869	0%	104.670	1%	-84,84%
Liquidità	921.191	8%	396.387	3%	132,40%
Totale attivo circolante	2.515.970	23%	2.010.989	18%	25,11%
TOTALE ATTIVITA'	10.966.384	100%	11.378.750	100%	-4%
	2024	%	2023	%	var 2024-2023
Capitale sociale	5.512.173	50%	5.512.173	48%	0%
Riserve	2.692.429	25%	2.572.919	23%	5%
Risultato di esercizio	-489.247	-4%	-161.124	-1%	204%
Patrimonio netto	7.715.355	70%	7.923.968	70%	-3%
Fondi accantonati	474.932	4%	787.739	7%	-40%
Debiti consolidati	931.495	8%	763.383	7%	22%
Totale passività a lungo	1.406.427	13%	1.551.122	14%	-9%
Debiti finanziari a breve	91.985	1%	340.707	3%	-73%
Debiti commerciali a breve	760.184	7%	561.098	5%	35%
Altre passività a breve	992.433	9%	1.001.855	9%	-1%
Totale passività a breve	1.844.602	17%	1.903.660	17%	-3%
TOTALE PASSIVITA'	10.966.384	100%	11.378.750	100%	-4%

ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

Indici economici

	2024	2023 aggregato
ROE (redditività del capitale proprio)	-11,9%	-4,0%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-3,5%	-0,6%

Indicatori di produttività

	2024	2023 aggregato
Numero dei dipendenti	27	28
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	50,1	43,9
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	43,5	53,7

Gli indici economici evidenziano valori negativi e in peggioramento rispetto a quanto risultante sulla simulazione dei dati aggregati relativi al 2023.

I ricavi, costituiti principalmente da contributi degli Enti Fondatori, contributi per specifiche attività e progetti e da canoni di locazione, non sono risultati sufficienti a coprire i costi, costituiti principalmente da costi per servizi e costi del personale.

Nel 2024 si assiste ad una riduzione dei contributi dal lato dei ricavi, mentre da lato dei costi si registra una riduzione dei costi meno che proporzionale rispetto alla riduzione dei ricavi.

Gli indicatori di produttività evidenziano la riduzione del valore aggiunto per dipendente per effetto della riduzione dei ricavi; nel 2024 il valore dell'indice risulta inferiore rispetto al costo del lavoro per dipendente, che risulta in incremento.

Analisi delle Aree Gestionali

	2024	%	2023 aggregato	%	var 24-23
Ricavi da attività commerciale	803.333	21,27%	891.546	20,19%	-9,9%
Contributi	961.000	25,45%	1.161.000	26,29%	-17,2%
Altri ricavi	2.012.209	53,28%	2.363.329	53,52%	-14,9%
Valore della produzione	3.776.542	100,00%	4.415.875	100,00%	-14,5%
Materiali per attività della Fondazione	102.276	2,71%	36.098	0,82%	183,3%
Servizi per attività della Fondazione	2.076.251	54,98%	2.451.808	55,52%	-15,3%
Personale	1.353.982	35,85%	1.229.150	27,83%	10,2%
Godimento beni di terzi	32.136	0,85%	16.600	0,38%	93,6%
Oneri diversi di gestione	391.806	10,37%	406.833	9,21%	-3,7%
Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti	198.624	5,26%	338.156	7,66%	-41,3%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	4.155.075	110,02%	4.478.645	101,42%	-7,2%
RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA	- 378.533	-10,02%	- 62.770	-1,42%	503,0%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 22.560	-0,60%	- 24.596	-0,56%	-8,3%
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-	0,00%	-	0,00%	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 401.093	-10,62%	- 87.366	-1,98%	359,1%
Imposte	- 88.154	-2,33%	- 73.758	-1,67%	19,5%
RISULTATO NETTO	- 489.247	-12,95%	- 161.124	-3,65%	203,6%

Il valore della produzione ammonta a 3,8 milioni di euro circa e presenta una riduzione rispetto al dato aggregato dei bilanci 2023 delle tre Fondazioni, principalmente per la presenza di minori contributi in conto esercizio.

Analizzando le voci principali:

- i ricavi derivanti dall'attività commerciale ammontano a 803.333 euro e presentano complessivamente una riduzione del 10% circa; comprendono i canoni di locazione degli immobili costituenti il patrimonio della fondazione per 525.407 euro (in aumento rispetto ai 514.615 euro dell'esercizio precedente) e proventi relativi a contratti per attività, anche parzialmente di natura commerciale, pari a 277.926 euro;
- i contributi ammontano a 961.000 euro e registrano una riduzione del 17%; sono relativi alla quota dei membri fondatori, la cui composizione è riportata nella tabella sottostante

Descrizione	esercizio 2024
Contributi Fondatori e Membri	
Comune di Bologna	911.000
Università di Bologna	0
TPER S.p.A.	10.000
ACER	10.000
Bologna Fiere S.p.A.	10.000
CAAB	10.000
Ordine degli Ingegneri di Bologna	10.000
Totale contributi fissi	961.000

Rispetto al dato 2023 si registrano l'assenza del contributo dell'Università (10.000 euro a Fondazione per l'Innovazione Urbana nel 2023) e una complessiva riduzione dei contributi erogati dal Comune di Bologna, rispetto alla somma dei contributi erogati alle Fondazioni per l'Innovazione Urbana e Villa Ghigi nel 2023.

I contributi erogati dal Comune di Bologna sommano i contributi definiti dalle convenzioni con la Fondazione Villa Ghigi di cui alle convenzioni approvate con deliberazioni PG n. 745562/2022 e PG n. 745562/2022 aventi scadenza al 31/12/24, nelle quali è succeduta la Fondazione a seguito della fusione, e il contributo per attività statutarie definito con convenzione approvata con deliberazione PG n. 861925/2024;

- altri ricavi che comprendono la quota relativa a contributi per progetti, in misura pari a 1.963.027 euro, contabilizzati per competenza, e altri ricavi vari per 48.382 euro. Per quanto attiene ai contributi per progetti, le quote più rilevanti si riferiscono a progetti europei e, per quanto riguarda i progetti contribuiti dal Comune di Bologna, ad attività in materia urbanistica e di neutralità climatica per 150 mila euro, di cui alla deliberazione PG n. 486217/2024, attività in materia di mobilità sostenibile per 180 mila euro, di cui alla deliberazione PG n. 314622/2024, oltre ad altri progetti afferenti ad esempio alle Case di Quartiere, al progetto Street tutor, al sostegno ai disabili nei centri estivi.

Dal lato dei costi, si assiste ad un decremento rispetto al dato 2023 aggregato; i costi di produzione al 31/12/2024 ammontano a 4.155.075 euro (-7,2%).

Le voci più rilevanti sono costituite dai costi per servizi che ammontano a 2.076.251 euro (-15% circa), ridotti a seguito dei minori contributi per progetti, e dai costi per il personale che ammontano a 1.353.982 mila euro (+10% circa), in incremento per effetto dell'entrata a regime delle assunzioni effettuate nell'esercizio 2023 e degli adeguamenti salariali.

Si ricorda che nel bilancio 2023 della Fondazione per l'Innovazione Urbana si era rilevato già un incremento del costo del personale rispetto al dato 2022 (+71,4%), in quanto la dotazione organica aveva subito diverse variazioni nel corso del 2023, legate all'allargamento e consolidamento dell'organico dipendente con 6 nuove assunzioni, che hanno portato l'organico a raggiungere a fine anno le 16 unità e l'entrata a regime delle assunzioni già effettuate nel corso del 2022.

Al 31/12/2024 l'organico della Fondazione Rusconi, Villa Ghigi per l'Innovazione Urbana consiste di 27 dipendenti (28 all'1/1/24).

Gli oneri diversi di gestione sono leggermente diminuiti, ma la Fondazione segnala che continuano ad essere impattati dal contributo erogato alla Fondazione ISCS, pari a 250 mila euro annui.

La gestione finanziaria è risultata in linea con l'esercizio precedente aggregato: nel corso dell'esercizio la Fondazione ha concluso un'operazione di vendita di titoli che non ha avuto effetti significativi sul risultato della gestione finanziaria.

Le imposte di competenza sono pari a 88.154 euro e corrispondono all'IRAP dovuta (48.800 euro), in quanto la Fondazione paga l'IRAP sul costo dei dipendenti, e all'IRES dovuta sui proventi da locazione degli immobili (39.754 euro).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2024	2023 aggregato
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,9	0,8
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,0

Indici finanziari

	2024	2023 aggregato
Indice di liquidità corrente	1,4	1,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	70,4	69,6
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	829,2	55,7

Gli indici patrimoniali mostrano la completa copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli, principalmente costituite dal capitale proprio.

L'indice di liquidità corrente mostra un equilibrio tra le passività a breve e le attività a breve, costituite principalmente da crediti e, in misura più contenuta, da disponibilità liquide. L'indice presenta un incremento rispetto al dato calcolato sull'aggregazione dei bilanci 2023.

L'indice di autonomia finanziaria mostra che oltre il 70% delle fonti di finanziamento è costituito dal fondo di dotazione, proveniente in massima parte dalla Fondazione Rusconi.

La posizione finanziaria netta corrente ha valore positivo e misura la liquidità presente a fine esercizio al netto della quota dei debiti finanziari con scadenza entro l'esercizio. L'indice cresce grazie alla maggiore liquidità presente a fine esercizio.

Prospetto rendiconto finanziario

La Fondazione non riporta il rendiconto finanziario.

Il Bilancio rileva immobilizzazioni materiali pari a 8,2 milioni di euro circa; il dato deriva principalmente dai terreni e fabbricati già detenuti dalla Fondazione Rusconi. La Fondazione specifica che sui fabbricati non si è proceduto all'ammortamento sulla base del principio contabile n.16 che stabilisce che "i fabbricati che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari, effettuato da parte della società in base a libere determinazioni degli organi aziendali competenti, non sono ammortizzati se il valore residuo è pari o superiore al valore netto contabile". Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobile viene corrispondentemente svalutato e se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le variazioni principali intervenute nel corso dell'esercizio riguardano la riclassificazione delle spese di manutenzioni straordinaria su immobili che sono state spostate da immobilizzazioni immateriali a incremento del valore dei fabbricati per l'importo di euro 1.795.044,26, e le consulenze tecniche pluriennali che sono state riclassificate da immobilizzazioni immateriali ad incremento del valore dei cespiti di riferimento per euro 52.479,82. Inoltre è stata contabilizzata la capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie effettuate sui fabbricati di proprietà nell'esercizio 2024 per euro 86.566,25 e l'acquisizione di beni per euro 3.484,97.

Per effetto della riclassificazione delle spese di manutenzione straordinaria ad incremento del valore degli immobili, non si è proceduto all'ammortamento di tali costi, in discontinuità con quanto effettuato negli anni precedenti; tale modifica ha portato a minori ammortamenti per euro 115.440,19.

Le immobilizzazioni immateriali risultano decrementate da 1,1 milioni di euro circa a 242 mila euro circa.

Il Bilancio rileva immobilizzazioni finanziarie per € 25.990, rappresentate dalla partecipazione in Emilbanca per euro 979,39 e dal conto corrente vincolato per euro 25.010,63 presso Emilbanca, quale fondo di garanzia richiesto da Regione Emilia Romagna per le Fondazioni aventi personalità giuridica (nell'aggregazione 2023 era presente anche il fondo vincolato da Villa Ghigi per i medesimi motivi, pari a euro 25.000).

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha ceduto i fondi azionari ed obbligazionari nei quali aveva investito in precedenza, non ritenendo l'investimento in linea con le finalità della Fondazione. Sono state cedute attività finanziarie per euro 778.791 ed è stato chiuso il fondo svalutazione titoli pari ad euro 37.298, che era stato accantonato sulla base del valore dei titoli al 31/12/2023.

L'attivo corrente è costituito principalmente da crediti e liquidità.

L'importo complessivo dei crediti ammonta ad euro 1.578.911; l'importo più rilevante è costituito dai crediti per contributi su progetti e contributi annuali di membri della Fondazione per importi di competenza dell'esercizio 2024 e precedenti non ancora incassati, per complessivi euro 1.433.291,97.

Nei crediti verso clienti, pari ad euro 66.369,20, sono compresi anche i crediti per locazioni da incassare.

La Fondazione ha ritenuto opportuno mantenere il fondo svalutazione crediti pari ad euro 10.000,00 stanziato nel 2023 per un credito vantato nei confronti di un locatario moroso.

Le passività consolidate sono costituite dal fondo TFR e dalla quota dei debiti con scadenza oltre l'esercizio, riferiti principalmente a mutui, per 681.495 euro, nonché a contributi da erogare per 250.000 euro.

I debiti entro l'esercizio si riferiscono invece principalmente: alla quota entro l'esercizio dei mutui per 82 mila euro circa e a debiti bancari per 10 mila euro circa, in massima parte riconducibile ad anticipazioni; ai debiti verso fornitori ammontano a 760 mila euro circa; ai debiti per contributi da erogare sono pari a 263 mila euro e ai debiti tributari e verso istituti previdenziali, pari a 110 mila euro circa; infine sono presenti anche 207 mila euro di debiti verso dipendenti.

Non sussistono al 31/12/2024 Fondi per rischi e oneri.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Dall'asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 risulta un debito rilevato nella contabilità del Comune di Bologna per complessivi euro 1.154.548,58, mentre emerge che la Fondazione ha comunicato un credito verso il Comune di Bologna per euro 1.028.937,71, a fronte di un importo lievemente differente contabilizzato a bilancio (1.074.300,14 euro): la differenza risulta dovuta a sfasamento temporale per diverse modalità di contabilizzazione.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 - Legge 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 4 agosto 2017, n. 124, la Fondazione ha provveduto a pubblicare i contributi pubblici ricevuti nel corso del 2024. Risultano alcune differenze rispetto ai dati estrapolati dalla contabilità del Comune, che sono stati segnalati alla Fondazione.

INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013

Ai fini della verifica del controllo da parte degli enti pubblici, la Fondazione rientra tra gli enti di diritto privato, di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 riconducibili alla categoria dei soggetti a controllo pubblico, anche se per effetto della fusione il 2024 è il primo esercizio di riferimento, in quanto nel 2023 la Fondazione Rusconi non era finanziata con fondi pubblici in misura maggioritaria.

Il D.Lgs. 33/2013 prevede che la disciplina in materia di trasparenza si applichi, in quanto compatibile, "alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni"

In particolare, le nuove Linee Guida ANAC n. 1134/2017 precisano, al paragrafo 2.2., che il secondo dei tre requisiti (finanziamento maggioritario da Pubbliche Amministrazioni) si debba identificare nel rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione, intendendosi per contributi pubblici sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le P.A. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazione di servizi).

La Fondazione non espone la tabella.